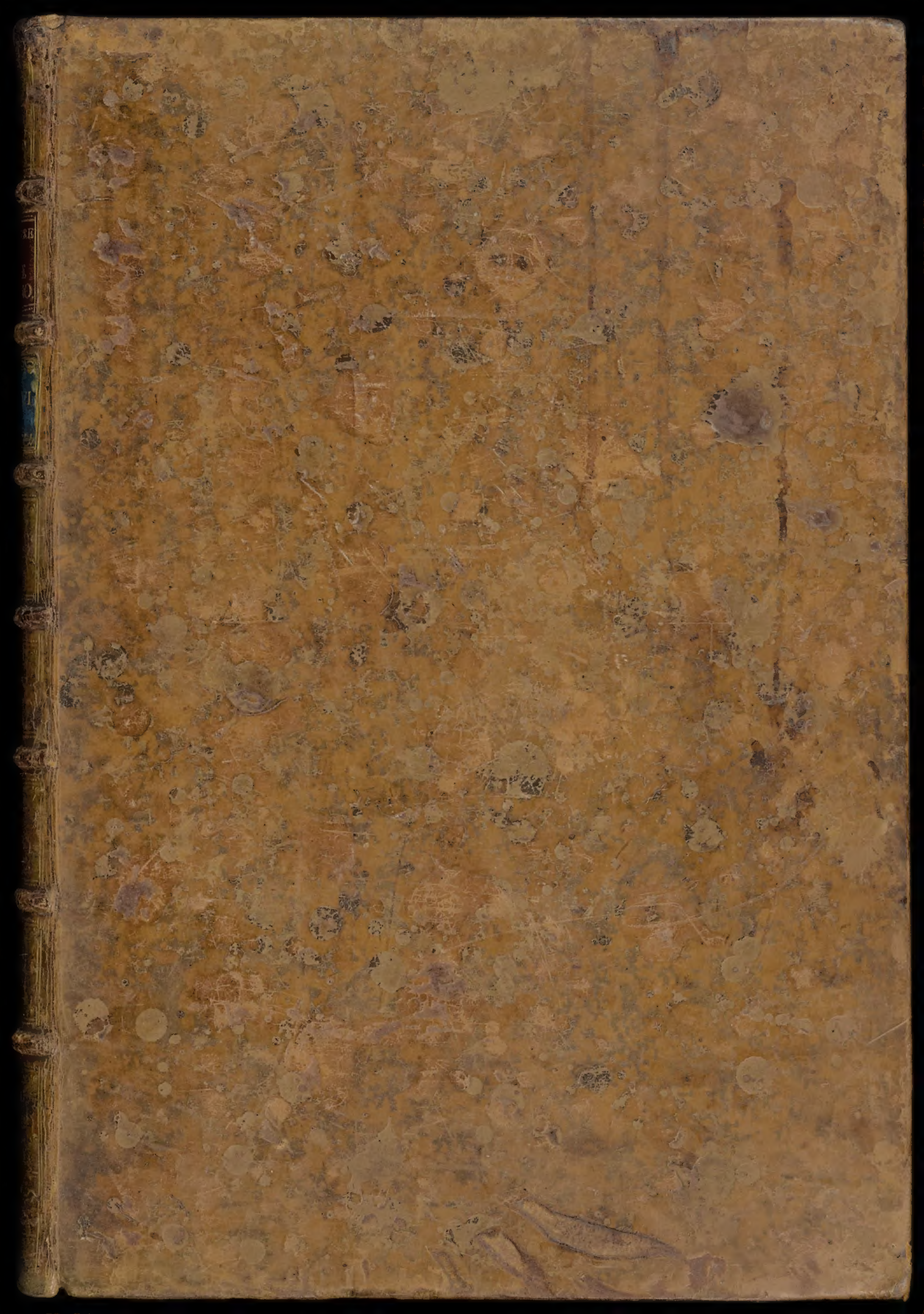



EX LIBRIS



ARCHITETTURA
DI
ANDREA PALLADIO
VICENTINO
DI NUOVO RISTAMPATA,

E di Figure in Rame diligentemente intagliate arricchita, corretta, e accreſciuta di moltiſſime Fabbriche inedite;

CON LE OSSERVAZIONI

DELL'

ARCHITETTO N. N.

E CON LA TRADUZIONE FRANCESE.

TOMO QUINTO.



IN VENEZIA,

Appreſſo ANGIOLO PASINELLI.

M. DCC. XLIV.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.

ARCHITECTURE
DE
ANDRE PALLADIO
DE VICENCE
NOUVELLEMENT MISE AU JOUR.

Corrigée, Enrichie de Planches en taille douce exactement Deſſinées, & Augmentée de quantité de Bâtimens qui n'ont point paru juſqu'ici

AVEC LES REMARQUES
DE
L'ARCHITECTE N. N.
LE TOUT TRADUIT DE L'ITALIEN.

TOME CINQUIÉME.



A VENISE,
Chez ANGE PASINELLI.

M. DCC. XLIV.
AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS, ET PRIVIL. DE L'EXCELLENTISS. SENAT.

ALL' ILLUSTRISS.^mo; E REVERENDISS.^mo MONSIGNOR

FERDINANDO MARIA DE' ROSSI

Vicegerente di Roma, Consultore del Santo Offizio, Arcivescovo di Tarso ec. ec.

SOtto il Patrocinio di Voi, Monsignor Illustriss. e Reverendiss., comparisce questo Quinto Tomo del celebre Architetto Andrea Palladio, in cui si tratta delle migliori Fabbriche da esso inventate, dirette, ed eseguite ad uso de' particolari in varie Città, e Villaggj d' Italia. Da Roma egli ne trasse le proporzioni e l' idee, dove con applicazione accuratissima imparò dalli preziosi avanzi dell' Antichità quell' armonia, ed

unione, che ſi ammirano in eſſe. Era dunque d' uopo, che tali fatiche ſi preſentaſſero a ragguardevole ſoggetto, e dotto, che il pregio ne conoſceſſe; a Perſonaggio potente a mantenere colla riverita ſua autorità il credito d' un riſtauratore dell' arte la più neceſſaria; ad un Prelato, che da vicino non ſolo può eſaminare le ſorgenti maeſtre del noſtro Autore, ma con adequati confronti ancora peſarne il merito. A Voi dunque è raccomandato il libro; a Voi che potete, e ſapete difenderlo: imperocchè la memoria de' glorioſi voſtri Antenati, non ſenza Porpore, Tiare, ed inſegne più nobili, ma comuni nell' Illuſtre voſtra Famiglia; e più d' ogni altra coſa le cariche voſtre ſpeciali vi danno un diritto incontraſtabile d'eſſere il Promotore, il Protettore, il Padre delle ſcienze, dell' arti, e di chi le profeſſa. Gli ſperimenti innoltre da Voi dati a Roma, ed al Mondo tutto del profondo voſtro ſapere; o ſia nell' amminiſtrazione delli gravi Offizj a Voi commeſſi dalla Pontificia, ſuprema, Autorità; o ſia nella letteratura, della quale ſi videro ſaggj non ordinarj in Voi; vi fanno conoſcere un abile diſcernitore del giuſto, del vero, e del buono. L' amore per fine de' Grandi; la venerazione degl' inferiori, la ſtima di tutti, di cui ſiete meritamente l' oggetto, accreſcono al mio libro un appoggio, ch' è ſublime per ſe medeſimo. Nell' onore dunque di preſentarvelo coſtituiſco la mia maggiore felicità; mentre con dovuto pieno riſpetto baciandovi le mani, mi do la gloria di eſſere

Di V. S. Illuſtriſs., e Reverendiſs.

Venezia 17. Agoſto 1747.

Umiliſs. Devotiſs. Oſſeq. Servitore
Giorgio Foſſati Architetto.

DELL'



G Ticlani inve. F Zucchi sc.

DELL'
ARCHITETTURA
DI
ANDREA PALLADIO
LIBRO SECONDO.

CAPITOLO PRIMO.

Del decoro, o convenienza, che si deve osservar nelle fabbriche private.



HO esposto nel passato Libro tutte quelle cose, che mi sono parse più degne di considerazione per la fabbrica degli edificj pubblici, e delle case private, onde l'opera riesca bella, e graziosa, e perpetua: ed ho detto anco, quanto alle case private, alcune cose pertinenti alla commodità, alla quale principalmente sarà quest' altro libro indrizzato. E perchè commoda si doverà dire quella casa, la quale sarà conveniente alla qualità di chi l'averà ad abitare, e le sue parti corrisponderanno al tutto, e fra sè stesse; però doverà l'Architetto sopra'l tutto avvertire, che (come dice *Vitruvio* nel primo, e se-

 sto

DE
L' ARCHITECTURE
DE
ANDRÉ PALLADIO
LIVRE SECOND.

CHAPITRE PREMIER.

De l'agrément & de la convenance qu'on doit observer dans les Bâtimens des Particuliers.



J' Ai parlé en général, dans mon premier Livre, de tout ce qui m'a paru digne de quelque considération, tant dans la construction des Edifices publics, que dans celle des Maisons particuliéres pour rendre quelque Bâtiment que ce soit également beau, commode & solide. J'ai aussi dit quelque chose des commoditez des Maisons privées, dont j'ai principalement dessein de traiter en ce second livre. Et parcequ'on appelle ordinairement une Maison commode, lorsqu' elle est bâtie d'une maniere convenable à la qualité du Maître, & qu'on la trouve agréable, quand toutes ses parties ont non seulement du rapport & de la correspondance avec le

 tout,

ſto libro) a' Gentiluomini grandi, e maſſimamente di Repubblica ſi richiederranno caſe con loggie, e ſale ſpazioſe, ed ornate: acciocchè in tai luoghi ſi poſſano trattenere con piacere quelli, che aſpettaranno il padrone per ſalutarlo, o pregarlo di qualche ajuto, e favore: ed a' Gentiluomini minori ſi converranno anco fabbriche minori, di minore ſpeſa, e di manco adornamenti. A Cauſidici, ed Avocati ſi doverà medeſimamente fabbricare, che nelle lor caſe vi ſiano luoghi belli da paſſeggiare, ed adorni: acciocchè i clienti vi dimorino ſenza loro noja. Le caſe de' mercatanti averanno i luoghi, ove ſi ripongano le mercanzie, rivolti a Settentrione, ed in maniera diſpoſti, che i padroni non abbiano a temere de i ladri. Si ſerberà anco il decoro quanto all' opera, ſe le parti riſponderanno al tutto; onde negli edificii grandi vi ſiano membri grandi, ne' piccioli piccioli, e ne' mediocri mediocri: che brutta coſa certo ſarebbe, e diſconvenevole, che in una fabbrica molto grande foſſero ſale, e ſtanze picciole; e per lo contrario in una picciola foſſero due, o tre ſtanze, che occupaſſero il tutto. Si doverà dunque (come ho detto) per quanto ſi poſſa, aver riſguardo, ed a quelli, che vogliono fabbricare, e non tanto a quello, che eſſi poſſano, quanto di che qualità fabbrica loro ſtia bene: e poichè ſi averà eletto, ſi diſporranno in modo le parti, che ſi convengano al tutto, e fra sè ſteſſe: e vi ſi applicheranno quelli adornamenti, che pareranno convenirſi: Ma ſpeſſe volte fa biſogno all' Architetto accomodarſi più alla volontà di coloro, che ſpendono, che a quello, che ſi dovrebbe oſſervare.

tout, mais encore de la ſimmétrie entr'elles; il faut qu'un Architecte judicieux obſerve principalement ce que Vitruve *recommande en ſon premier & ſiziéme livre; c'eſt qu'ayant à bâtir pour des perſonnes de qualité, & particuliérement lorſque ces perſonnes ont des emplois publics, il leur faſſe conſtruire des Palais avec des galeries & de grandes ſales bien ornées, afin que ceux qui viennent pour faire leur cour, ou pour parler d'affaires, puiſſent attendre commodément & s'occuper agréablement juſqu'à ce qu'ils puiſſent avoir audience. Mais pour ceux d'une moindre condition, il y doit apporter une médiocrité proportionnée, tant dans l'étenduë & la forme du Bâtiment, que dans les ornemens & la dépenſe. Les Maiſons des Juges, Avocats & autres Juriſconſultes, doivent tout de même avoir des lieux propres à ſe promener, où leurs Cliens puiſſent les attendre ſans s'ennuyer. Celles des marchands ont beſoin de magaſins & autres lieux convenables à la nature de leurs marchandiſes; & ces endroits doivent être diſpoſez enſorte que les Maîtres n'ayent point ſujet d'appréhender les voleurs. Il faut encore obſerver que chaque partie du Bâtiment ait du rapport avec tout le reſte; deſorte que, dans les grands Edifices, on y voye de grandes parties, de petites dans les petits, & de médiocres dans les médiocres: parceque, ſans contredit, ce ſeroit une grande faute & une choſe fort deſagréable, ſi dans un grand Bâtiment toutes les ſales & les chambres ſe trouvoient petites, ou ſi dans une petite maiſon, deux ou trois grandes chambres en occupoient toute l'étenduë. Il faut donc, comme je viens de dire, avoir plus d'égard à la condition de celui qui veut faire bâtir, qu'à ſes richeſſes & lui faire une maiſon qui convienne à ſa qualité & à ſa profeſſion: ce qui étant une fois déterminé, on ajuſtera enſuite les parties du Bâtiment en telle ſorte, qu'elles correſpondent à leur tout & les unes avec les autres, avec des ornemens qui leur conviennent pareillement. Mais par malheur, il arrive ſouvent que l'Architecte ſe trouve obligé de ſuivre plûtôt la fantaiſie de celui qui veut faire bâtir, que les régles & les conſidérations que ſon Art & ſon jugement lui preſcrivent.*

CAPITOLO II.

Del compartimento delle ſtanze, e d' altri luoghi.

ACciocchè le caſe ſiano commode all' uſo della famiglia, ſenza la qual commodità ſarebbono degne di grandiſſimo biaſmo; tanto ſarebbe lontano, che foſſero da eſſere lodate; ſi doverà aver molta cura, non ſolo circa le parti principali, come ſono le loggie, ſale, cortili, ſtanze magnifiche, e ſcale ampie, lucide, e facili a ſalire; ma ancora che le più picciole, e brutte parti ſiano in luoghi accommodati per ſervigio delle maggiori, e più degne: Perciocchè ſi come nel corpo umano ſono alcune parti nobili, e belle, ed alcune più toſto ignobili, che altramente; e veggiamo nondimeno, che quelle hanno di queſte grandiſſimo biſogno, nè ſenza loro potrebbono ſtare; così anco nelle fabbriche deono eſſere alcune parti riguardevoli, ed onorate, ed alcune meno eleganti: ſenza le quali però le ſuddette non potrebbono reſtar libere, e così perderebbono in parte della lor dignità, e bellezza. Ma ſiccome Iddio Benedetto ha ordinati queſti membri noſtri, che i più belli ſiano in luoghi più eſpoſti ad eſſer veduti, ed i meno oneſti in luoghi naſcoſti; così ancor noi nel fabbricare, collocheremo le parti principali, e riguardevoli in luoghi ſcoperti, e le men belle in luoghi più aſcoſi agli occhi noſtri, che ſia poſſibile: perchè in quelle ſi riporranno tutte le bruttezze della caſa, e tutte quelle coſe, che poteſſero dare impaccio, ed in parte render brutte le parti più belle. Però lodo che nella più baſſa parte della fabbrica, la quale io faccio alquanto ſotterra, ſiano diſpoſte le cantine, i magazini da legne, le diſpenſe, le cucine, i tinelli, i luoghi da liſcia, o bucata, i forni, e gli altri ſimili, che all' uſo quotidiano ſono neceſſarj; dal che ſi cavano due commodi-

CHAPITRE II.

Du Compartiment & de la Diſtribution des chambres & autres lieux.

POUR rendre une Maiſon commode aux néceſſitez du ménage, ſans quoi elle ne peut être aprouvée de perſonne, il faut apporter beaucoup de ſoin, non ſeulement à ce qui regarde les principales parties, comme ſont les cours, les portiques, les galleries, les ſales, les grandes chambres, & les eſcaliers (qui doivent être clairs, ſpacieux, & faciles à monter) mais encore juſqu' aux moindres lieux & les plus abjects, afin qu'ils ſoyent tellement placez, qu'ils puiſſent ſervir commodément aux autres appartemens plus conſidérables. Car de même que dans le corps humain, certains membres deſagréables & laids ne laiſſent pas d'être très utiles aux autres qui ſont plus nobles & plus beaux, & ſans l'aide deſquels, ceux-ci ne pourroient ſubſiſter; auſſi dans les Bâtimens, il doit y avoir des parties de grande apparence & d'autres moins ornées, ſans leſquelles les premiéres ne ſeroient pas aſſez diſtinguées & paroîtroient comme imparfaites, ce qui leur ſeroit d'un grand préjudice. Mais comme l'Auteur de la nature a voulu que les plus beaux membres fuſſent les plus expoſez à l'œil, & qu'il a caché les autres qui n'étoient pas ſi honnêtes; il faut pareillement faire en ſorte que les principales parties d'un Edifice ſe préſentent d'abord à la vuë, que les moins agréables ſoyent plus retirées, & que les lieux deſtinez à recevoir les décharges & les ordures de la maiſon, ſoyent entiérement cachez. C'eſt pour cette raiſon que j'approuve extrêmement qu'on place les caves, les céliers, les buchers, les cuiſines, les fours, les dépenſes, les buanderies, les ſales où les domeſtiques prennent leurs repas, & autres lieux ſemblables, deſquels on fait un continuel uſage, ſoyent placez un peu ſous terre: cette diſpoſition a deux avantages; le premier que l'étage du rez-de-chauſſée reſte libre & dégagé de tous les embaras domeſti-

modità : l'una, che la parte di sopra resta tutta libera, e l'altra, che non meno importa, è; che detto ordine di sopra divien sano per abitarvi, essendo il suo pavimento lontano dall'umido della terra : oltra che alzandosi, ha più bella grazia ad esser veduto, ed al veder fuori. Si avvertirà poi nel resto della fabbrica, che vi siano stanze grandi, mediocri, e picciole : e tutte l'una a canto a l'altra, onde possano scambievolmente servirci. Le picciole si amezzeranno per cavarne camerini, ove si ripongano gli studioli, o le librarie, gli arnesi da cavalcare, ed altri invogli, de'quali ogni giorno abbiamo di bisogno, e non sta bene, che stiano nelle camere, dove si dorme, mangia, e si ricevono i forestieri. Appartiene anco alla commodità, che le stanze per la Estate siano ampie, e spaziose, e rivolte a Settentrione; e quelle per lo Inverno a Meriggio, e Ponente, e siano più tosto picciole che altramente; perciocchè nella Estate noi cerchiamo l'ombre, ed i venti; nell'Inverno i soli : e le picciole stanze più facilmente si scalderanno che le grandi. Ma quelle, delle quali vorremo servirci la Primavera, e l'Autunno, saranno volte all' Oriente, e riguarderanno sopra giardini, e verdure. A questa medesima parte saranno anco gli studj, o librarie : perchè la mattina più che d'altro tempo si adoperano. Ma le stanze grandi con le mediocri, e queste con le picciole deono essere in maniera compartite, che (come ho detto altrove) una parte della fabbrica corrisponda all'altra, e così tutto il corpo dell' edificio abbia in sè una certa convenienza di membri, che lo renda tutto bello, e grazioso. Ma perchè nelle Città quasi sempre, o i muri de' vicini, o le strade, e le piazze pubbliche assegnano certi termini, oltra i quali non si può l' Architetto estendere; fa di bisogno accommodarsi secondo l'occasione de'siti : al che daranno gran lume (se non m'inganno) le piante, e gl' alzati, che seguono:

mestiques : l'autre, qui n'est pas d'une moindre conséquence, est que ce même étage en est toujours plus sain, son plancher étant plus éloigné des humiditez de la terre ; outre qu'étant plus élevé, il a toujours plus de grace & peut joüir d'une plus belle vuë. Il faut ensuite prendre garde que dans le reste du bâtiment, il y ait de grandes chambres, de moyennes & de petites, & qu'elles soyent toutes les unes auprès des autres, pour une plus grande communication entre elles. On fera ensuite des entresols, ou retranchemens dans les chambres, pour des cabinets, armoires, & autres semblables commoditez, pour serrer les meubles, linge, livres & autres choses de cette nature, dont on a continuellement besoin, & qui seroient desagréables à voir dans les chambres où l'on couche, dans les sales à manger ou autres lieux destinez à recevoir les étrangers. C'est encore une autre commodité d'avoir des chambres spacieuses & tournées vers le Nord, pour l'Eté, & par la même raison, que les chambres d'Hiver soyent plus petites & placées au Midi, ou au Couchant, parcequ'en Eté on cherche l'ombre & le grand air, & en Hiver le soleil; & aussi parceque les petites chambres ne sont pas si difficiles à échauffer que les grandes : mais les appartemens qu'on a dessein d'habiter pendant le Printems & en Automne, doivent regarder l'Orient, & avoir vuë sur des jardins, ou gazons ornez d'arbustes ou treillages toujours verds. Les études, bibliotéques & cabinets demandent encore le même aspect, parceque la matinée est le tems le plus propre à les fréquenter. Toutes les chambres en général, tant les grandes que les petites & les moyennes, doivent être disposées de maniére que, comme j'ai déja dit, toutes les parties de l'Edifice ayent une telle correspondance entre elles, que le tout ensemble fasse une simétrie qui soit agréable. Mais parceque dans les villes, il arrive presque toujours, ou que les murs mitoyens, ou les ruës, ou quelque bâtiment public, gênent l'Architecte & le resserent dans des bornes au de-là desquelles il n'a pas la liberté de s'étendre, il se trouve

guono: i quali ferviranno per efempio delle cofe dette anco nel paffato libro.

ve alors forcé de s'accommoder au lieu & à la fituation qui fe préfente. En ces rencontres, je m'imagine qu'on pourra tirer quelque lumiére des Plans, Profils & Elévations que j'ai deffein de donner ici, & qui, fi je ne me trompe, pourront encore fervir d'exemples fur ce que j'ai déja enfeigné en mon premier livre.

La Tav. I. dimoftra la quarta parte del Piede Vicentino, co'l quale fono ftate mifurate le feguenti fabbriche.

Pl. I. Répréfentant la quatriéme partie du Pied vicentin, avec lequel on a méfuré tout l'ouvrage.

CAPITOLO III.

Dei difegni delle Cafe della Città.

IO mi rendo ficuro, che appreffo coloro, che vedranno le fotto pofte Fabbriche, e conofcono quanto fia difficil cofa lo introdurre una ufanza nuova, maffimamente di fabbricare, della qual profeffione ciafcuno fi perfuade faperne la parte fua; io farò tenuto molto avventurato, avendo ritrovato gentiluomini di così nobile, e generofo animo, ed eccellente giudizio, ch' abbiano creduto alle mie ragioni, e fi fiano partiti da quella invecchiata ufanza di fabbricare fenza grazia, e fenza bellezza alcuna; ed in vero io non poffo fe non fommamente ringraziare Iddio (come in tutte le noftre azioni fi deve fare) che m' abbia preftato tanto del fuo favore, ch'io abbia potuto praticare molte di quelle cofe, le quali con mie grandiffime fatiche per li lunghi viaggj che ho fatto, e con molto mio ftudio ho apprefe. E perchè, fe bene alcune Fabbriche difegnate non fono del tutto finite; fi può nondimeno da quel che è fatto comprendere qual debba effer l' opera, finita ch'ella fia. Ho pofto a ciafcuna il nome dell'edificatore, ed il luogo dove fono, affine che ciafcuno volendo, poffa vedere in effetto come effe riefcano. Ed in quefta parte farà avvertito il Lettore, che nel ponere i detti difegni, io non ho avuto rifpetto nè a gradi, nè a dignità de'gentiluomi-

CHAPITRE III.

De la maniére de bâtir les Maifons de la Ville.

JE fuis fur que ceux qui feront attention aux Bâtimens dont je vais donner ici les deffeins, & qui connoiffent la difficulté qu'il y a d'introduire une nouvelle maniére, principalement dans l'art de bâtir, en quoi il n'y a prefque perfonne qui ne fe croye fort intelligent, me croiront fort heureux d'avoir rencontré des perfonnes affez judicieufes, raifonables & généreufes, pour fe rendre à mes raifons & abandonner cette vieille & ridicule maniére de bâtir qui n'a ni gout, ni grace, ni fimétrie. Et en vérité je reconnois que Dieu m'a fait en cela une faveur toute finguliére, en me donnant les moyens de mettre en pratique diverfes chofes, que je n'ai apprifes que par une très pénible recherche & une longue étude. Et quoique parmi ces Bâtimens dont je donne les deffeins, quelques uns foyent demeurez imparfaits, il eft aifé néanmoins de juger, par ce qui s'en voit de fait, ce qu'eût été tout l'ouvrage enfemble. J'ai mis fur chaque deffein le nom de celui, aux dépens de qui le bâtiment a éte fait, & le lieu où il a été bâti; afin que ceux qui auroient affez de curiofité pour voir comment il a réuffi dans l'exécution, puiffent fe fatisfaire. Aurefte je crois qu'il eft à propos que j'avertiffe le Lecteur, que dans l'ordre de mes deffeins, je n'ai eu aucun égard, ni au rang, ni à la qualité des perfonnes que j'y nomme, lefquelles font tous gens de diftinction & d'un grand mé-

mini, che si nomineranno; ma gli ho posti nel luogo, che mi è venuto meglio: conciosiachè tutti siano onoratissimi.

Ma veniamo ormai alle fabbriche, delle quali quella, che si trova nella Tavola II., è in *Udine*, *(a)* Metropoli del *Friuli*, ed è stata edificata da' fondamenti dal Signor *Floriano Antonini* gentiluomo di quella città. Il primo ordine della facciata è di opera rustica: le colonne della facciata, della entrata, e della loggia di dietro sono di ordine *Jonico*. Le prime stanze sono in volto; le maggiori hanno l'altezza de' volti secondo il primo modo posto di sopra dell'altezza de' volti nei luoghi più lunghi che larghi. Le stanze di sopra sono in solaro, e tanto maggiori di quelle di sotto, quanto importano le contratture, o diminuzioni de' muri, ed hanno i solari alti quanto sono larghe. Sopra queste vi sono altre stanze, le quali possono servire per granaro. La sala arriva con la sua altezza sotto il tetto. La cucina è fuori della casa, ma però commodissima. I cessi sono a canto le scale, e benchè siano nel corpo della fabbrica, non rendono però alcun cattivo odore, perchè sono posti in luogo lontano dal sole, ed hanno alcuni spiragli dal fondo della fossa per la grossezza del muro, che sboccano nella sommità della casa.

In *Vicenza* sopra la piazza, che volgarmente si dice l'*Isola*; ha fabbricato secondo la invenzione, che si vede nella Tav. III., il Conte *Valerio Chiericato*, Cavalier, e Gentiluomo onorato di quella città. *(b)* Ha questa fabbrica nella parte di sotto una loggia davanti, che piglia tutta la facciata: il pavimento del primo ordine s'alza da terra cinque piedi: il che è stato fatto si per ponervi sotto le cantine, ed altri luoghi appartenenti al commodo della casa, i quali non sariano riusciti se fossero stati fatti del tutto sotterra; perciocchè il fiume non è molto discosto;

(a) *Vedi Tom. I. Osser. 3. Pag. 6.*
(b) *Vedi Tomo I. Osser. 4. Pag. 7.*

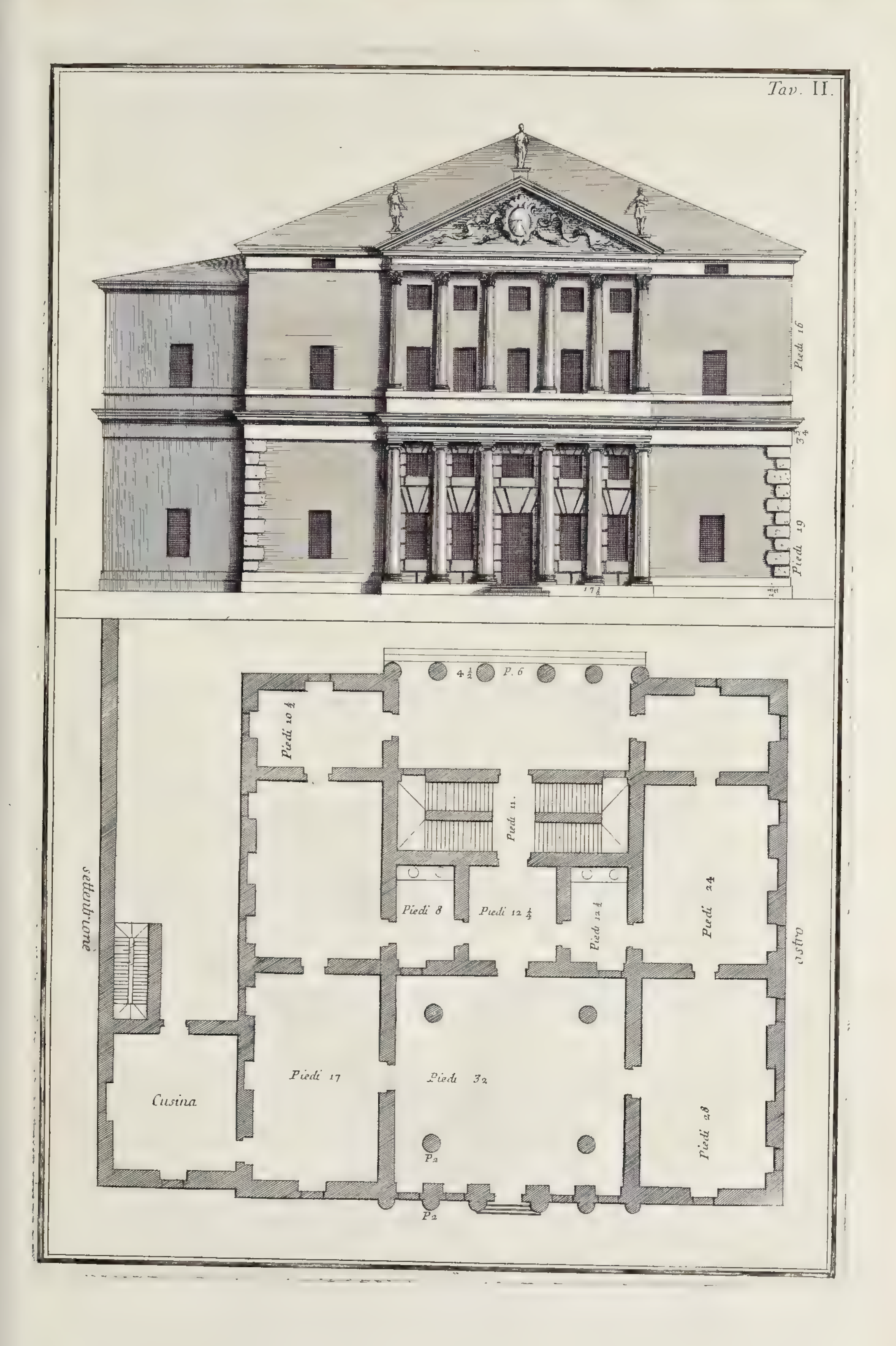
mérite; parceque je les ai placez selon qu'ils me sont venus d'abord en mémoire.

Mais il est tems que je vienne à nos Bâtimens. Le premier qui est celui, que l'on trouve dans Planche II. est à Udine (a) *Ville métropolitaine du* Frioul, *lequel a été entiérement bâti par le Seigneur* Floriano Antonini *Gentilhomme de la même ville. Le premier ordre de la façade est rustique; les colonnes du vestibule & de la galerie qui est derrière, sont d'ordre* Jonique. *Les premiéres chambres sont voutées; & dans les plus grandes, la hauteur des voutes est faite suivant la métode dont j'ai ci-devant parlé, au sujet des voutes pour des chambres plus longues que larges. Les chambres du second étage sont platfonnées, & ont un peu plus de largeur que celles d'en bas, à cause de la retraite des murs: l'exhaussement des planchers est égal à leur largeur. Il y a encore au dessus d'autres chambres qui servent de greniers. La grande sale est si exhaussée qu'elle embrasse tous les trois étages. La cuisine est détachée du corps du logis, mais elle ne laisse pas d'être très commode. A côté du grand escalier sont les lieux, qui bien que dans le corps du bâtiment, n'y causent pourtant aucune mauvaise odeur, étant placez dans un lieu, où le soleil ne donne point; outre que l'air s'en évapore par des soupiraux qui étant pratiquez dans l'épaisseur du mur dès le bas de la fosse, le font exhaler jusqu'au faîte de la maison.*

A Vicence, *à la place qu'on nomme* l'Isle, *le Comte* Valerio Chiericato, *Gentilhomme de la même Ville,* (b) *a fait exécuter le dessein que l'on voit dans la Planche III. Ce bâtiment a dans la partie inférieure de sa façade un grand portique qui en occupe toute l'étenduë. Le pavé du premier ordre s'éléve de cinq piez au dessus du rez de chaussée, pour avoir au dessous les caves & autres lieux nécessaires pour les commoditez de la maison, qui n'eussent pas si bien réussi, en les mettant tout à fait sous terre, à cause du voisinage de la riviére & afin de rendre les appartemens plus gais & leur don-*

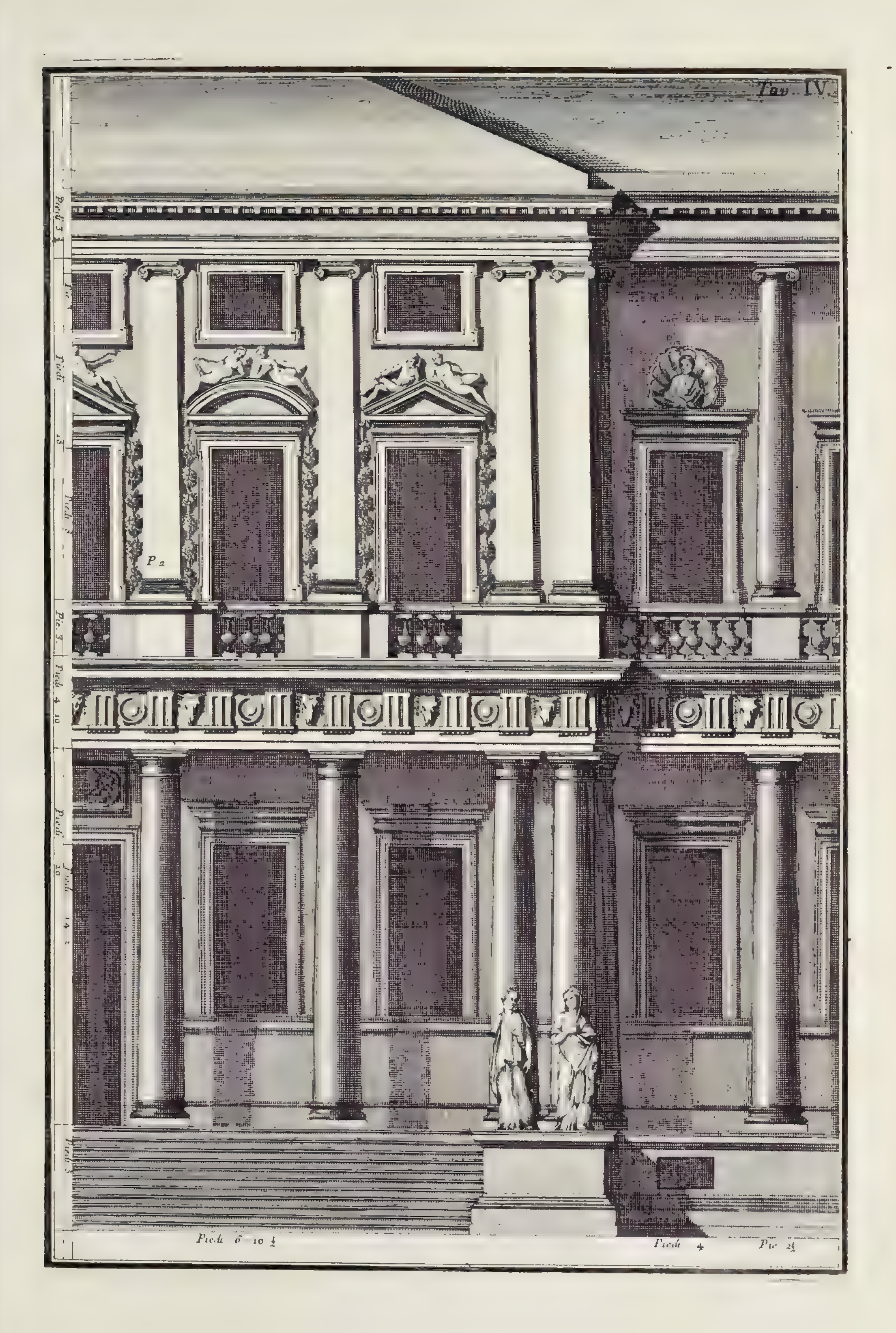
(a) Voyez le Tom. I. Observ. 3e. Pag. 6.
(b) Voyez le Tom. I. Observ. 4e. Pag. 7.


Quarta parte del Piede Vicentino
col quale sono state misurate le
seguenti Fabbriche
oncie 1 2 3
Diuisa in tre oncie, ed ogni oncia in
quattro minuti
Giorgio Fossati Architetto S.


Tav. II.
Piedi 16
Piedi 19
Piedi 10 ¼
P. 6
Piedi 11.
Piedi 8
Piedi 12 ¼
Piedi 24
settentrione
ostro
Piedi 17
Piedi 32
Cusina
Piedi 28
P2
P2

Piedi 18
Piedi 20
P 5
P 4 10 3

Piedi 18
Piedi 12
Piedi 11 1/4
Piedi 18
Piedi 30
Piedi 16
Piedi 18
Piedi 13
Piedi 54
Piedi 15 1/2
P 6-10 1/2
P 3 1/2



Tav. IV.
P 2
Piedi 6 10 ½
Piedi 4
Pie 2½

sto; si anco acciocchè gli ordini di sopra meglio godessero del bel sito dinanzi. Le stanze maggiori hanno i volti loro alti secondo il primo modo dell'altezze de'volti: le mediocri sono involtate a *lunette*, ed hanno i volti tanto alti quanto sono quelli delle maggiori. I camerini sono ancor essi in volto, e sono ammezzati. Sono tutti questi volti ornati di compartimenti di stucco eccellentissimi di mano di Messer *Bartolameo Ridolfi* Scultore *Veronese*; e di pitture di mano di Messer *Domenico Rizzo*, e *Battista Veneziano*, uomini singolari in queste professioni. La sala è di sopra nel mezzo della facciata: ed occupa della loggia di sotto la parte di mezzo. La sua altezza è sin sotto il tetto: e perchè esce alquanto in fuori, ha sotto gli angoli le colonne doppie. Dall'una e l'altra parte di questa sala vi sono due loggie, una per banda, le quali hanno i soffitti loro, ovver lacunari, ornati di bellissimi quadri di pittura, e fanno bellissima vista. Il primo ordine della facciata è *Dorico*, ed il secondo *Jonico*.

Segue nella Tav. IV. il disegno di parte della facciata in forma maggiore.

I disegni, che seguono nelle Tav. V. VI. e VII. sono della casa del Conte *Giuseppe de' Porti*, famiglia nobilissima della detta città. (*a*) Guarda questa casa sopra due strade pubbliche: e però ha due entrate, le quali hanno quattro colonne per ciascuna, che tolgono suso il volto; e rendono il luogo di sopra sicuro. Le stanze prime sono in volto; l'altezza di quelle, che sono a canto le dette entrate, è secondo l'ultimo modo dell'altezza de' volti. Le stanze seconde, cioè del secondo ordine, sono in solaro; e così le prime, come le seconde di quella parte di fabbrica, ch'è stata fatta, sono ornate di pitture, e di stucchi bellissimi di mano de' sopraddetti valenti uomini, e di Messer *Paolo Veronese* Pittore eccellentissimo. Il cortile circondato da portici, al quale

(a) *Vedi Tom. I. Oss. 5. Pag. 8.*

donner une plus belle vuë. Les grandes chambres sont voutées, selon notre première métode: les autres moindres ont des voutes à lunettes, *& sont aussi exhaussées que les plus grandes. Les cabinets sont pareillement voutez & ont des mézanines au dessus. Chaque voute est enrichie de compartimens de stuc très curieusement travaillez par* Bartolameo Ridolfi *sculpteur de* Vérone, *avec plusieurs peintures de* Dominico Rizzo *&* Battista Veneziano, *hommes fameux dans leur profession. La sale est au milieu de la façade, & se rencontre directement au dessus du milieu du portique: sa hauteur regne jusqu'à la couverture du logis: & parcequ'elle saille un peu en avant-corps, ses angles sont soûtenus par des colonnes couplées. A chaque côté de cette sale il y a des galleries, dont les platfonds sont enrichis d'excellens tableaux qui font un très bel effet. Le premier ordre de la façade est* Dorique *& le second* Jonique.

Le dessein de la Planche IV. est une partie de la façade en plus grand volume.

Les desseins qui suivent dans les Planches V. VI. & VII. sont de la maison du Comte Joseph de Porti, *très noble famille de la même Ville.* (a) *Ce bâtiment regarde sur deux grandes ruës, sur lesquelles il a deux entrées, ou vestibules à quatre colonnes qui soûtiennent une voute, & soulagent le poids de ce qui est au dessus. Les premiéres chambres sont voutées. La hauteur de celles qui sont aux côtez des vestibules est selon nôtre derniére métode. Les chambres du second ordre sont platfonnées & toutes peintes aussi bien que celles du premier étage, avec de riches ornemens de stuc, de la même main que ceux dont nous venons de parler, & les peintures sont du fameux* Paolo Veronese. *De chacune de ces deux entrées on passe dans une cour toute entourée de portiques, dont les colonnes ont trente six piez & demi, qui est la*

(a) Voyez le Tom. I. Observ. 5e. Pag. 8.

le ſi va da dette entrate per un andito, averà le colonne alte trentaſei piedi e mezzo, cioè quanto è alto il primo, e ſecondo ordine. Dietro a queſte colonne vi ſono pilaſtri larghi un piede, e tre quarti, e groſſi un piede, e due oncie, che ſoſtenteranno il pavimento della loggia di ſopra. Queſto cortile divide tutta la caſa in due parti; quella davanti ſervirà ad uſo del padrone, e delle ſue donne, e quella di dietro ſarà da mettervi i foreſtieri: onde quei di caſa, ed i foreſtieri reſteranno liberi da ogni riſpetto: alche gli antichi, e maſſimamente i *Greci* ebbero grandiſſimo riguardo. Oltra di ciò ſervirà anco queſta partizione in caſo, che i diſcendenti del ſuddetto gentiluomo voleſſero avere i ſuoi appartamenti ſeparati. Ho voluto poner le ſcale principali ſotto'l portico, che riſpondano a mezzo del cortile, acciocchè quelli, che vogliono ſalir di ſopra ſiano come aſtretti a veder le più belle parti della fabbrica: ed anco acciocchè eſſendo nel mezzo poſſano ſervire all'una, ed altra parte. Le cantine, e i luoghi ſimili ſono ſotterra. Le ſtalle ſono fuori del quadro della caſa, ed hanno l'entrata per ſotto la ſcala. De' diſegni in forma grande il primo è di parte della facciata, ed il ſecondo di parte del cortile.

Queſto Palazzo ha l'aſpetto principale ad Oriente.

La fabbrica, che ſegue alla Tav. VIII, è in *Verona*, (*a*) e fu cominciata dal Conte *Gio: Battiſta della Torre* Gentiluomo di quella città, il quale ſopravenuto dalla morte, non l'ha potuta finire; ma ne è fatta una buona parte. Si entra in queſta caſa da i fianchi, ove ſono gli anditi larghi dieci piedi, da i quali ſi perviene ne i cortili di lunghezza ciaſcuno di cinquanta piedi, e da queſti in una ſala aperta, la quale ha quattro colonne per maggior ſicurezza della ſala di ſopra. Da queſta ſala ſi en-

(a) *Vedi Tom. I. Oſſ.* 19. *Pag.* 18.

la hauteur entière du premier & du ſecond étage. Derrière ces colonnes il y a des pilaſtres qui ont un pié neuf pouces de diamètre & les deux tiers de saillie, qui ſuportent la gallerie ſupérieure. Cette cour diviſe toute la maiſon en deux parties égales; celle de devant eſt pour le maitre & pour les femmes; l'autre de derrière eſt deſtinée pour les étrangers, afin qu'un chacun ſoit plus libre & vive avec moins de cérémonie, choſe à laquelle les Anciens & particuliérement les Grecs *ont toujours eu beaucoup d'égard. Cette diſpoſition pourroit être d'une fort grande commodité, s'il arrivoit que les héritiers, ou quelqu'autre de la famille, voulusſent avoir leurs appartemens ſéparez. J'ai placé les principaux eſcaliers ſous le portique, afin qu'approchant de la cour, ceux qui y montent, puiſsent voir en paſsant la plus belle face de la maiſon & qu'en même tems, ils communiquent aux deux appartemens ſéparez. Les caves, céliers & autres lieux de cette nature, ſont deſſous terre. Les écuries ſont hors la maiſon, & ont leurs iſsuës par deſſous les eſcaliers. Le premier des deux grands deſseins repréſente une partie de la façade, & le ſecond montre le côté qui regarde ſur la cour.*

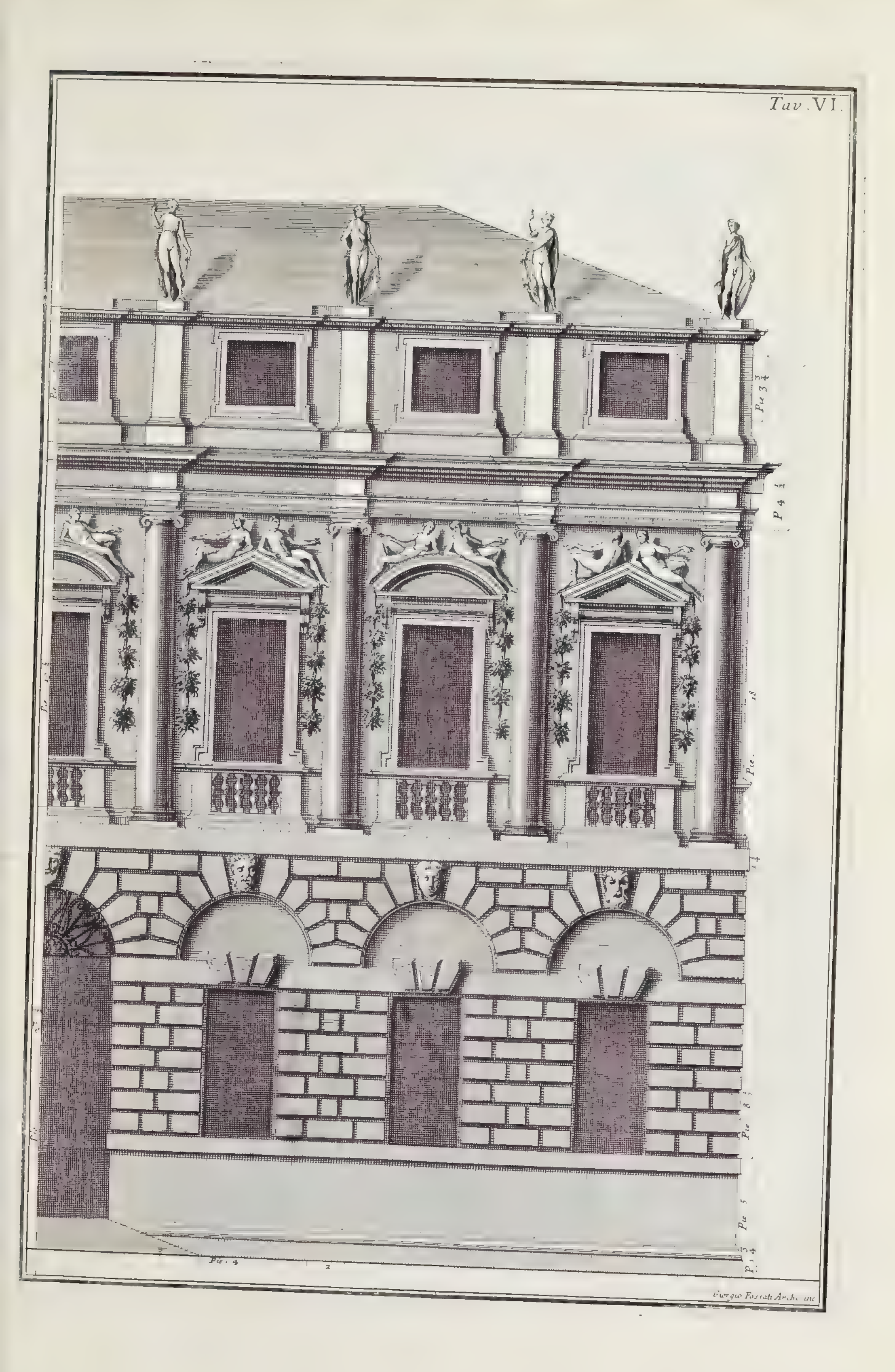
La Façade principale de ce Palais regarde l'Orient.

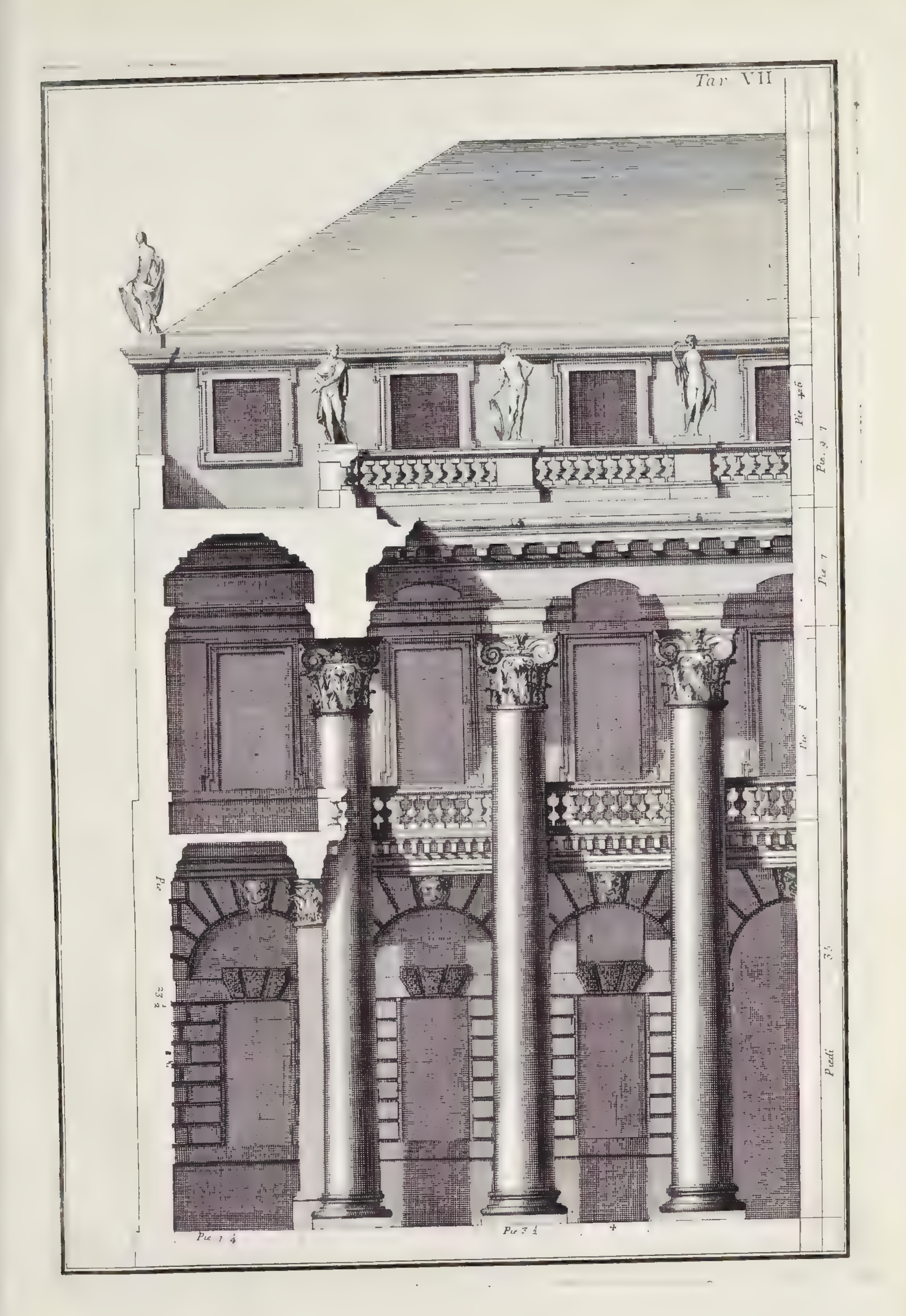
La Maiſon qui ſuit à la Planche VIII. eſt à Verone, (a) *& a été commencée par le Comte* Jean Baptiſte della Torre *de la même ville, qui, à ſa mort, demeura imparfaite, quoiqu'elle fût deja fort avancée. On entre dans ce bâtiment par les côtez, où il y a des paſsages de dix piez de large, qui conduiſent à des cours longues de 50. piez, & de-là dans une ſale ouverte ornée de quatre colonnes, qui ſervent à ſoûtenir celle de deſſus: de cette ſale on paſse dans le grand eſcalier dont la forme eſt ovale & vuide au milieu. Les cours ſont entourées de corridors avec une baluſtrade au niveau du*

(a) Voyez le Tom. I. Obſerv. 19. Pag. 18.

Tav. V.

Pie 30
Pie 24
Pie 20
Pie 30
20
P $3\frac{1}{2}$
7
Pie 9
Pie 10
Pie
30
Pie 10
7
P $3\frac{3}{4}$
Pie 20
20
30
Pie


Tav. VI.
Giorgio Fossati Archit. inc.


Tav. VII
Pie 4 5/6
Pie 9 7
Pie 7
Pie 1 4
Pie 3 1/2
Piedi

Tav. VIII.

Pie 24

Pie 24

Pie 22 ½

Pie 18

Pie 18

10

11

15

Pie 30

Pie 19

2½

10

Pie 50

Pie 32

Pie 34

17

ſi entra alle ſcale, le quali ſono ovate, e vacue nel mezzo. I detti cortili hanno i corritori, o poggioli intorno, al pari del piano delle ſeconde ſtanze. Le altre ſervono per maggior commodità di tutta la Caſa. Queſto compartimento rieſce beniſſimo in queſto ſito, il quale è lungo, e ſtretto, ed ha la ſtrada maeſtra da una delle facciate minori.

I diſegni, delle Tav. IX. X. e XI. ſono di una Fabbrica in *Vicenza* del Conte *Ottavio de' Thieni*, fu del Conte *Marc' Antonio*, il quale diede principio. (*a*) E' queſta caſa ſituata nel mezzo della città, vicino alla piazza, e però mi è parſo nella parte, ch' è verſo detta piazza, diſponervi alcune botteghe: percioc chè deve l'Architetto avvertire anco all'utile del fabbricatore, potendoſi fare commodamente, dove reſta ſito gran de a ſufficienza. Ciaſcuna bottega ha ſopra di sè un mezato per uſo de' botteghieri; e ſopra vi ſono le ſtanze per il Padrone. Queſta Caſa è in iſola, cioè circondata da quattro ſtrade. La entrata principale, o vogliam dire porta maeſtra ha una loggia davanti, ed è ſopra la ſtrada più frequente della città. Di ſopra vi ſarà la ſala maggiore, la quale uſcirà in fuori al paro della loggia. Due altre entrate vi ſono ne' fianchi, le quali hanno le colonne nel mezzo, che vi ſono poſte non tanto per ornamento, quanto per rendere il luogo di ſopra ſicuro, e proporzionare la larghezza, all' altezza. Da queſte entrate ſi entra nel cortile circondato intorno da loggie di pilaſtri nel primo ordine ruſtici, e nel ſecondo di ordine *Compoſito*. Negli angoli vi ſono le ſtanze ottangole, che rieſcono bene, ſi per la forma loro, come per diverſi uſi, a' quali elle ſi poſſono accommodare. Le ſtanze di queſta Fabbrica ch' ora ſono finite, ſono ſtate ornate di belliſſimi ſtucchi da Meſſer *Aleſsandro Vittoria*, e Meſſer *Bartolameo Ridolfi*; e di pitture da Meſſer *Anſelmo Canera*, e Meſſer *Bernardino India Veroneſi*, non ſecon-

(a) *Vedi Tom. I. Oſſ. 6. Pag. 9. e 10.*

du plan des ſecondes chambres. Les autres eſcaliers ſervent pour une plus grande commodité à tout le reſte du logis. Cette diſpoſition réuſſit très bien dans la ſituation de ce bâtiment qui eſt long & étroit. La principale ruë de la ville regne le long d'une des aîles, ou des moindres faces de la maiſon.

Voici dans les Planches IX. X. & XI. les deſſeins d'un Bâtiment qui eſt à Vicence *au Comte* Octaviano de Thieni, *qui avoit été commencé par le Comte* Marc-Antoine. (a) *Cette maiſon étant ſituée au cœur de la ville, proche de la grande place, j'ai cru être en quelque façon obligé d'y pratiquer des boutiques dans le côté qui regarde la place; un Architecte devant conſidérer quelquefois l'avantage de ceux qui font la dépenſe de bâtir, lors principalement que la nature, ou l'étenduë du lieu, lui en offre l'occaſion. Au deſſus de chaque boutique, il y a une entreſole pour l'uſage du locataire; & au deſſus, ce ſont des chambres pour le Maitre de la maiſon. Cet Edifice eſt tout iſolé, c'eſt-à-dire, qu'il eſt entre quatre ruës. L'entrée principale, ou la grande porte, a un portique ſur le devant, & eſt dans la plus conſidérable ruë de la ville. La grande ſale doit être au deſſus, & faillir en avant-corps, autant que le portique. Aux deux aîles il y a deux autres entrées avec des colonnes dans le milieu, plûtôt pour en affermir le deſſus, & proportioner la largeur avec la hauteur, que pour ſervir d'ornement. De ces entrées on paſſe dans une cour entourée de portiques avec des arcades ruſtiquées au premier ordre, & des pilaſtres d'ordre* Compoſite *au ſecond. Les chambres des quatres coins de la maiſon ſont octogones, & réuſſiſſent aſſez bien, tant pour la beauté que pour les divers uſages auquels on les peut faire ſervir. Les chambres de ce Bâtiment, qui ſont à préſent finies, ont été enrichies de très beaux ouvrages de ſtuc par* Alexandre Vittoria, & Barthelemi Ridolfi, & *peintes par* Anſelme Canera & Bernardin

(a) Voyez le Tom. I. Obſerv. 6e. Pag. 9. & 10.

condi ad alcuno de'nostri tempi. Le Cantine, e luoghi simili sono sottotterra, perchè questa Fabbrica è nella più alta parte della città, ove non è pericolo, che l'acqua dia impaccio.

Dei disegni delle Tav. X. e XI. in forma maggiore, il primo è di parte della facciata, il secondo di parte del cortile della stessa fabbrica.

Hanno anco nella sopraddetta città i Conti *Valmarana* Gentiluomini onoratissimi per proprio onore, commodo, ed ornamento della loro Patria fabbricato secondo i disegni delle Tavole XII. e XIII.; nella qual fabbrica essi non mancano di tutti quegli ornamenti, che se le ricercano, come stucchi, e pitture. *(a)* E'questa casa divisa in due parti dalla corte di mezzo: intorno la quale è un corritore, o poggiolo, che porta dalla parte dinanzi a quella di dietro. Le prime stanze sono in volto: le seconde in solaro, e sono queste tanto alte, quanto larghe. Il Giardino, che si trova avanti che si entri nel le stalle, è molto maggiore di quel, ch'egli è segnato: ma si ha fatto così picciolo, perchè altramente il foglio non saria stato capace di esse stalle, e così di tutte le parti. E tanto basti aver detto di questa Fabbrica, essendo che, come anco nelle altre, ho posto ne i disegni le misure della grandezza di ciascuna parte.

Fra molti onorati Gentiluomi *Vicentini* si ritrova Monsignor *Paolo Almerico* Uomo di Chiesa, e che fu *Referendario* di due Sommi Pontefici *Pio* IV. e V. e che per il suo valore meritò di esser fatto Cittadino Romano con tutta Casa sua. Questo Gentiluomo dopo l'aver vagato molt'anni per desiderio di onore, finalmente morti tutti i suoi, venne a repatriare, e per suo diporto si ridusse ad un suo suburbano in monte, lungi dalla città meno di un quarto di miglio: (*b*) ove ha fabbricato secondo l'in-

(a) *Vedi Tom. I. Osser. 7. Pag. 10. 11.*
(b) *Vedi Tom. I. Osser. 8. Pag. 12. 13.*

nardino India, *tous deux de* Vérone, *& des plus experts dans leur profession. Les caves, & autres commoditez domestiques, sont dessous terre, parceque ce Bâtiment est situé dans la plus haute partie de la ville, où il n'y a point d'eau à craindre.*

Le premier des deux grands desseins des Planches X. & XI. représente une partie de la façade, & le second est le côté, qui regarde sur la cour.

Les Comtes Valmanara, *très noble famille du même lieu, ont aussi fait exécuter les desseins des Planches XII. & XIII. non seulement pour leur propre satisfaction, mais encore pour la gloire de leur pays natal; & ils n'y ont rien laissé à desirer pour la richesse des ornemens, tant en stuc, qu'en peinture.* (a) *Cette maison est divisée en deux corps, par une cour qui est au milieu, autour de laquelle, il y a un corridor avec des balustres, qui conduit d'un corps de logis à l'autre. Les chambres du premier étage sont voutées; celles de dessus sont platfonnées & leur hauteur est égale à leur largeur. Le jardin qu'on trouve avant d'arriver aux écuries, est de beaucoup plus grand que celui qui est marqué, parce qu'autrement la feüille n'avoit pû contenir ni les écuries, ni même les autres parties. Cette description, je crois, suffit pour donner une idée de cette Maison, tout le reste se pouvant aisément voir sur le plan, où j'ai marqué les mesures & la grandeur de chaque partie, de même qu'aux précédens.*

Parmi un grand nombre de Gentilhommes de la ville de Vicence, *nous avons le Seigneur* Paolo Almerico *Ecclésiastique, qui après avoir exercé la charge de* Référendaire *des deux Papes* Pie *IV.* & Pie *V. fut honoré du titre de Citoyen Romain, lui & toute sa Maison. Ce Gentilhomme, après avoir longtems voyagé dans la vuë d'acquérir de plus grandes connoissances, revint en son Pays, après la mort de la plûpart de ses proches, & se retira dans un lieu de plaisance, qu'il avoit à environ un quart de lieüe de la ville*; (b) *où il a*

(a) Voyez le Tom. I. Observ. 7e. Pag. 10. 11.
(b) Voyez le Tom. I. Observ. 8e. Pag. 12. 13.

Tav. IX

Piedi 102

4

Pie 20

56

Pie 20 12 Pie 74 74

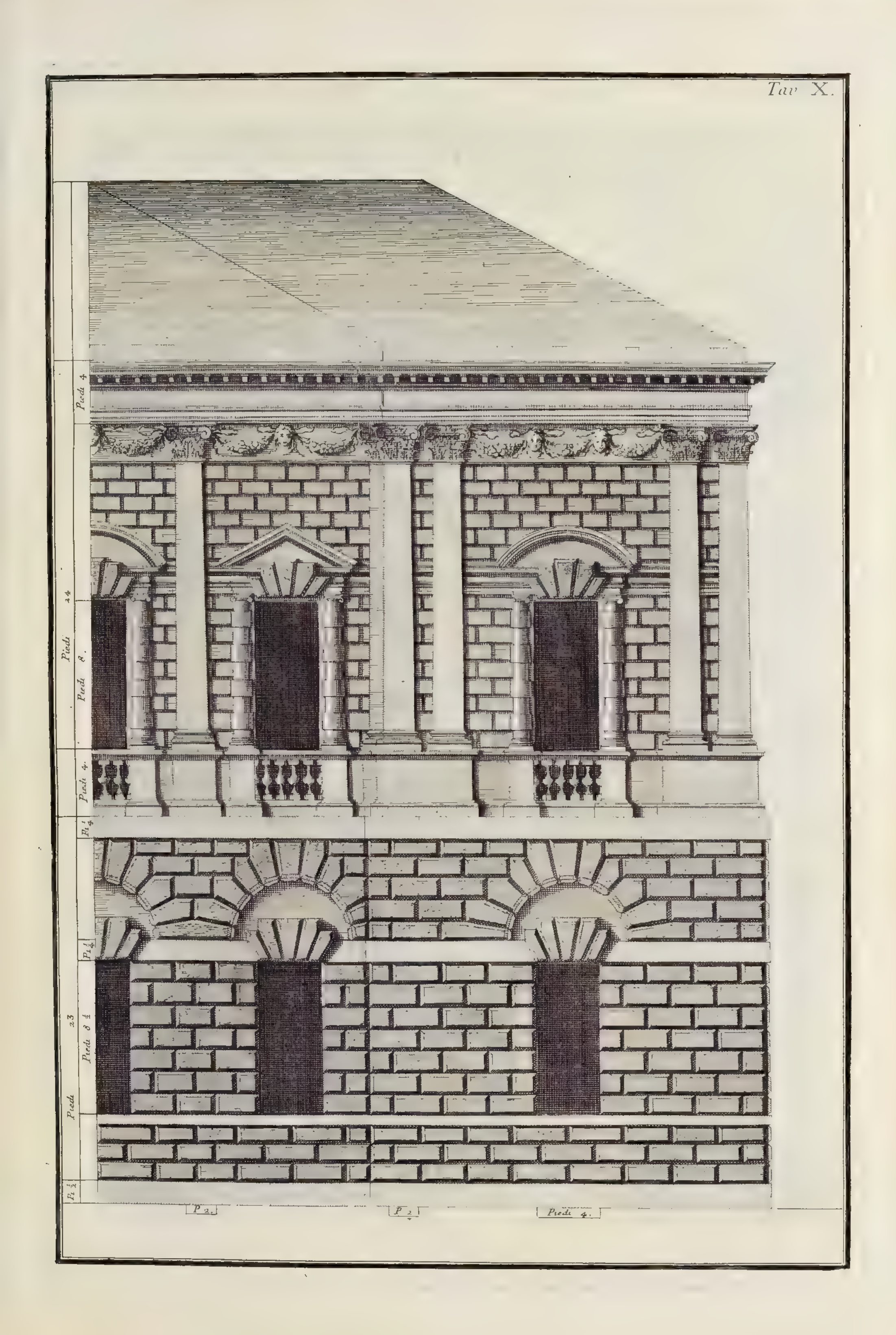
Pie 55

Pie.

Pie.

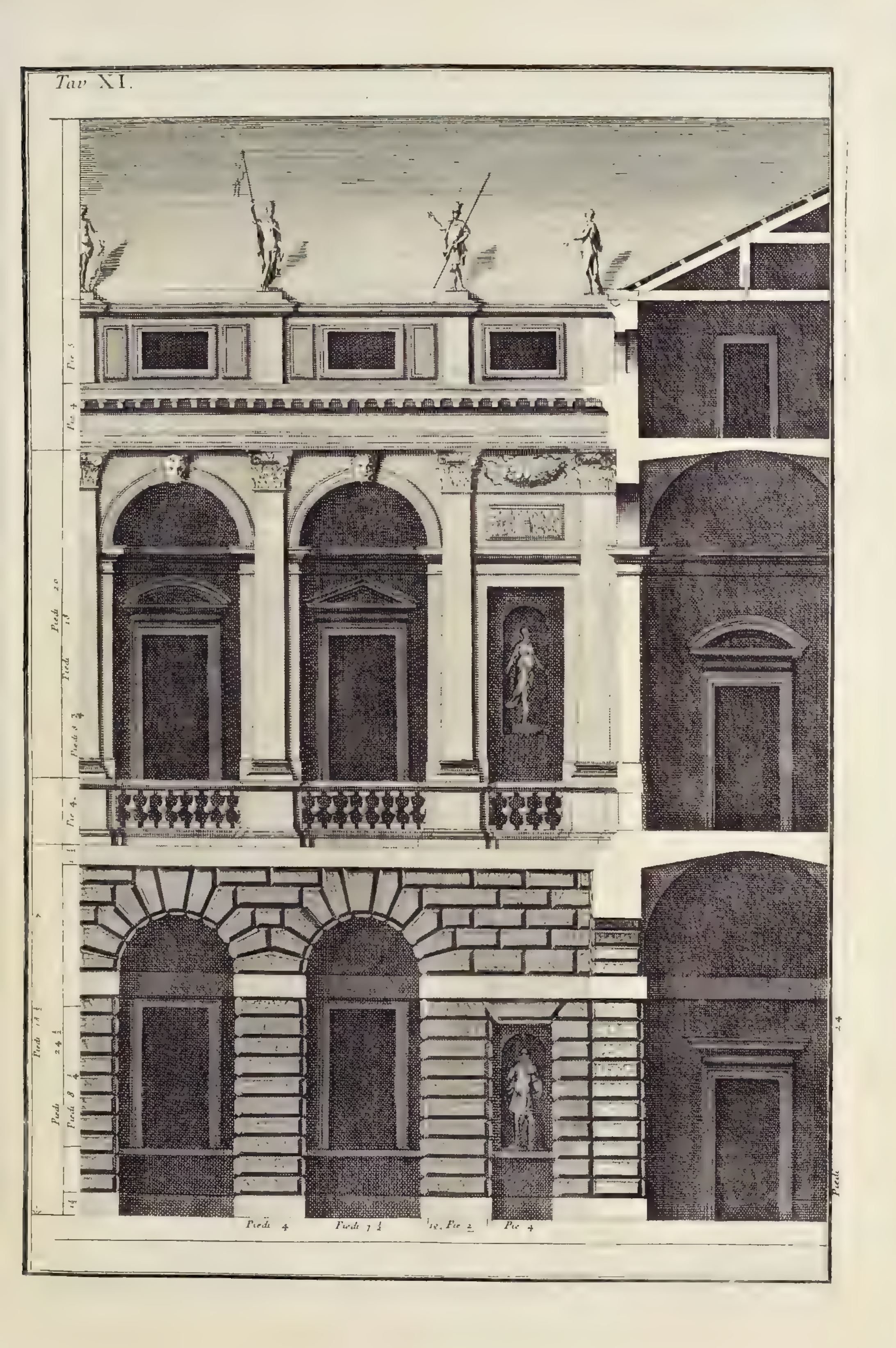
Pie. 30

20 Pie. 34½

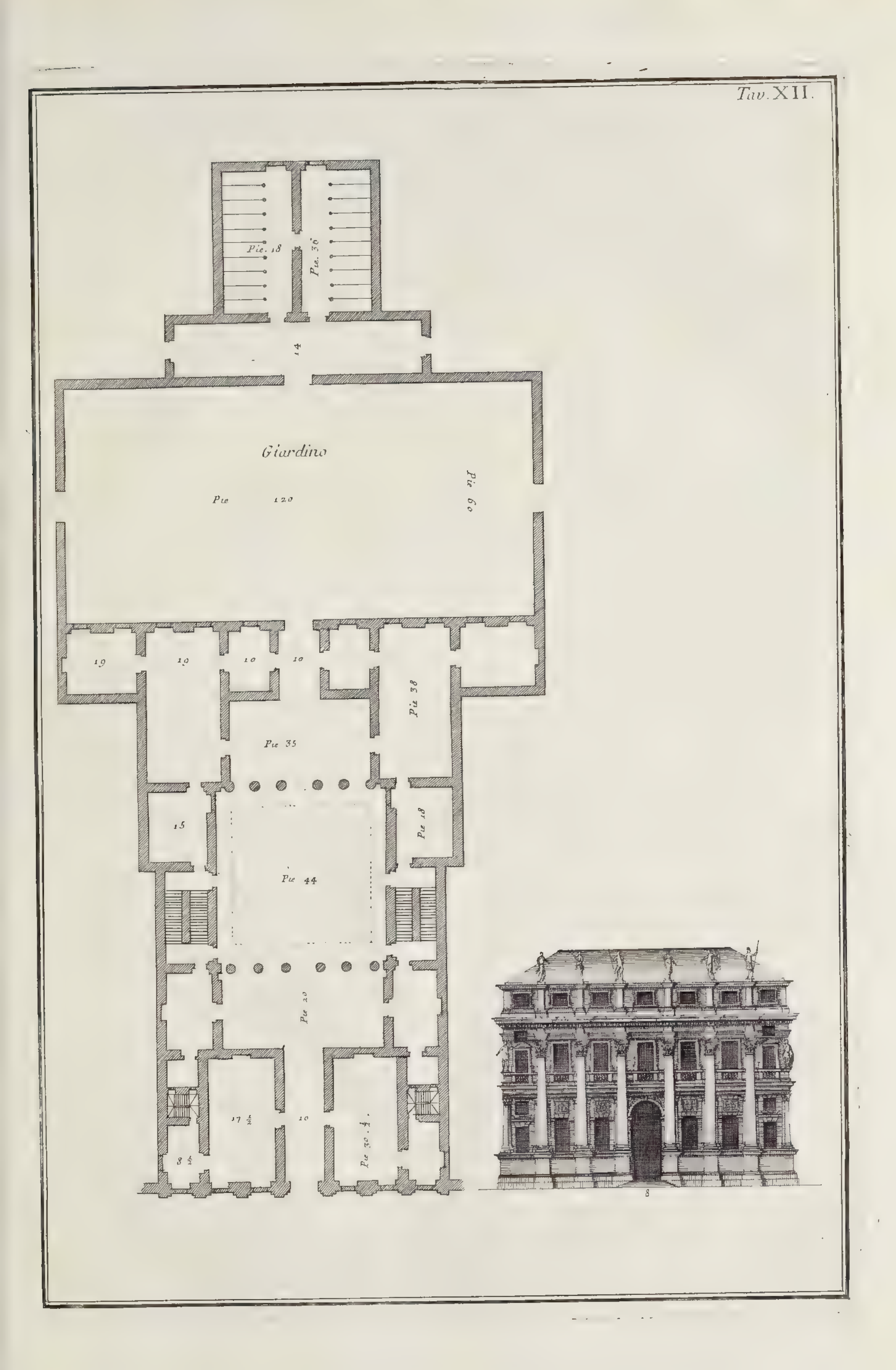

Tav X.
Piedi 4
Piedi 24
Piedi 8.
Piedi 4.
Piedi 23
P 2
P 2
Piedi 4.



Tav XI.



Tav. XII.


Pie. 18
Pie. 36
14
Giardino
Pie 120
Pie 60
19
10
10
10
Pie 38
Pie 35
15
Pie 18
Pie 44
Pie 20
10
8

l'invenzione nella Tav. XIV. la quale non mi è parso mettere tra le fabbriche di villa per la vicinanza, ch'ella ha con la città, onde si può dire, che sia nella città istessa. Il sito è degli ameni, e dilettevoli, che si possano ritrovare, perchè è sopra un monticello di ascesa facilissima, ed è da una parte bagnato dal *Bacchiglione*, fiume navigabile, e dall'altra è circondato da altri amenissimi colli, che rendono l'aspetto di un molto grande teatro, e sono tutti coltivati, ed abbondanti di frutti eccellentissimi, e di buonissime viti: onde perchè gode da ogni parte di bellissime viste, delle quali alcune sono terminate, alcune più lontane, ed altre, che terminano con l'orizonte; vi sono state fatte le loggie in tutte quattro le faccie; sotto il piano delle quali, e della sala sono le stanze per la commodità, ed uso della famiglia. La sala è nel mezzo, ed è rotonda, e piglia il lume di sopra. I camerini sono ammezzati. Sopra le stanze grandi, le quali hanno i volti alti secondo il primo modo, intorno la sala vi è un luogo da passeggiare di larghezza di quindici piedi, e mezzo. Nell'estremità de i piedestali, che fanno poggio alle scale delle loggie, vi sono statue di mano di Messer *Lorenzo Vicentino* Scultore molto eccellente.

Ha ancora il Signor *Giulio Capra* degnissimo Cavaliere, e Gentiluomo *Vicentino* per ornamento della sua patria piuttosto, che per proprio bisogno preparata la materia per fabbricare, *(a)* e cominciato secondo i disegni della Tav. XV. in un bellissimo sito sopra la strada principale della città. Averà questa casa cortile, loggie, sale, e stanze, delle quali alcune saranno grandi, alcune mediocri, ed alcune picciole. La forma sarà bella, e varia, e certo questo Gentiluomo averà casa molto onorata, e magnifica, come merita il suo nobil animo.

C. Corte discoperta.
D. Corte similmente discoperta.
L. Cor-

(a) *Vedi Tom. I. Oss. 9. Pag.* 14.

il a depuis fait bâtir la maison selon le dessein de la Planche XIV. que je n'ai pas mis au rang des maisons de campagne, à cause de sa proximité à la ville, dont elle semble être une dépendance. Sa situation est aussi belle, & aussi avantageuse qu'on la peut desirer, étant assise sur une colline, dont la pente est douce & aisée, & au pié de laquelle passe le BaKillon *riviére navigable: elle est entournée de l'autre côté de plusieurs autres collines, qui semblent former comme un théatre des plus agréables, parcequ'étant très fertiles, elles abondent en excellens fruits, & en bons vignobles; sibien qu'ayant l'avantage de joüir de tous côtez de très belles vuës, les unes bornées, quelques unes plus éloignées, & d'autres à perte de vuë, on a fait des portiques aux quatre faces, sous le plan desquelles & de la sale, on a pratiqué des chambres pour l'usage & la commodité de ceux du logis. La sale est ronde, & au milieu du bâtiment: elle ne reçoit de jour que par en haut: les cabinets ont des mézanines: sur les grandes chambres qui sont autour de la sale (& dont les voutes sont suivant notre premiére métode) on trouve une gallerie large de 15.½ piez. Sur les piédestaux qui servent d'appui aux marches des quatre portiques, il y a des statuës faites par* Lorenzo Vicentino *excellent sculpteur.*

Le Chevalier Jules Capra *Gentilhomme de la même ville, à l'honneur & à la gloire de sa patrie, plûtôt que pour sa satisfaction particuliére, a fait tous les préparatifs nécessaires* (a) *& commencé même à faire bâtir le dessein de la Planche XV. C'est une situation très avantageuse sur la principale ruë de la ville: il doit y avoir des cours, des portiques, des galleries, des sales, & des chambres de toutes sortes, c'est-à-dire, grandes, petites & moyennes. La forme en est belle & diversifiée, tellement que cette maison sera noble, grande & magnifique, suivant le mérite & la qualite du Maître.*

C. *Cour.*

D. *Au-*

(a) Voyez le Tom. I. Observ. 9e. Pag. 14.

L. Cortile.
S. Sala che nella parte di ſotto ha le colonne, e di ſopra è libera, cioè ſenza colonne.

(a) Feci al Conte *Montano Barbarano* per un ſuo ſito in *Vicenza* la preſente invenzione, nella quale per cagion del ſito non ſervai l'ordine di una parte, anco nell'altra. Ora queſto Gentiluomo ha comprato il ſito vicino: onde ſi ſerva l'iſteſſo ordine in tutte due le parti; e ſiccome da una parte vi ſono le ſtalle, e luoghi per ſervitori, così dall'altra vi vanno ſtanze, che ſerviranno per cucina e luoghi da Donne, e per altre commodità. Si ha già cominciato a fabbricare, e ſi fa la facciata ſecondo il diſegno, della Tav. XVI. in forma grande. Non ho poſto anco il diſegno della pianta, ſecondo che è ſtato ultimamente concluſo, e ſecondo che ſono ormai ſtate gettate le fondamenta, per non avere potuto farlo intagliare a tempo, che ſi poteſſe ſtampare. La entrata di queſta invenzione ha alcune colonne, che tolgono ſuſo il volto per le cagioni già dette. Dalla deſtra, e dalla ſiniſtra parte vi ſono due ſtanze lunghe un quadro e mezzo, ed appreſſo due altre quadre, ed oltre queſte due camerini. Rincontro all'entrata vi è un andito, dal quale ſi entra in una loggia ſopra la corte. Ha queſto andito un camerino per banda, e ſopra mezati, a' quali ſerve la ſcala maggiore, e principale della caſa. Di tutti queſti luoghi ſono i volti alti piedi vent'uno e mezzo. La ſala di ſopra, e tutte l'altre ſtanze ſono in ſolaro, i camerini ſoli hanno i volti alti al paro dei ſolari delle ſtanze. Le colonne della facciata hanno ſotto i piedeſtali, e tolgono ſuſo un poggiolo, nel quale ſi entra per la ſoffitta; non ſi fa la facciata a queſto modo (come ho detto) ma ſecondo il diſegno della Tav. XVII. in forma grande.

CA-

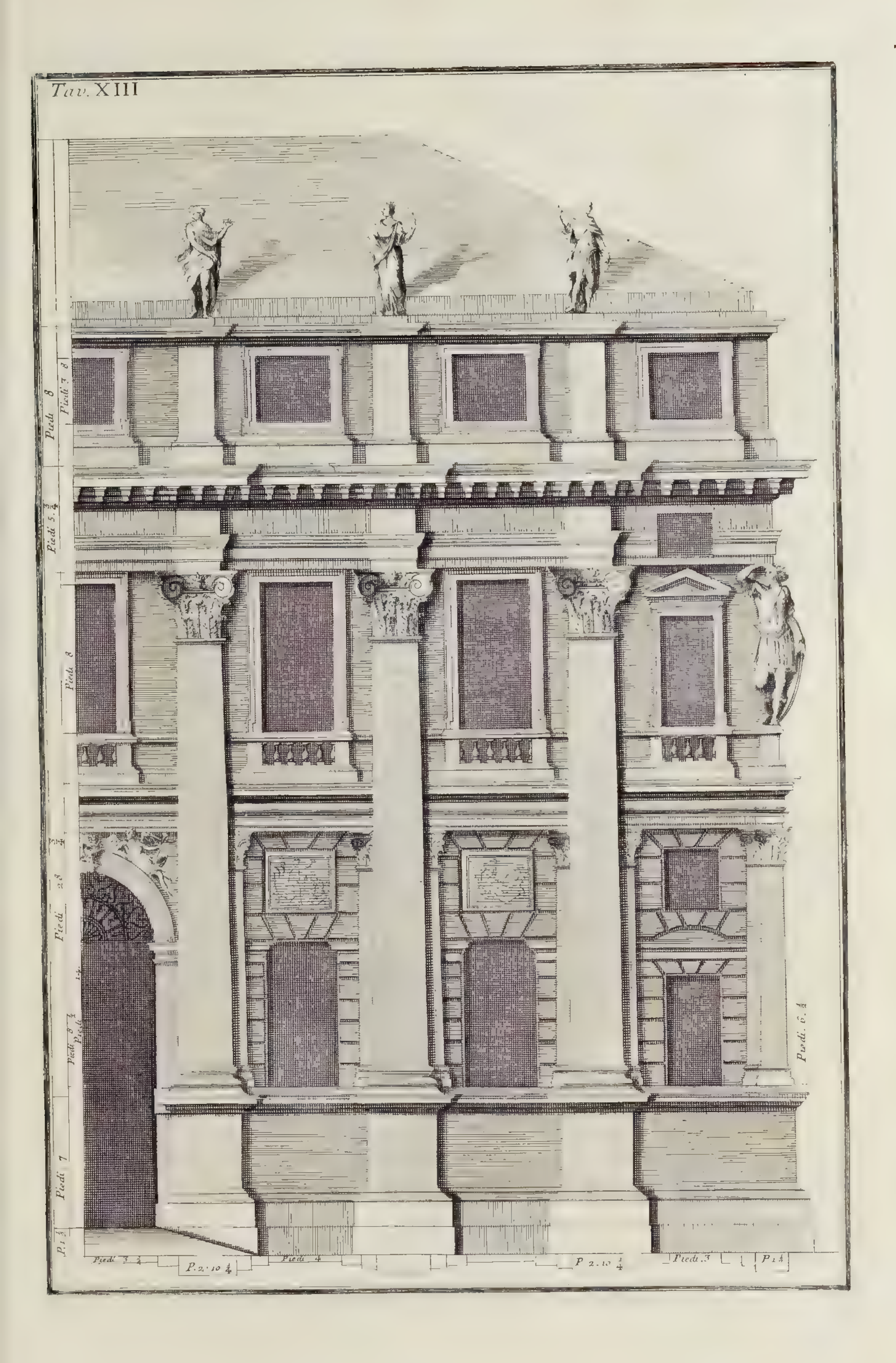
(a) *Vedi Tom. I. Oſſ.* 10. *Pag.* 14. e 15.

D. *Autre Cour.*
L. *Grande Cour.*
S. *Sale baſſe ſoûtenuë de Colonnes: celle de deſſus n'en aïant point, eſt plus dégagée.*

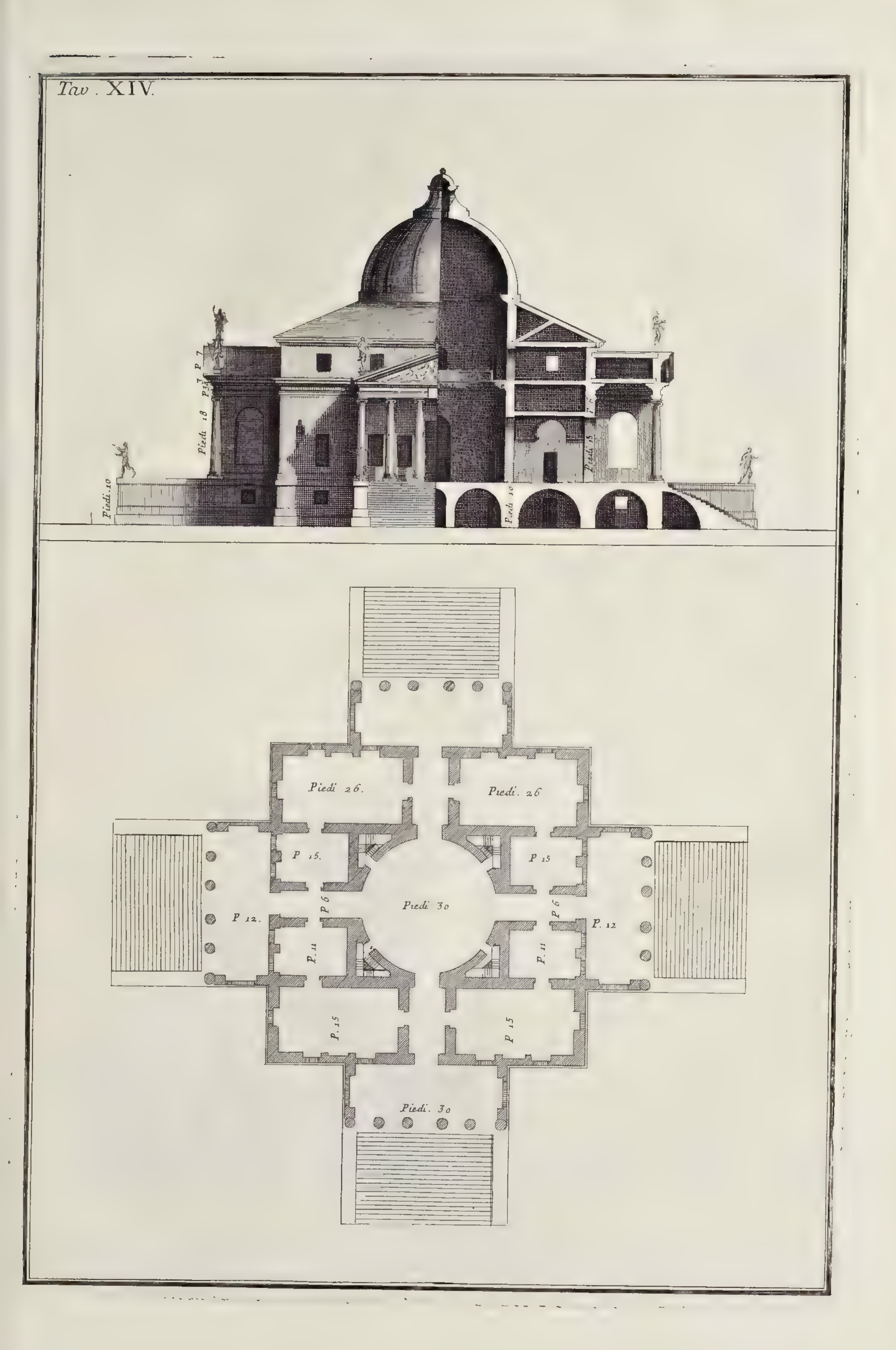
(a) *Le Comte* Montano Barbarano *aïant une place propre à bâtir dans* Vicence, *me fit faire ce deſſein de Bâtiment, lequel d'abord ne pouvant pas bien s'accommoder au terrain, je fus obligé d'y changer quelque choſe; mais ce Gentilhomme ayant depuis acheté tout l'eſpace qui lui étoit néceſſaire, on a ſuivi entiérement la premiére diſpoſition. Le côté des écuries & du logement des domeſtiques, répond à celui qui doit faire l'appartement des Femmes, la cuiſine & autres ſemblables commoditez. Ce Bâtiment eſt déja ſi avancé, qu'on travaille à la façade, qui ſe fait ſelon le deſſein en grand de la Planche XVI*[e]*. Je n'ai pû finir aſſez tôt pour les Imprimeurs le plan du dernier deſſein, ſur lequel on a jetté les fondemens: l'entrée de celui-ci a quelques colonnes qui ſupportent une voute, pour les raiſons ci-devant dites: aux deux côtez de laquelle, il y a des chambres qui ont un quarré & demi de long, ſuivies de deux autres chambres quarrées & deux cabinets: au bout & vis-à-vis la porte de cette eſpéce de gallerie, ou veſtibule vouté, il y a un paſſage qui méne ſous un portique qui regarde ſur la cour: ce paſſage a de côté & d'autre un cabinet avec une mézanine au deſſus, auxquelles on va par le principal eſcalier de la maiſon. Toutes les voutes de ces lieux-là ont 21.½ piez d'exhauſſement. La ſale haute, & toutes les autres chambres ſont platfonnées, excepté les cabinets, qui ſont voutez à la même hauteur que les platfonds des chambres. Les colonnes de la façade ont des piédeſtaux, & portent un corridor dans lequel on entre par le* ſoffite, *ou grenier. La façade ne ſera pourtant pas de cette façon, ainſi que j'ai déja dit, mais ſelon le deſſein de la Planche XVII*[e]*. fait ſur une plus grande échelle.*

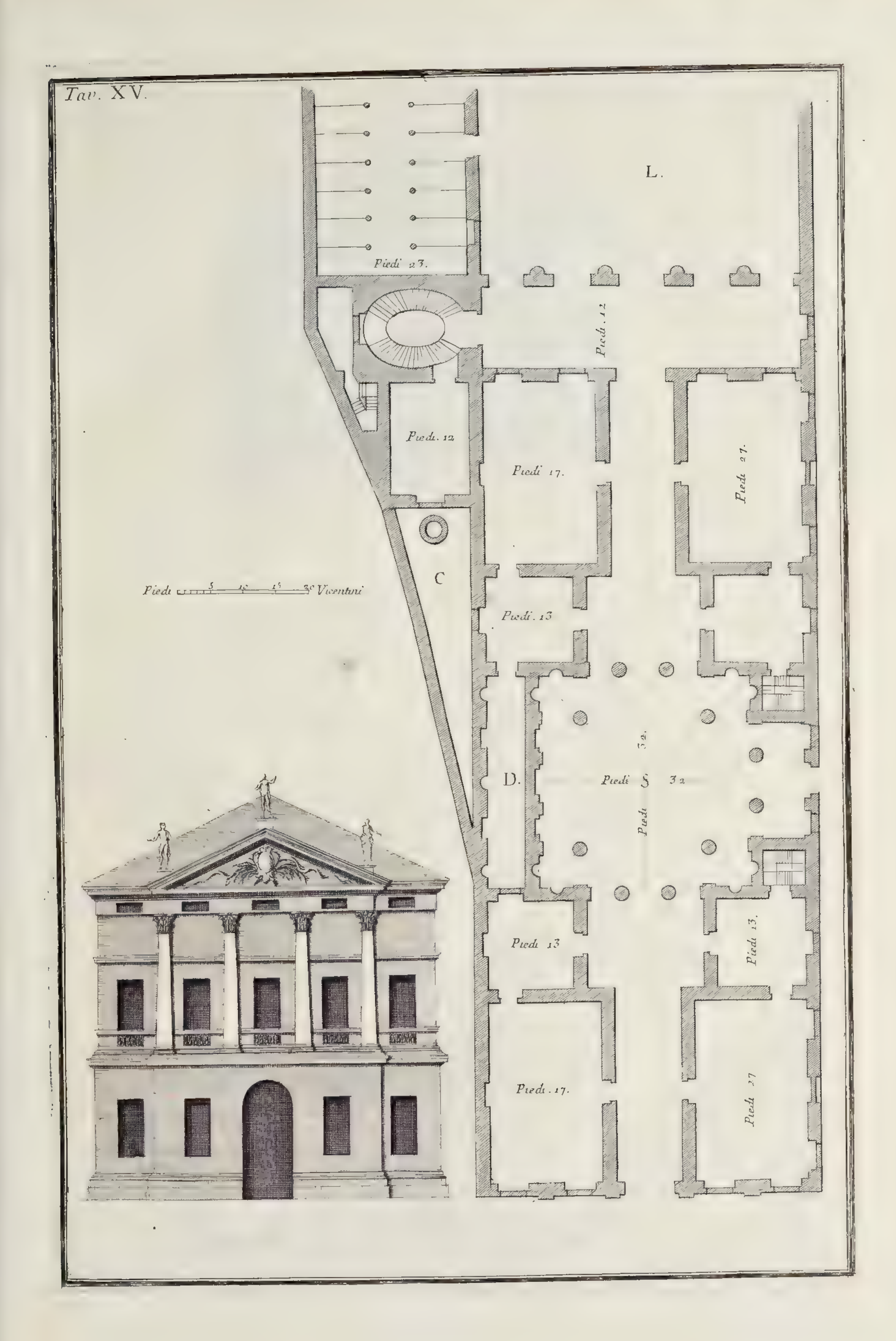
CHA-

(a) *Voyez le Tom. I. Obſerv.* 10[e]. *Pag.* 14. & 15.



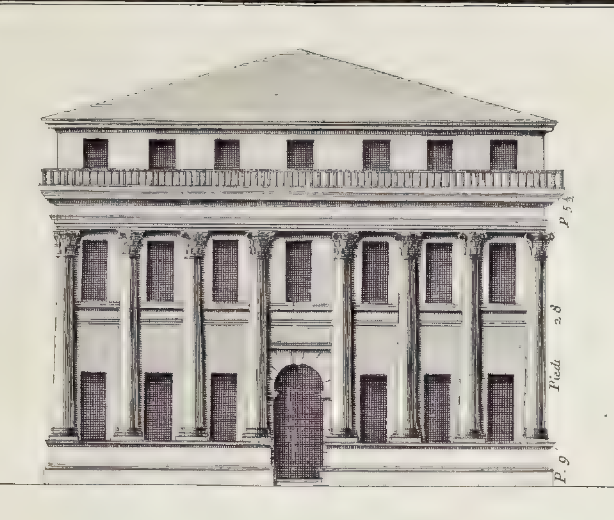
Tav. XIII
Piedi 8
Piedi 7. 8
Piedi 5. 3/4
Piedi 8
Piedi 23
Piedi 7
Piedi 6. 1/4
Piedi 3 1/4
P. 2. 10 1/4
Piedi 4
P. 2. 10 1/4
Piedi 3
P 1 1/4

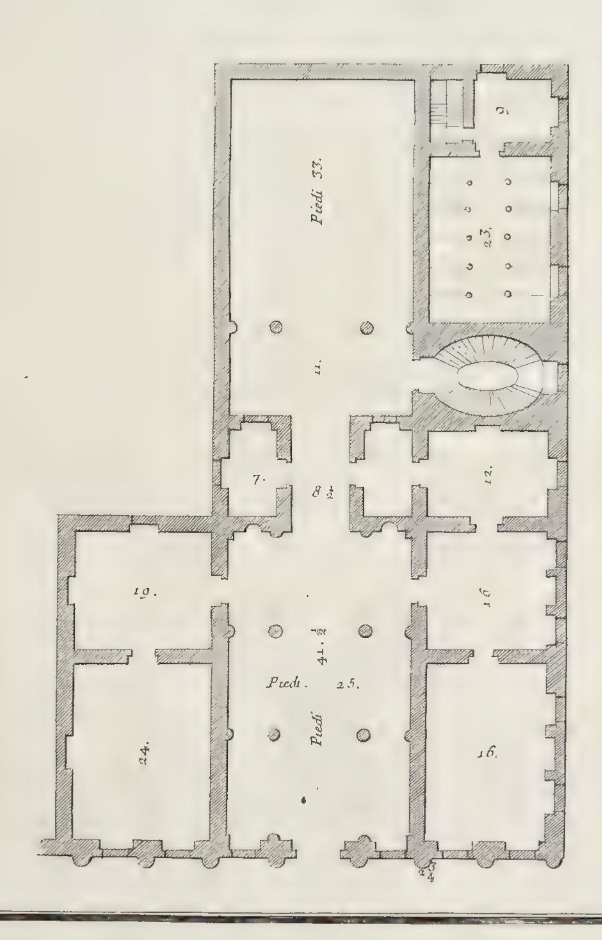

Tav. XIV.
Piedi. 10
Piedi 18
P 3
P 7
Piedi 10
Piedi 15
Piedi 26.
Piedi. 26
P 15.
P 15
Piedi 30
P 6
P 6
P 12.
P. 12
P. 11
P. 11
P. 15
P. 15
Piedi. 30



Tav. XV.
L.
Piedi 23.
Piedi 12
Piedi. 12
Piedi 17.
Piedi 27.
C
Piedi
Vicentini
Piedi. 13
D.
Piedi 32
Piedi 13
Piedi 13.
Piedi. 17.
Piedi 27

Tav. XVI.


P. 5½
Piedi 28
P. 9


9.
Piedi 33.
23.
11.
7.
8½
12.
19.
16.
41.½
Piedi. 25.
Piedi
24.
16.

CAPITOLO IV.

Dell' Atrio Toſcano.

DApoi che ho poſte alcune di quelle fabbriche, ch'io ho ordinate nelle Città, è molto convenevole, che per ſervare quanto ho promeſſo, ponga i diſegni di alcuni luoghi principali delle Caſe degli Antichi: e perchè di quelle l'*Atrio* era una parte notabiliſſima; dirò prima degli Atrii, ed in conſeguenza dei luoghi a lui aggiunti; poi verrò alle ſale. Dice *Vitruvio* nel vj. libro, che cinque ſorti di *Atrii* erano appreſſo gli Antichi, cioè *Toſcano*, *di quattro colonne*, *Corinthio*, *Teſtugginato*, e *Diſcoperto*, del quale non intendo parlare. Dell' Atrio *Toſcano* ſi vede il diſegno nella Tav. XVIII. La larghezza di queſto *Atrio* è delle tre parti della lunghezza le due. Il Tablino è largo due quinti della larghezza dell' *Atrio*, e medeſimamente lungo. Da queſto ſi paſſa nel *Periſtilio*, cioè nel cortile con portici intorno, il quale è un terzo più lungo che largo. I portici ſono larghi, quanto ſono lunghe le colonne. Da i fianchi dell' *Atrio* vi ſi potrebbono far ſalotti, che guardaſſero ſopra giardini: e ſe così ſi faceſſero, come ſi vede nel diſegno, le loro colonne ſarebbono di ordine *Jonico* lunghe venti piedi, ed il portico ſarebbe largo quanto gli intercolunnj; di ſopra vi ſarebbono altre colonne *Corinthie*, la quarta parte minori di quelle di ſotto: tra le quali vi ſarebbono fineſtre per pigliare il lume. Sopra gli anditi non vi ſarebbe coperta alcuna; ma intorno avrebbono i poggj, e ſecondo il ſito ſi potrebbono fare più, e meno luoghi di quel che ho diſegnato, e ſecondo che faceſſe di biſogno all' uſo, e commodo di chi vi aveſſe ad abitare.

CHAPITRE IV.

De *l'Atrium*, ou Avant-logis *Toſcan*.

A*Près avoir donné les deſſeins de quelques unes des maiſons que j'ai bâties dans les Villes, il eſt raiſonnable que, pour m'acquiter de ma promeſſe, je donne la deſcription des principales piéces qui compoſoient les Maiſons des Anciens. Je commencerai donc par l'*Atrium, *comme étant une des plus conſidérables, pour parler enſuite des autres parties de ces édifices, enſuite deſquelles je traiterai de leurs ſales.* Vitruve *remarque, dans ſon ſixiéme livre, que les Anciens avoient cinq différentes ſortes d'avant-logis: le* Toſcan, *celui à* quatre colonnes, *le* Corinthien, *le* Teſtudiné, *&* *le* Découvert, *duquel je n'ai point deſſein de parler. Le deſſein de la Planche XVIII. eſt pour le* Toſcan. *La largeur de celui-ci, a les deux tiers de ſa longueur. La chambre des Archives n'a de largeur que les deux cinquiémes de celle de l'Avant-logis & eſt quarrée; de là on paſſe dans le* Périſtile *qui eſt une cour environnée de portiques, un tiers plus longue que large. Les portiques (* c'eſt-à-dire, l'eſpace depuis le mur juſqu'aux colonnes*) ont une largeur égale à la hauteur des colonnes. A l'oppoſite des côtez de l'Avant-logis on pourroit pratiquer de petites ſales, qui auroient leurs vuës ſur les jardins; & ſi on les faiſoit comme dans le deſſein que je donne ici, les colonnes ſeroient* Joniques *de 20. piez de haut & la largeur des portiques ſe trouveroit égale à celle des entre-colonnes. Audeſſus, on placeroit un ſecond rang de colonnes* Corinthiennes, *moindre d'un quart que celles d'en-bas, entre leſquelles on pratiqueroit des fenêtres pour donner du jour. Le tout ſeroit couronné par une baluſtrade: & autant que le terrain le pourroit permettre, on y pourroit faire plus ou moins de logement que je n'en ai marqué ici, ſelon le beſoin & la commodité de celui pour qui l'ouvrage ſe feroit.*

Il disegno di quest' *Atrio* in forma maggiore si vede nella Tavola XIX.

B. *Atrio*.
D. Fregio, ovvero trave limitare.
G. Porta del Tablino.
F. Tablino.
I. Portico del Peristilio.
K. Loggia avanti l'*Atrio*, che potremmo chiamare Vestibulo.

Le dessein de la Planche XIX. représente cet Atrium, *ou Avant-logis, en grand.*

B. Atrium, *ou Avant-logis*.
D. *Frise & corniche de l'entablement qui soûtient le soffite, ou platfonds de* l'Atrium.
G. *Porte de la chambre des Archives*.
F. *Chambre des Archives*.
I. *Portique du Peristile*.
K. *Portique, ou Gallerie devant* l'Atrium, *qu'on peut appeller Vestibule*.

CAPITOLO V.

Dell' Atrio *di quattro colonne*.

IL disegno della Tav. XX. ha l'*Atrio* di quattro colonne, il quale è largo delle cinque parti della lunghezza le tre. Le ale sono per la quarta parte della lunghezza. Le colonne sono *Corinthie*: il loro diametro è per la metà della larghezza delle ale: il discoperto è la terza parte della larghezza dell' *Atrio*, e medesimamente lungo. Dall' *Atrio* per il *Tablino* si passa nel *Peristilio*, il quale è lungo un quadro e mezzo: le colonne del primo ordine sono *Doriche*, ed i portici sono tanto larghi, quanto sono dette colonne lunghe: quelle di sopra, cioè del secondo, sono *Joniche*, la quarta parte più sottili di quelle del primo, ed hanno sotto di loro il poggio, o piedestalo alto piedi due, e tre quarti.

A. Atrio.
B. Tablino.
C. Porta del Tablino.
D. Portico del *Peristilio*.
E. Stanza appresso l'Atrio.
F. Loggia per la quale si entra all' Atrio.
G. Parte scoperta dell' Atrio co' Poggioli intorno.
H. Ale dell'Atrio.

I. Fre-

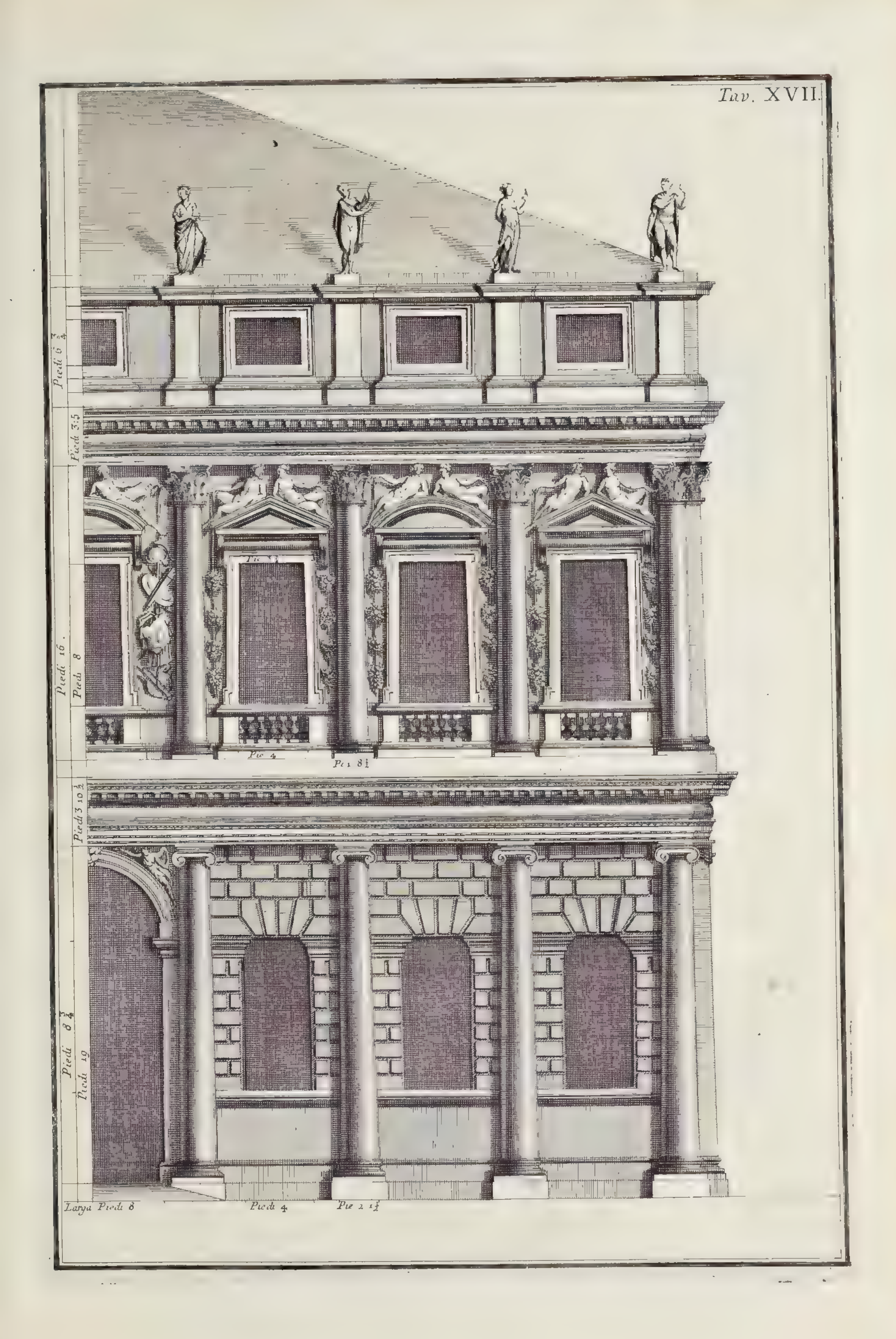
CHAPITRE V.

De l'Avant-logis à quatre colonnes.

LE *dessein de la Planche XX. représente l'Avant-logis à quatre colonnes, qui a en largeur, trois cinquiémes de la longueur. Les aîles (c'est-à-dire, cet espace qui est entre la muraille & qui n'est pas comprise dans la largeur de* l'Atrium, *ou Avant-logis) a de large la cinquiéme partie de la hauteur des colonnes. Les colonnes sont* Corinthiennes *& leur diamétre est égal à la moitié de la largeur des aîles. L'ouverture d'en-haut a une troisiéme partie de la largeur de la chambre des Archives est égale à la moitié de celle de l'Avant-logis: cette chambre est quarrée. De l'Avant-logis, on passe par la chambre des Archives dans le* Péristile, *lequel a un quarré & demi de long. Les colonnes du premier ordre sont* Doriques: *& la largeur des portiques est égale à la hauteur des colonnes. Celles de dessus, au deuziéme ordre, sont* Joniques *& moindres que les premiéres d'un quart, sous lesquelles il y a un piédestal haut de deux piez & trois quarts*.

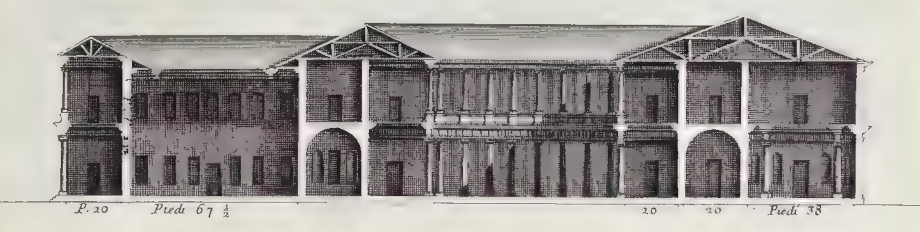
A. *Avant-logis*.
B. *Porte de la Chambre des Archives*.
C. *Chambre des Archives*.
D. *Portique du* Peristile.
E. *Chambre proche l'Avant-logis*.
F. *Portique au travers duquel on entre dans l'Avant-logis*.
G. *Ouverture au milieu du platfonds, entouré d'une balustrade par dehors*.
H. *Aîles de l'Avant-logis*.

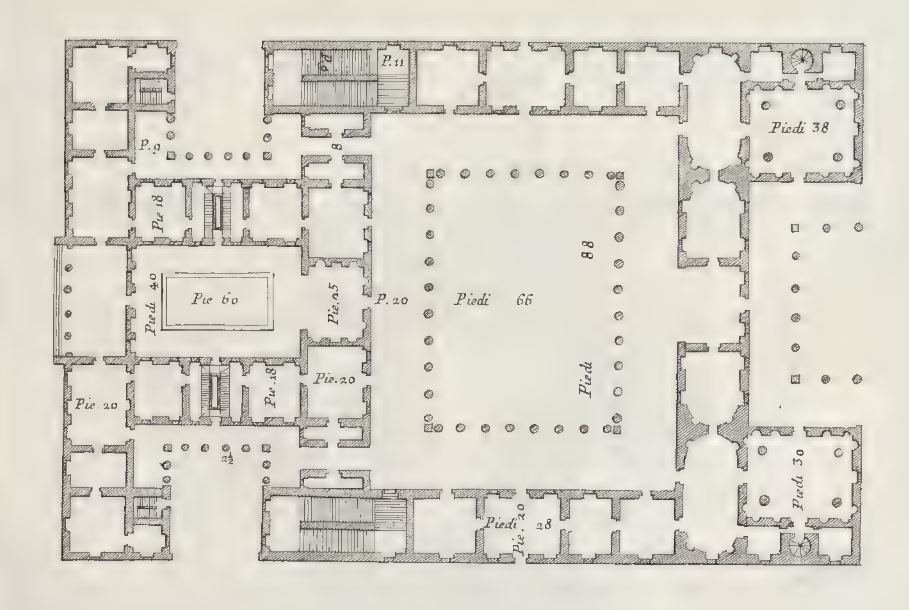
I. *Fri-*

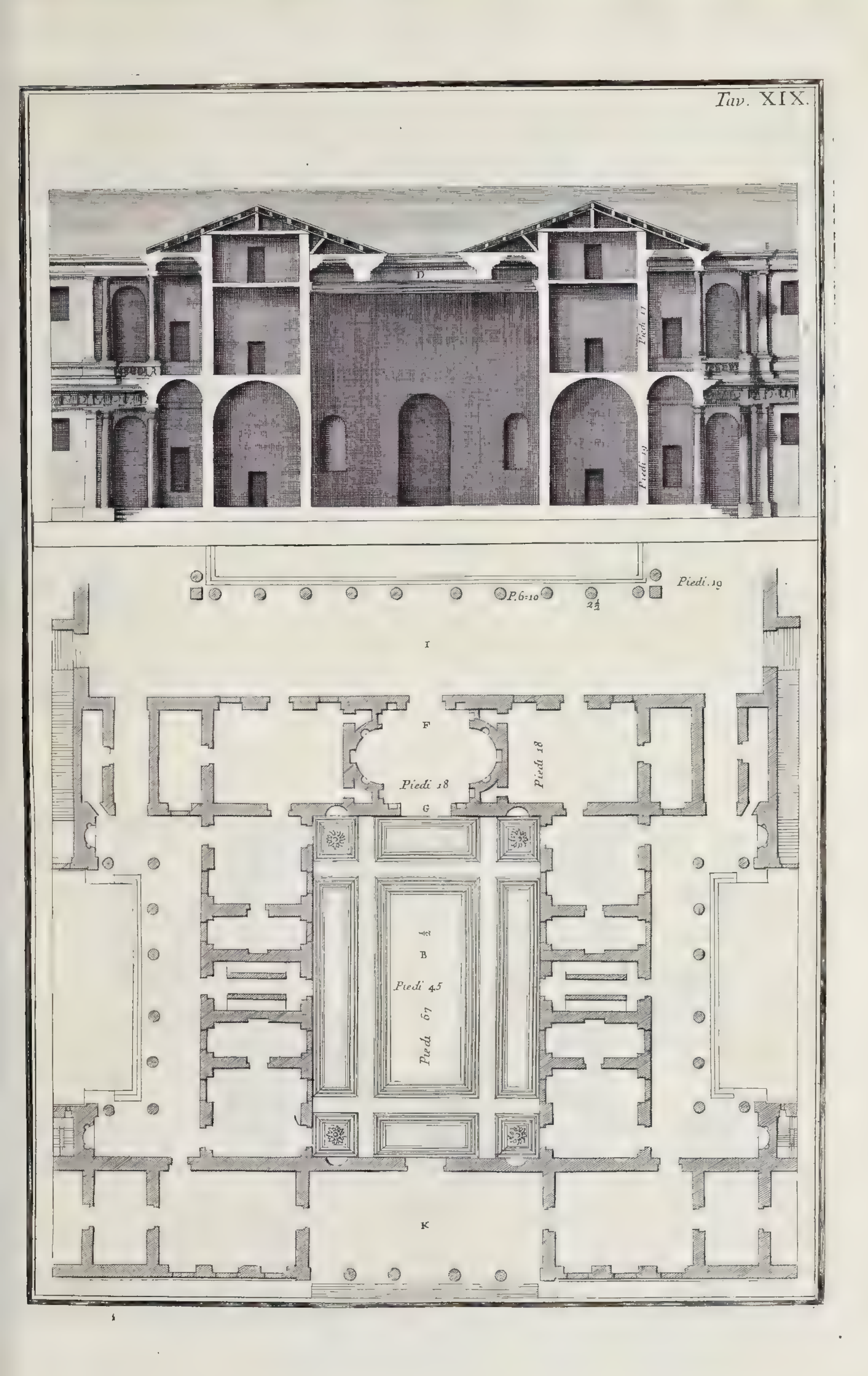


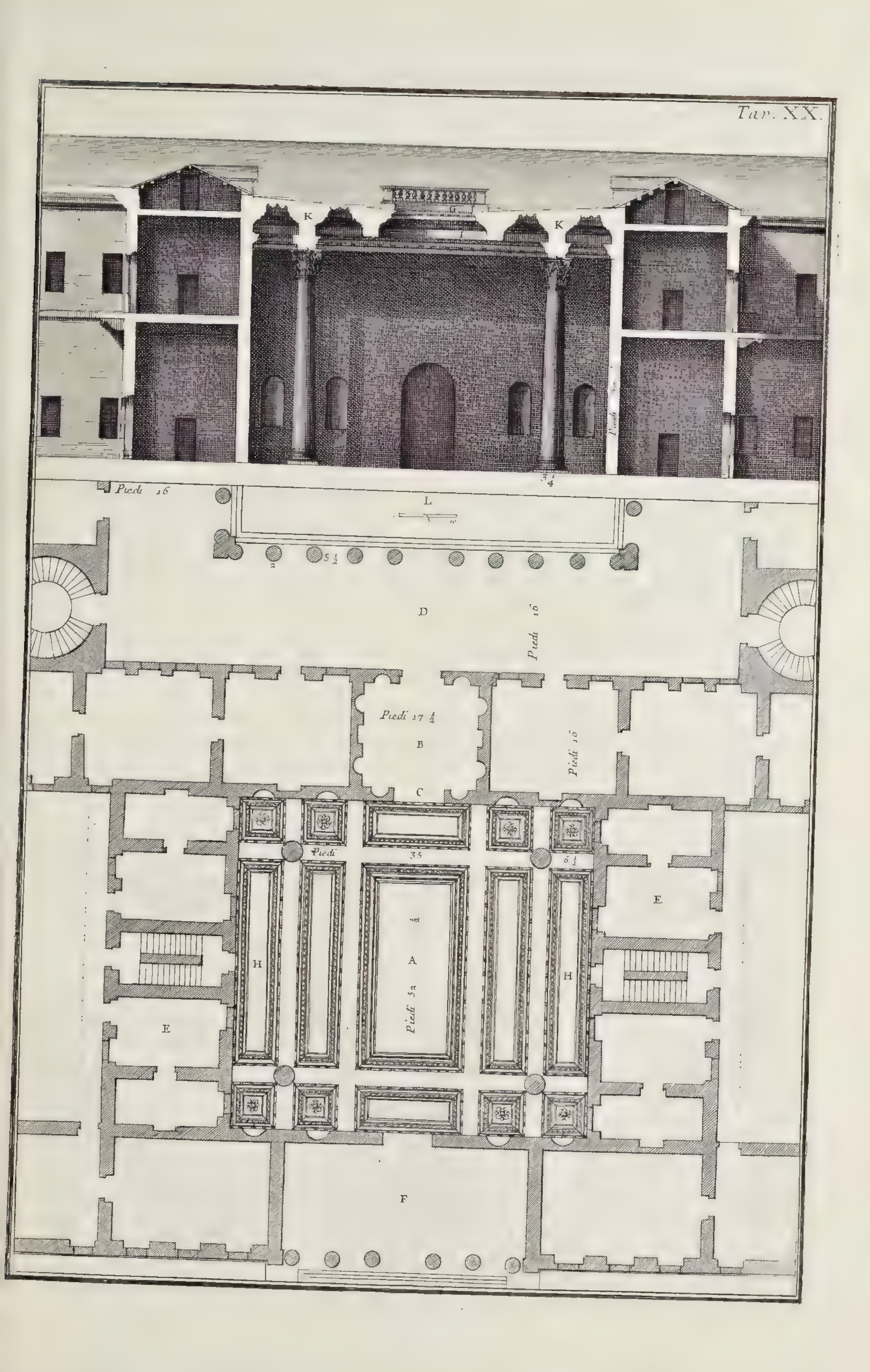
Tav. XVII.
Piedi 6 3/4
Piedi 3.5
Piedi 16.
Piedi 8
Pie 4
Pie 8 1/2
Piedi 3.10 1/2
Piedi 8 3/4
Piedi 19
Larga Piedi 8
Piedi 4
Pie 2 1/2

Tav. XVIII


P. 20
Piedi 67 ½
20
20
Piedi 38


P. 11
Piedi 38
P. 9
Pie 18
Piedi 40
Pie 60
Pie. 15
P. 20
Piedi 66
88
Piedi
Pie. 20
Pie 20
Pie. 18
Piedi 30
Piedi 28
Pie. 20


Tav. XIX.
D
Piedi 19
P. 6:10
I
F
Piedi 18
Piedi 18
G
B
Piedi 45
Piedi 67
K


Tav. XX.
K
K
Piedi 16
L
5 1/2
D
Piedi 16
Piedi 17 1/2
B
Piedi 16
C
Piedi
35
6 1/2
E
A
H
H
Piedi 52
E
F

I. Fregio della Cornice dell' Atrio.

K. Il pieno che è ſopra le colonne.

L. Miſura di dieci piedi.

CAPITOLO VI.

Dell' Atrio Corinthio.

LA Fabbrica della Tav. XXI. è del Convento della *Carità* : (*a*) dove ſono Canonici Regolari in *Venezia*. Ho cercato di aſſomigliar queſta Caſa a quelle degli Antichi: e però vi ho fatto l'Atrio *Corinthio*, il quale è lungo per la linea diagonale del quadrato della larghezza. Le ale ſono una delle tre parti e mezza della lunghezza : le colonne ſono di ordine *Compoſito*, groſſe tre piedi e mezzo, e lunghe trentacinque. Lo ſcoperto nel mezzo è la terza parte della larghezza dell' Atrio : ſopra le colonne vi è un terrazzato ſcoperto al pari del piano del terzo ordine dell' inclauſtro, ove ſono le celle dei Frati. Appreſſo l' Atrio da una parte è la ſacriſtia circondata da una cornice *Dorica*, che tol ſuſo il volto: le colonne, che vi ſi veggono, ſoſtentano quella parte del muro dell' inclauſtro, che nella parte di ſopra divide le camere, ovver celle dalle loggie. Serve queſta ſacriſtia per Tablino (così chiamavano il luogo, ove ponevano le immagini de' maggiori) ancora che per accommodarmi, io l'abbia poſta da un fianco dell' Atrio. Dall' altro fianco è il luogo per il capitolo : il quale riſponde alla Sacriſtia. Nella parte appreſſo la Chieſa vi è una ſcala ovata vacua nel mezzo, la quale rieſce molto commoda, e vaga. Dall' Atrio ſi entra nell' inclauſtro, il quale ha tre ordini di colonne uno ſopra l'altro : il primo è *Dorico*; le colonne eſcono fuori dei pilaſtri più che la metà : il ſecondo è *Jonico*; le colonne ſono per la quinta parte minori di quelle del primo : il terzo è *Corinthio*; ed

(a) *Vedi Tom. I. Off.* 1. *Pag.* 1. 2. e 3.

I. *Friſe de la Corniche de l'Avant-logis.*

K. *Solide du Platfonds au deſſus des colonnes.*

L. *Echelle de dix piez.*

CHAPITRE VI.

De l'Avant-logis *Corinthien*.

L*E Bâtiment de la Planche XXI*[e]. *dont je vais donner la deſcription eſt à* Veniſe *dans le Couvent de la* Charité, (a) *qui appartient à des Chanoines Réguliers. J'ai tâché, en le bâtiſſant, d'imiter la manière des Anciens, & pour cet effet, j'y ai éleve un Avant-logis* Corinthien, *la longueur duquel eſt priſe de la diagonale de ſon quarré. Les aîles,* c'eſt-à-dire, l'eſpace compriſe entre la muraille & les colonnes, *ont chacune une partie de la longueur de l'Avant-logis diviſée en ſept. Les colonnes ſont* Compoſites *& ont trois piez & demi de diamétre, ſur* 35. *piez de hauteur. L'ouverture d'en-haut a le tiers de la largeur de l'Avant-logis, priſe entre les colonnes. Au deſſus de cet Avant-logis, il y a une plateforme, au niveau du troiſiéme ordre du cloître, où ſont les cellules des Chanoines. La ſacriſtie eſt d'un côté proche l'Avant-logis, autour de laquelle regne une corniche* Dorique, *qui porte la voute du plancher. Les colonnes qui y ſont, ſoûtiennent le côté de la muraille du cloître, laquelle diviſe, dans la partie ſupérieure, les chambres, ou les cellules, d'avec les galleries : cette ſacriſtie eſt en la place des Archives (on nommoit ainſi, comme j'ai déja dit, le lieu où l'on mettoit les images des Ancêtres) bien que pour m'accommoder au lieu, j'aye deſtiné les aîles de l'Avant-logis à cet uſage. A l'oppoſite eſt la ſale du chapitre, qui répond à la ſacriſtie. Du côté près de l'Egliſe, il y a un eſcalier ovale ſans noyau, qui eſt fort commode & fait un très bel effet. De l'Avant-logis on entre dans le cloître, où l'on voit trois ordres de colonnes l'un ſur l'autre. Le premier eſt* Dorique *& ſes colon-*

(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 1[e]. Pag. 1. 2. & 3.

ed ha le colonne la quinta parte minori di quelle del secondo. In questo ordine in luogo di pilastri, vi è il muro continuo, ed al diritto degli archi degli ordini inferiori vi sono finestre, che danno lume all'entrar nelle celle: i volti delle quali sono fatti di canne, acciocchè non aggravino i muri. Rincontro all'Atrio, ed inclaustro oltra la scala si trova il Refettorio lungo due quadri, ed alto fin al piano del terzo ordine dell'inclaustro: ha una loggia per banda, e sotto una cantina fatta al modo, che si sogliono far le cisterne, acciocchè l'acqua non vi possa entrare. Da un capo ha la cucina, forni, corte da Galline, luogo da legne, da lavare i panni ed un giardino assai bello: e dall'altro altri luoghi. Sono in questa Fabbrica tra foresterie, ed altri luoghi, che servono a diversi effetti, quarantaquattro stanze, e quarantasei celle.

colonnes ont plus de leur moitié en saillie hors des pilastres. Le second est Jonique *& ses colonnes ont un cinquième moins de hauteur que les premières. Le troisième est* Corinthien *& ses colonnes diminuent semblablement d'un cinquième de la hauteur de celles du second ordre. Et ce dernier, aulieu de pilastres, il y a un mur continu, dans lequel, & au centre des arcs des ordres inférieurs, sont des fenêtres qui éclairent l'entrée des cellules, dont les voutes sont faites de cannes, pour charger moins les murailles. Vis-à-vis de l'*Atrium *& du cloître, au de-là de l'escalier, on trouve le Refectoire, qui a deux quarrez en longueur, & porte son exhaussement jusqu'au troisième étage du cloître: il a un portique, ou gallerie de chaque côté, & au dessous une cave faite en forme de citerne, afin que l'eau n'y puisse entrer. A un des bouts, sont la cuisine, les fours, la basse-cour, les buchers, la lavanderie & un assez beau jardin: à l'autre bout, il y a d'autres semblables commoditez. Ce bâtiment a 44. chambres & 46. cellules, y compris les appartemens pour les étrangers, & d'autres lieux emploiez à divers usages.*

Dei disegni delle Tav. XXII. e XXIII., il primo è di parte di questo *Atrio* in forma maggiore, ed il secondo di parte dell'Inclaustro.

*Des desseins des Planch. XXII. & XXIII. le premier est d'une partie de l'*Atrium, *ou Avant-logis, en grand: & le second est d'une partie du Cloître.*

CAPITOLO VII.

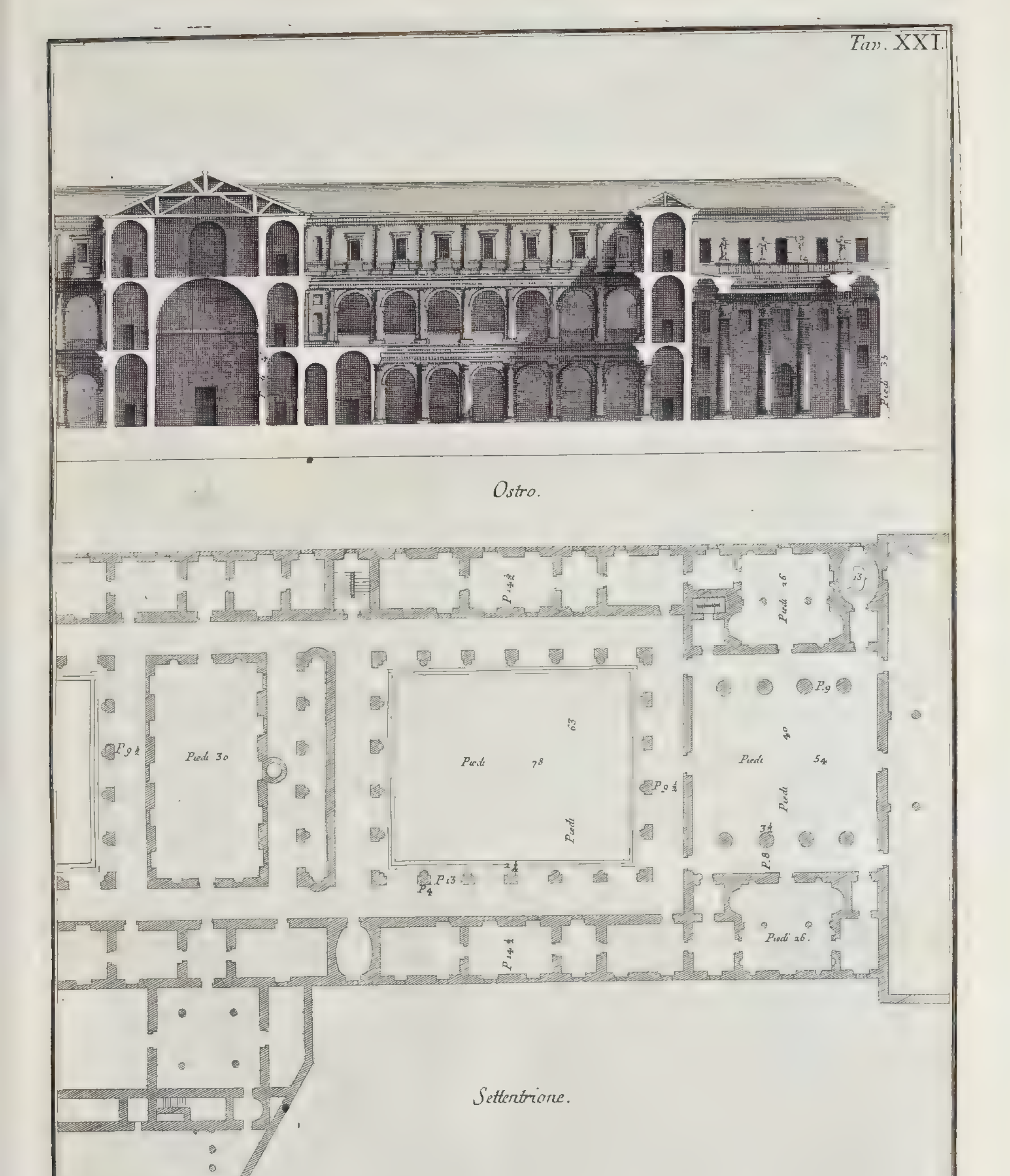
Dell' Atrio Testugginato, *e della Casa privata degli antichi* Romani.

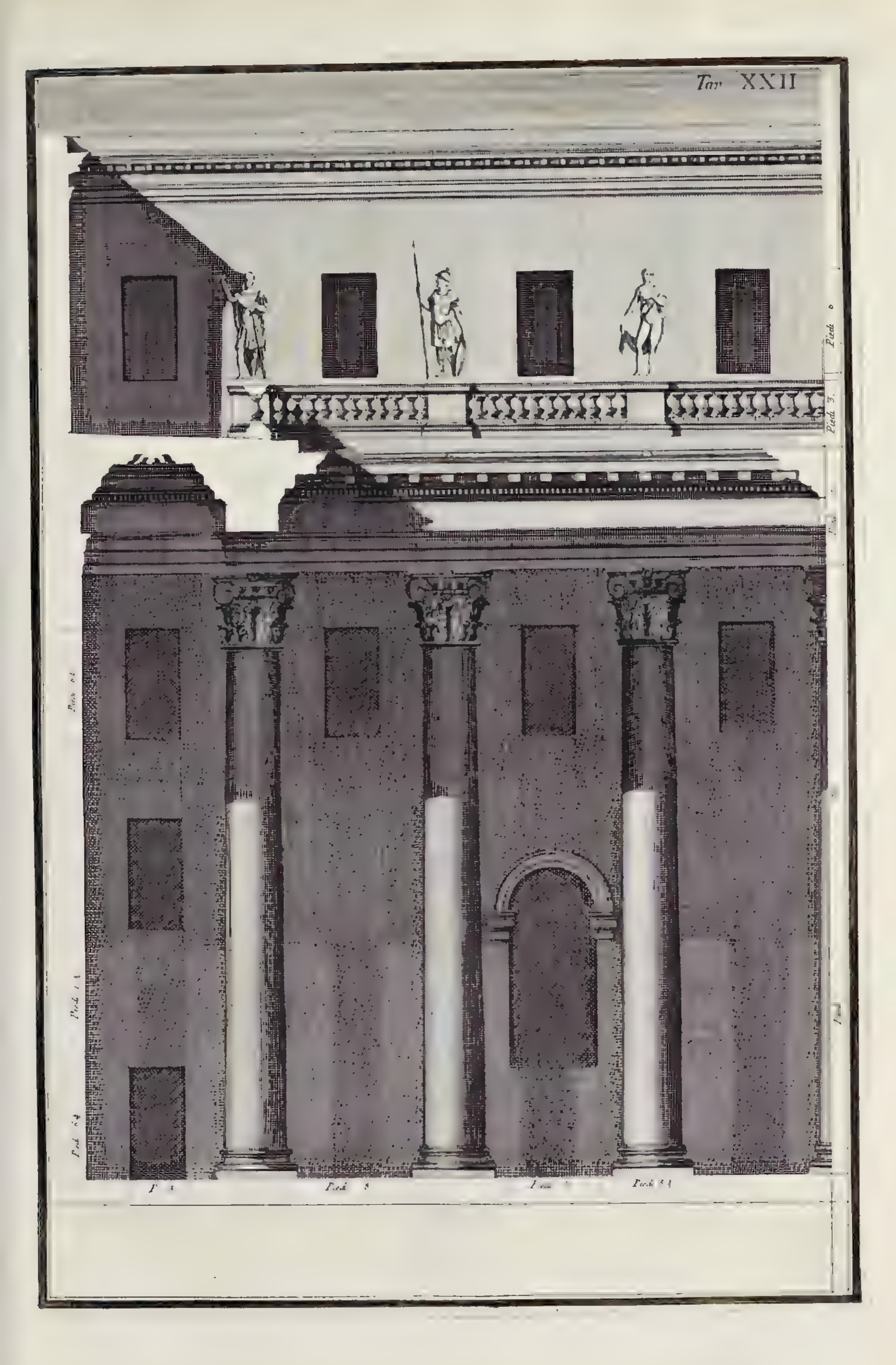
OLtra le sopraddette maniere d'*Atrii* un'altra appresso gli Antichi fu molto in uso, e da loro detta testugginata; e perchè questa parte è difficilissima per l'oscurità di *Vitruvio*, e degna di molta avvertenza; io ne dirò quel, che ne credo, aggiungendovi anco la dispozione degli *Oeci*, o salotti, cancellarie, tinelli, bagni, ed altri luoghi, in modo che nel disegno della Tavola XXIV. si averanno tutte le parti della Casa privata poste ne'luoghi suoi secondo *Vitru-*

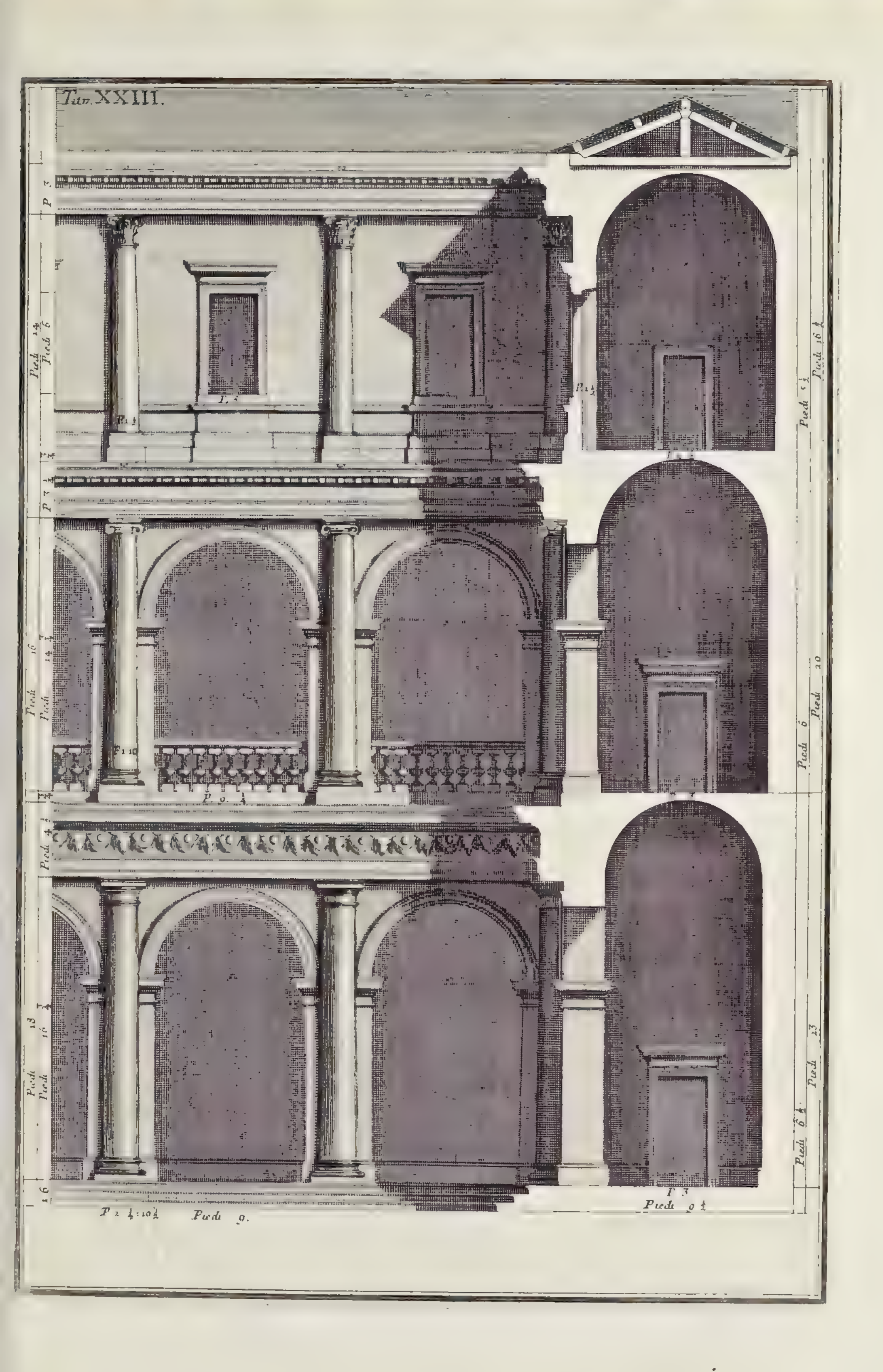
CHAPITRE VII.

De l'Avant-logis *Testudiné*, & des Maisons particuliéres des anciens *Romains*.

OUtre les differentes maniéres d'Avant-logis, dont nous venons de parler, il y en avoit une autre fort en usage parmi les Anciens, qu'ils nommoient Testudinée, *c'est-à-dire, en forme de Tortuë* (c'est peut-être ce que nous appellons vouté à berceaux. *Et parceque* Vitruve *a traitté de cette dernière manière fort obscurément, elle est très difficile à concevoir, & elle a, par conséquent besoin d'une explication particulière: c'est pourquoi je vais en dire ce qui m'en semble, à quoi j'ajouterai la disposition des* OEques, *ou*


Piedi 35
Ostro.
P 14½
Piedi 26
P.9
P 9½
Piedi 30
Piedi
78
63
P 9½
Piedi
40
54
Piedi
Piedi
3½
P.8
P 13
P 4
P 14½
Piedi 26.
Settentrione.


Tav XXII


Tav. XXIII.
Piedi 9.
Piedi 9 ½

Tav. XXIV.

Vitruvio. L'*Atrio* è lungo per la diagonale del quadrato della larghezza, ed è alto fin ſotto il trave limitare, quanto egli è largo. Le ſtanze, che gli ſono a canto, ſono manco alte ſei piedi: e ſopra i muri, che le dividono dall'*Atrio*, vi ſono alcuni pilaſtri, che tolgono ſuſo la teſtudine, o coperta dell'*Atrio*, e per le diſtanze, che ſono fra quelli egli riceve il lume: e le ſtanze poi hanno ſopra un terrazzato ſcoperto. Rincontro all'entrata è il Tablino, il quale è per una delle due parti e mezza della larghezza dell'*Atrio*, e ſervivano queſti luoghi, come altrove ho detto, a ripor le immagini, e ſtatue de' maggiori. Più avanti ſi trova il *Periſtilio*, il quale ha i portici intorno larghi quanto ſono lunghe le colonne. Le ſtanze ſono della medeſima larghezza, e ſono alte fino all'impoſta de' volti, quanto larghe, ed i volti hanno di frezza il terzo della larghezza.

Più ſorti di *Oeci* ſono deſcritti da *Vitruvio*, (erano queſti ſale, ovver ſalotte, ne' quali ſi facevano i conviti, e le feſte, e ſtavano le Donne a lavorare) cioè i *Tetraſtili*, così detti, perchè vi erano quattro colonne: i *Corinthj*, i quali avevano intorno mezze colonne: gli *Egizj*, i quali ſopra le prime colonne erano chiuſi da un muro con mezze colonne al diritto delle prime, e la quarta parte minori: negli intercolunnj erano le fineſtre, dalle quali riceveva lume il luogo di mezzo. L'altezza delle loggie, che erano d'intorno, non paſſava le prime colonne, e ſopra vi era diſcoperto, ed un corritore, o poggiuolo intorno. Di ciaſcuno di queſti ſaranno poſti i diſegni da per sè. Gli *Oeci* quadrati erano luoghi da ſtare al freſco la Eſtate, e guardavano ſopra giardini, ed altre verdure. Vi ſi facevano anco altri *Oeci*, che chiamavano *Cizioeni*, i quali ſervivano ancor eſſi a i commodi ſopraddetti. Le Cancellarie, e Librarie erano in luoghi convene-

ou grandes ſales, des chancelleries, des réfectoires, des bains, & autres ſemblables lieux; tellement que le deſſein de la Planche XXIVe. montrera toutes les parties d'une Maiſon privée, chacune en ſa place, ſelon ce que Vitruve *nous en a dit. La longueur de l'Avant-logis eſt égale à la diagonale de ſon quarré, & a toute ſa largeur en hauteur, qu'il porte juſqu'au ſommier, ou Architrave du toit: les chambres qui ſont à côté, ont ſix piez moins de hauteur: & deſſus les murs qui les ſéparent de l'Avant-logis, il y a quelques pilaſtres qui portent la voute, ou couverture de l'Avant-logis, lequel prend ſon jour par les ouvertures pratiquées entre ces pilaſtres; les chambres ayant une plate-forme, ou terraſſe au deſſus. La chambre des Archives eſt vis-à-vis de l'entrée, & a deux cinquiémes de la largeur de l'Avant-logis: ce lieu ſervoit, comme j'ai déja remarqué, à conſerver les titres & les portraits, ou images des Ancêtres. Plus avant on trouve le* Périſtile, *à l'entour duquel ſont des portiques auſſi larges que la hauteur des colonnes. Les chambres ont la même largeur, & leur hauteur, juſqu'à l'impoſte des voutes, eſt égale à leur largeur: Le ceintre des voutes a de trait une troiſiéme partie de leur diamétre.*

Vitruve *nous a donné la deſcription de pluſieurs ſortes d'*OEques*: c'étoient de grandes ſales, ou ſalons pour les feſtins & autres récréations & dans leſquelles les Femmes s'aſſembloient pour travailler à leurs ouvrages. Quelques unes de ces ſales s'appelloient* Tétraſtyles, *à cauſe qu'elles étoient ſoutenuës ſur quatre colonnes: d'autres* Corinthiennes, *leſquelles étoient entourées de demies colonnes. Les* Egyptiennes *avoient, au deſſus du premier rang de colonnes, un mur qui les enfermoit avec des demies colonnes, à plomb ſur celles d'en bas, & moindre d'une quatriéme partie: entre ces colonnes il y avoit des fenêtres qui donnoient du jour à la ſale. La hauteur des galeries qui l'entouroient, n'excédoit point celle des colonnes du premier ordre, & au deſſus, il y avoit une plate-forme entourée d'une baluſtrade. Je donnerai un deſſein à part de cha-*

venevoli verso l'Oriente; ed i Triclinj, i quali erano luoghi dove mangiavano. Vi erano anco i bagni per gli uomini, e per le donne, i quali io gli ho disegnati nell'ultima parte della casa.

chacune de ces espéces de sales. Les salons quarrez étoient pour prendre le frais pendant l'Eté, & regardoient ordinairement sur des jardins, ou autres verdures. Ils avoient encore une autre espéce de sales qu'ils appelloient Cizicénes, *qui étoient pour le même usage. Les Chancelleries & les Bibliotéques étoient ordinairement tournées vers l'Orient; de même que les Réfectoires où l'on alloit prendre les repas. Il avoient encore des bains pour les hommes & pour les femmes, que j'ai représentez en la derniére partie du logis.*

A. *Atrio.*
B. Tablino.
C. Peristilio.
D. Salotti Corinthj.
E. Salotti di quattro colonne.
F. Basilica.
G. Luoghi per la Estate.
H. Stanze.
K. Librarie.

A. Atrium, *ou Avant-logis.*
B. *Chambre des Archives.*
C. *Péristile.*
D. *Salons Corinthiens.*
E. *Salons à quatre colonnes.*
F. *Basilique.*
G. *Appartemens pour l'Eté.*
H. *Chambres.*
K. *Bibliotéques.*

Il disegno della Tav. XXV. è di questo istesso *Atrio* in forma maggiore.

D. *Atrio.*
E. Finestre, che danno lume all' *Atrio.*
F. Porta del Tablino.
G. Tablino.
H. Portico del Cortile.
I. Loggia avanti l'*Atrio.*
K. Cortile.
L. Stanze intorno all'*Atrio.*
M. Loggie.
N. Trave limitare, ovver fregio dell'*Atrio.*
O. Parte delle sale Corinthie.
P. Luogo discoperto sopra il quale viene il lume nell'*Atrio.*

Le dessein de la Planche XXV. représente l'Avant-logis en grand.

D. *Avant-logis.*
E. *Fenêtres qui donnent du jour à l'Avant-logis.*
F. *Porte par laquelle on entre dans la chambre des Archives.*
G. *Chambre des Archives.*
H. *Portique autour de la cour intérieure.*
I. *Gallerie devant l'Avant-logis.*
K. *Cour intérieure.*
L. *Chambres autour de l'Avant-logis.*
M. *Portiques, ou galleries.*
N. *Sommier servant de frise à l'entablement de l'Avant-logis.*
O. *Partie de la sale Corinthienne.*
P. *Plate-forme autour des murailles de l'Avant-logis qui prend jour de cette Plate-forme.*

CAPITOLO VIII.

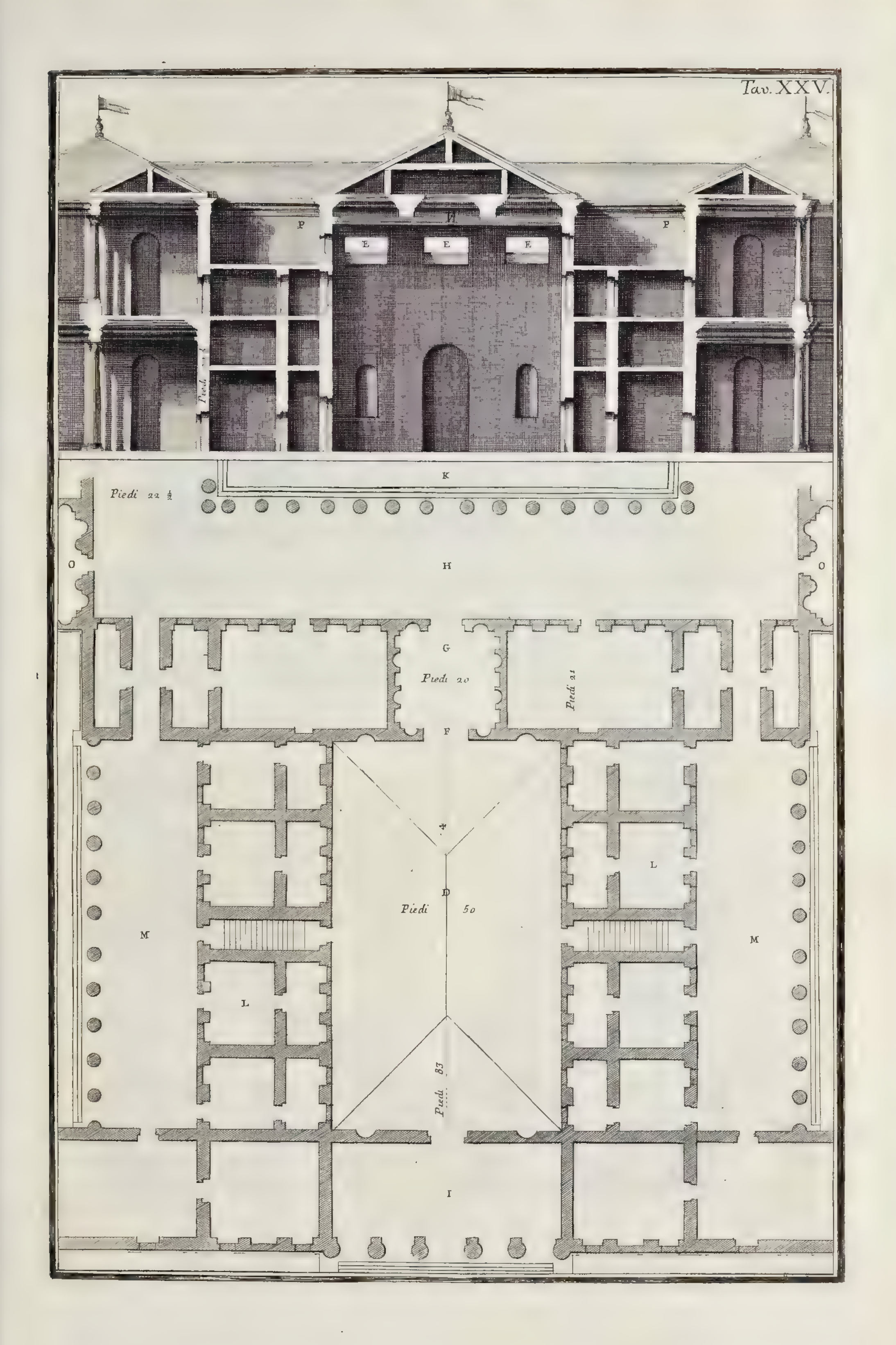
Delle Sale di quattro colonne.

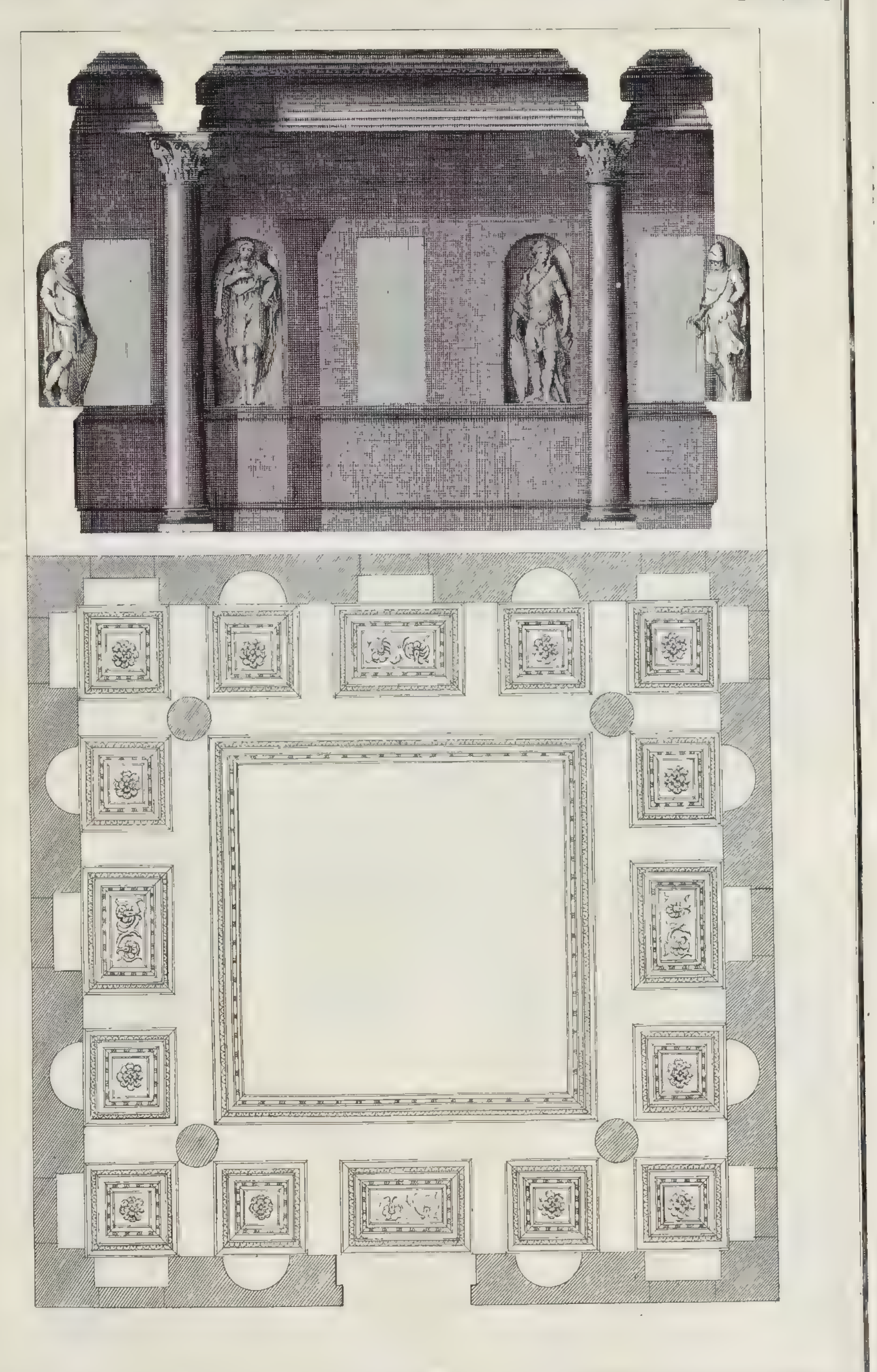
IL disegno della Tav. XXVI. è delle Sale, che si dicevano *Tetrastili*, perciocchè avevano quattro colonne. Queste si facevano quadre, e vi si facevano le colonne per proporzionare la larghezza alla altezza, e per ren-

CHAPITRE VIII.

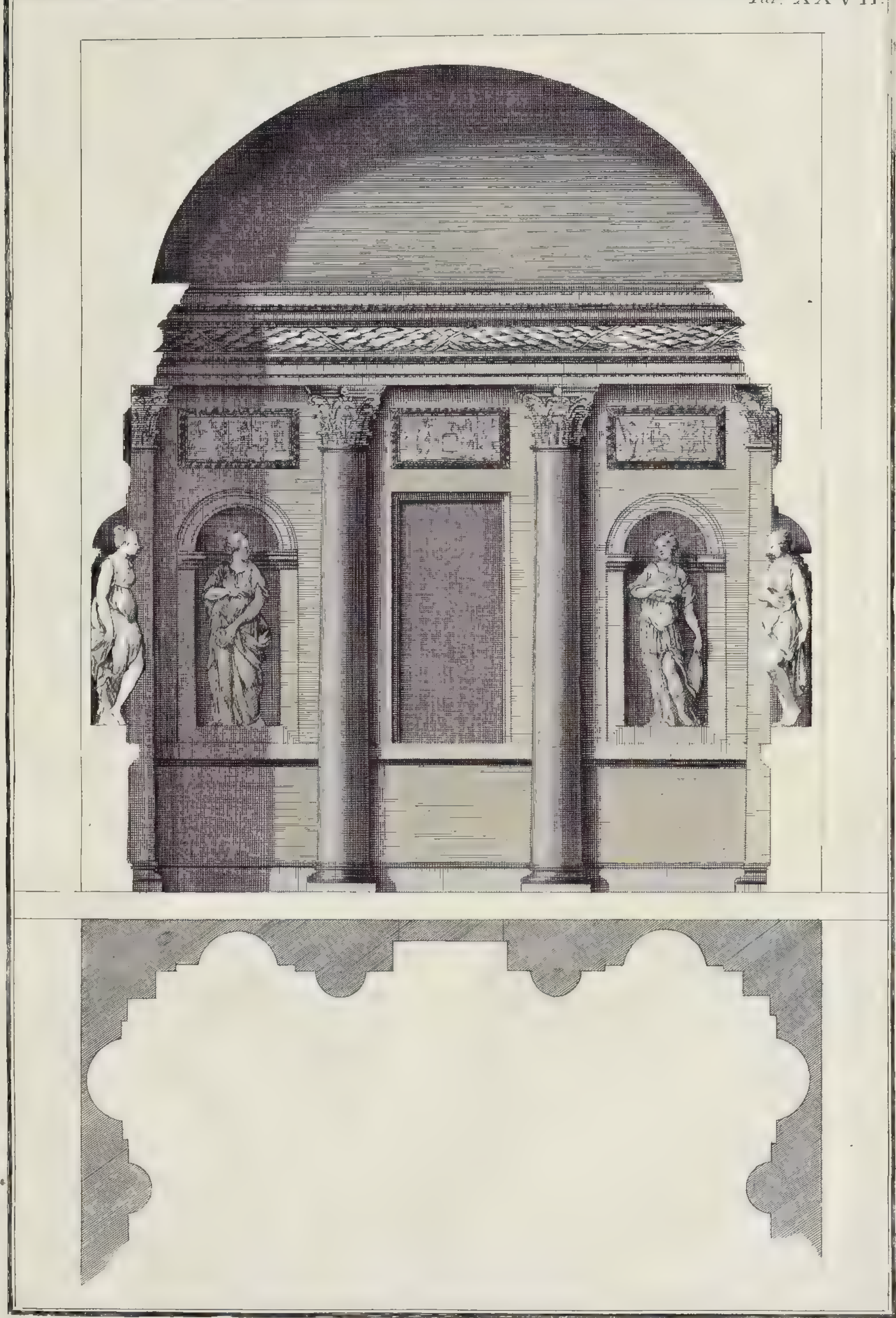
Des Sales à quatre colonnes.

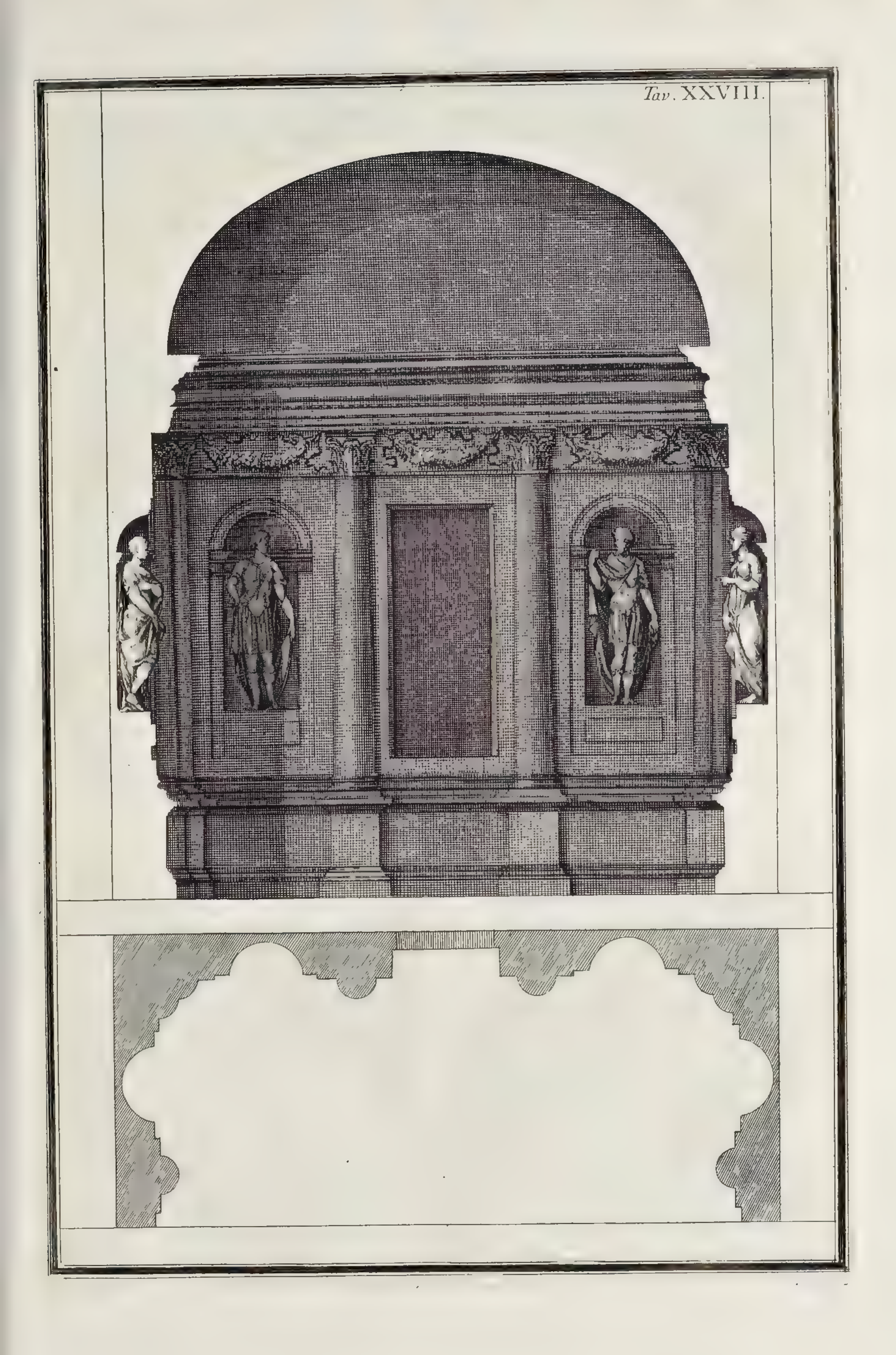
V*Oici dans la Planche XXVI. un dessein des Sales qu'on appelloit* Tétrastyles, *parcequ'elles avoient quatre colonnes: on les faisoit quarrées, & les colonnes servoient non seulement à proportioner la largeur avec la hauteur, mais aussi à*


Tav. XXV.
P
H
P
E
E
E
Piedi
K
Piedi 22 ½
H
O
O
G
Piedi 20
Piedi 21
F
A
L
D
Piedi 50
M
M
L
Piedi 83
I



Tav. XXVII.




Tav. XXVIII.



rendere il luogo di ſopra ſicuro; il che ho fatto ancor io in molte Fabbriche, come s'è veduto nei diſegni poſti di ſopra, e ſi vederà in quelli, che ſeguiranno.

CAPITOLO IX.

Delle Sale Corinthie.

LE Sale *Corinthie* ſi facevano in due modi, cioè o con le colonne, che naſcevano da terra, come ſi vede nel diſegno della Tav. XXVII., ovvero con le colonne ſopra i piedeſtali, come nel diſegno della Tav. XXVIII. Ma così nell'uno, come nell'altro ſi facevano le colonne appreſſo il muro, e gli architravi, i fregi, e le cornici ſi lavoravano di ſtucco, ovvero ſi facevano di legno, e vi era un ordine ſolo di colonne. Il volto ſi faceva, o di mezzo cerchio, ovvero a ſchiffo; cioè che aveva tanto di frezza, quanto era il terzo della larghezza della Sala, e ſi doveva adornare con compartimenti di ſtucchi, e di pitture. La lunghezza di queſte Sale ſarebbe molto bella di un quadro, e due terzi della larghezza.

CAPITOLO X.

Delle Sale Egizie.

IL diſegno della Tav. XXIX. è delle Sale *Egizie*, le quali erano molto ſimili alle *Baſiliche*, cioè luoghi, ove ſi rendeva ragione, delle quali ſi dirà, quando ſi tratterà delle piazze; perciocchè in queſte ſale ſi faceva un portico, facendoſi le colonne di dentro lontane dal muro, come nelle *Baſiliche*; e ſopra le colonne v' erano gli architravi, i fregi, e le cornici. Lo ſpazio fra le colonne, ed il muro era coperto da un pavimento, e queſto pavimento era ſcoperto, e faceva corritore, o poggiuolo intorno. Sopra le dette colonne era muro continuato con mezze colonne di

ſi à affermir l'étage de deſſus: ce que j'ai ſoigneuſement obſervé dans la plus grande partie de mes Bâtimens, comme on peut remarquer dans les deſſeins que j'ai déja donnez, & dans ceux qui ſuivent.

CHAPITRE IX.

De Sales à la *Corinthienne*.

L*Es Sales à la* Corinthienne *étoient de deux ſortes: les unes avoient leurs colonnes ſimplement poſées ſur le pavé, comme on voit dans le deſſein de la Planche XXVII.; les autres étoient ſur des piédeſtaux, comme dans le deſſein de la Planche XXVIII. Mais en ces deux maniéres, les colonnes étoient toujours près du mur, & les entablemens ſe faiſoient de ſtuc, ou étoient de bois, & il n'y avoit jamais qu'un rang de colonnes. Les voutes étoient ou en plein ceintre, ou ſurbaiſſées, n'ayant de trait qu'un tiers de la largeur de la Sale, & devoient être enrichies de compartimens de ſtuc & de peinture. La longueur de ces Sales ſeroit belle d'un quarré & deux tiers de leur largeur.*

CHAPITRE X.

Des Sales à l'*Egyptienne*.

L*E deſſein de la Planche XXIX. eſt pour les Sales à l'*Egyptienne, *qui reſſembloient fort aux* Baſiliques, *lieux où ſe rendoit la Juſtice (dont je traitterai auſſi en parlant des places publiques) parceque cette ſorte de Sale avoit un portique tout autour, les colonnes étant éloignées du mur de même qu'aux* Baſiliques; *& ſur ces colonnes il y avoit un entablement: l'eſpace d'entre les colonnes & le mur étoit couvert d'une plateforme avec une baluſtrade tout autour. Deſſus ces mêmes colonnes il y avoit un mur continu, avec des demies colonnes en dedans, un quart moindre que celles d'en bas. Aux entre-colonnes on pratiquoit des fenê-*

di dentro, la quarta parte minori delle già dette, e fra gl' intercolunnj v' erano le fineſtre, che davano lume alla Sala, e per le quali da detto pavimento ſcoperto ſi poteva vedere in quella. Dovevano aver queſte Sale una grandezza mirabile, sì per l'ornamento delle colonne, ſi anco per la ſua altezza: perciocchè il ſoffitto andava ſopra la cornice del ſecondo ordine, e dovevano riuſcir molto commode quando vi ſi facevano feſte, o conviti.

CAPITOLO XI.

Delle Caſe private de' Greci.

I Greci tennero diverſo modo di fabbricare da i Latini: perciocchè (come dice *Vitruvio*) laſciate le Loggie, e gli Atrj fecero la entrata della Caſa anguſta, e ſtretta, e dall'una parte poſero le ſtalle de' Cavalli, e dall'altra le ſtanze per li Portinari, come nella Tav. XXX. Da queſto primo andito ſi entrava nel cortile, il quale aveva da tre parti i portici, e dalla parte volta a mezzo giorno vi facevano due *Anti*, cioè pilaſtri, che reggevano le travi de i ſolari più a dentro; perciocchè laſciato alquanto di ſpazio dall' una, e l' altra parte, erano luoghi molto grandi deputati alle madri di famiglia, ove ſteſſero co i loro ſervi, e ſerve. Ed al pari di dette *Anti* erano alcune ſtanze, le quali noi poſſiamo chiamare anticamera, camera, e poſtcamera, per eſſer una dietro l'altra; intorno i portici erano luoghi da mangiare, da dormire, e da altre così fatte coſe neceſſarie alla famiglia. A queſto edifizio ve ne aggiungevano un altro di maggior grandezza, ed ornamento con più ampj cortili, ne' quali ovvero ſi facevano quattro portici di uguale altezza, ovvero uno di maggiore, cioè quello, ch'era volto al Meriggio; ed il cortile, ch' aveva queſto portico più alto ſi dimandava *Rodiaco*, forſe per eſſer venuta l' invenzione da *Rodi*. Ave-

fenêtres pour donner du jour à la Sale. Ces ſortes de Sales devoient être magnifiques & d'une proportion admirable, tant à cauſe de l'ornement des colonnes, que de leur hauteur, parceque le ſoffite *étoit au deſſus de la corniche du ſecond ordre: & il eſt aiſé de juger combien elles étoient commodes & propres à faire des aſſemblées & pour toutes ſortes de divertiſſemens.*

CHAPITRE XI.

Des Maiſons particuliéres des *Grecs*.

On *bâtiſſoit d'une maniére differente chez les* Grecs *que chez les* Romains, *parcequ'aulieu de faire des Portiques, ou Galleries & des Avant-logis, ils tenoient l'entrée de leurs Maiſons fort étroite & reſſerrée, & mettoient ſur les deux aîles les écuries & les chambres des Portiers, comme dans la Planche XXX*[e]. *De cette premiére entrée, on paſſoit dans une eſpéce d'anti-cour, ayant des portiques de trois côtez: vers celui du midi ils faiſoient deux* Antes, *c'eſt-à-dire pilaſtres, qui ſoûtenoient les planchers plus en dedans, parceque laiſſant quelques eſpaces entre l'un & l'autre, ils avoient des lieux fort amples, qu'ils ordonnoient pour le logement des méres avec leur famille & leurs domeſtiques: de plein-pié à ces* Antes, *il y avoit de grands appartemens compoſez de pluſieurs chambres, que nous pouvons appeller anti-chambres, chambres, & garderobes, parcequ'elles ſe ſuivoient les unes les autres. Autour des portiques étoient les endroits deſtinez à prendre les repas, à ſe repoſer pendant le jour, ou à d'autres pareils uſages. A ce corps de logis ils en joignoient un autre plus grand & mieux orné, avec des cours & des* Periſtiles *plus ſpacieux, aux quatre faces deſquels ils bâtiſſoient des portiques tous de pareille grandeur: quelquefois ils faiſoient le côté du Midi plus grand, & alors ils nommoient ce portique* Rhodiaque (*peut-être pour avoir été premiérement*

Avevano questi Cortili le loggie davanti magnifiche, e le porte proprie, e vi abitavano solamente gli uomini. Appresso questa fabbrica dalla destra, e dalla sinistra facevano altre case, le quali avevano le porte proprie particolari, e tutte le commodità appartenenti all'abitarvi, ed in quelle alloggiavano i forestieri; perchè era questa usanza appresso quei popoli; che venuto un forestiero, il primo giorno lo menavano a mangiar seco, e poi gli assegnavano un alloggiamento in dette case, e li mandavano tutte le cose necessarie al vivere: onde venivano i forestieri ad esser liberi da ogni rispetto, ed esser come in casa sua propria. E tanto basti aver detto delle case de' *Greci*, e delle case della Città.

Le parti della Casa de i Greci.

A. Andito.
B. Stalle.
C. Luoghi per li Portinarì.
D. Cortile primo.
E. Luogo per dove si entrava nelle stanze.
F. Luoghi ove stavano le Donne a lavorare.
G. Camera prima grande, che diressimo Anticamera.
H. Camera mediocre.
I. Camerino.
K. Salotti da mangiarvi dentro.
L. Stanze.
M. Cortile secondo maggiore del primo.
N. Portico maggiore degli altri tre, dal quale il Cortile è chiamato *Rhodiaco*.
O. Luogo per il quale si passava dal cortile minore nel maggiore.
P. I tre portici, che hanno le colonne picciole.
Q. Triclinj, *Ciziceni*, e Cancellarie, ovvero luoghi da dipingere.
R. Sala.
S. Libraria.
T. Sale quadrate, dove mangiavano.

ment en usage chez les Rhodiens.) Ces Peristiles *avoient de très magnifiques galleries sur le devant, avec des logemens sur la grande porte, qui n'étoient occupez que par des hommes. Aux deux côtez de ce bâtiment on faisoit d'autres logis, qui avoient leurs portes particuliéres, avec toutes les commoditez nécessaires pour y loger les étrangers; car c'étoit une coutume particuliére à cette nation, qu'ayant un étranger chez eux, ils le faisoient manger avec eux le premier jour seulement, & après ils lui donnoient un appartement dans la maison, où ils lui fournissoient tout ce qui lui étoit nécessaire pour sa subsistance; si bien que cet étranger n'étoit plus obligé à aucune cérémonie, & se trouvoit dans la même liberté, que s'il eût été chez lui. Je crois avoir à présent suffisamment expliqué la maniére de bâtir des anciens* Grecs, *& celle que nous pratiquons aujourd'hui dans les villes. Je passe aux Maisons de Campagne.*

Les parties d'une Maison à la Grèque.

A. *Passage à l'entrée de la Maison.*
B. *Ecuries.*
C. *Chambres des Portiers.*
D. *Anti-cour.*
E. *Vestibule par lequel on passe aux appartemens.*
F. *Sales où les Femmes travailloient à leurs ouvrages.*
G. *Premiére grande chambre, qu'on peut appeller anti-chambre.*
H. *Chambre moyenne.*
I. *Cabinet.*
K. *Grandes sales à manger.*
L. *Chambres communes.*
M. *Cour intérieure plus grande que l'anti-cour.*
N. *Portique quelquefois plus grand que les trois autres, alors nommé* Rhodiaque.
O. *Passage qui conduit d'une cour à l'autre.*
P. *Trois Portiques dont les colonnes étoient moindres que celles du* Rhodiaque.
Q. *Réfectoires,* Cizicénes, *& Chancelleries, ou lieux qu'on ornoit de peintures.*
R. *Sale.*
S. *Bibliotéque.*

V. Le case per i forestieri.
X. Stradelle che dividevano le dette case da quelle del padrone.
Y. Corticelle discoperte.
Z. Strada principale.

CAPITOLO XII.

Del sito da eleggersi per le Fabbriche di Villa.

LE case della Città sono veramente al Gentiluomo di molto splendore, e commodità, avendo in esse ad abitare tutto quel tempo, che li bisognerà per la amministrazione della Repubblica, e governo delle cose proprie; ma non minore utilità, e consolazione caverà forse dalle case di Villa, dove il resto del tempo si passerà in vedere, ed ornare le sue possessioni, e con industria, ed arte dell' Agricoltura accrescer le facoltà, dove anco per l'esercizio, che nella Villa si suol fare a piedi, ed a cavallo, il corpo più agevolmente conserverà la sua sanità, e robustezza, e dove finalmente l'animo stanco dalle agitazioni della città, prenderà molto ristauro, e consolazione, e quietamente potrà attendere a gli studj delle lettere, ed alla contemplazione; come per questo gli antichi Savj solevano spesse volte usare di ritirarsi in simili luoghi, ove visitati da' virtuosi amici, e parenti loro, avendo case, giardini, fontane, e simili luoghi sollazzevoli, e sopra tutto la lor virtù, potevano facilmente conseguir quella beata vita, che qua giù si può ottenere.

Per tanto avendo con l'ajuto del Signore Dio espedito di trattare delle case della Città: giusta cosa è, che passiamo a quelle di Villa, nelle quali principalmente consiste il negozio famigliare, e privato. Ma avanti che a' disegni di quelle si venga; parmi molto a proposito ragionare del sito, o luogo da eleggersi per esse fabbri-

T. *Sale quarrée à manger.*
V. *Appartemens pour les étrangers.*
X. *Petits passages qui séparoient ces appartemens de ceux du maitre.*
Y. *Petites cours découvertes.*
Z. *Ruë principale.*

CHAPITRE XII.

De la situation des Maisons de Campagne.

QUoique ce soit une chose fort agréable pour un homme qui a du bien & de la naissance, d'avoir une belle maison dans la ville où il est obligé de résider, soit pour remplir les fonctions de ses charges, ou autres emplois publics, ou pour vaquer à ses affaires particuliéres; il faut convenir qu'il n'y a pas moins de satisfaction à posséder une jolie maison de campagne, où l'on peut passer le reste de son tems à cultiver & à embellir ses terres, a joüir du fruit de ses soins, (sans parler des exercices de la chasse & des promenades qui contribuent si fort à la santé) & à se reposer de la fatigue des affaires de la ville, en s'addonnant ou à la lecture, ou à quelqu'autre application agréable & divertissante, à l'imitation de ces Sages de l'antiquité, qui avoient coutume de se retirer en de pareilles demeures, où ils recevoient les visites de leurs amis & de leurs parens, en la compagnie desquels, ils prenoient plaisir à admirer cette varieté d'objets agréables, que de belles maisons, de beaux jardins ornez de statuës, de fontaines & de tous ces autres ornemens dont ces lieux sont susceptibles ofroient continuellement à la vuë. On peut dire que la joüissance de ces plaisirs innocens, jointe à leur propre vertu, leur procuroit une tranquilité d'esprit qu'ils appelloient bienheureuse & qui est l'unique félicité qu'on puisse desirer en cette vie.

Ayant donc jusques ici suffisamment traité des maisons de la ville, il est raisonnable que je parle de celles de la campagne, où le ménage domestique & l'œconomie champêtre occupent des familles toutes entié-

briche, e del compartimento di quelle: perciocchè non essendo noi (come nelle città suole avenire) da i muri pubblici, o de' vicini fra certi, e determinati confini rinchiusi, è officio di saggio Architetto con ogni sollecitudine, ed opera investigare, e ricercare luogo commodo, e sano, standosi in Villa per lo più nel tempo della Estate, nel quale ancora ne i luoghi molto sani i corpi nostri per il caldo s'indeboliscono, ed ammalano. Primieramente adunque eleggerassi luogo quanto sia possibile commodo alle possessioni, e nel mezzo di quelle, acciocchè il padrone senza molta fatica possa scoprire, e migliorare i suoi luoghi d'intorno, e i frutti di quelli possano acconciamente alla casa dominicale esser dal lavoratore portati. Se si potrà fabbricare sopra il fiume, sarà cosa molto commoda, e bella; perciocchè e le entrate con poca spesa in ogni tempo si potranno nella città condurre con le barche, e servirà agli usi della casa, e degli animali, oltra che apporterà molto fresco la Estate, e farà bellissima vista, e con grandissima utilità, ed ornamento si potranno adacquare le possessioni, i giardini, e i bruoli, che sono l'anima, e diporto della Villa. Ma non si potendo aver fiumi navigabili, si cercherà di fabbricare appresso altre acque correnti, allontanandosi sopra tutto dalle acque morte, e che non corrono: perchè generano aere cattivissimo; il che facilmente schiveremo, se fabbricheremo in luoghi elevati, ed allegri: cioè dove l'aere sia dal continuo spirar de' venti mosso; e la terra per la scaduta sia dagli umidi, e cattivi vapori purgata: onde gli abitatori sani, ed allegri, con buon colore si mantengono, e non si senta la molestia delle Zenzale, e d'altri animaletti, che nascono dalla putrefazione dell'acque morte, e paludose. E perchè le acque sono necessarissime al vivere umano, e secondo le va-

entiéres. Mais avant d'en venir aux desseins, il me semble qu'il est à propos de parler un peu de la situation & du lieu qu'on doit choisir pour la Maison, & de la distribution de ses parties; parceque n'étant point gêné, comme on l'est communément dans les villes, par des maisons voisines, ou par quelqu'Edifice public, un Architecte doit employer tous ses soins & toute son industrie à choisir un lieu commode & sain, d'autant plus qu'on passe ordinairement la plus grande partie de l'Eté à la Campagne & que les corps ont peine à se maintenir en santé même dans le meilleur air, à cause des excessives chaleurs qui les affoiblissent. Il faut donc choisir d'abord un lieu commode pour la Maison, &, autant qu'il est possible, au milieu des terres qui en dépendent, afin que le maitre puisse avoir l'œil sur tout ce qui lui appartient & que les fermiers ayent moins de peine à conduire chez leur maitre les fruits de leurs fermes. Si on peut bâtir dans le voisinage, ou vers les bords de quelque riviére, cela contribuera extrêmement à rendre le séjour plus agréable & pourra être d'un avantage fort considérable, parcequ'on peut en tout tems, & à peu de frais, faire transporter par eau les grains & autres denrées des fermiers dans les villes prochaines, & que cette riviére peut encore servir aux usages particuliers des fermiers & de la Maison même, pour abreuver les bestiaux, & arroser les prairies & les jardins potagers, qui sont les délices de la Campagne. Mais à faute de riviére navigable, on doit chercher à bâtir auprès de quelque ruisseau, évitant sur tout le voisinage des eaux mortes & des marécages, parceque l'air qui les environne ne peut être que très mal sain; ce qu'on peut facilement éviter, en bâtissant sur des hauteurs, où l'air est continuellement agité par le vent, & d'où ces vapeurs humides, qui sont si préjudiciables à la santé, s'écoulent promptement dans les vallées. Alors ceux qui habiteront des Maisons ainsi situées, y vivront sains & joyeux, & montreront toûjours par la fraicheur de leur tein, qu'ils joüissent d'une

varie qualità loro varj effetti in noi producono; onde alcune generano milza, alcune gozzi, alcune il mal di pietra, ed alcun'altre altri mali: si userà grandissima diligenza, che vicino a quelle si fabbrichi, le quali non abbiano alcuno strano sapore, e di niun colore partecipino; ma siano limpide, chiare, e sottili, e che sparse sopra un drappo bianco non lo macchino; perchè questi saranno segni della bontà loro. Molti modi da sperimentare se l'acque sono buone ci sono insegnati da Vitruvio: imperocchè quell'acqua è tenuta perfetta, che fa buon pane, e nella quale i legumi presto si cuocono, e quella, che bollita non lascia feccia alcuna nel fondo del vaso. Sarà ottimo indizio della bontà dell'acqua, se dove ella passerà, non si vedrà il musco, nè vi nascerà il giunco: ma sarà il luogo netto, e bello con sabbia, o ghiara in fondo; e non sporco, o fangoso. Gli animali ancora in quelle soliti bevere daranno indizio della bontà, e salubrità dell'acqua, se saranno gagliardi, forti, robusti, e grassi, e non macilenti, e deboli. Ma quanto alla salubrità dell'aere, oltra le sopraddette cose, daranno indizio gli edificj antichi, se non saranno corrosi, e guasti: se gli arbori saranno ben nodriti, belli, non piegati in alcuna parte da' venti, e non saranno di quelli, che nascono in luoghi paludosi. E se i sassi, o le pietre in quei luoghi nate, nella parte di sopra non appareranno putrefatte: ed anco se'l color degli uomini sarà naturale, e dimostrerà buona temperatura. Non si deve fabbricar nelle Valli chiuse fra i monti: perciocchè gli edificj tra le Valli nascosti, oltra che sono del veder da lontano privati, e dell'esser veduti, e senza dignità, e maestà alcuna; sono del tutto contrarj alla sanità: perchè dalle pioggie, che vi concorrono fatta pregna la terra, manda fuori vapori a gl'ingegni, ed a i corpi pesti-

d'une santé parfaite: ils n'y entendront jamais le bruit importun de ces moucherons piquans & venimeux qu'on nomme Cousins, ou autres semblables insectes qui s'engendrent ordinairement dans les eaux mortes & croupissantes. Mais parceque les eaux sont absolument nécessaires pour l'entretien de la vie de l'Homme, & que sélon leurs diverses qualitez elles produisent dans nos corps des effets divers (car c'est à la mauvaise qualité de certaines eaux que les uns doivent attribuer leurs vapeurs de ratte, les autres la goute, d'autres la pierre, la gravelle & mille autres maladies qui nous tourmentent) il faut donc prendre garde de bâtir auprès de celles qui n'ont aucun gout, ni couleur extraordinaire, mais au contraire choisir celles qui sont pures & légéres & qui étant répanduës sur quelqu'étoffe blanche, n'y laissent point de tache; car de-là on peut juger de leur bonté. Vitruve nous a enseigné divers moyens de connoître de la bonté des eaux; celles qui donnent au pain un gout agréable sont excellentes, ou qui cuisent bien les légumes, & qui étant boüillies, ne laissent point d'ordure au fond du vaisseau. Ce sera une grande preuve de leur bonté, si dans les lieux par où elles passent, on n'y voit croître ni mousse, ni joncs, & si leur courant est clair & net, sur du sable ou de la terre glaise, sans vase, ni limon, ni fange. On peut encore juger de leur bonne, ou mauvaise qualité par les animaux qui ont accoutumé d'y aller boire, s'ils sont gras & vigoureux, ou si au contraire ils deviennent maigres & foibles. Mais pour la bonté de l'air, outre tout ce que nous en avons déja dit, on peut observer les vieux bâtimens, si les pierres n'y sont point mangées, si les arbres y croissent bien, s'ils sont droits; & si ceux qui croisent naturellement ne sont point de la nature de ceux qui naisent dans les marais, & si les pierres & les cailloux ne sont point boüeux par le côté qui est exposé à l'air; enfin si les habitants des lieux d'alentour ont un bon tein & paroisent d'un tempéramment sain & robuste. Il ne faut jamais bâtir dans des lieux

pestiferi; essendo da quelli gli spiriti indeboliti, e macerate le congiunture, ed i nervi; e ciò che ne' granari si riporrà per lo troppo umido corromperassi. Oltra di ciò se v'entrerà il sole, per la riflessione de' raggj vi saranno eccessivi caldi, e se non v'entrerà, per l'ombra continua diventeranno le persone come stupide, e di cattivo colore. I venti ancora, se in dette Valli entreranno, come per canali ristretti, troppo furore apporteranno, e se non vi soffieranno, l'aere ivi ammassato diventerà denso, e mal sano. Facendo di mestieri fabbricare nel monte, eleggasi un sito, che a temperata regione del Cielo sia rivolto, e che nè da monti maggiori abbia continua ombra, nè per lo percuoter del sole in qualche rupe vicina quasi di due soli senta l'ardore: perchè nell'uno, e nell'altro caso sarà pessimo l'abitarvi. E finalmente nell'eleggere il sito per la fabbrica di Villa tutte quelle considerazioni si deono avere, che si hanno nell'eleggere il sito per le città: conciosiachè la città non sia altro che una certa casa grande, e per lo contrario la casa una città picciola.

lieux bas & enfermez de montagnes, parcequ'outre que les Maisons n'y peuvent avoir aucunes vuës agréables, & qu'ainsi elles demeurent cachées & sans apparence, l'air n'y peut être que très mal sain, à cause que les eaux de pluye qui s'y amassent de tous côtez produisent des broüillars & des vapeurs très pernicieuses à la santé: outre que l'humidité que ces eaux ainsi retenuës causent, gâtent toutes les provisions & répandent par toute la Maison une odeur de moisi insurportable & à laquelle il est impossible de s'accoutumer. Que s'il arrive que le soleil y donne en Eté, la réverbération de ses rayons y causera une chaleur excessive; & au contraire, s'il n'y entre point, l'obscurité continuelle rendra les personnes stupides & de mauvaise couleur. S'il arrive que les vents viennent à s'y enfermer, s'y trouvant serrez & retenus, ils y feront de grands ravages, & si ils ne s'y font point sentir, l'air y deviendra trop épais & fort mal sain. Etant donc plus à propos de bâtir sur des hauteurs, on doit choisir quelque situation qui ait un aspect tempéré, & qui ne soit ni commandée par d'autres lieux proches plus élevez, ni aussi trop exposée au soleil, principalement, s'il se trouvoit quelques rochers qui en augmentassent la chaleur; parceque avec l'une ou l'autre de ces deux extrêmitez, on ne peut avoir qu'une très incommode habitation. Enfin, pour bien situer une Maison de campagne, il est nécessaire d'avoir autant de précaution qu'en demanderoit celle d'une ville entiére, parceque, comme on peut dire qu'une ville n'est qu'une grande maison, aussi une Maison de campagne est une petite ville.

CAPITOLO XIII.

Del compartimento delle Case di Villa.

Ritrovato il sito lieto, ameno, commodo, e sano si attenderà all'elegante, e commoda compartizion sua. Due sorti di fabbriche si richiedono nella Villa, l'una per l'abitazione del Padrone, e della sua famiglia: l'altra per governare, e custodire l'entrate, e gli animali della Villa. Però si dovrà compartire il sito in

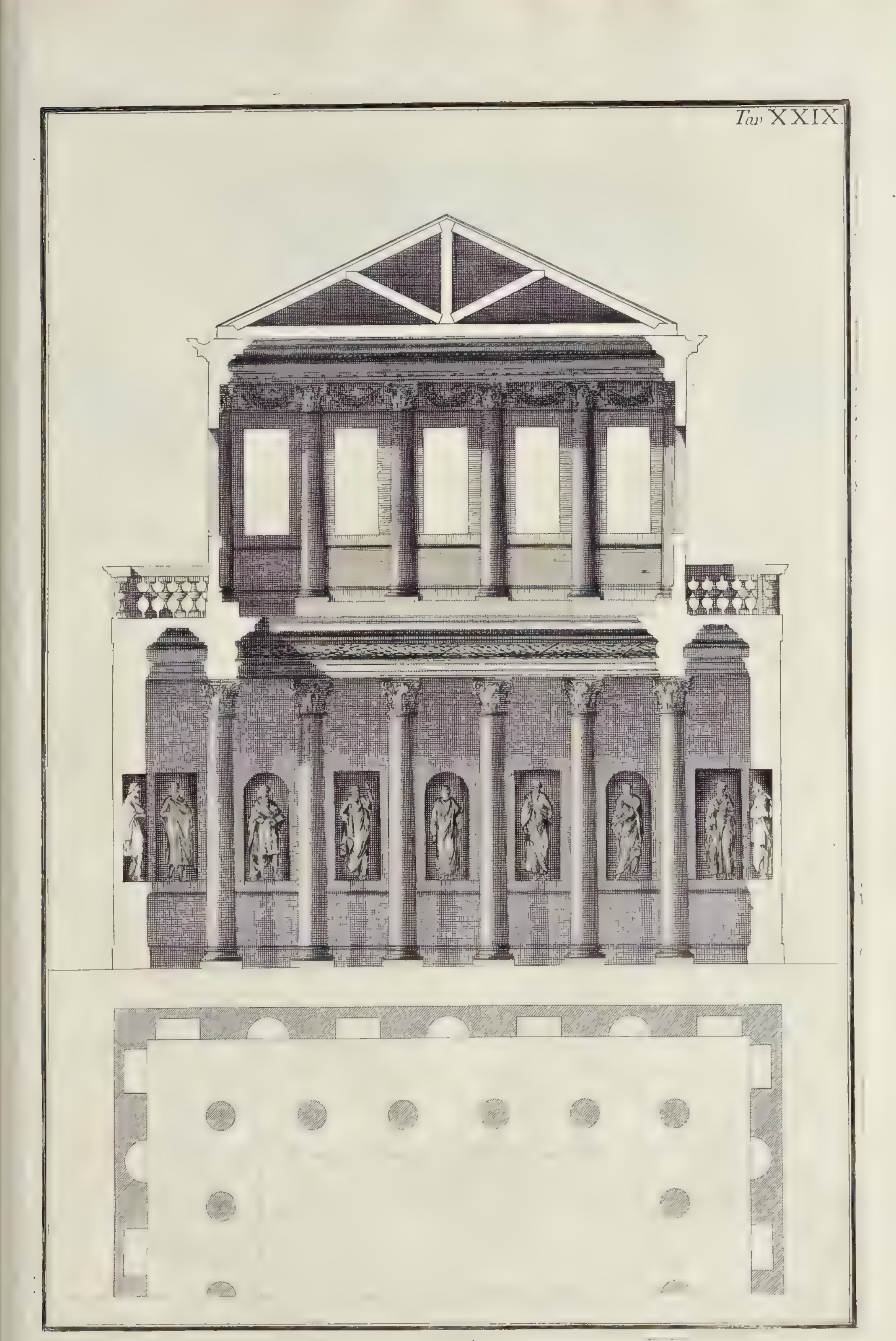
CHAPITRE XIII.

Du compartiment des Maisons de Campagne.

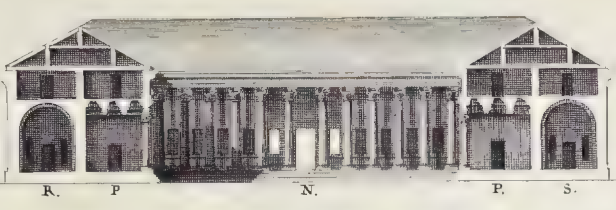
Après avoir trouvé une situation agréable & en bon air, il faut penser à la distribution du bâtiment & de ses parties, & à rendre le tout beau & commode. On a besoin de deux sortes de Maisons à la campagne, l'une pour le logement du Maitre avec sa famille, & l'autre pour le fermier qui doit faire valoir la terre, ramasser les revenus, & entretenir

in modo che nè quella a questa, nè questa a quella sia d'impedimento. L'abitazione del Padrone deve esser fatta, avendo risguardo alla sua famiglia, e condizione, e si fa come si usa nelle Città, e ne abbiamo di sopra trattato. I coperti per le case di Villa si faranno avendo rispetto alle entrate, ed agli animali, ed in modo congiunti alla casa del Padrone, che in ogni luogo si possa andare al coperto: acciocchè nè le pioggie, nè gli ardenti soli della Estate li siano di noja nell'andare a vedere i negozj suoi: il che sarà anco di grandissima utilità per riporre al coperto legnami, ed infinite altre cose della Villa, che si guasterebbono per le pioggie, e per il sole: oltra che questi portici apportano molto ornamento. Si risguarderà ad allogiare commodamente, e senza strettezza alcuna gli uomini all'uso della Villa applicati, gli animali, le entrate, e gli istrumenti. Le stanze del fattore, gastaldo, e de'lavoratori deono essere in luogo accommodato, e pronto alle porte; ed alla custodia di tutte l'altre parti. Le stalle per gli animali da lavoro, come buoi, e cavalli deono esser discoste dall'abitazione del Padrone, acciocchè da quella siano lontani i letami, e si porranno in luoghi molto caldi, e chiari. I luoghi per animali, che fruttano, come sono porci, pecore, colombi, pollami, e simili, si collocheranno secondo le qualità, e nature loro, ed in questo si doverà avvertire quello, che in diversi paesi si costuma. Le cantine si deono fare sotto terra, rinchiuse, lontane da ogni strepito, e da ogni umore, e fetore; e deono avere il lume da levante, ovvero da settentrione: perciocchè avendolo da altra parte, ove il sole possa scaldare, i vini, che vi si porranno, dal calore riscaldati, diventeranno deboli, e si guasteranno. Si faranno alquanto pendenti al mezzo, e che abbiano il suolo di terrazzo, ovvero sia-

tenir le bétail : ainsi il est nécessaire de disposer ces deux bâtimens de maniére, que la situation de l'un ne nuise point à l'autre. La maison du Maitre doit convenir à son rang & à sa qualité, & être proportionnée à la grandeur de son terrain, de même que dans les Maisons des Villes, dont nous venons de parler. On y doit faire des lieux couverts, pour mettre à l'abri les provisions, à proportion des revenus de la terre & de la quantité du bétail, qui soyent à telle distance de la maison, que le Maitre puisse y aller à couvert partout, sans que la pluye, ni les ardeurs du soleil l'empêchent d'avoir l'œil à ses affaires : ce qui sera d'ailleurs fort utile pour mettre à l'abri le bois, & autres provisions des champs, qui se gâteroient à l'humidité, ou au soleil ; outre que le bâtiment en aura une plus belle apparence. Il faut avoir égard aux laboureurs, au bétail & prendre garde à les loger commodément & au large, de même que tous les outils & ustencils de la campagne. Les chambres de l'œconome, du fermier, & des laboureurs doivent être dans un endroit convenable & auprès des portes, pour la sureté & la garde des autres lieux : les écuries & les étables doivent être placées loin du logement du Maitre, à cause de l'odeur du fumier ; & les étables doivent être dans un lieu chaud & bien airé. Tous les animaux qui multiplient, comme les brebis, les cochons, les pigeons, les volailles & autres semblables, demandent chacun un lieu propre à son espéce ; & en cela, il est à propos de suivre l'usage du pays. Les caves doivent être sous terre, bien closes & éloignées du bruit, dans un lieu sec & sans aucune mauvaise odeur ; leurs portes & autres ouvertures, doivent être tournées à l'orient, ou au septentrion, dans la crainte que les vins ne s'échauffent & ne se gâtent par la chaleur du soleil : il faut leur donner un peu de pente au milieu, sur un pavé de ciment, ou de carreaux, si bien joints ensemble, que le vin s'y repandant, puisse être ramassé. Les cuves, où l'on fait boüillir le vin, doivent être à couvert, proche des caves & élevées, ensor-


Tav XXIX.

Tav. XXX.



T T

N

R P M. P S

P.

Q Q

Y F O. F Y X

V X V

H G E G

I I

L L

K D K

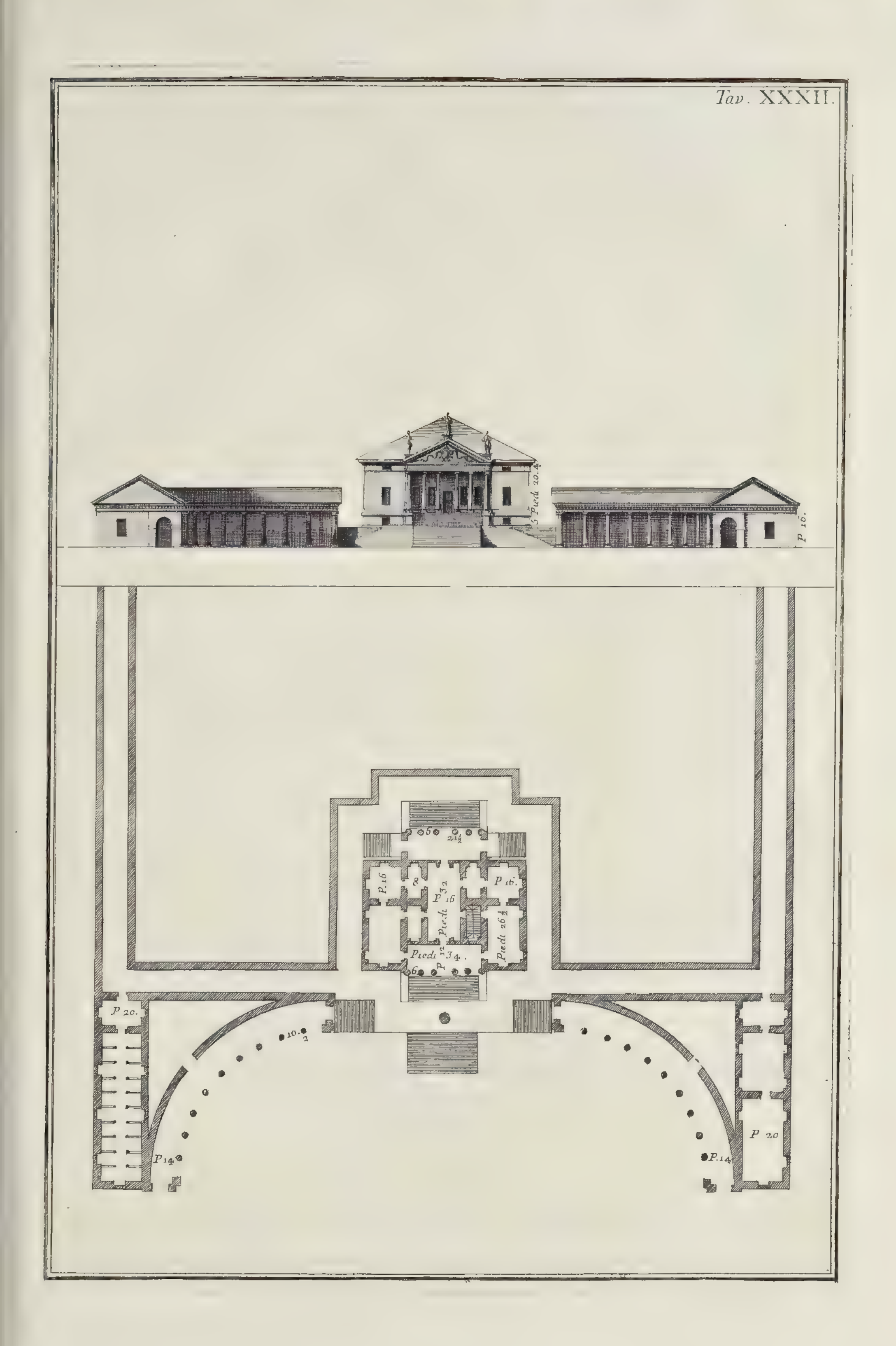
L L

B. A. C.

Z.

Tav. XXXI.

P. 16.
P 16
8
Piedi 24
32
Piedi
P 24
P. 18.
P 18.
P. 19.
P 12½
2½
2
P 12½
2½
P 19
P. 22
P 22.
P 10
P. 22


Tav. XXXII.
5 Piedi 20.4
P 16.
P 20.
P 14
P. 14
P 20
P.16
P 16.
P 16
Piedi 34.
Piedi 26½
10.

siano lastricate in modo, che spandendosi il vino, possa essere raccolto. I tinacci, dove bolle il vino, si riporranno sotto i coperti, che si faranno appresso dette cantine, e tanto elevati, che le loro spine siano alquanto più alte del buco superior della botte; acciocchè agevolmente per maniche di coro, o canali di legno si possa il vino di detti tinacci mandar nelle botti. I granari deono avere il lume verso tramontana; perchè a questo modo i grani non potranno così presto riscaldarsi: ma dal vento raffreddati, lungamente si conserveranno, e non vi nasceranno quegli animaletti, che vi fanno grandissimo nocumento. Il suolo, o pavimento loro deve essere di terrazzato, potendosi avere, o almeno di tavole; perchè per il toccar della calce il grano si guasta. L'altre salvarobbe ancora per le dette cagioni alla medesima parte del cielo deono risguardare. Le Teggie per li fieni guarderanno al mezzogiorno, ovver al ponente: perchè dal calore del sole seccati, non sarà pericolo, che si sobbolliscano, ed accendano. Gl'istrumenti, che bisognano agli agricoltori, siano in luoghi accommodati sotto il coperto a mezzodì. L'Ara dove si trebbia il grano, deve essere esposta al sole, e spaziosa, ed ampia, battuta, ed alquanto colma nel mezzo, ed intorno, o almeno da una parte avere i portici: acciocchè nelle repentine pioggie si possano i grani condurre presto al coperto; e non sarà troppo vicina alla casa del Padrone per la polvere, nè tanto lontana, che non possa esser veduta. E tanto basti aver detto in universale dell'elezione de' siti, e del compartimento loro. Resta, che (come ho promesso) io ponga i disegni di alcune fabbriche, che secondo diverse invenzioni ho ordinate in Villa.

ensorte que leurs fonds soyent un peu plus hauts que le bondon des tonneaux, afin que le vin des cuves puisse y être aisément conduit par des caneaux faits de cuir ou de bois. Les greniers seront percez au nord, parceque, de ce côté là, ils ne sont point sujets aux chaleurs, & les grains s'y conservent mieux & sont exemts de vermine. Il faut les paver d'une bonne terre cuite quand on le peut, mais à faute de cela, il faut les plancheyer, parceque la chaux gâte le grain. C'est pour la même raison, que les autres céliers doivent avoir la même exposition. Les greniers à foin, peuvent regarder le midi, ou le couchant, parcequ'étant une fois séché au soleil, il n'y a plus de danger qu'il se corrompe, ou s'échauffe. Les charruës, & autres ustencils du labourage, demandent à être sous des couverts exposez au midi. L'aire, où l'on bat le blé, doit être particuliérement fort exposée au soleil, large & sur un terrain ferme & un peu comble au milieu; & à l'entour, ou pour le moins à l'un des côtez, il doit y avoir quelques portiques, afin que dans les pluyes soudaines, on puisse mettre tout aussitôt le grain à couvert: il n'est pas à propos qu'elle soit trop près du logis du Maitre, à cause de la poussiére, mais aussi n'en doit-elle pas être si loin, qu'elle n'en puisse être vûe.

Ceci suffit en général, pour le choix qu'on doit faire du lieu, & pour la composition & distribution des Maisons de Campagne. Il reste maintenant, pour m'acquiter de ma promesse, que je donne les desseins de quelques unes des différentes inventions que j'y ai bâties.

CAPITOLO XIV.

Dei disegni delle Case di Villa di alcuni Nobili Veneziani.

LA Fabbrica, (*a*) della Tav. XXXI. è in *Bagnolo* luogo due miglia lontano da *Lonigo* Castello del *Vicentino*, ed è de' Magnifici Signori Conti *Vittore*, *Marco*, e *Daniele* fratelli de' *Pisani*. Dall'una, e l'altra parte del cortile vi sono le stalle, le cantine, i granari, e simili altri luoghi per l'uso della villa. Le colonne dei portici sono di ordine *Dorico*. La parte di mezzo di questa fabbrica è per l'abitazione del Padrone: il pavimento delle prime stanze è alto da terra sette piedi: sotto vi sono le cucine, ed altri simili luoghi per la famiglia. La sala è in volto, alta quanto larga, e la metà più: a questa altezza giunge anco il volto delle loggie. Le stanze sono in solaro, alte quanto larghe: le maggiori sono lunghe un quadro e due terzi: le altre un quadro e mezzo: ed è da avvertirsi, che non si ha avuto molta considerazione nel metter le scale minori in luogo, che abbiano lume vivo (come abbiamo ricordato nel primo libro) perchè non avendo esse a servire, se non a i luoghi di sotto, ed a quelli di sopra, i quali servono per granari, ovver mezati; si ha avuto risguardo principalmente ad accommodar bene l'ordine di mezzo, il quale è per l'abitazione del Padrone, e de' Forestieri; e le scale, che a quest' ordine portano, sono poste in luogo attissimo, come si vede ne i disegni. E ciò sarà detto anco per avvertenza del prudente Lettore per tutte le altre fabbriche seguenti di un ordine solo: perciocchè in quelle, che ne hanno due belli, ed ornati, ho curato, che le scale siano lucide, e poste in luoghi commodi; e dico due, perchè quello, che va sotto terra per le cantine, e simili usi, e quello che va nella parte di sopra,

(a) *Vedi Tom. I. Oss.* 17. *Pag.* 21.

CHAPITRE XIV.

Diverses Maisons bâties par des Nobles *Venitiens* à la Campagne.

LA Maison (a) *de la Planche XXXI*[e]. *est à* Bagnole, *à deux milles de* Lonigo, *Château dans le* Vicentin, *appartenant aux Seigneurs Comtes* Victor Marc, *&* Daniel de' Pisani, *fréres; aux deux côtez de la cour sont les écuries, les caves, les greniers & autres lieux semblables, servant à l'œconomie de la campagne: les colonnes des portiques sont d'ordre* Dorique *: l'apartement du Maitre est dans le milieu du bâtiment. Le pavé des premiéres chambres est élevé à sept piez du rez-de-chaussée. Les cuisines & les logemens pour les domestiques sont au dessous. La sale est voutée & haute d'une fois & demie de sa largeur, les voutes des portiques ont la même proportion. Les chambres sont platfonnées, & sont aussi hautes que larges. Les plus grandes ont un quarré & deux tiers de long, & les autres n'ont qu'un quarré & demi. On n'a pas eu grand égard à placer les deux petits escaliers en un endroit, où ils eussent beaucoup de jour, (comme nous avons remarqué au premier livre;) parceque ne devant servir que pour les offices, ou les greniers, on a eu principalement en vuë de rendre le milieu de la maison, où logent le Maitre, & les Etrangers, commode & régulier: les escaliers qui y conduisent sont tournez avantageusement, ainsi qu'on peut voir dans le dessein: & cet avertissement servira en général, pour toutes les maisons suivantes, qui n'ont qu'un étage; parceque dans celles qui en ont deux, j'ai pris garde que les escaliers, y soyent bien clairs, & en des endroits commodes: & dans ces deux étages, je n'y comprens point celui de dessous terre, qui est pour les caves & autres commoditez, ni celui d'en haut, où sont les greniers & les* Mézanines, *parcequ'ils ne sont destinées que pour les domestiques, ou*

(*a*) Voyez le Tom. I. Observ. 17[e]. Pag. 21.

pra, e serve per granari, e mezza ti, non chiamo ordine principale, per non darsi all'abitazione de'Gentiluomini.

La Fabbrica della Tav. XXXII. è (*a*) del Magnifico Signor *Francesco Badoero* nel *Polesine* ad un luogo detto la *Fratta*, in un sito alquanto rilevato, e bagnato da un ramo dell' *Adige*, ove era anticamente un Castello di *Salinguera* da *Este* cognato di *Ezzelino* da *Romano*. Fa base a tutta la fabbrica un piedestalo alto cinque piedi: a questa altezza è il pavimento delle stanze; le quali tutte sono in solaro, e sono state ornate di grottesche di bellissima invenzione dal *Giallo Fiorentino*. Di sopra hanno il granaro, e di sotto la cucina, le cantine, ed altri luoghi alla commodità pertinenti. Le colonne delle loggie della Casa del Padrone sono *Joniche*: La Cornice, come corona, circonda tutta la casa. Il frontispizio sopra loggie fa una bellissima vista; perchè rende la parte di mezzo più eminente de i fianchi. Discendendo poi al piano si ritrovano luoghi da fattore, gastaldo, stalle, ed altri alla Villa convenevoli.

Il Magnifico Signor *Marco Zeno* ha fabbricato secondo la invenzione della Tavola XXXIII. in *Cesalto* luogo propinquo alla *Motta*, Castello del *Trivigiano*. (*b*) Sopra un basamento, il quale circonda tutta la fabbrica, e il pavimento delle stanze, le quali tutte sono fatte in volto: l'altezza dei volti delle maggiori è secondo il modo secondo delle altezze de' volti. Le quadre hanno le lunette negli angoli al diritto delle finestre: i camerini appresso la loggia hanno i volti a fascia, e così anco la sala: il volto della loggia è alto quanto quello della sala, e superano tutti due l'altezza delle stanze. Ha questa Fabbrica giardini, cortile, colombara, e tutto quello, che fa bisogno all'uso di Villa.

Non molto lungi dalle *Gambarare* sopra la *Brenta*, come nella Tav. XXXIV. è la

(a) *Vedi Tom. I. Osser.* 18. *Pag.* 21. 22.
(b) *Vedi Tomo I. Osser.* 19. *Pag.* 22. 23.

ou autres personnes de moindre considération.

La Maison de la Planche XXXIIe. est (a) *au magnifique Seigneur* François Badoero, *dans le* Polesiné, *en un lieu nommé la* Fratta, *sur une colline, au pié de laquelle passe une branche de l'*Adigé, *où étoit anciennement le château de* Salinguerra da Este, *beau-frére d'*Ezzelino da Romano. *Tout ce bâtiment a pour base un piédestal haut de cinq piez, au niveau duquel est le premier plancher des chambres, qui sont toutes platfonnées & ont été peintes & enrichies de grotesques d'une trés belle invention par* Giallo Florentino. *Les greniers sont au dessus, & la cuisine avec les caves, & les autres commoditez, sont au dessous. Les colonnes des portiques de la Maison du Maître sont* Joniques. *La corniche regne tout à l'entour du logis, comme une couronne. Le fronton des portiques fait un très bel effet, & contribuë à faire paroître davantage la Maison au dessus des aîles. En descendant on trouve la maison du fermier, de l'œconome, les écuries & autres lieux semblables, nécessaires à un ménage de Campagne.*

Le Magnifique Seigneur Marc Zeno *a fait exécuter le dessein de la Pl. XXXIIIe. à* Cesalto, *lieu prés du Château de* la Motte, *dans le* Trevisan. (b) *Le plan des chambres est sur une plate-forme qui environne tout le bâtiment, & les chambres sont toutes voutées. L'exhaussement des plus grandes est selon notre seconde maniére des voutes. Les quarrées ont des* lunettes *dans les angles au droit des fenêtres. Les voutes des cabinets proche le portique sont à* bandes, *comme celles de la sale: le portique & la sale sont voutez à même hauteur, & sont tous deux plus exhaussez que les chambres. Cette Maison a des jardins, une bassecour, un colombier, & tout ce qui est nécessaire à une Maison de Campagne.*

Assez près des Gambarares, *sur la* Bréntа, *on rencontre le Bâtiment représenté*

(a) Voyez le Tom. I. Observ. 18e. Pag. 21. 22.
(b) Voyez le Tom. I. Observ. 19e. Pag. 22. 23.

è la Fabbrica (*a*) delli Magnifici Signori *Nicolò*, e *Luigi de' Foscari*. Questa fabbrica è alzata da terra undici piedi, e sotto vi sono cucine, tinelli, e simili luoghi, ed è fatta in volto così di sopra come di sotto. Le stanze maggiori hanno i volti alti secondo il primo modo delle altezze de' volti. Le quadre hanno i volti a cupola: sopra i camerini vi sono mezzati: il volto della sala è a Crociera di mezzo cerchio; la sua imposta è tanto alta da piano quanto è larga la sala, la quale è stata ornata di eccellentissime pitture da Messer *Battista Veneziano*. Messer *Battista Franco* grandissimo disegnatore a nostri tempi, aveva ancor esso dato principio a dipingere una delle stanze grandi, ma sopravenuto dalla morte ha lasciata l'opera imperfetta. La loggia è di ordine *Jonico*. La cornice gira intorno tutta la casa, e fa frontispizio sopra la loggia, e nella parte opposta. Sotto la gronda vi è un'altra cornice, che cammina sopra i frontispizj: Le camere di sopra sono come mezzati per la loro bassezza, perchè sono alte solo otto piedi.

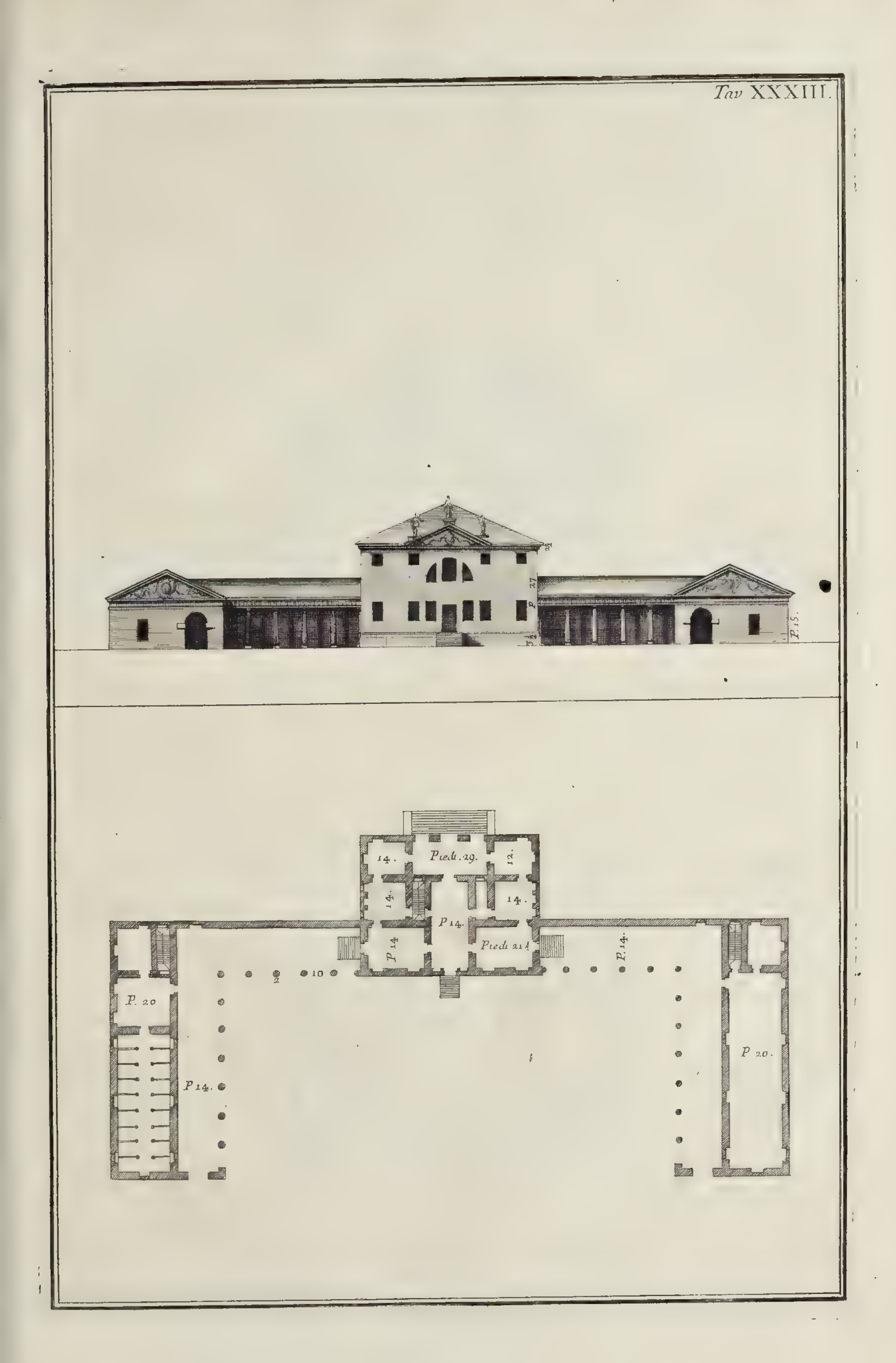
La Fabbrica disegnata nella Tavola XXXV. è *(b)* a *Masera* Villa vicina ad *Asolo* Castello del *Trivigiano*, di Monsignor Reverendissimo d'*Aquileja*, e del Magnifico Signor *Marc' Antonio* fratelli de' *Barbari*. Quella parte della fabbrica, che esce alquanto in fuori, ha due ordini di stanze, il piano di quelle di sopra è a pari del piano del cortile di dietro, ove è tagliata nel monte, rincontro alla casa una fontana con infiniti ornamenti di stucco, e di pitture. Fa questa fonte un laghetto, che serve per peschiera: da questo luogo partitasi l'acqua, scorre nella cucina, e dapoi irrigati i giardini, che sono dalla destra, e sinistra parte della strada, la quale pian piano ascendendo conduce alla fabbrica, fa due peschiere co i loro beveratori sopra la strada commune, donde partitasi, adacqua il bruolo, il quale è grandissimo, e pieno di frut-

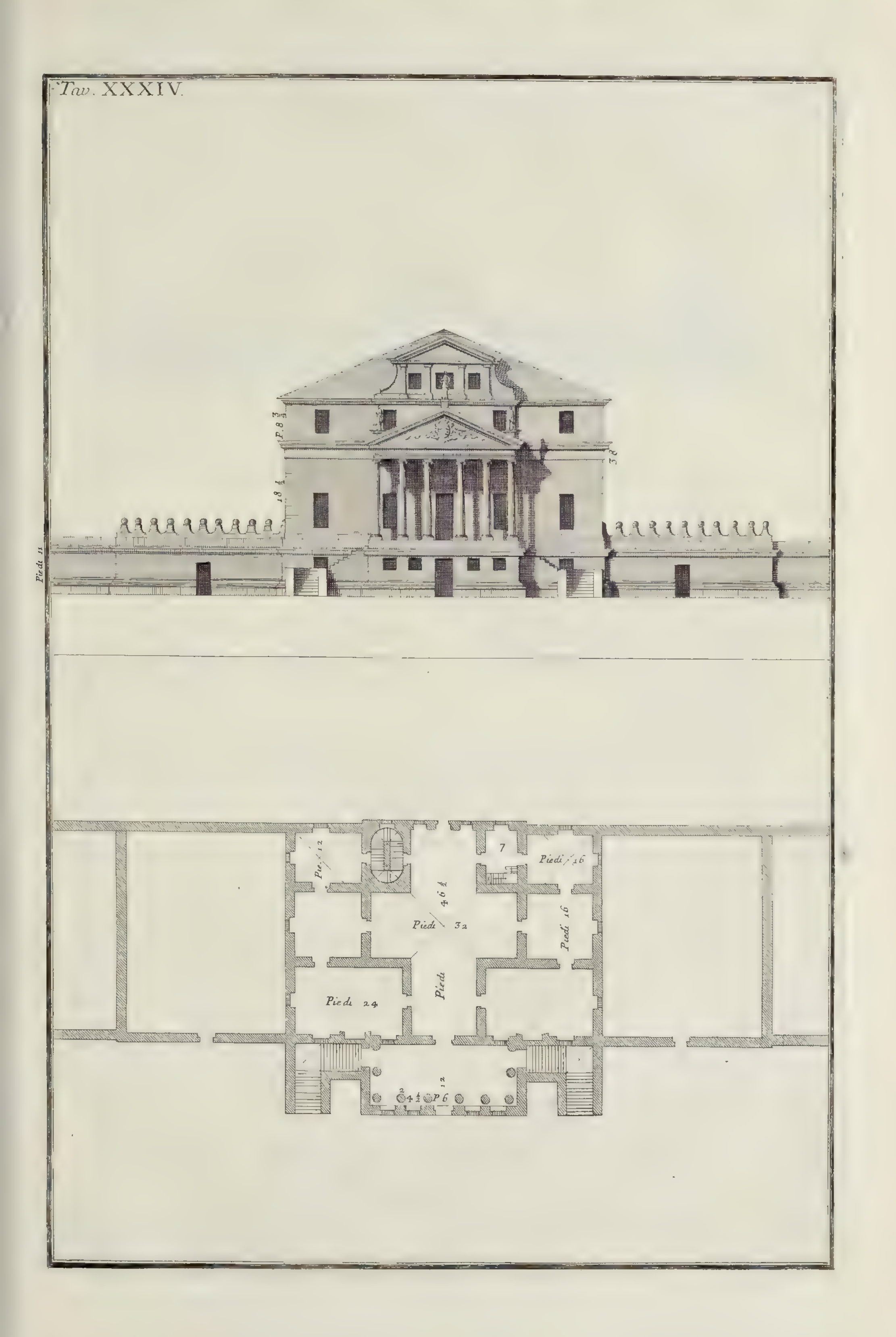
(a) *Vedi Tom. I. Oss. 20. Pag. 23.*
(b) *Vedi Tom. I. Oss. 21. Pag. 24.*

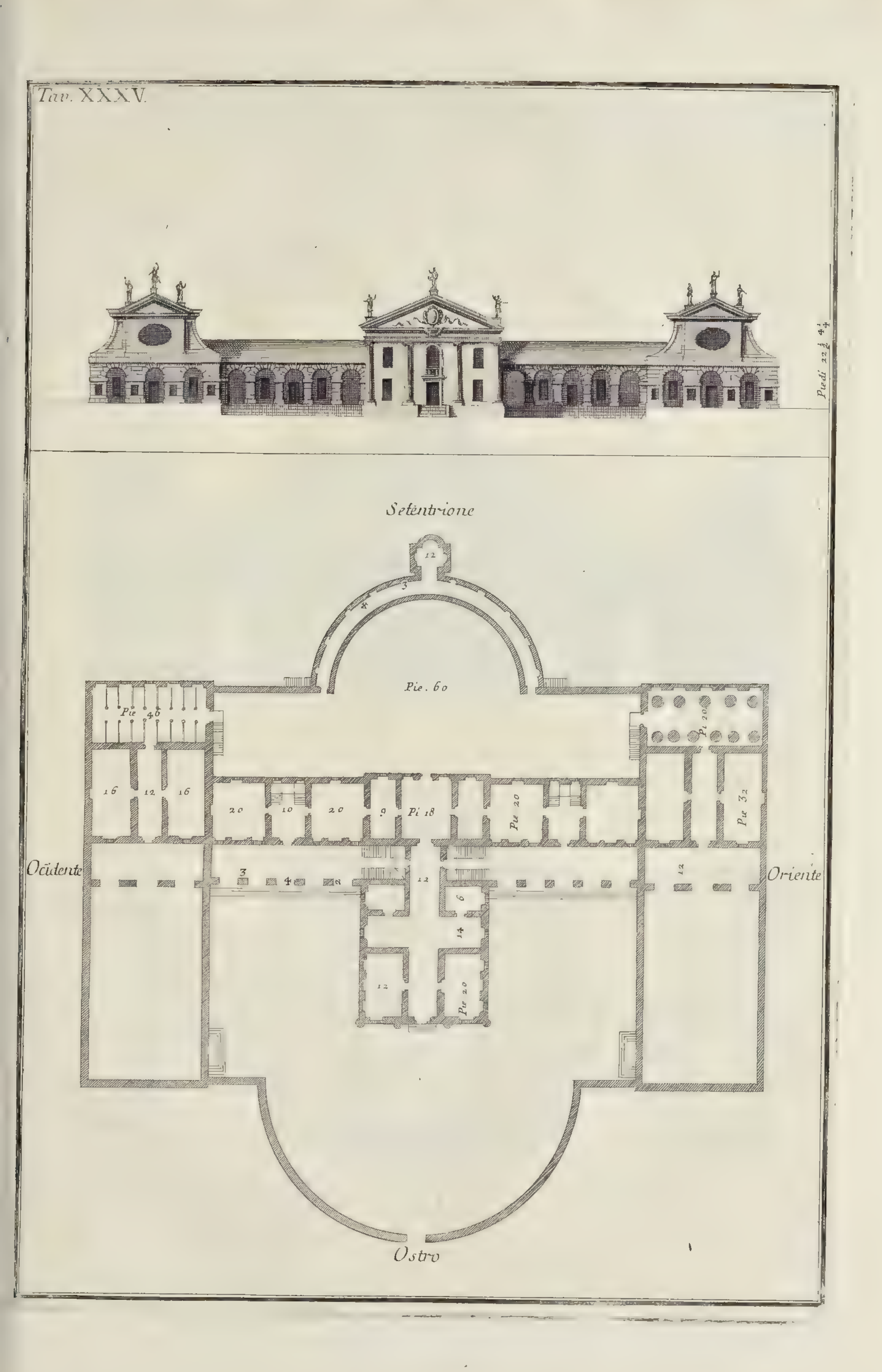
senté dans la Planche XXXIVe. qui est la maison (a) *des magnifiques Seigneurs* Nicolas, *&* Loüis de Foscari. *Le logis est élevé à* 11. *piez du rez-de-chaussée, & dessous sont les cuisines, les réfectoires & autres lieux semblables; tout y est vouté, au dessus comme au dessous. Les voutes des grandes chambres sont faites suivant notre première maniére, celles des chambres quarrées sont en dôme. Sur les cabinets il y a des* Mézanines. *La salle est voutée à* Crocettes *de demi cercle; son imposte est à la distance du plan, de toute la largeur de la sale, laquelle a été excellemment peinte par* Battista Venetiano. Battista Franco, *un des meilleurs dessinateurs de ce tems avoit aussi commencé de peindre une des grandes chambres, mais la mort l'ayant surpris, son ouvrage est demeuré imparfait. Le portique est d'ordre* Jonique: *La corniche regne tout autour de la maison & s'éléve en fronton au dessus du portique, faisant la même chose dans la face opposée. Sous l'égout du toit, il y a une seconde corniche qui passe par dessus la cime des frontons. Les chambres hautes sont comme des* Mezanines *à cause de leur peu d'exhaussement qui n'est que de huit piez seulement.*

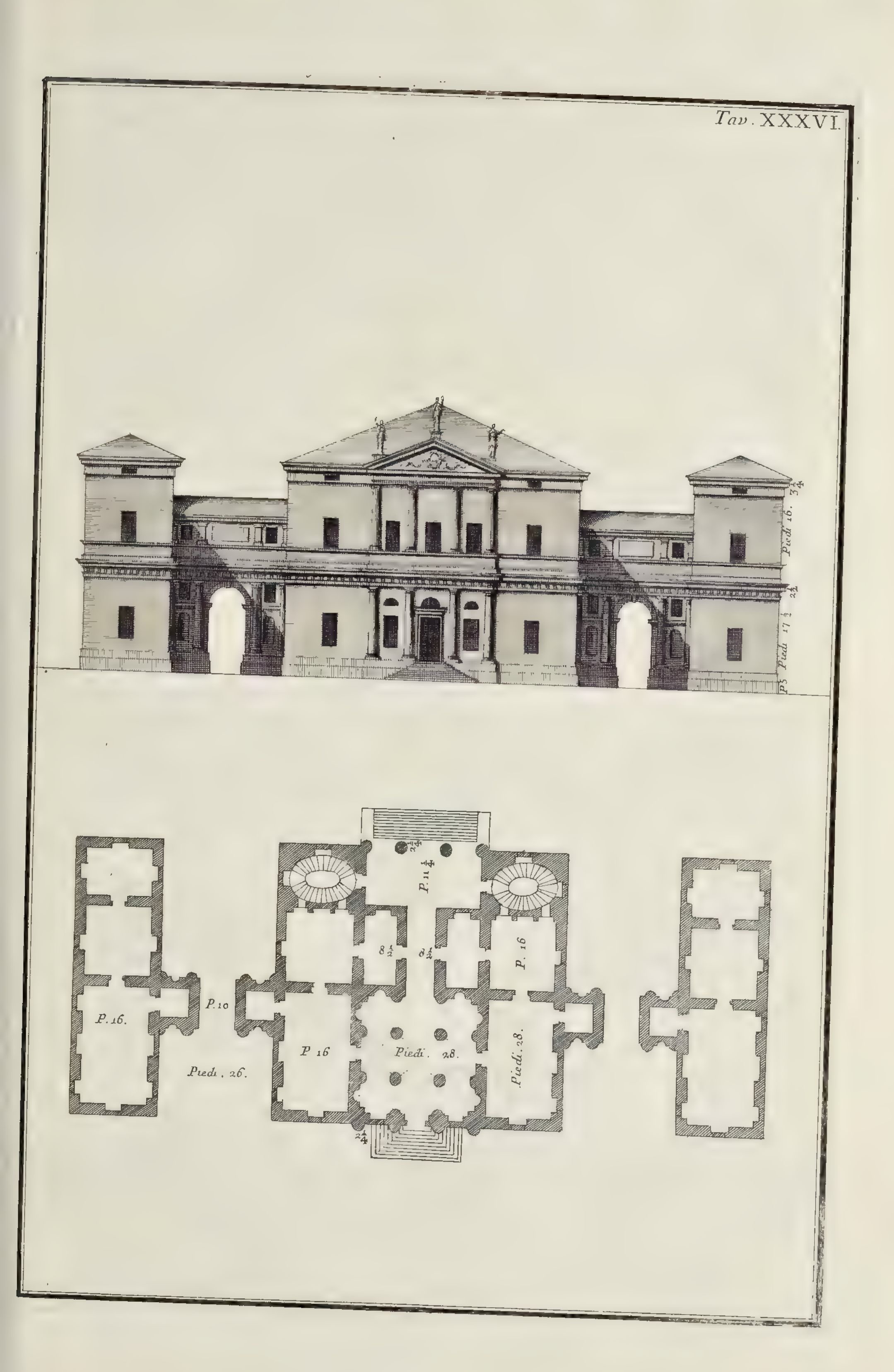
A Mazera, *proche le château d'*Asolo, *dans le* Trivigian, *on voit la Maison dessignée dans la Planche XXXVe.* (b) *qui est au Révérendissime* Daniel Barbaro *Patriarche d'*Aquilée, *& au Seigneur* Marc'Antonio Barbaro *son frére. Le côté du Bâtiment qui avance un peu en dehors, a deux étages de chambres: le plan des plus hautes est au niveau d'une cour qui est derriére, où il y a une fontaine creusée dans la montagne vis-à-vis de la face du logis, avec une infinité d'ornemens, tant de stuc que de peinture. Cette fontaine forme un petit lac qui sert de vivier, d'où l'eau venant à se dégorger passe par la cuisine de la maison, d'où elle s'écoule ensuite par les jardins qui sont aux côtez du grand chemin qui monte insensiblement à la maison; là elle forme deux petits étangs, qui servent encore d'abreuvoirs sur le*

(*a*) Voyez le Tom. I. Observ. 20e. Pag. 23.
(*b*) Voyez le Tom. I. Observ. 21e. Pag. 24.


Tav XXXIII.
P. 27
P. 15.
Piedi 29.
14.
12.
14.
14.
P 14.
P 14
Piedi 21 ½
P. 14.
2
10
P. 20
P 14.
P 20.


Tav. XXXIV.
Piedi 11
Piedi 12
7
Piedi 16
46½
Piedi 32
Piedi 16
Piedi
Piedi 24
P 6


Tav. XXXV.
Piedi 22½ 4¼
Setentrione
12
3
4
Pie. 60
Pie 46
Pi 20
16
12
16
20
10
20
9
Pi 18
Pie 20
Pie 32
Ocidente
3
4
12
12
Oriente
6
14
12
Pie 20
Ostro


Tav. XXXVI.
Piedi 16. 3¾
2½
Piedi 17½
P3
¾
P. 11¾
8½
8½
P. 16
P. 10
P. 16.
P 16
Piedi. 28.
Piedi. 28.
Piedi. 26.
2¼

frutti eccellentiſſimi, e di diverſe ſelvaticine. La facciata della caſa del Padrone ha quattro colonne di ordine *Jonico* : il capitello di quelle degli angoli fa fronte da due parti, i quali capitelli come ſi facciano, porrò nel libro de i Tempj. Dall'una, e l'altra parte vi ſono loggie, le quali nell'eſtremità hanno due colombare, e ſotto quelle vi ſono luoghi da fare i vini, e le ſtalle, e gli altri luoghi per l'uſo di Villa.

La Fabbrica poſta nella Tavola XXXVI. è appreſſo la porta di *Montagnana (a)* Caſtello del *Padoano*, e fu edificata dal Magnifico Signor *Franceſco Piſano*, il quale paſſato a miglior vita non l'ha potuta finire. Le ſtanze maggiori ſono lunghe un quadro e tre quarti, i volti ſono a ſchiffo, alti ſecondo il ſecondo modo dell'altezze de' volti: le mediocri ſono quadre, ed involtate a cadino. I camerini, e l'andito ſono di uguale larghezza, i volti loro ſono alti due quadri. La entrata ha quattro colonne, il quinto più ſottili di quelle di fuori, le quali ſoſtentano il pavimento della ſala, e fanno l'altezza del volto bella, e ſicura. Nei quattro nicchj, che vi ſi veggono, ſono ſtati ſcolpiti i quattro tempi dell'anno da Meſſer *Aleſſandro Vittoria* Scultore eccellente. Il primo ordine delle colonne è *Dorico*, il ſecondo *Jonico*. Le ſtanze di ſopra ſono in ſolaro. L'altezza della ſala giugne fin ſotto il tetto. Ha queſta fabbrica due ſtrade dai fianchi, dove ſono due porte, ſopra le quali vi ſono anditi, che conducono in cucina, e luoghi per ſervitori.

La Fabbrica della Tav. XXXVII. è del Magnifico Signor *Giorgio Cornaro* in Piombino luogo di *Caſtel Franco*. (*b*) Il primo ordine delle Loggie è *Jonico*. La ſcala è poſta nella parte più a dentro della caſa, acciocchè ſia lontana dal caldo, e dal freddo; le ale, ove ſi veggono i nicchj ſono larghe

(a) *Vedi Tom. I. Off.* 22. *Pag.* 25.
(b) *Vedi Tom. I. Off.* 23. *Pag.* 26.

le grand chemin ; & paſſant plus outre, elle arroſe le verger, qui eſt d'une fort grande étenduë, & plein d'excellens arbres fruitiers, & de toutes ſortes de légumes. La façade de l'appartement du Maitre a quatre colonnes d'ordre Jonique, *dont le chapiteau de celles des angles fait front des deux côtez. J'enſeignerai la maniére de faire ces chapiteaux au livre des Temples. Il y a des galleries de part & d'autre, à l'extrêmité deſquelles ſont deux colombiers & au deſſous les preſſoirs à vin avec les écuries & autres lieux propres pour le ménage de la Campagne.*

Le Batiment gravé dans la Pl. XXXVI[e]. *eſt près de la porte de* Montagnana, (a) *Château dans le territoire de* Padoüe. *Elle fut bâtie par le Seigneur* François Piſano, *après la mort duquel, une partie reſta imparfaite. Les grandes chambres ont un quarré & trois quarts de long, les voutes ſont ſurbaiſſées & ſelon notre ſeconde maniére : les chambres moyennes ſont quarrées, & leurs voutes ſont rondes & en façon de four : les cabinets, & le paſſage entre deux, ſont de même largeur : leurs voutes ſont hautes de deux quarrez. L'entrée a quatre colonnes moindres d'un cinquiéme que les autres qui ſont dehors, & ſoûtiennent le pavé de la ſale, outre que l'exhauſſement de la voute en eſt & plus beau & plus ſûr. Les niches des coins ont chacune une figure des quatre ſaiſons de l'année faites par* Aleſſandro Vittoria *excellent ſculpteur. Le premier ordre des colonnes eſt* Dorique *& le ſecond* Jonique. *Les chambres hautes ſont platfonnées : l'exhauſſement de la ſale monte juſqu'à la couverture de la maiſon. Aux deux aîles, de cette maiſon, il y a deux arcades qui traverſent chacune une ruë, & par des paſſages qui ſont au deſſus de ces arcades, on deſcend dans la cuiſine & quelques autres logemens pour les domeſtiques.*

Le deſſein de la Planche XXXVII[e]. *eſt de la Maiſon du magnifique Seigneur* Georgio Cornaro *en* Piombino, *dans le* Caſtel-Franco : (b) *le premier ordre des porti-*

(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 22[e]. Pag. 25.
(*b*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 23. Pag. 26.

ghe la terza parte della ſua lunghezza; le colonne riſpondono al diritto delle penultime delle loggie, e ſono tanto diſtanti tra sè, quanto alte: le ſtanze maggiori ſono lunghe un quadro, e tre quarti; i volti ſono alti ſecondo il primo modo delle altezze de' volti, le mediocri ſono quadre, il terzo più alte che larghe, i volti ſono a lunette, ſopra i camerini vi ſono mezzati. Le loggie di ſopra ſono di ordine *Corinthio*, le colonne ſono la quinta parte più ſottili di quelle di ſotto. Le ſtanze ſono in ſolaro, ed hanno ſopra alcuni mezzati. Da una parte vi è la cucina, e luoghi per ſervitori.

La Fabbrica poſta alla Tavola XXXVIII. (*a*) è del Clariſſimo Cavalier il Signor *Leonardo Mocenico* ad una Villa detta *Marocco*, che ſi ritrova andando da *Venezia* a *Trevigi*. Le Cantine ſono in terreno, e ſopra hanno da una parte i granari, e dall'altra le commodità per la famiglia, e ſopra queſti luoghi vi ſono le ſtanze del Padrone, diviſe in quattro appartamenti; le maggiori hanno i volti alti piedi ventiuno, e ſono fatti di canne, acciocchè ſiano leggieri; le mediocri hanno i volti alti quanto le maggiori: le minori, cioè i camerini hanno i loro volti alti piedi dieciſette, e ſono fatti a Crociera. La loggia di ſotto è di ordine *Jonico*. Nella ſala terrena ſono quattro colonne, acciocchè ſia proporzionata l'altezza alla larghezza. La loggia di ſopra è di ordine *Corinthio*, ed ha il poggio alto due piedi, e tre quarti. Le ſcale ſono poſte nel mezzo, e dividono la ſala dalla loggia, e camminano una al contrario dell'altra: onde e dalla deſtra, e dalla ſiniſtra ſi può aſcendere, e diſcendere, e rieſcono molto commode, e belle, e ſono lucide a ſufficienza. Ha queſta fabbrica da i fianchi i luoghi da fare i vini, le ſtalle, i portici, ed altre commodità all' uſo della Villa appartenenti.

A *Fan-*

(*a*) *Vedi Tom. I. Oſ.* 24. *Pag.* 26.

portiques eſt Jonique: *l'eſcalier eſt avancé dans le logis, de maniére à être moins expoſé au chaud & au froid: les aîles, où l'on voit des niches, ſont larges d'une troiſiéme partie de leur longueur: les colonnes ſont exactement ſur une même ligne avec les pénultiémes des portiques, & leur diſtance l'une de l'autre eſt égale à leur hauteur: Les grandes chambres ont un quarré & trois quarts de long. La hauteur des voutes eſt ſuivant notre premiére métode. Les chambres moyennes ſont quarrées, & ont un tiers davantage de hauteur qu'elles ne ſont larges. Les voutes ſont à* lunettes: *ſur les cabinets il y a des* Mézanines. *Les colonnes du ſecond ordre ſont* Corinthiennes *& elles ſont plus petites d'un cinquiéme que celles d'en bas. Les chambres ſont platfonnées & ont des* Mézanines *au deſſus. La cuiſine & les autres lieux qui en dépendent ſont d'un côté, & de l'autre les logemens des domeſtiques.*

Le Bâtiment du deſſein de la Planche XXXVIII[e]. (a) *eſt au Chevalier* Leonard Mocenico, *en un lieu nommé* Marocco, *ſur le chemin de* Veniſe *à* Treviſe. *Les celliers ſont au niveau du terrain, au deſſus deſquels ſont d'un côté les greniers & de l'autre le logement des domeſtiques. Au plus haut étage ſont les chambres pour le Maitre qui forment quatre appartemens. Les voutes des grandes chambres ont vingt un piez de haut & ſont faites de cannes, afin qu'elles chargent moins. Celles des moyennes ſont auſſi hautes que les plus grandes, mais celles des cabinets n'ont que dix ſept piez & ſont faites à* Crocettes. *Le portique du premier étage eſt d'ordre* Jonique. *Dans la ſale baſſe il y a quatre colonnes qui ſont que ſa largeur eſt proportionée à ſa hauteur. Le portique, ou la galerie ſupérieure eſt d'odre* Corinthien, *& le piédeſtal continu qui ſert d'appui, eſt haut de deux piez neuf pouces. Les eſcaliers ſont dans le milieu & ſéparent la ſale d'avec le portique, ils ſont oppoſez l'un à l'autre de maniére qu'on peut monter & deſcendre des deux côtez, ce qui les rend beaux & fort commodes*

& ils

(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 24. Pag. 26.

Tav XXXVII

Pie. 16

3¼

Piedi 18

P 5

Piedi 11

Piedi

Piedi 10

Piedi 32

27 ¼

Piedi 16

Piedi 24

Piedi 26½

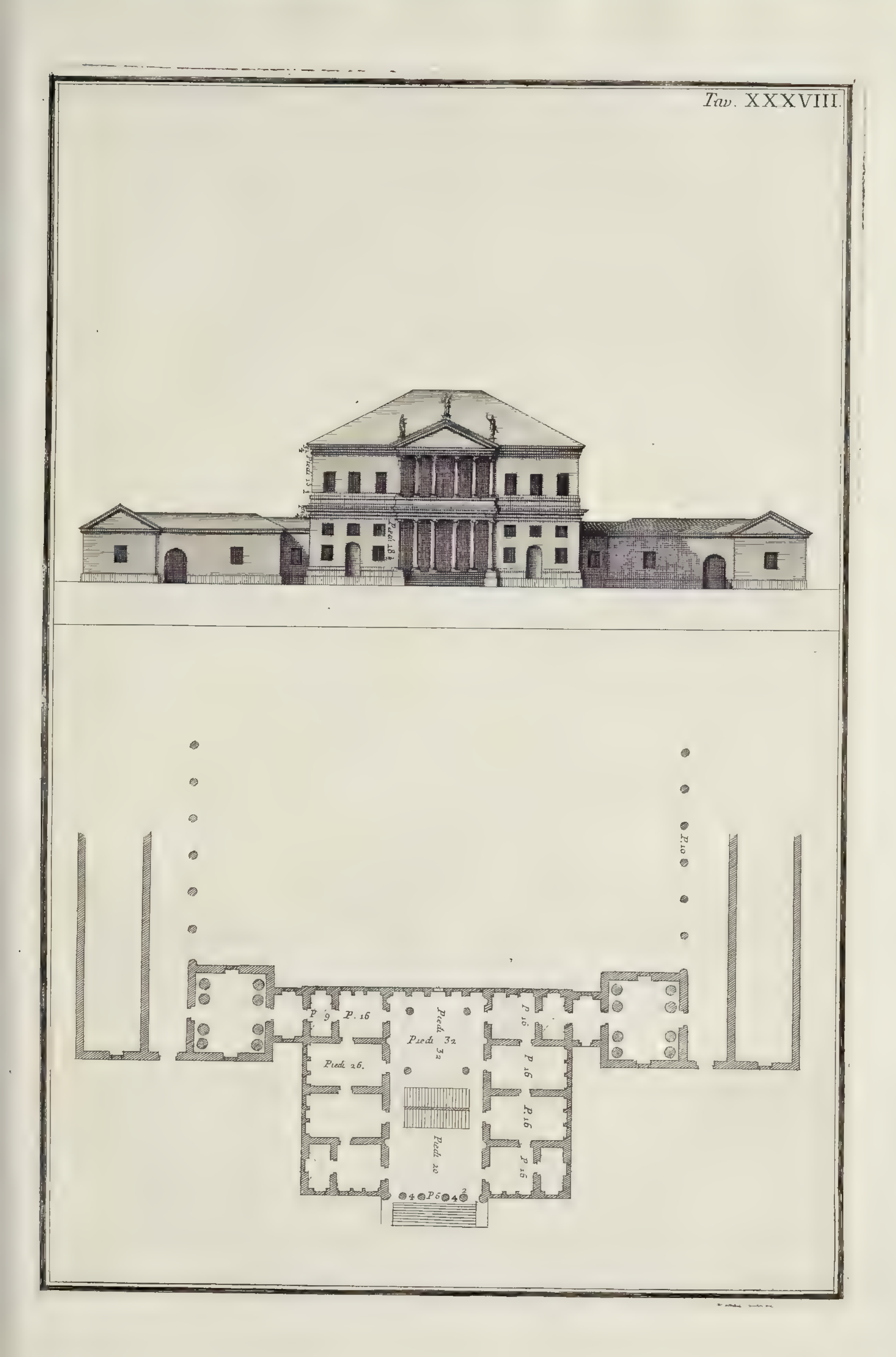
Pie. 10

Piedi 16

2

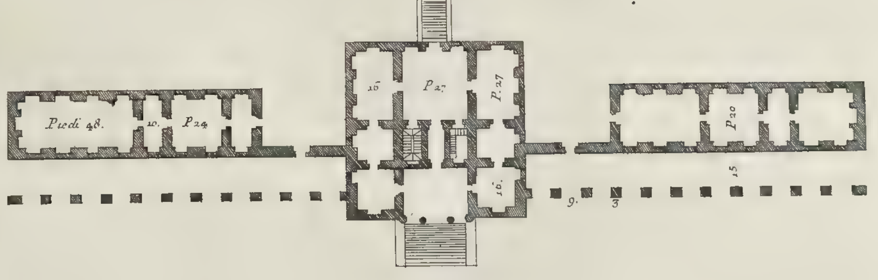
P 6

P 4½

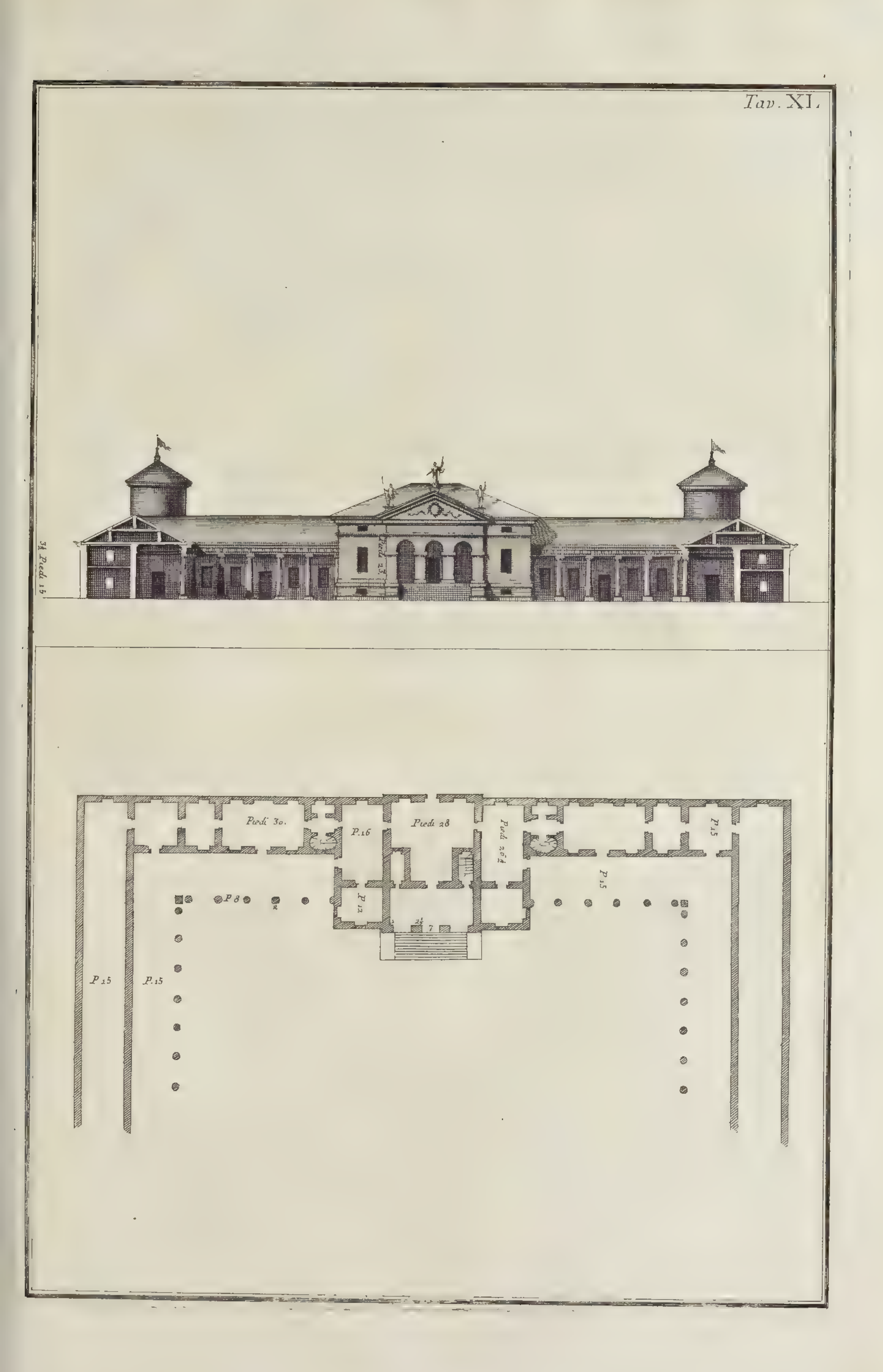

Tav. XXXVIII.
Piedi 18
Piedi 15
P. 10
P 9
P. 16
Piedi 32
Piedi 32
P 16
Piedi 26.
P 16
P 16
Piedi 20
P 16
4
P 6
4
2



Settentrione



Ostro.



Tav. XI.
Piedi 30.
P.16
Piedi 28
P.15
P.8
P.15
P.15

A *Fanzolo* Villa del *Trivigiano* discosta da *Castel-franco* tre miglia, è la Fabbrica posta nella Tav. XXXIX. (*a*) del Magnifico Signor *Leonardo Emo*. Le cantine, i granari, le stalle, e gli altri luoghi di Villa sono dall' una, e l'altra parte della Casa dominicale: e nell' estremità loro vi sono due colombare, che apportano utile al Padrone, ed ornamento al luogo, e per tutto si può andare al coperto, il che è una delle principali cose, che si ricercano ad una casa di Villa, come è stato avvertito di sopra. Dietro a questa Fabbrica è un giardino quadro di ottanta campi Trivigiani, per mezzo il quale corre un fiumicello, che rende il sito molto bello, e dilettevole. E' stata ornata di pitture da Messer *Battista Veneziano*.

& ils sont assez clairs. Sur les aîles de ce Bâtiment sont les pressoirs à faire le vin, les écuries, & autres semblables lieux nécessaires pour le ménage à la campagne, auxquels on va par des galleries ornées de colonnes.

A Fanzolo *dans le* Trevisan, *à trois miles de* Castel-Franco, (a) *on voit la Maison du magnifique Seigneur* Leonard Emo *bâtie selon le dessein de la Planche XXXIX. Les caves, les greniers, les écuries, & les autres lieux pour le ménage sont aux côtez du logis du Maitre, & à chaque bout il y a un colombier, lequel, outre l'ornement, apporte encore de l'utilité à la Maison; & par tout on peut aller à couvert, ce qui est une des plus considérables commoditez qu'on puisse desirer dans une Maison de campagne, comme nous avons déja fait remarquer ci-devant. Sur le derrière de ce Bâtiment il y a un jardin quarré qui contient quatre vingts arpens de terre mesurez selon la coutume du pays, par le milieu duquel passe une petite rivière, qui rend la situation belle & plaisante: cette Maison est ornée de plusieurs peintures de la main de* Battista Venetiano.

CAPITOLO XV.

Dei Disegni delle Case di Villa di alcuni Gentiluomini di Terra Ferma.

AD un luogo del Vicentino detto il *Finale*, è, come nella Tav. XL., la Fabbrica (*b*) del Signor *Biagio Sarraceno*: il piano delle stanze s' alza da terra cinque piedi: le stanze maggiori sono lunghe un quadro, e cinque ottavi, ed alte quanto larghe, e sono in solaro. Continua questa altezza anco nella sala: i camerini appresso la loggia sono in volto, l'altezza de' volti è al pari di quella delle stanze: di sotto vi sono le cantine, e di sopra il granaro, il quale occupa tutto il corpo della Casa. Le cucine sono fuori di quella; ma però congiunte in modo, che riescono commode. Dall' una, e l'altra parte vi sono i luoghi all' uso di Villa necessarj.

(a) *Vedi Tom. I. Oss.* 25. *Pag.* 27.
(b) *Vedi Tom. I. Oss.* 26. *Pag.* 29.

CHAPITRE XV.

Desseins des Maisons de Campagne de quelques Gentilhommes de *Terre-ferme*.

E*N un lieu du* Vicentin *nommé le* Final, *on voit la Maison comme dans la Planche XL*[e]., *qui est* (b) *au Seigneur* Blaise Saraceno. *Le plan des chambres est élevé à cinq piez de terre: les grandes chambres ont de longeur un quarré & cinq huitiémes, & leur hauteur est égale à leur largeur, & sont platfonnées: la sale est de même hauteur. Les cabinets proche le portique sont voutez: la hauteur des voutes est égale à celle des chambres. Les caves sont au dessous & les greniers au dessus, lesquels occupent toute l'étendue de la Maison. Les cuisines sont au dehors, mais dans une proximité qui les rend commodes. Tous les autres lieux servant au ménage, sont aux deux côtez de la Maison.*

(*a*) Voyez le Tom. I. Observ. 25[e]. Pag. 27.
(*b*) Voyez le Tom. I. Observ. 26[e]. Pag. 29.

I disegni della Tav. XLI. sono della Fabbrica (*a*) del Signor *Girolamo Ragona* Gentiluomo *Vicentino* fatta da lui alle *Ghizzole* sua Villa. Ha questa Fabbrica la commodità ricordata di sopra; cioè che per tutto si può andare al coperto. Il pavimento delle stanze per uso del Padrone è alto da terra dodici piedi: sotto queste stanze vi sono le commodità per la famiglia, e di sopra altre stanze, che ponno servire per granari, ed anco per luoghi da abitarvi, venendo l'occasione: le scale principali sono nella facciata davanti della Casa, e rispondono sotto i portici del cortile.

In *Pogliana* Villa del *Vicentino*, come nella Tav. XLII., è la Fabbrica (*b*) del Cavalier *Pogliana*: le sue stanze sono state ornate di pitture, e stucchi bellissimi da Messer *Bernardino India*, e Messer *Anselmo Canera* Pittori *Veronesi*, e da Messer *Bartolomeo Rodolfi* Scultore *Veronese*: le stanze grandi sono lunghe un quadro, e due terzi, e sono in volto: le quadre hanno le lunette negli angoli: sopra i camerini vi sono mezzati, la altezza della sala è la metà più della larghezza, e viene ad essere al pari dell altezza della loggia: la sala è involtata a fascia, e la loggia a crociera: sopra tutti questi luoghi è il granaro, e sotto le cantine, e la cucina: perciocchè il piano delle stanze si alza cinque piedi da terra. Da un lato ha il cortile, ed altri luoghi per le cose di Villa, dall'altro un giardino, che corrisponde a detto cortile, e nella parte di dietro il Bruolo, ed una Peschiera; di modo che questo Gentiluomo, come quello che è magnifico, e di nobilissimo animo, non ha mancato di fare tutti quegli ornamenti, e tutte quelle commodità, che sono possibili per rendere questo suo luogo bello, dilettevole, e commodo.

A *Lisiera* luogo propinquo a *Vicenza*

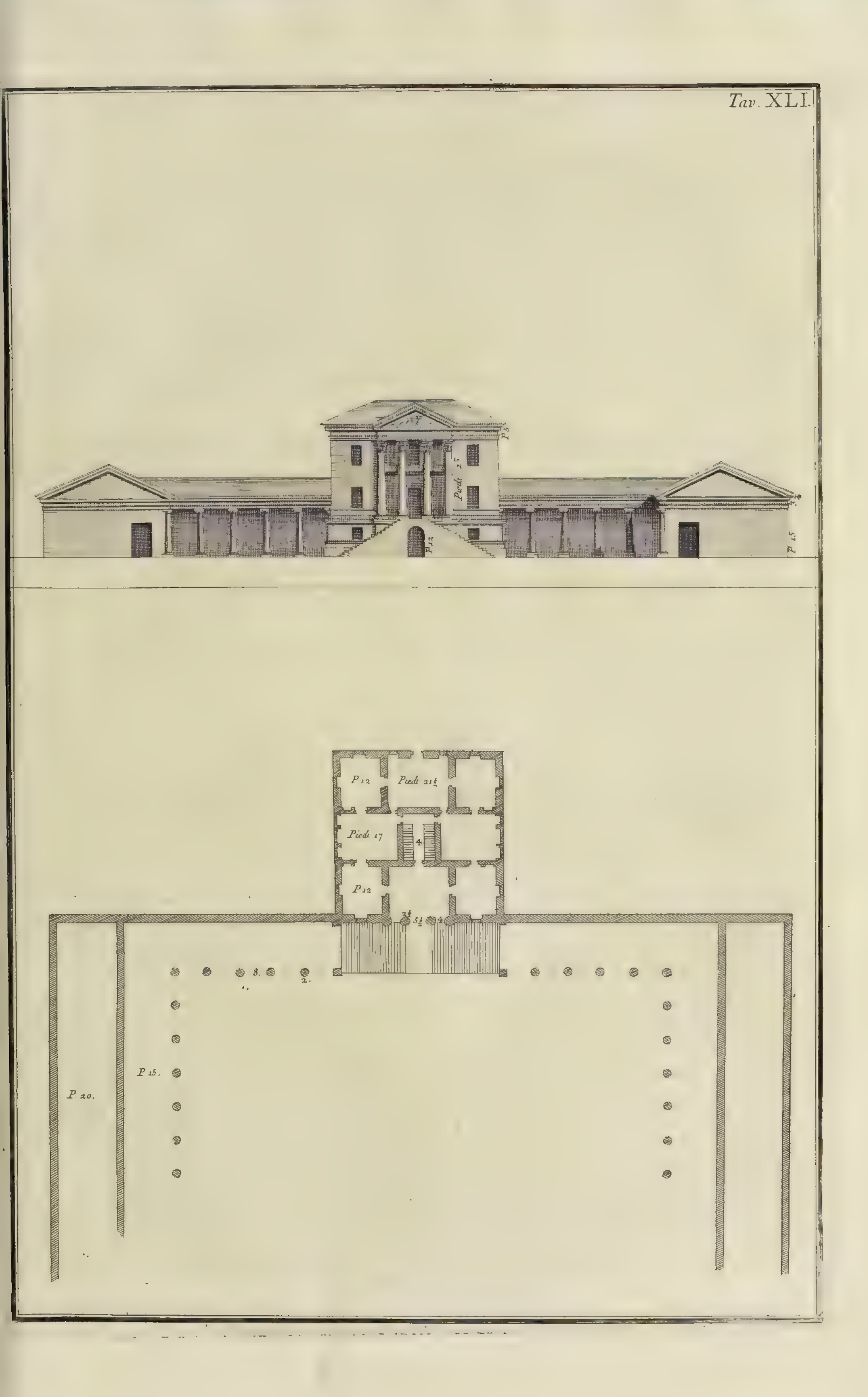
(a) *Vedi Tom. I. Oss. 27. Pag. 29. e 30.*
(b) *Vedi Tom. I. Oss. 28. Pag. 31.*

Les desseins de la Planche XLIe. sont de la Maison (a) *du Seigneur* Jerôme Ragona *gentilhomme* Vicentin *qui l'a bâtie dans une de ses terres nommée* Ghizzole. *Ce Bâtiment a la même commodité que j'ai déja remarquée en un autre endroit, qui est de pouvoir aller par tout à couvert. Le plan des chambres du Maître est élevé à douze piez du rez-de-chaussée. Sous ces chambres sont toutes les commoditez du ménage; & au dessus, il y en a d'autres qui peuvent servir non seulement de greniers, mais encore de logemens en un besoin. Les principaux escaliers de la Maison sont à la façade du devant & se joignent au droit des portiques de la cour.*

A Pogliana, *dans le* Vicentin, *on voit la Maison comme dans la Planche XLIIe. qui est* (b) *au Chevalier* Pogliana. *Les chambres ont été ornées de peintures, & de très beaux stucs, par* Bernardin India, & Anselme Canera *Peintres, &* Barthelemi Rodolfi *Sculpteur, tous de* Vérone. *Les grandes chambres ont un quarré & deux tiers de long & sont voutées. Les quarrées ont des* lunettes *dans les angles. Sur les cabinets il y a des* Mézanines. *La sale est haute d'une moitié plus que sa largeur, & se trouve égale à la hauteur du portique. La sale est voutée à* bandes *& le portique à* crocettes. *Les greniers sont au dessus de tous ces appartemens, & les caves & la cuisine au dessous, parceque le plan des premiéres chambres est élevé à cinq piez du rez-de-chaussée. La basse-cour & les autres lieux pour le ménage sont d'un côté, & de l'autre est un jardin qui correspond à la basse-cour. Sur le derriére il y a un Verger, & un Vivier. Si bien que ce Gentilhomme, qui est magnifique, n'a rien négligé, ni épargné dans ce qu'il a cru pouvoir contribuer à l'ornement & à la commodité de cette Maison, afin de la rendre autant parfaite qu'il lui a été possible.*

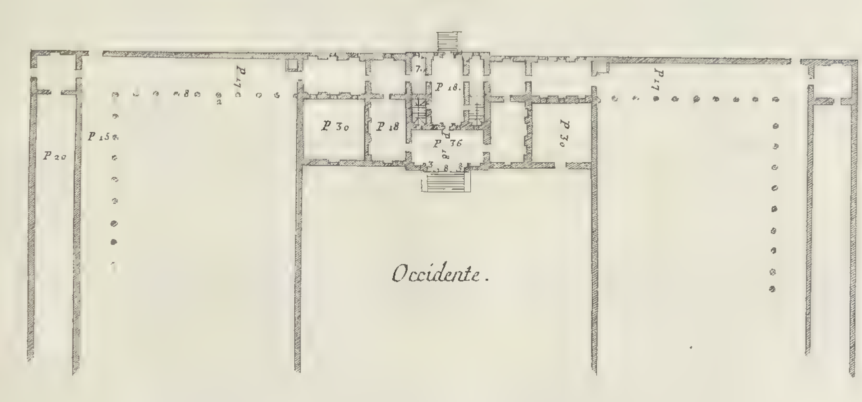
A Lisiera, *près de* Vicence, *le Seigneur*

(*a*) Voyez le Tom. I. Observ. 27e. Pag. 29. & 30.
(*b*) Voyez le Tom. I. Observ. 28e. Pag. 31.



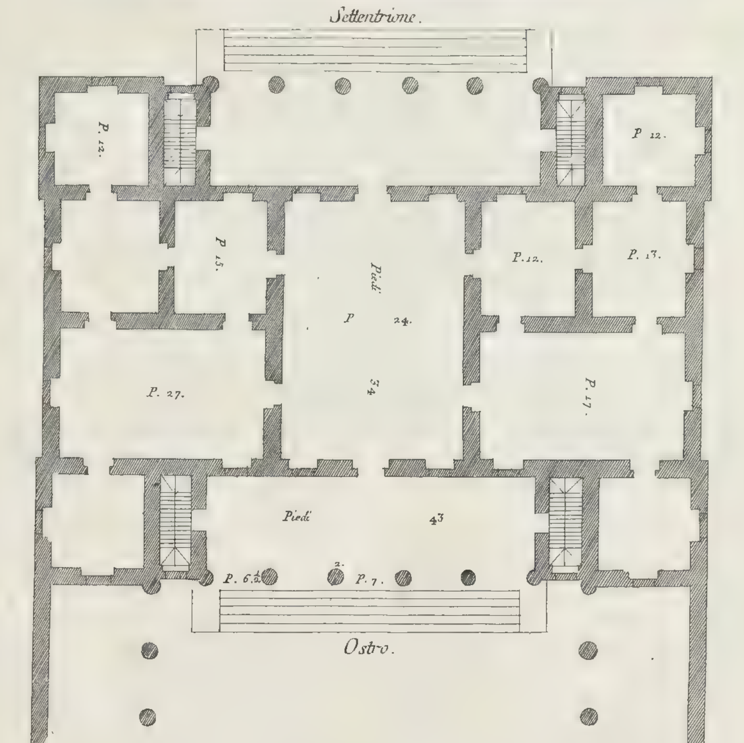
Tav. XLI.
Piedi 17
P 12
P 15
P 12
Piedi 21½
Piedi 17
4
P 12
5½
8.
2.
P 15.
P 20.



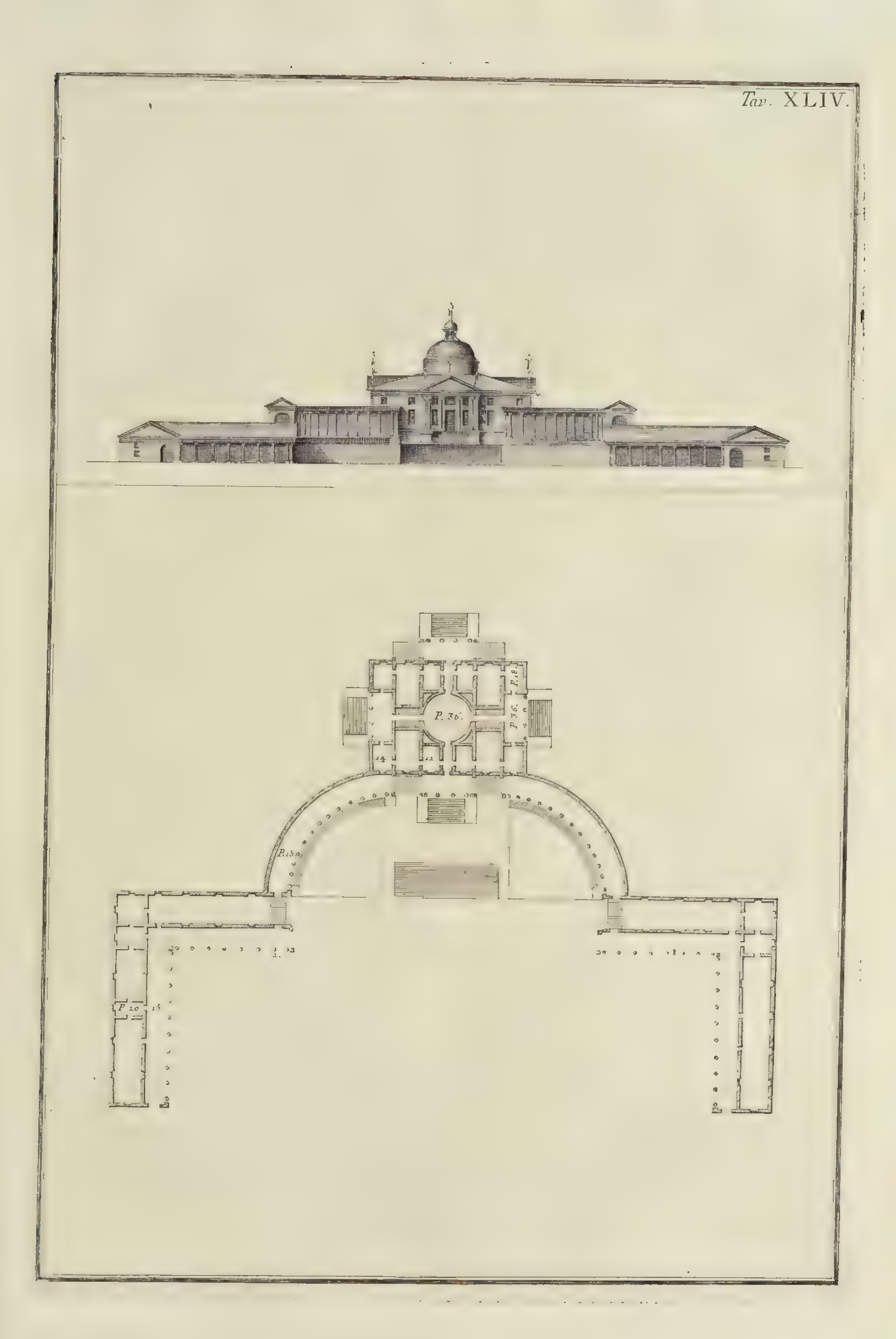

Oriente.
Occidente.



Settentrione.






Tav. XLIV.
P. 36.
P. 18.
P. 36.
14
12
P.150.
P 20
15

za, come nella Tav. XLIII., è la Fabbrica (*a*) edificata già dalla felice memoria del Signor *Gio: Francesco Valmarana*. Le loggie sono di ordine *Jonico*, le colonne hanno sotto una base quadra, che gira intorno a tutta la casa: a questa altezza è il piano delle loggie, e delle stanze, le quali tutte sono in solaro; negli angoli della Casa vi sono quattro torri, le quali sono in volto: la sala anco è involtata a fascia. Ha questa Fabbrica due cortili, uno davanti per uso del Padrone, e l'altro di dietro, dove si trebbia il grano, ed ha coperti, ne' quali sono accommodati tutti i luoghi pertinenti all'uso di Villa.

La Fabbrica della Tav. XLIV. (*a*) fu cominciata dalli Conte *Francesco*, e Conte *Lodovico* fratelli de' *Trissini*, a *Meledo* Villa del *Vicentino*. Il sito è bellissimo: perciocchè è sopra un colle, il quale è bagnato da un piacevole fiumicello, ed è nel mezzo di una molto spaziosa pianura, ed a canto ha una assai frequente strada. Nella sommità del colle ha da esservi la sala rotonda, circondata dalle stanze, e però tanto alta che pigli il lume sopra di quelle. Sono nella sala alcune mezze colonne, che tolgono suso un poggiuolo, nel quale si entra per le stanze di sopra; le quali perchè sono alte solo sette piedi, servono per mezzati. Sotto il piano delle prime stanze vi sono le cucine, i tinelli, ed altri luoghi. E perchè ciascuna faccia ha bellissime viste, vi vanno quattro loggie di ordine *Corinthio*: sopra i frontispizj delle quali sorge la cupola della sala. Le loggie, che tendono alla circonferenza, fanno un gratissimo aspetto; più presso al piano sono i fenili, le cantine, le stalle, i granari, i luoghi da gastaldo, ed altre stanze per uso di Villa: le colonne di questi portici sono di ordine *Toscano*: sopra il fiume negli angoli del cortile vi sono due colombare.

La

(a) *Vedi Tom. I. Osser. 29. Pag. 33. 34.*
(b) *Vedi Tomo I. Osser. 30. Pag. 34.*

gneur Jean François Valmarana, *d'heureuse mémoire*, (a) *a fait faire le Bâtiment tel qu'on le voit dans la Planche XLIII. Les portiques, ou galleries sont d'ordre* Jonique. *Sous les colonnes il y a un embasement qui régne tout à l'entour du logis, au niveau duquel est le pavé des portiques & des chambres, qui sont toutes platfonnées. Aux quatre angles de ce Bâtiment il y a des tours voutées: la sale est aussi voutée* à bandes. *Cette Maison a deux cours, l'une au devant pour le Maitre, & l'autre sur le derriére, pour servir à la récolte des grains & autour de laquelle sont des couverts, & autres commoditez nécessaires au ménage de la Campagne.*

Les Comtes François *&* Loüis de Trissini, *fréres* (b) *commencérent à bâtir le dessein de la Planche XLIV. à* Méledo, *dans le* Vicentin. *Sa situation est très belle, sur une coline proche d'une petite riviére, au milieu d'une grande plaine, & sur un chemin assez fréquenté. Au sommet de la colline, il doit y avoir un salon rond entouré de chambres, mais tellement exhaussé, qu'il puisse prendre son jour par dessus ces chambres. Ce salon a tout autour des demies colonnes, qui portent un corridor, dans lequel on entre par les chambres hautes, qui ne servent que de* Mézanines, *ayant seulement sept piez de hauteur. Sous le plan des premiéres chambres on a les cuisines, les réfectoires, & autres lieux semblables: & parceque chaque face de la maison est fort belle, on y a fait quatre portiques d'ordre* Corinthien, *par dessus le fronton desquels, on voit paroître le dôme du salon rond. La gallerie qui regne dans toute sa circonférence, fait un très bel effet. Les greniers à foin, les caves, les écuries, le logement du fermier, & les autres commoditez du ménage sont plus bas. Les colonnes des portiques sont d'ordre* Toscan. *Aux coins de la cour, sur la riviére, il y a deux colombiers.*

Le

(a) Voyez le Tom. I. Observ. 29e. Pag. 33. 34.
(b) Voyez le Tom. I. Observ. 30e. Pag. 34.

La Fabbrica (*a*) posta alla Tavola XLV. è in *Campiglia* luogo del *Vicentino*, ed è del Signor *Mario Repetta*, il quale ha esequito in questa fabbrica l'animo della felice memoria del Signor *Francesco* suo padre. Le colonne de' portici sono di ordine *Dorico*: gl' intercolunnj sono quattro diametri di colonna. Negli estremi angoli del coperto, ove si veggono le loggie fuori di tutto il corpo della casa, vi vanno due colombare, e le loggie. Nel fianco rincontro alle stalle vi sono stanze, delle quali altre sono dedicate alla Continenza, altre alla Giustizia, ed altre ad altre Virtù con gli elogj, e pitture, che ciò dimostrano; parte delle quali è opera di Messer *Battista Maganza Vicentino* pittore, e poeta singolare: il che è stato fatto affine che questo Gentiluomo, il quale riceve molto volentieri tutti quelli, che vanno a ritrovarlo, possa alloggiare i suoi forestieri, ed amici nella camera di quella Virtù, alla quale essi gli pareranno aver più inclinato l'animo. Ha questa Fabbrica la commodità di potere andare per tutto al coperto, e perchè la parte per l'abitazione del Padrone, e quella per uso di Villa sono di uno istesso ordine; quanto quella perde di grandezza per non essere più eminente di questa, tanto questa di Villa accresce del suo debito ornamento, e dignità, facendosi uguale a quella del Padrone con bellezza di tutta l'opera.

La Fabbrica della Tav. XLVI. (*b*) è delli Conte *Odoardo*, e Conte *Teodoro* fratelli de' *Thieni* in *Cigogna* sua Villa, la qual fabbrica fu principiata dal Conte *Francesco* loro padre. La sala è nel mezzo della casa, ed ha intorno alcune colonne *Joniche*, sopra le quali è un poggiuolo al pari del piano delle stanze di sopra. Il volto di questa sala giugne fino sotto il tetto: le stanze grandi hanno i volti a schiffo, e le quadrate a mezzo cadino, e si alzano in modo, che fanno quattro torricelle

(a) *Vedi Tom. I. Oss. 31. Pag. 35. 36.*
(b) *Vedi Tom. I. Oss. 32. Pag. 36.*

Le Bâtiment (a) *de la Planche XLV*[e]. *est à* Campiglia *dans le* Vicentin, *appartenant au Seigneur* Mario Repetta, *qui l'a fait achever suivant le dessein du feu Seigneur* François *son pére. Les colonnes des portiques sont d'ordre* Dorique; *les entre-colonnes ont quatre diamétres. Dans les deux coins du couvert les plus éloignez, où l'on voit des galeries hors de tout le corps du logis, il y a deux colombiers. Du côté vers les écuries, sont diverses chambres dédiées chacune à quelque vertu particuliére, comme à la Justice, à la Continence, à la Charité, avec des éloges & des tableaux appropriez au sujet; la plûpart desquels sont de* Battista Maganza *peintre* Vicentin, *& excellent poéte: ce que ce Gentilhomme a fait à dessein, parceque, comme il reçoit très civilement ceux qui lui font l'honneur de le visiter, il a eu la pensée de loger chacun de ses hôtes dans l'appartement de la Vertu pour laquelle il croit qu'il a le plus d'inclination. Dans ce Bâtiment on a la commodité de pouvoir aller par tout à couvert: & d'autant que le logement principal est du même ordre que celui qui sert aux autres commoditez du ménage, tout ce qui semble manquer au premier de l'avantage & de la grandeur qu'il devroit avoir par dessus l'autre, est amplement récompensé par l'ornement & la simétrie qui se trouvent également en tous les deux.*

La Maison de la Planche XLVI[e]. (b) *est aux Comtes* Odoardo *&* Theodore de Thieni *fréres, en un lieu nommé* Cigogna, *où le Comte* François *leur pére commença de la bâtir. La sale fait le milieu du logis, & à l'entour il y a quelques colonnes* Joniques, *qui soûtiennent un appui au niveau des chambres hautes. La voute s'éléve jusques sous la couverture. Les grandes chambres sont voutées à* pans, *les quarrées en cu de four, & sont élevées en forme de quatre tourettes aux angles du Bâtiment. Les cabinets ont des* Mézanines *au dessus, & leurs portes viennent répondre* vis

(*a*) Voyez le Tom. I. Observ. 31[e]. Pag. 35. 36.
(*b*) Voyez le Tom. I. Observ. 32[e]. Pag. 36.

Tav. XLV.

P. 15½

Settentrione.

P. 10

P. 20.

P. 10

P. 18.

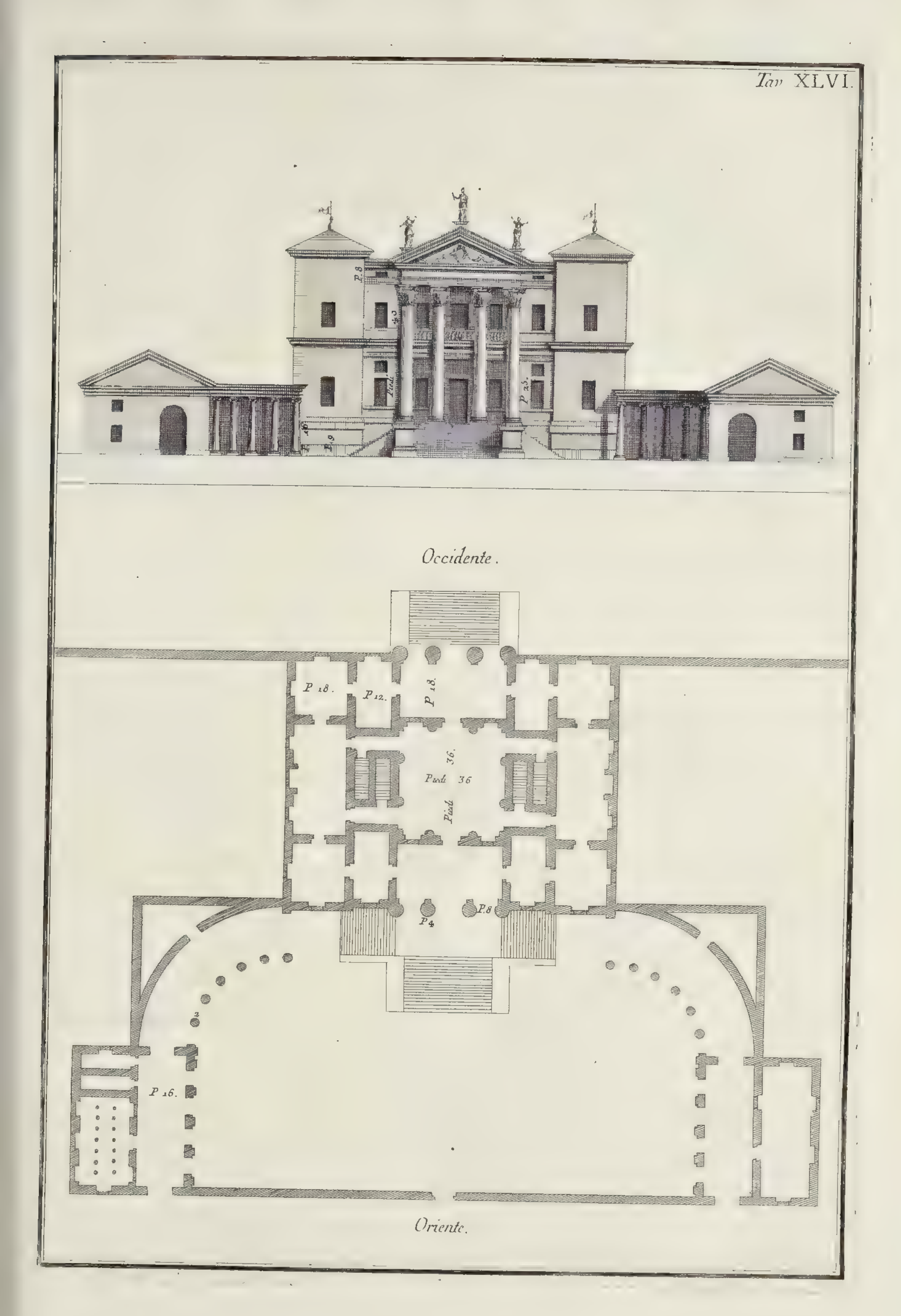
8

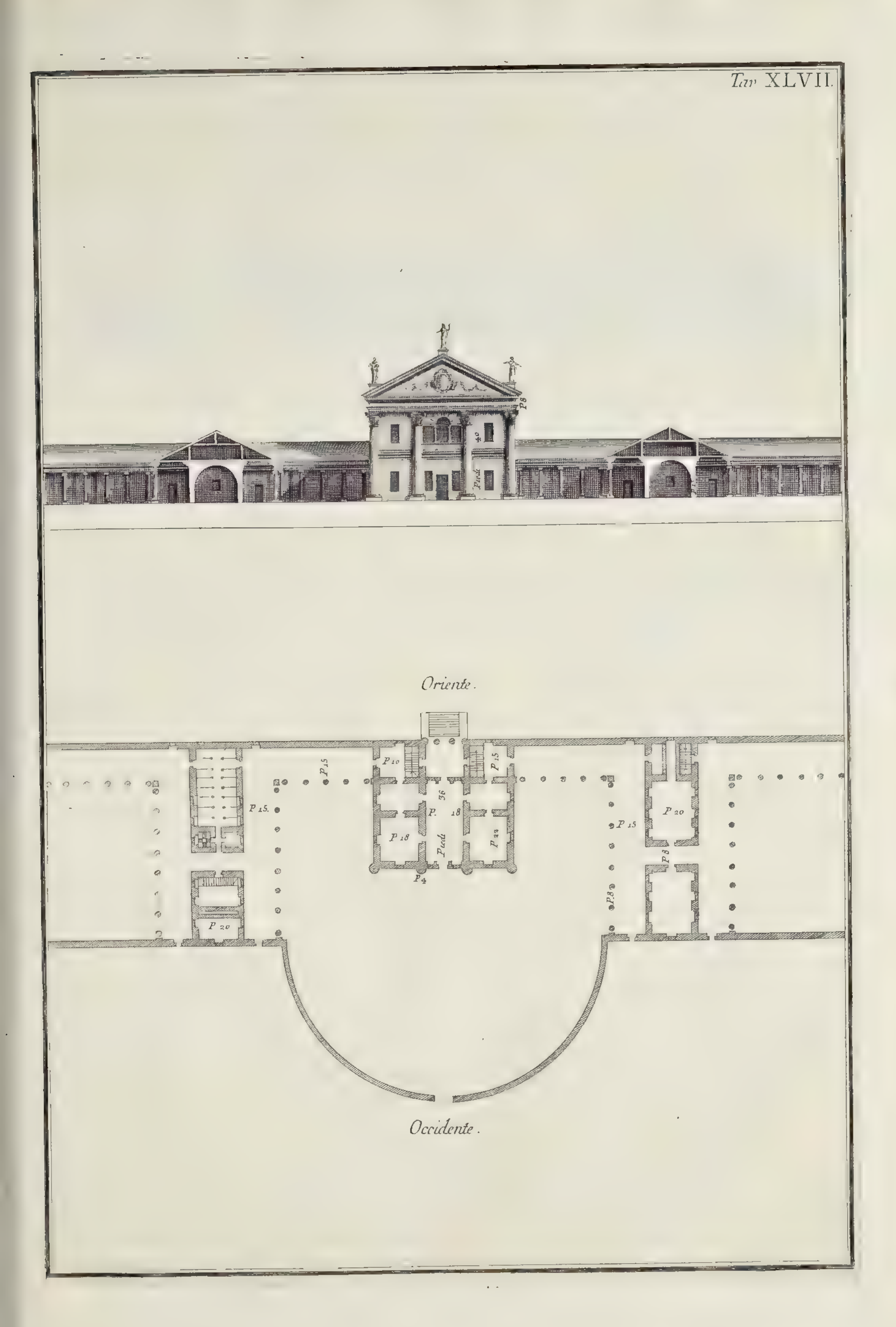
2

P. 20

P. 10

Ostro

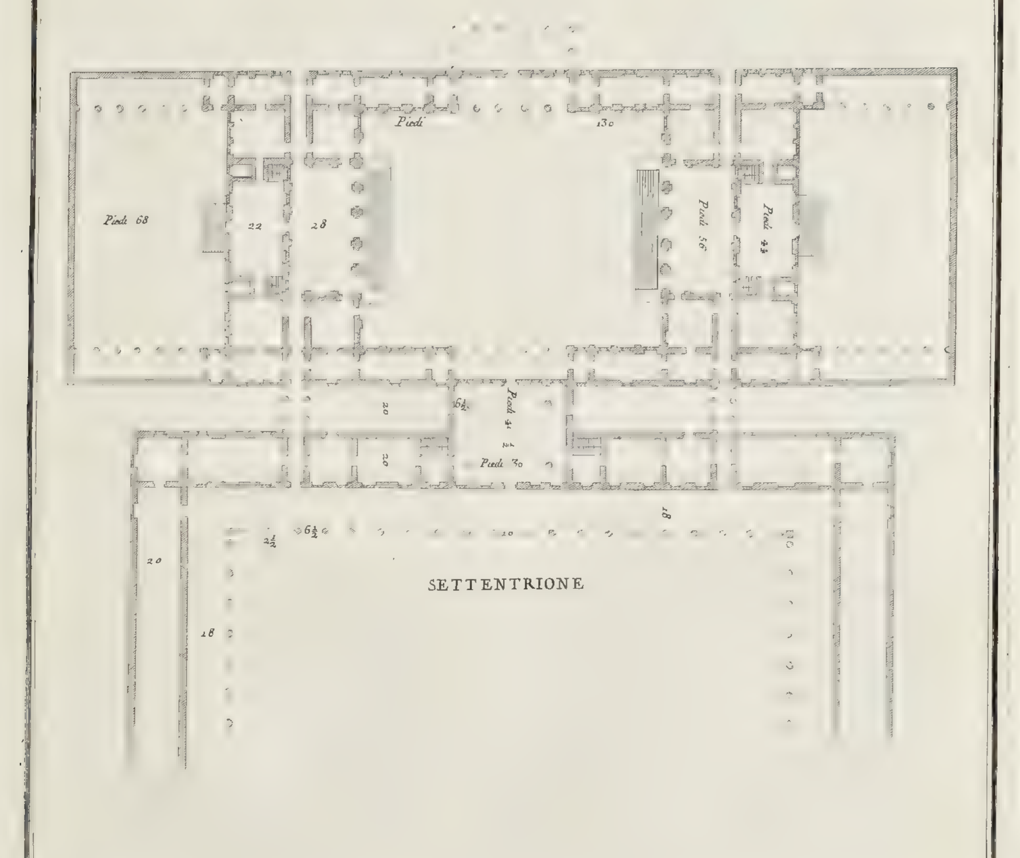

Tav XLVI.
P 8.
Piedi
P 25.
Occidente.
P 18.
P 12.
P 18.
Piedi 36
Piedi 36.
P 4
P 8
P 16.
Oriente.



Tav XLVII.
Oriente.
Occidente.
P 10
P 15
P 15.
P. 18
36
P 18
P 22
P 4
P 20
P 15
P 8
P 20

Tav. XLVIII


Piedi 22


OSTRO
Piedi
130
Piedi 68
22
28
Piedi 56
Piedi 43
20
6½
20
Piedi 30
18
2½
6½
20
SETTENTRIONE
18

ricelle negli angoli della fabbrica: i camerini hanno sopra i loro mezzati, le porte dei quali rispondono al mezzo delle scale. Sono le scale senza muro nel mezzo, e perchè la sala per ricevere il lume di sopra è luminosissima, esse ancora hanno lume a bastanza, e tanto più che essendo vacue nel mezzo, ricevono il lume anco di sopra; in uno de'coperti, che sono per fianco del cortile vi sono le cantine, e granari, e nell'altro le stalle, e i luoghi per la Villa. Quelle due loggie, che come braccia escono fuor della fabbrica, sono fatte per unir la casa del Padrone con quella di Villa: sono appresso questa Fabbrica due cortili di fabbrica vecchia con portici, l'uno per lo trebbiar de'grani, e l'altro per la famiglia più minuta.

La Fabbrica della Tav. XLVII. (a) è del Sig. Conte *Giacomo Angarano* da lui fabbricata nella sua Villa di *Angarano* nel *Vicentino*. Nei fianchi del Cortile vi sono cantine, granari, luoghi da fare i vini, luoghi da gastaldo, stalle, colombara, e più oltre da una parte il cortile per le cose di Villa, e dall'altra un giardino. La casa del Padrone posta nel mezzo è nella parte di sotto in volto, ed in quella di sopra in solaro: i camerini così di sotto, come di sopra sono ammezzati: corre appresso questa fabbrica la *Brenta* fiume copioso di buonissimi pesci. E' questo luogo celebre per i preziosi vini, che vi si fanno, e per li frutti che vi vengono, e molto più per la cortesia del Padrone.

I disegni della Tav. XLVIII. sono della Fabbrica del Conte *Ottavio Thiene* a *Quinto* sua Villa. Fu cominciata dalla felice memoria del Conte *Marc' Antonio* suo Padre, e dal Conte *Adriano* suo Zio: il sito è molto bello per aver da una parte la *Tesina*, e dall'altra un ramo di detto fiume assai grande. Ha questo Palagio una loggia davanti la porta di ordine *Dorico*: per questa si passa in un'altra loggia, e da quella in un cortile, il quale ha nei fian-

(a) *Vedi Tom. I. Osser.* 33. *Pag.* 37.
(b) *Vedi Tom. I. Osser.* 34. *Pag.* 39. 40. *e* 41.

vis-à-vis des escaliers, qui n'ont point de mur au milieu, & qui étant comme la sale éclairée par un fort grand jour d'en haut, ont toute la lumiére qui leur est nécessaire. Les caves & les greniers sont en l'un des cotez couverts, de la cour; & en l'autre sont les écuries avec les appartemens servant à l'œconomie de la Campagne. Les deux colonnades, qui sont comme les deux bras du corps de logis, servent à unir le logement du fermier à celui du Maitre. Proche de-là, il y a deux vieilles cours, avec des portiques; l'une sert à la récolte des grains; & les laboureurs, avec leurs valets demeurent dans l'autre.

La Maison de la Planche XLVIIe. (a) *est au Comte Jaques* Angarano *qui l'a bâtie dans sa terre d'*Angarano *dans le* Vicentin. *Aux deux côtez de la cour sont les caves, les greniers, les pressoirs, la demeure du fermier, les ecuries, le colombier, & plus avant une basse-cour, dont un côté sert pour l'œconomie du revenu, & de l'autre il y a un grand jardin. Le logis du Maitre est au milieu; tout le premier étage en est vouté, & le second platfonné. Les cabinets, aussi bien dessus comme dessous, ont des* Mezanines. *La* Brenta *riviére fort poissonneuse passe tout auprés. Le lieu est célébre à cause de ses excellens vins, & des bons fruits qui y croissent; mais particuliérement encore, par le mérite & la civilité du Maitre de la Maison.*

Voici dans la Planche XLVIIIe. les desseins de la Maison (b) *du Comte* Ottave de Thieni, *en un lieu nommé* Quinto. *Ce bâtiment avoit été commencé par le Comte* Marc-Antoine *son pére & par le Comte* Adrien *son oncle: la situation est fort belle, en ce qu'elle a d'un côté la* Tesina, *& de l'autre une branche de ce même fleuve qui est assez grosse. Ce Palais a un portique d'ordre* Dorique *devant la porte, par laquelle on passe dans un autre portique, & ensuite dans la cour, qui a sur les aîles encore deux autres portiques, au bout desquels sont tous les*

(a) Voyez le Tom. I. Observ. 33^e. Pag. 37.
(b) Voyez le Tom. I. Observ. 34^e. Pag. 39. 40. & 41.

fianchi due loggie: dall'una, e l'altra teſta di queſte loggie ſono gli appartamenti delle ſtanze, delle quali alcune ſono ſtate ornate di pitture da Meſſer *Giovanni Indemio*, *Vicentino* uomo di belliſſimo ingegno. Rincontro all'entrata ſi trova una loggia ſimile a quella dell'entrata, dalla quale ſi entra in un Atrio di quattro colonne, e da quello nel cortile, il quale ha i portici di ordine *Dorico*, e ſerve per l'uſo di Villa. Non vi è alcuna ſcala principale corriſpondente a tutta la Fabbrica, perciocchè la parte di ſopra non ha da ſervire, ſe non per ſalvarobba, e per luoghi da ſervitori.

In *Lonedo* luogo del *Vicentino* è, come ſi vede nella Tav. XLIX., la Fabbrica *(a)* del Signor *Girolamo de' Godi* poſta ſopra un colle di belliſſima viſta, ed ha a canto un fiume, che ſerve per Peſchiera. Per rendere queſto ſito commodo per l'uſo di Villa vi ſono ſtati fatti cortili, e ſtrade ſopra volti con non picciola ſpeſa. La Fabbrica di mezzo è per l'abitazione del Padrone, e della famiglia. Le ſtanze del padrone hanno il piano loro alto da terra tredici piedi, e ſono in ſolaro: ſopra queſte vi ſono i granari, e nella parte di ſotto, cioè nell'altezza dei tredici piedi vi ſono diſpoſte le cantine, i luoghi da fare i vini, la cucina, ed altri luoghi ſimili. La ſala giugne con la ſua altezza fin ſotto il tetto, ed ha due ordini di fineſtre. Dall'uno, e l'altro lato di queſto corpo di Fabbrica vi ſono i cortili, ed i coperti per le coſe di Villa. E' ſtata queſta fabbrica ornata di pitture di belliſſima invenzione da Meſſer *Gualtiero Padovano*, e da Meſſer *Battiſta* del *Moro Veroneſe*, e da Meſſer *Battiſta Veneziano*; perchè queſto Gentiluomo, il quale è giudizioſiſſimo, per ridurla a quella eccellenza, e perfezione, che ſia poſſibile, non ha guardato a ſpeſa alcuna, ed ha ſcelto i più ſingolari, ed eccellenti Pittori de' noſtri tempi.

A Santa *Sofia* luogo vicino a *Verona* cinque miglia è, come ſi vede nella Tav. L.

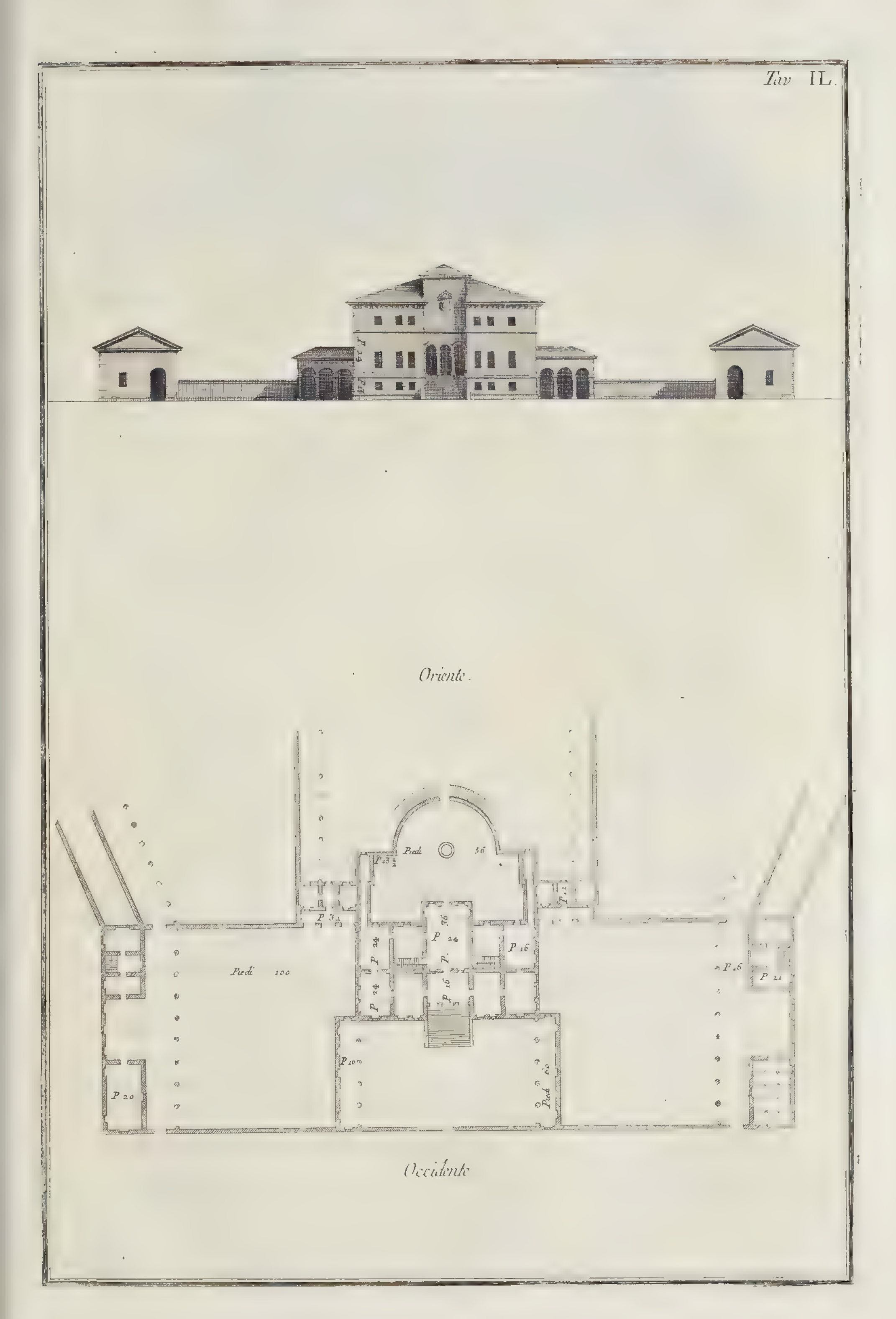
(a) *Vedi Tom. I. Oſ.* 35. *Pag.* 43. e 44.

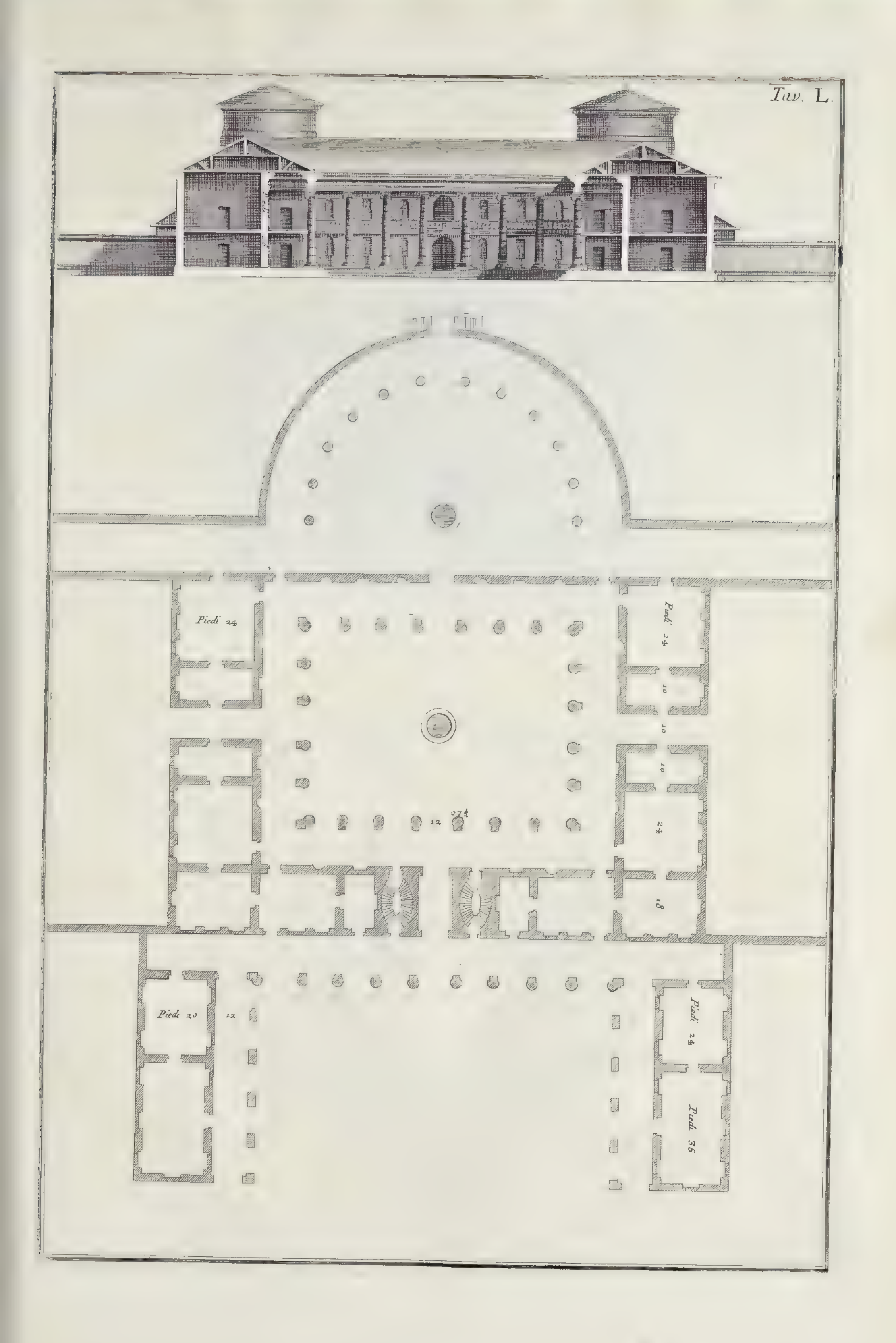
les appartemens, dont quelques chambres ont été peintes par Giovanni Indemio, Vicentin, *homme d'un eſprit agréable. Vis-à-vis le portique de l'entrée, on en trouve un autre tout ſemblable, qui conduit dans un* Atrium, *ou avant-logis à quatre colonnes, & enſuite dans une cour environnée d'une galerie, ou colonnade d'ordre* Dorique, *qui ſert comme de baſſe-cour; parceque elle renferme les logemens qui ſervent au ménagement & à la récolte des revenus du Maître. Il n'y a aucun eſcalier conſiderable, ou qui ait quelque raport avec le reſte du Bâtiment, parceque tout le haut de cette Maiſon ne ſert que pour des garde-robes, ou pour loger des domeſtiques.*

A Lonedo, *dans le* Vicentin, *on voit la Maiſon* (a) *de la Pl. XLIXe. qui eſt au Seigneur* Jerôme de Godi, *ſituée ſur un côteau d'un très bel aſpect, près d'une riviére qui lui ſert de Réſervoir. Et pour rendre cette Maiſon plus commode pour le ménage de la Campagne, on y a fait des cours & des chemins portez ſur des voutes, avec une aſſez grande dépenſe. Le logis du Maître & de ſa famille eſt dans le milieu du Bâtiment. Le Plan des chambres du Maître eſt élevé à treize piez du rez-de-chauſſée, & elles ſont platfonnées. Les greniers ſont au deſſus; & au bas ſous l'exhauſſement de treize piez, on a pratiqué les caves, les preſſoirs, la cuiſine & toutes les autres commoditez du ménage. La ſale eſt exhauſſée juſques à la couverture & a deux rangs de fenêtres. A chaque côté de la Maiſon, il y a de grandes cours, avec des lieux couverts pour ſerrer les grains & autres produits de la terre. La Maiſon a été peinte avec beaucoup de curioſité par* Gualterio Padovano, Battiſta del Moro Veroneſe, & Battiſta Venetiano. *Cè Gentilhomme, qui n'a rien épargné pour rendre ſa Maiſon la mieux finie & plus parfaite qu'il lui a été poſſible, s'eſt fait ſervir par tous les plus excellens ouvriers de notre tems.*

A ſainte Sophie, *à environ deux lieux de* Vérone, *on voit la Maiſon*

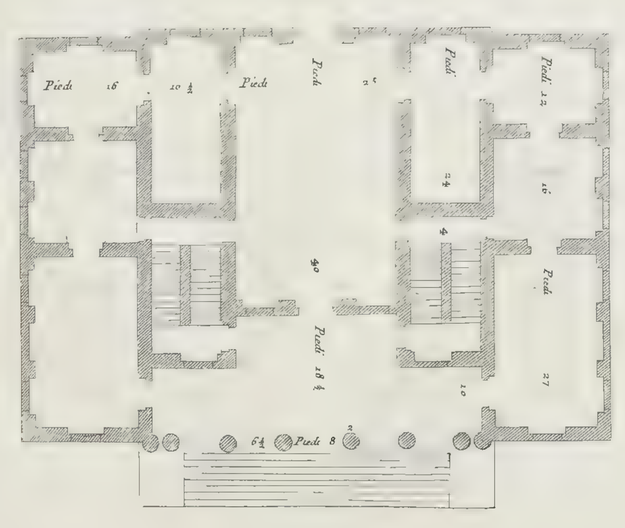
(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 35e. Pag. 43. & 44.


Oriente.
Piedi 56
Piedi 100
Occidente

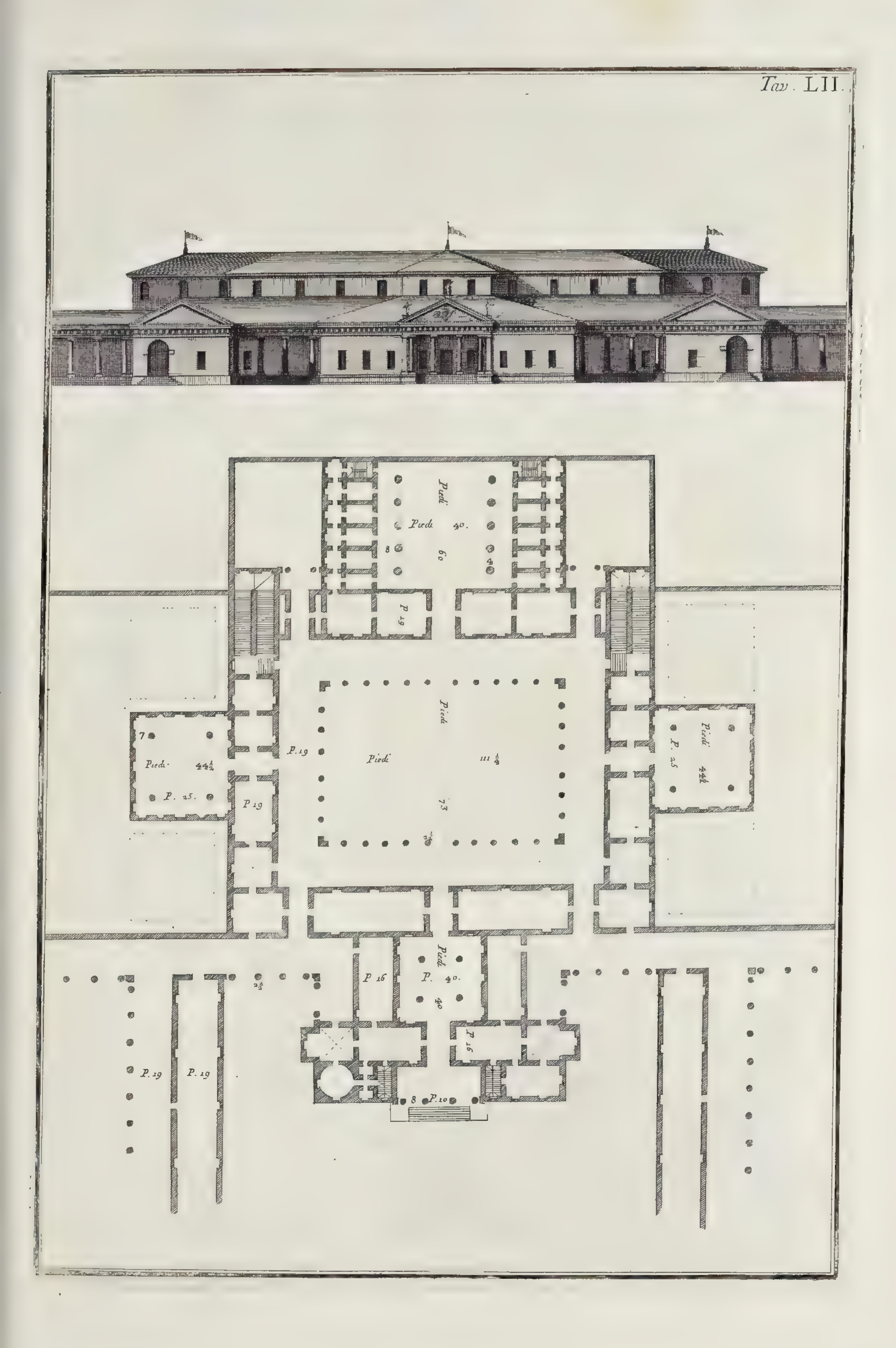

Tav. L.
Piedi 24
Piedi 24
10
10
10
24
18
27½
12
Piedi 20
12
Piedi 24
Piedi 36



OSTRO



SETTENTRIONE


Tav. LII.
Piedi
Piedi 40.
60
P. 19
Piedi
Piedi
111 ½
73
P. 19
Piedi 44½
P. 25.
P 19
Piedi
P. 25
44½
Piedi
P. 40.
40
P 16
P 16
P. 19
P. 19
P. 10

L. la Fabbrica (*a*) del Sig. Conte *Marc' Antonio Sarego* posta in un bellissimo sito, cioè sopra un colle di ascesa facilissima, che discuopre parte della città, ed è tra due vallette: tutti i colli intorno sono amenissimi, e copiosi di buonissime acque: onde questa Fabbrica è ornata di giardini, e di fontane maravigliose. Fu questo luogo per la sua amenità le delizie de' Signori *della Scala*, e per alcuni vestigj, che vi si veggono, si comprende, che anco al tempo de' *Romani* fu tenuto da quegli antichi in non picciola stima. La parte di questa Fabbrica, che serve all'uso del Padrone, e della famiglia, ha un cortile, intorno al quale sono i portici: le colonne sono di ordine *Jonico*, fatte di pietre non polite, come pare che ricerchi la Villa, alla quale si convengono le cose più tosto schiette, e semplici, che delicate: vanno queste colonne a toglier suso la estrema cornice, che fa gorna ove piovono l'acque del coperto, ed hanno nella parte di dietro, cioè sotto i portici alcuni pilastri, che tolgono suso il pavimento delle loggie di sopra; cioè del secondo solaro. In questo secondo solaro vi sono due sale, una rincontro all'altra: la grandezza delle quali è mostrata nel disegno della pianta con le linee, che si intersecano, e sono tirate dagli estremi muri della fabbrica alle colonne. A canto questo cortile vi è quello per le cose di Villa; dall'una, e l'altra parte del quale vi sono i coperti per quelle commodità, che nelle Ville si ricercano.

La Fabbrica (*b*) della Tav. LI. è del Signor Conte *Annibale Sarego* ad un luogo del *Colognese* detto la *Miga*. Fa basamento a tutta la fabbrica un piedestallo alto quattro piedi, e mezzo, ed a questa altezza è il pavimento delle prime stanze, sotto le quali vi sono le cantine, le cucine, ed altre stanze pertinenti ad allogar la famiglia: le dette prime stanze sono in volto, e le seconde

(a) *Vedi Tom. I. Oss. 16. Pag. 19.*
(b) *Vedi Tom. I. Oss. 36. Pag. 45.*

son (a) *de la Pl. L'. qui appartient au Comte* Marc-Antonio Sarego. *Sa situation est sur une fort belle colline, de facile accès, entre deux petits valons, d'où l'on decouvre une bonne partie de la ville. Aux environs il y a d'autres collines très agréables à la vuë, & arrosées d'excellentes eaux, par le moyen desquelles on a enrichi les jardins de très belles fontaines. Ce lieu a été autrefois les delices des Seigneurs* della Scála, *& on peut encore juger par quelques monumens antiques qui s'y rencontrent, que du tems des anciens* Romains, *ce lieu avoit été cultivé & orné avec soin. La partie de ce Bâtiment qui renferme l'appartement du Maitre & de sa famille, a une cour ornée de colonnes tout autour; elles sont d'ordre* Jonique *& travaillées grossiérement, pour faire paroître le lieu plus champêtre; les ouvrages délicats & polis, plaisant quelques fois moins, que d'autres plus simples & plus naturels. Ces colonnes soutiennent un* entablement, *sur lequel la couverture est appuyée: par derriére il y a quelques pilastres qui portent un corridor, ou gallerie qui regnent tout le long du second étage. Dans ce même étage il y a deux sales, vis-à-vis l'une de l'autre, dont on peut remarquer la grandeur sur le dessein, par des lignes qui s'entrecoupent, & qui sont menées depuis l'extrêmité des murs jusques aux colonnes. Près de cette cour on trouve celle du fermier où, de part & d'autre sont tous les lieux servant au labourage & aux autres nécessitez de la Campagne.*

Le dessein de la Planche LI. (b) *est de la Maison du Comte* Annibale Sarego, *en un lieu du* Colognese, *nommé* la Miga. *Tout le Bâtiment est élevé sur un piédestal haut de quatre piez & demi, au niveau duquel est le plancher des premiéres chambres, sous lesquelles sont les caves, les cuisines, & les autres appartemens pour l'usage de la famille. Les premiéres chambres sont voutées, & les secondes sont platfonnées. La basse cour,*

(*a*) Voyez le Tom. I. Observ. 16. Pag. 19.
(*b*) Voyez le Tom. I. Observ. 36. Pag. 45.

conde in ſolaro: appreſſo queſta Fabbrica vi è il cortile per le coſe di Villa, con tutti quei luoghi, che a tal uſo ſi convengono.

cour, avec toutes les commoditez néceſſaires, eſt proche de la Maiſon.

CAPITOLO XVI.

Della Caſa di Villa degli Antichi.

HO fin qui poſto i diſegni di molte Fabbriche di Villa da me ordinate; reſta, ch'io ponga anco il diſegno della caſa di Villa, e queſto ſi vede nella Tav. LII., che ſecondo quello, che ne dice *Vitruvio*, ſolevano fare gli Antichi: perciocchè in eſſo ſi vederanno tutti i luoghi appartenenti all'abitazione, ed all'uſo di Villa collocati alle regioni del Cielo, che a loro ſi convengono; nè mi eſtenderò in riferire quello, che ne dice *Plinio*: perchè ora il mio principale oggetto è ſolamente di moſtrare come ſi debba intendere *Vitruvio* in queſta parte. La faccia principale è rivolta a mezzo giorno, ed ha una loggia, dalla quale per un andito ſi entra nella cucina, la quale riceve il lume ſopra i luoghi a lei vicini, ed ha il camino nel mezzo. Dalla parte ſiniſtra vi ſono le ſtalle dei buoi, le cui mangiatoje ſono rivolte al fuoco, ed all'oriente: dalla medeſima parte ſono anco i bagni, i quali per le ſtanze, che eſſi ricercano, ſi allontanano dalla cucina al pari della loggia. Dalla parte deſtra vi è il torchio, ed altri luoghi per l'olio, corriſpondenti a i luoghi de i bagni, e vengono ad avere l'oriente, mezzogiorno, e ponente. Di dietro vi ſono le cantine, le quali vengono a pigliare il lume da ſettentrione, ed eſſer lungi dallo ſtrepito, e dal calor del ſole: ſopra le cantine vi ſono i granari; i quali hanno anch'eſſi il lume dalla medeſima region del Cielo. Dalla deſtra, e ſiniſtra parte del cortile vi ſono le ſtalle per cavalli, pecore, ed altri animali; ed i fenili, e i luoghi per li pagliari, ed i piſtrini; tutti i quali deono eſſe-

CHAPITRE XVI.

Des Maiſons de Campagne des Anciens.

JUſques ici j'ai rapporté les deſseins de pluſieurs Maiſons de Campagne de mon invention & dont j'ai eu la direction. Il me reſte à donner quelqu'échantillon de la maniere dont les Anciens bâtiſsoient les leurs, ainſi qu'on le verra dans la Pl. LII. ſelon ce qu'en dit Vitruve; *parcequ'on y obſervera tous les lieux, qui ont quelque relation au ménage de la Campagne, orientez vers le côté qui leur eſt le plus convénable. Je ne m'amuſerai point ici à rechercher ce que* Pline *en dit, n'ayant d'autre deſſein que d'expliquer* Vitruve *ſur cette matiére, du mieux qu'il me ſera poſſible. La principale face du Bâtiment eſt au midi, avec une gallerie ou portique, d'où l'on paſſe, par une allée, dans la cuiſine dans laquelle le jour vient par deſſus les lieux voiſins, ayant ſa cheminée au milieu. Au côté gauche ſont placées les étables pour les bœufs du labourage, dont les mangeoires ſont tournées au levant. Les étuves ſont encore au même aſpect; & ſont éloignées de la cuiſine à même diſtance que la gallerie, à cauſe des chambres qui en dépendent. Au côté droit ſont le preſſoir, & les celliers à faire les huiles, qui répondent aux étuves & ſont tournez au levant, au midi & au couchant. Les caves ſont ſur le derriére, éloignées du bruit, & ouvertes au ſeptentrion de peur du ſoleil. Les greniers ſont au deſſus, & au même aſpect que les caves. A droit & à gauche de la cour ſont les étables pour les beſtiaux, & les écuries pour les chevaux, avec les greniers à foin & les granges, (qu'il faut toujours éloigner de toute cheminée autant qu'il eſt poſſible.) L'appartement du Maitre eſt ſur le derriére, dont la principale face regarde ſur la Maiſon du ſer-*

essere lontani dal fuoco. Di dietro vi si vede l'abitazione del Padrone, a faccia principale della quale è opposta alla facciata della casa di Villa: Onde in queste Case fatte fuori della Città venivano ad essere gli atrii nella parte di dietro. In essa si osservano tutte quelle considerazioni, delle quali s'è detto di sopra, quando si pose il disegno della Casa privata degli Antichi: e però ora abbiamo solamente considerato la parte della Villa. Io ho fatto in tutte le Fabbriche di Villa, ed anco in alcune della Città il frontispizio nella facciata dinanzi, nella quale sono le porte principali: perciocchè questi tali frontispizj accusano l'entrata della Casa, e servono molto alla grandezza, e magnificenza dell'opera; facendosi in questo modo la parte dinanzi più eminente dell'altre parti: oltra che riescono commodissimi per le Insegne, ovvero Armi degli Edificatori, le quali si sogliono collocare nel mezzo delle facciate. Gli usarono anco gli Antichi nelle loro Fabbriche, come si vede nelle reliquie dei Tempj, e di altri pubblici Edifizj, i quali, per quello, che ho detto nel proemio del primo libro, è molto verisimile, che pigliassero la invenzione, e le ragioni dagli Edifizj privati, cioè dalle Case. *Vitruvio* nel suo terzo libro al cap. ultimo, c'insegna come si devono fare.

fermier, si bien que dans ces sortes de Maisons de Campagne, les vestibules étoient sur le derriére. On y observe tout ce que j'ai déja dit au sujet des Maisons particuliéres des Anciens; c'est pourquoi je n'ai consideré ici que ce qui regarde celles de la Campagne. Généralement dans tous les Bâtimens que j'ai fait, tant dans les Villes qu'à la Campagne, j'ai toujours placé le fronton à la face de devant, ou au dessus des grandes portes, d'autant que ces frontons font remarquer davantage l'entrée principale du logis, qu'ils contribuent beaucoup à la grandeur & à la magnificence du Bâtiment, & donnent à une façade un grand avantage par dessus le reste; outre que c'est un lieu très propre à placer les armes du Maitre. Les Anciens les employoient fréquemment dans leurs ouvrages, comme on remarque dans les vestiges des Temples & des autres Edifices, desquels vraisemblablement, ainsi que je l'ai remarqué au commencement de mon premier livre, ils empruntérent l'invention & la maniére des Maisons les plus simples. Vitruve, *au dernier chapitre du troisiéme livre, nous enseigne comme on les doit faire.*

CAPITOLO XVII.

Di alcune invenzioni secondo diversi siti.

MIa intenzione era parlar solo di quelle Fabbriche, le quali ovvero fossero compiute, ovvero cominciate, e ridotte a termine, che presto se ne potesse sperare il compimento: ma conoscendo il più delle volte avvenire, che sia di bisogno accommodarsi a i siti, perchè non sempre si fabbrica in luoghi aperti; mi sono poi persuaso non dover esser fuori del proposito nostro lo aggiugnere a' disegni posti di sopra alcune poche invenzioni fat-

CHAPITRE XVII.

De quelques distributions accommodées à différentes situations réguliéres, ou irréguliéres.

M*A premiére intention étoit de n'écrire que des Bâtimens qui eussent été conduits jusques à leur perfection, ou pour le moins si fort avancez, qu'on auroit pu espérer d'en voir bientôt la fin: mais ayant depuis fait réflexion, que bien souvent on est assujéti à un certain terrain qu'il faut occuper, & que l'on n'a pas toujours une situation commode & avantageuse, j'ai pensé qu'il ne seroit pas inutile d'ajouter à mes desseins précédens quelques inventions particuliéres, qui* m'avoient

fatte da me a requisizione di diversi Gentiluomini; le quali essi non hanno poi eseguito per quei rispetti, che sogliono avvenire. Perciocchè i difficili siti loro, ed il modo che ho tenuto nell'accomodar in quelli le stanze, ed altri luoghi, avessero tra sè corrispondenza, e proporzione, saranno (come io credo) di non picciola utilità.

Il sito di questa prima invenzione alla Tav. LIII. è Piramidale; la base della Piramide viene ad esser la facciata principale della Casa: la quale ha tre ordini di colonne, cioè il *Dorico*, il *Jonico*, e'l *Corinthio*. La entrata è quadra, ed ha quattro colonne, le quali tolgono suso il volto, e proporzionano l'altezza alla larghezza: dall'una, e l'altra parte vi sono due stanze lunghe un quadro e due terzi, alte secondo il primo modo dell'altezza de'volti: appresso ciascun vi è un camerino, e scala da salir nei mezzati: in capo dell'entrata io vi facea due stanze lunghe un quadro e mezzo, ed appresso due camerini della medesima proporzione, con le scale, che portassero nei mezzati: e più oltre la sala lunga un quadro due terzi con colonne uguali a quelle dell'entrata: appresso vi sarebbe stata una loggia, nei cui fianchi sarebbono state le scale di forma ovale, e più avanti la corte, a canto la quale sarebbono state le cucine. Le seconde stanze, cioè quelle del secondo ordine avrebbono avuto di altezza piedi venti, e quelle del terzo xviii. Ma l'altezza dell'una, e l'altra sala sarebbe stata fino sotto il coperto; e queste sale avrebbono avuto al pari del piano delle stanze superiori alcuni poggiuoli, che avrebbono servito ad allogiar persone di rispetto al tempo di feste, banchetti, e simili sollazzi.

Feci per un sito in *Venezia* la invenzione posta nella Tav. LIV. La faccia principale ha tre ordini di colonne, il primo è *Jonico*, il secondo *Corinthio*, ed il terzo *Composito*. La entrata esce alquanto in fuori: ha quattro colonne uguali, e simili a quelle delle facciata.

m'avoient été demandées par des personnes de qualité; quoique le changement de leurs affaires en ait détourné l'exécution: parceque la maniére dont j'ai placé les chambres & les autres parties de ces édifices (nonobstant l'irrégularité de la situation, en conservant toujours les proportions & la correspondance qu'elles doivent avoir entre elles) facilitera beaucoup, à mon avis, à résoudre les difficultez qui se présentent ordinairement en de semblables rencontres.

L'assiéte de cette premiére invention à la Planche LIIIe*. est en forme Piramidale; la base de la Piramide se trouve à la principale face de la Maison, laquelle a trois ordres de colonnes, le* Dorique, l'Jonique *& le* Corinthien. *Le vestibule est quarré, & sa voute, dont la hauteur est égale à sa largeur, est soûtenuë par 4. colonnes: aux côtez il y a deux chambres, dont la longueur est d'un quarré & deux tiers, & sont voutées selon notre premiére maniére: elles ont chacune un cabinet avec un petit dégré pour monter aux* Mézanines. *Au Bout de l'entrée, ou vestibule, j'avois placé deux chambres longues d'un quarré & demi, & deux cabinets auprès ayant la même proportion, lesquels eussent eu aussi leurs escaliers pour monter aux* Mézanines; *& plus avant une sale d'un quarré & deux tiers de long, avec des colonnes égales à celles du vestibule. Tout contre il y auroit eu une gallerie, aux deux côtez de laquelle je mettois deux escaliers en ovale, & plus avant une cour pour les cuisines. Au second étage les chambres devoient être hautes de 20. piez, & de 18 au troisiéme; mais la hauteur des deux sales alloit jusqu'à la couverture; & au niveau des secondes chambres, elles auroient eu quelques balcons, ou corridors, pour y placer les personnes de condition, aux occasions de quelques cérémonies, de festins, de comédies, ou autres semblables divertissemens.*

Je fis le dessein de la Planche LIVe*., pour une situation dans* Venise. *La principale façade est composée des trois plus beaux ordres de l'*Architecture, *l'*Jonique

ta. Le ſtanze, che ſono dai fianchi hanno i volti alti ſecondo il primo modo dell'altezza de' volti: oltra queſte vi ſono altre ſtanze minori, e camerini, e le ſcale, che ſervono a i mezzati. Rincontro all'entrata vi è un andito, per il quale ſi entra in un'altra ſala minore, la quale da una parte ha una corticella, dalla quale prende lume, e dall'altra la ſcala maggiore, e principale di forma ovata, e vacua nel mezzo, con le colonne intorno, che tolgono ſuſo i gradi: più oltre per un altro andito ſi entra in una loggia, le cui colonne ſono *Joniche* uguali a quelle dell'entrata. Ha queſta loggia un appartamento per banda, come quelli dell'entrata: ma quello, ch'è nella parte ſiniſtra viene alquanto diminuito per cagion del ſito: appreſſo vi è una corte con colonne intorno, che fanno corritore, il quale ſerve alle camere di dietro, ove ſtarebbono le donne, e vi ſarebbono le cucine. La parte di ſopra è ſimile a quella di ſotto, eccetto che la ſala, che è ſopra la entrata non ha colonna, e giugne con la ſua altezza ſino ſotto il tetto, ed ha un corritore, o poggiuolo al piano delle terze ſtanze, che ſervirebbe anco alle fineſtre di ſopra: perchè in queſta ſala ve ne ſarebbono due ordini. La ſala minore avrebbe la travatura al pari dei volti delle ſeconde ſtanze, e ſarebbono queſti volti alti ventitrè piedi: le ſtanze del terzo ordine ſarebbono in ſolaro di altezza di diciotto piedi. Tutte le porte, e fineſtre s'incontrerebbono, e ſarebbono una ſopra l'altra, e tutti i muri avrebbono la lor parte di carico: le cantine, i luoghi da lavar drappi, e gli altri magazini ſarebbono ſtati accommodati ſotto terra.

Feci già richieſto dal Conte *Franceſco*, e Conte *Lodovico* fratelli de' *Triſſini*, per un ſito in *Vicenza* l'invenzione della Tav. LV. (*a*) ſecondo la

(a) *Vedi Tom. I. Oſſ.* 11. *Pag.* 16. e 17.

nique, *le* Corinthien, *&* *le* Compoſite. *Le veſtibule ſaille un peu en dehors, & eſt orné de quatre colonnes égales & pareilles à celles de la façade: les chambres qui ſont ſur les aîles ont leurs voutes ſuivant notre premiére métode. Outre celles là, il y en a d'autres plus petites, & des cabinets accompagnez d'eſcaliers pour monter aux* Mézanines. *Au bout de l'entrée, ou veſtibule, on paſſe par une allée dans une ſeconde ſale, qui a une petite cour du côté qu'elle eſt éclairée, & de l'autre le principal eſcalier de forme ovale & vuide au milieu, avec des colonnes tout au tour qui portent les marches. Plus avant il y a un autre paſſage pour entrer dans une gallerie, dont les colonnes ſont* Joniques *& égales à celles du veſtibule. A chaque côté de cette gallerie il y a un appartement ſemblable à ceux de l'entrée; mais celui qui eſt à main gauche ſe rencontre dans un endroit plus ſerré. Tout proche il y a une cour ornée de colonnes tout au tour, qui ferment un corridor pour ſervir à l'appartement des femmes, lequel ſeroit dans les chambres de derriére, où l'on placeroit la cuiſine. La partie d'en haut eſt ſemblable à celle d'en bas, excepté que la ſale qui eſt ſur l'entrée, n'a point de colonnes, & eſt exhauſſée à la couverture, avec un corridor au niveau des troiſiémes chambres, lequel pourroit encore ſervir aux fenêtres du deſſus, à cauſe que cette ſale en auroit deux rangs. Le plancher de la plus petite ſale ſe rencontreroit en même hauteur avec les voutes des ſecondes chambres, & ces voutes ſeroient exhauſſées de 23. piez: au troiſiéme étage le plancher des chambres en auroit 18: toutes les portes & les fenêtres ſe rencontreroient directement &* à plomb *les unes ſur les autres, & chaque mur porteroit ſa part du poids de l'Edifice. Les caves, les lavanderies, & les autres commoditez auroient été pratiquées au deſſous du rez-de-chauſſée.*

Il y a quelques années qu'à la priére des Comtes François, *&* Loüis de Triſſini, *fréres, je compoſai le deſſein de la Planche LV.* (a) *pour un terrain qu'ils avoient*

(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 11. Pag. 16. & 17.

la quale avrebbe avuto la Caſa un'entrata quadra, diviſa in tre ſpazj da colonne di ordine *Corinthio*, acciocchè il volto ſuo aveſſe avuto fortezza, e proporzione. Da i fianchi vi ſarebbono ſtati due appartamenti di ſette ſtanze per uno, computandovi tre mezzati, a'quali avrebbono ſervito le ſcale, che ſono a canto i camerini. L'altezza delle ſtanze maggiori ſarebbe ſtata piedi ventiſette: e delle mediocri, e minori diciotto. Più a dentro ſi ſarebbe ritrovata la corte circondata da loggie di ordine *Jonico*. Le colonne del primo ordine della facciata ſarebbono ſtate *Joniche*, ed uguali a quelle della corte; e quelle del ſecondo *Corinthie*. La ſala ſarebbe ſtata tutta libera della grandezza dell'entrata, ed alta fin ſotto il tetto: al pari del piano della ſoffitta avrebbe avuto un corritore: Le ſtanze maggiori ſarebbono ſtate in ſolaro, le mediocri, e picciole in volto. A canto la corte vi ſarebbono ſtate ſtanze per le donne, cucina, ed altri luoghi; ſotterra poi le cantine, i luoghi da legne, ed altre commodità.

La invenzione (*a*) poſta nella Tav. LVI. fu fatta al Conte *Giacomo Angarano* per un ſuo ſito pur nella detta città. Le colonne della facciata ſono di ordine *Compoſito*. Le ſtanze a canto l'entrata ſono lunghe un quadro e due terzi: appreſſo vi è un camerino, e ſopra quello un mezato. Si paſſa poi in una corte circondata da portici: le colonne ſono lunghe piedi trentaſei, ed hanno dietro alcuni pilaſtri da *Vitruvio* detti *Paraſtatice*, che ſoſtentano il pavimento della ſeconda loggia: ſopra la quale ve ne è un'altra diſcoperta al pari del piano dell'ultimo ſolaro della Caſa, ed ha i poggiuoli intorno. Più oltre ſi ritrova un'altra corte circondata ſimilmente da portici; il primo ordine delle colonne è *Dorico*, il ſecondo *Jonico*, ed in queſta ſi ritrovano le ſcale. Nella parte oppoſta alle ſcale vi ſono le ſtalle, e vi ſi potrebbono far le cucine, ed i luoghi per ſervitori. Quanto alla

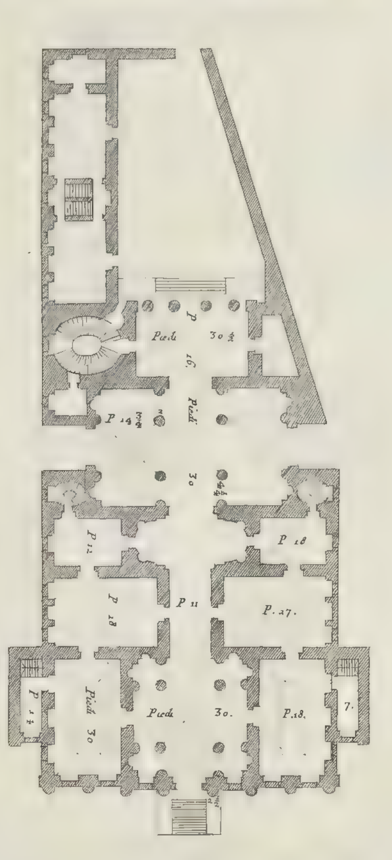
(a) *Vedi Tom. I. Oſſer.* 12. *Pag.* 17.

avoient dans la ville de Vicence. *Le veſtibule eſt quarré, & diviſé en trois eſpaces par des rangs de colonnes* Corinthiennes, *pour donner plus de fermeté & plus de grace à la voute. Sur les aîles il y auroit eu deux appartemens, chacun de ſept chambres, y comprenant trois* Mezanines, *à quoi les dégrez qui ſont aux côtez des cabinets auroient ſervi. La hauteur des grandes chambres devoit être de* 27 *piez, & celles des autres moindres de* 18 *ſeulement. Plus avant auroit été la cour entourée des galleries avec des colonnes d'ordre* Jonique. *Celles du premier ordre de la façade devoient être ſemblablement* Joniques *& égales aux colonnes de la cour; & celles du ſecond ordre* Corinthiennes. *La ſale auroit été fort libre, à cauſe de la grandeur du veſtibule & devoit être exhauſſée juſques à la couverture; au niveau du plancher il y auroit eu un corridor. Les grandes chambres auroient été platfonnées; les moyennes & les petites euſſent eu des voutes. L'appartement des femmes, les cuiſines & autres lieux ſemblables, devoient être à un côté de la cour. Les caves, les buchers, & le reſte des commoditez du ménage étoient pratiquées ſous terre.*

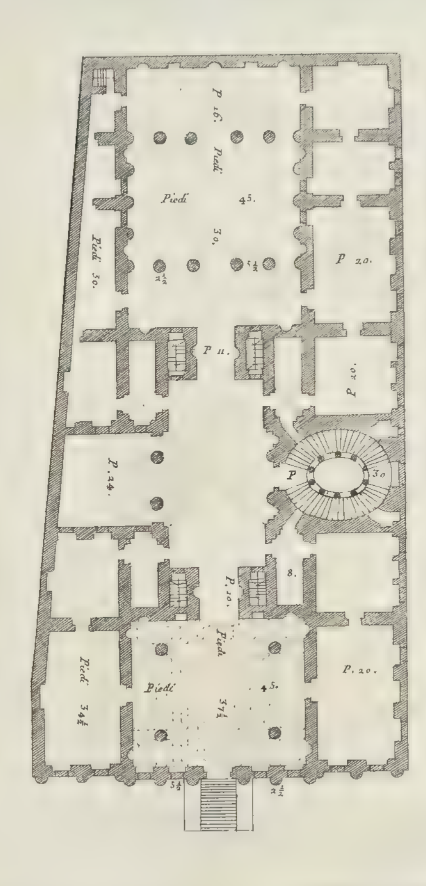
Cet autre deſſein de la Planche LVI[e]. *de mon invention,* (a) *étoit pour le Comte* Jaques Angarano *qui avoit auſſi un terrain dans la même ville. Les colonnes de la façade ſont* Compoſites. *Les chambres au côté du veſtibule ont un quarré & deux tiers de long: tout contre il y a un cabinet avec une* Mézanine *au deſſus: enſuite on paſſe dans une cour bordée de portiques. Les colonnes ont* 36 *piez, avec des pilaſtres derrière, que* Vitruve *nomme* Paraſtates, *pour ſoûtenir la gallerie, ſur laquelle il y en a encore une autre découverte au niveau du plus haut plancher de la Maiſon, avec une baluſtrade tout autour. Plus avant on trouve encore une autre cour auſſi environnée de portiques, dont les colonnes du premier ordre ſont* Doriques *& celles du ſecond* Joniques. *Les eſcaliers ſont en cette cour & les écuries tout vis-à-vis, aux côtez deſ-*

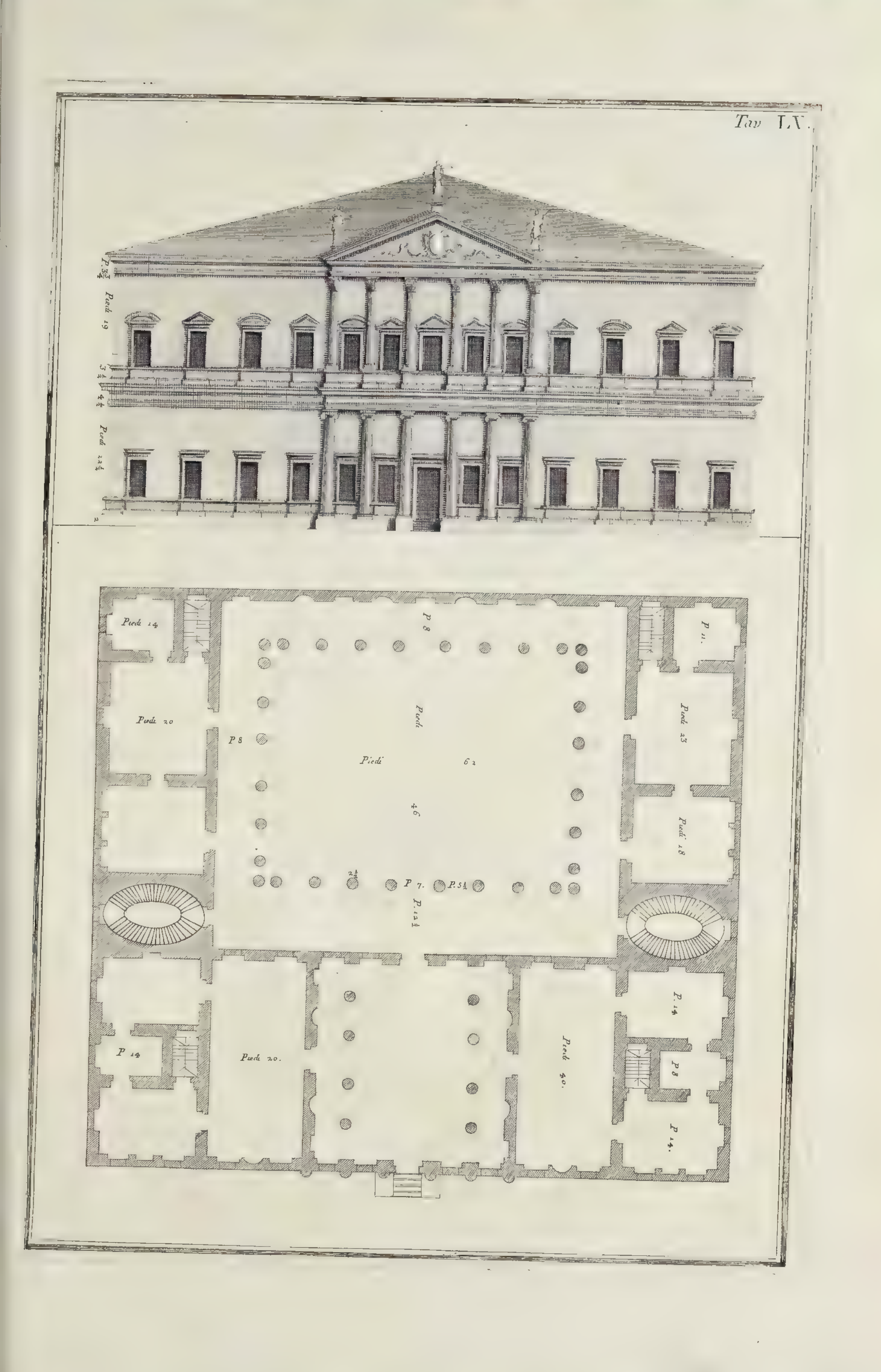
(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 12[e]. Pag. 17.


P 10
P. 18.
P 20


Piedi 30 ½
16
Piedi
P 14 ¾
30
P 12
P 18
P 18
P 11
P. 27.
P 14
Piedi 30
Piedi
30.
P. 18.
7.

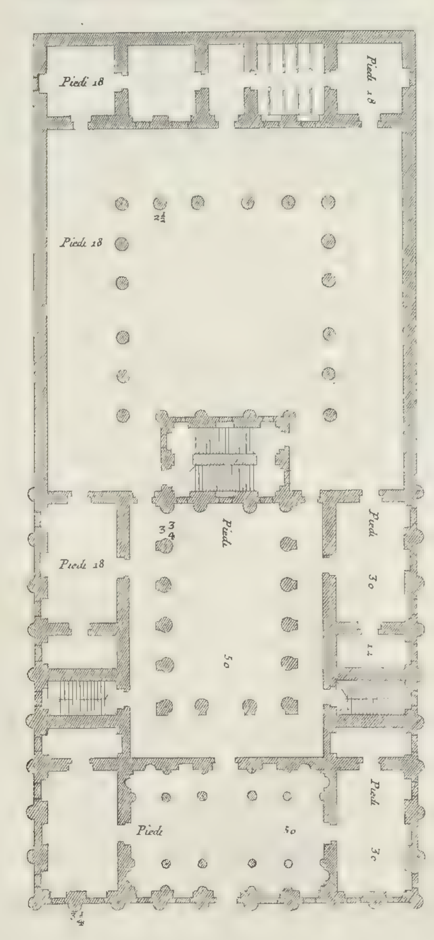

P 15.
P 10.
P 22½
6½


P 16. Piedi
Piedi 45.
30.
Piedi 30.
P 20.
P 11.
P 20.
P. 24.
P 30
8.
P. 20. Piedi
P. 20.
Piedi 34½
Piedi 45.
37½
3½
2½


Tav. LX.
Piedi 19
Piedi 12½
Piedi 14
P 8
P 11
Piedi 20
P 8
Piedi
Piedi
62
46
Piedi 23
Piedi 18
P 7.
P.5½
P. 12½
P. 14
P 14
Piedi 20.
Piedi 40.
P 8
P 14.

Tav. LVI.





Piedi 18
Piedi 18
Piedi 18
Piedi
50
Piedi 18
Piedi
30
Piedi
50
Piedi
30

alla parte di ſopra, la ſala ſarebbe ſenza colonne, ed il ſuo ſolaro giugnerebbe fin ſotto il tetto: le ſtanze ſarebbono tanto alte quanto larghe, e vi ſarebbono camerini, e mezzati come nella parte di ſotto. Sopra le colonne della facciata ſi potrebbe fare un poggiuolo, il quale in molte occaſioni tornerebbe commodiſſimo.

In *Verona a' Portoni* detti volgarmente *della Brà*, ſito notabiliſſimo, il Conte *Gio: Battiſta della Torre* diſegnò già di fare la Fabbrica poſta alla Tav. LVII. (*a*) la quale avrebbe avuto, e giardino, e tutte quelle parti, che ſi ricercano a luogo commodo, e dilettevole. Le prime ſtanze ſarebbono ſtate in volto, e ſopra tutte le picciole vi ſarebbono ſtati mezzati, a' quali avverebbono ſervito le ſale picciole. Le ſeconde ſtanze, cioè quelle di ſopra ſarebbono ſtate in ſolaro. L'altezza della ſala ſarebbe giunta fin ſotto il tetto, ed al pari del piano della ſoffitta vi ſarebbe ſtato un corritore, o poggiuolo; e dalla loggia, e dalle fineſtre meſſe nei fianchi avrebbe preſo il lume.

Feci ancora al Cavaliero *Gio: Battiſta Garzadore* Gentiluomo *Vicentino* l'invenzione della Tav. LVIII. (*b*) nella quale ſono due loggie, una davanti, e una di dietro di ordine *Corinthio*. Queſte loggie hanno i ſoffitti, e così anco la ſala terrena, la quale è nella parte più a dentro della Caſa, acciocchè ſia freſca nella Eſtate, ed ha due ordini di fineſtre: Le quattro colonne, che ſi veggono, ſoſtentano il ſoffitto, e rendono forte, e ſicuro il pavimento della ſala di ſopra, la quale è quadra, e ſenza colonne, e tanto alta quanto larga, e di più quanto è la groſſezza della cornice. L'altezza de' volti delle ſtanze maggiori è ſecondo il terzo modo dell'altezza de' volti: i volti dei camerini ſono alti piedi ſedici. Le ſtanze di ſopra ſono in ſolaro: le colonne delle ſeconde loggie ſono di ordine *Compoſito*, la quinta parte mi-

(a) *Vedi Tom. I. Oſſ.* 15. *Pag.* 18. e 19.
(b) *Vedi Tom. I. Oſſ.* 13. *Pag.* 17.

deſquelles on peut placer les cuiſines & les logemens des ſerviteurs. La ſale ſeroit ſans colonnes & ſon exhauſſement iroit juſqu'à la couverture. Les chambres ſeroient également hautes & larges, & auroient leurs cabinets & leurs Mézanines *comme celles de deſſous. Sur les colonnes de la façade, on pourroit faire un corridor qui ſeroit aſſez commode.*

A Vérone, *dans une très belle ſituation (ce lieu ſe nomme* gli Portoni della Brà *) le Comte* Jean Baptiſte della Torre *avoit eu deſſein de faire exécuter le Batiment tracé dans la Pl. LVII*[e]. (a) *qui devoit être accompagné de jardins & de tous les embéliſſemens qui peuvent rendre un lieu commode & divertiſſant. Les premiéres chambres auroient été voutées, & ſur les petites on eût fait des* Mézanines, *où l'on eût monté par de petits eſcaliers. Les chambres du ſecond étage devoient être platfonnées. L'exhauſſement de la ſale alloit juſqu'à la couverture & au niveau du* Soffite, *ou dernier plancher, il y auroit eu un corridor avec une baluſtrade; elle eût pris ſon jour par une gallerie & par des fenêtres qu'elle auroit eües ſur les aîles.*

J'avois encore donné au Chevalier Jean Baptiſte Garzadore, *Gentilhomme* Vicentin, *le deſſein, de la Planche LVIII*[e]. (b), *dans lequel il y a deux portiques d'ordre* Corinthien, *l'un au devant du logis, & l'autre derriére. Ces portiques ont des* ſoffites *& la ſale baſſe auſſi, qui eſt dans la partie la plus intérieure de la Maiſon, afin que pendant l'Eté il y ait de la fraicheur; elle a deux rangs de fenêtres, ſon* ſoffite *eſt ſoûtenu par quatre colonnes qui affermiſſent le pavé qui eſt au deſſus dans une autre ſale quarrée, ſans colonnes, auſſi haute que large & la corniche de plus. Les voutes des grandes chambres ſont exhauſſées ſelon notre troiſiéme métode; & celles des cabinets ont ſeize piez. Les chambres d'en haut ſont platfonnées. Les colonnes du ſecond portique ſont* Compoſites, *& moindres d'une cinquiéme partie que celles d'en* bas

(*a*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 15[e]. Pag. 18. & 19.
(*b*) Voyez le Tom. I. Obſerv. 13[e]. Pag. 17.

minori di quelle di ſotto. Hanno queſte loggie i Frontiſpizj, i quali (come ho detto di ſopra) danno non mediocre grandezza alla Fabbrica, facendola più elevata nel mezzo, che nei fianchi, e ſervono a collocare le inſegne.

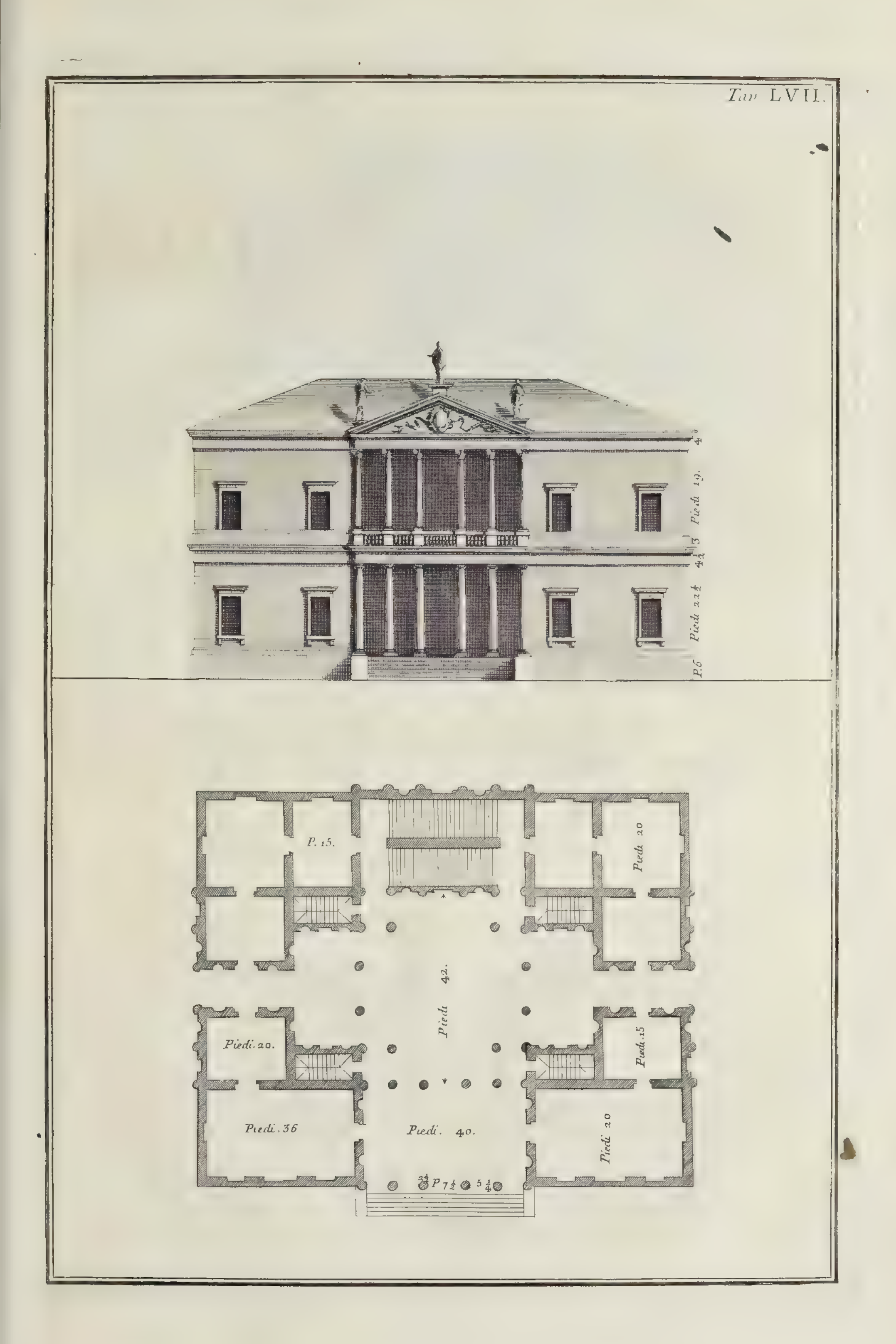
Feci a requiſizione del Clariſs Cavalier il Sig. *Leonardo Mocenigo* la invenzione, (*a*) che ſi vede nella Tav. LIX per un ſuo ſito ſopra la *Brenta*. Quattro loggie, le quali come braccia tendono alla circonferenza, pajono raccoglier quelli, che alla caſa ſi approſſimano; a canto a queſte loggie vi ſono le ſtalle dalla parte dinanzi, che guarda ſopra il fiume, e dalla parte di dietro le cucine, ed i luoghi per il fattore, e per il gaſtaldo. La loggia che è nel mezzo della facciata, è di ſpeſſe colonne, le quali perchè ſono alte XL. piedi, hanno dietro alcuni pilaſtri larghi due piedi, e groſſi un piede, e un quarto, che ſoſtentano il piano della ſeconda loggia, e più a dentro ſi trova il cortile circondato da loggie di ordine *Jonico*: i portici ſono larghi quanto è la lunghezza delle colonne, meno un diametro di colonna: della ſteſſa larghezza ſono anco le loggie, e le ſtanze, che guardano ſopra i giardini, acciocchè 'l muro, che divide un membro dall'altro ſia poſto in mezzo per ſoſtentare il colmo del coperto. Le prime ſtanze ſarebbono molto commode al mangiare, quando v'interveniſſe gran quantità di perſone: e ſono di proporzione doppia. Quelle degli angoli ſono quadre, ed hanno i volti a ſchiffo, alti alla impoſta, quanto è larga la ſtanza; ed hanno di freccia il terzo della larghezza. La ſala è lunga due quadri, e mezzo; le colonne vi ſono poſte per proporzionare la lunghezza, e la larghezza all'altezza, e ſarebbono queſte colonne ſolo nella ſala terrena, perchè quella di ſopra ſarebbe tutta libera. Le colonne delle loggie di ſopra del cortile ſono la quinta parte più picciole di quelle di ſotto, e ſo-

(a) *Vedi Tom. I. Oſſer. 14. Pag. 17.*

bas. Sur ces portiques il y a des Frontons *qui donnent, comme j'ai dit ci-devant, beaucoup d'apparence & de grandeur à un Bâtiment, le faiſant paroître plus élevé au milieu que ſur les aîles; outre qu'ils ſervent à mettre les armes de la famille.*

Le clariſſime Seigneur Chevalier Leonard Mocenigo *me fit faire le deſſein de la Pl. LIXe. qui eſt de mon invention* (a) *pour un terrain qu'il a ſur la* Brenta. *Quatre portiques, chacun d'un quart de cercle, comme les bras du logis, ſemblent accueillir tous ceux qui arrivent. Les écuries ſont au côté de ces loges, en la partie du devant qui regarde ſur la riviére: & les cuiſines, avec les logemens du fermier & du laboureur, ſont ſur le derriére. Le portique qui eſt au milieu de la façade eſt* Picnoſtyle, *c'eſt-à-dire, que les colonnes ſont fort ſerrées; & parceque ces colonnes ſont hautes de* 40. *piez, elles ont des pilaſtres derriére larges de deux piez, ayant quinze pouces de ſaillie, qui ſupportent le pavé de la gallerie ſupérieure. Plus avant on trouve une cour entourée de colonnes* Joniques*: les portiques ſont auſſi larges que la hauteur des colonnes, moins un diamétre de ces colonnes: les galleries ont pareillement la même largeur; de même que les chambres qui regardent ſur les jardins, afin que le mur, qui ſépare chaque appartement, ſoit droit au milieu, pour ſoûtenir le faîte de la couverture. Les premiéres chambres ſeroient fort commodes pour manger, ayant une grande compagnie: elles ſont de proportion double. Celles des angles ſont quarrées & ont des voutes* à pans*: leur* impoſt *eſt élevé du plancher à la hauteur de la largeur de la chambre; & les voutes ont de* trait *une troiſiéme partie de leur longueur. La ſale a deux quarrez & demi de long. Les colonnes rendent la longueur & la largeur proportionnées à la hauteur. Il n'y auroit de colonnes qu'en la ſale baſſe, afin que celle d'en haut fût plus libre. Les colonnes des ſecondes galleries dans la cour ſont plus petites d'un cinquiéme que celles d'en bas & ſont* Co-

(a) Voyez le Tom. I. Obſerv. 14e. Pag. 17.

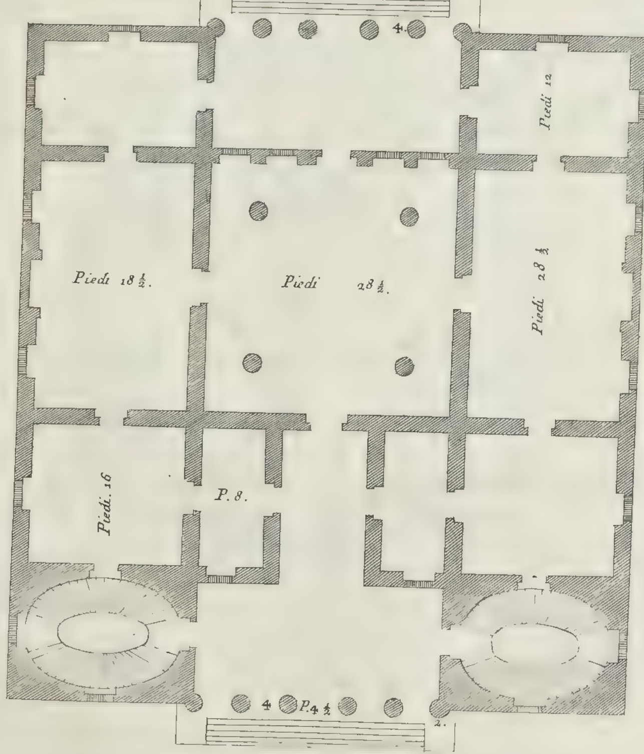


Tav LVII.
4
Piedi 19.
3
4½
Piedi 22½
P.6
P. 15.
Piedi 20
Piedi 42.
Piedi. 20.
Piedi 15
Piedi. 36
Piedi. 40.
Piedi 20
P 7½
5¼

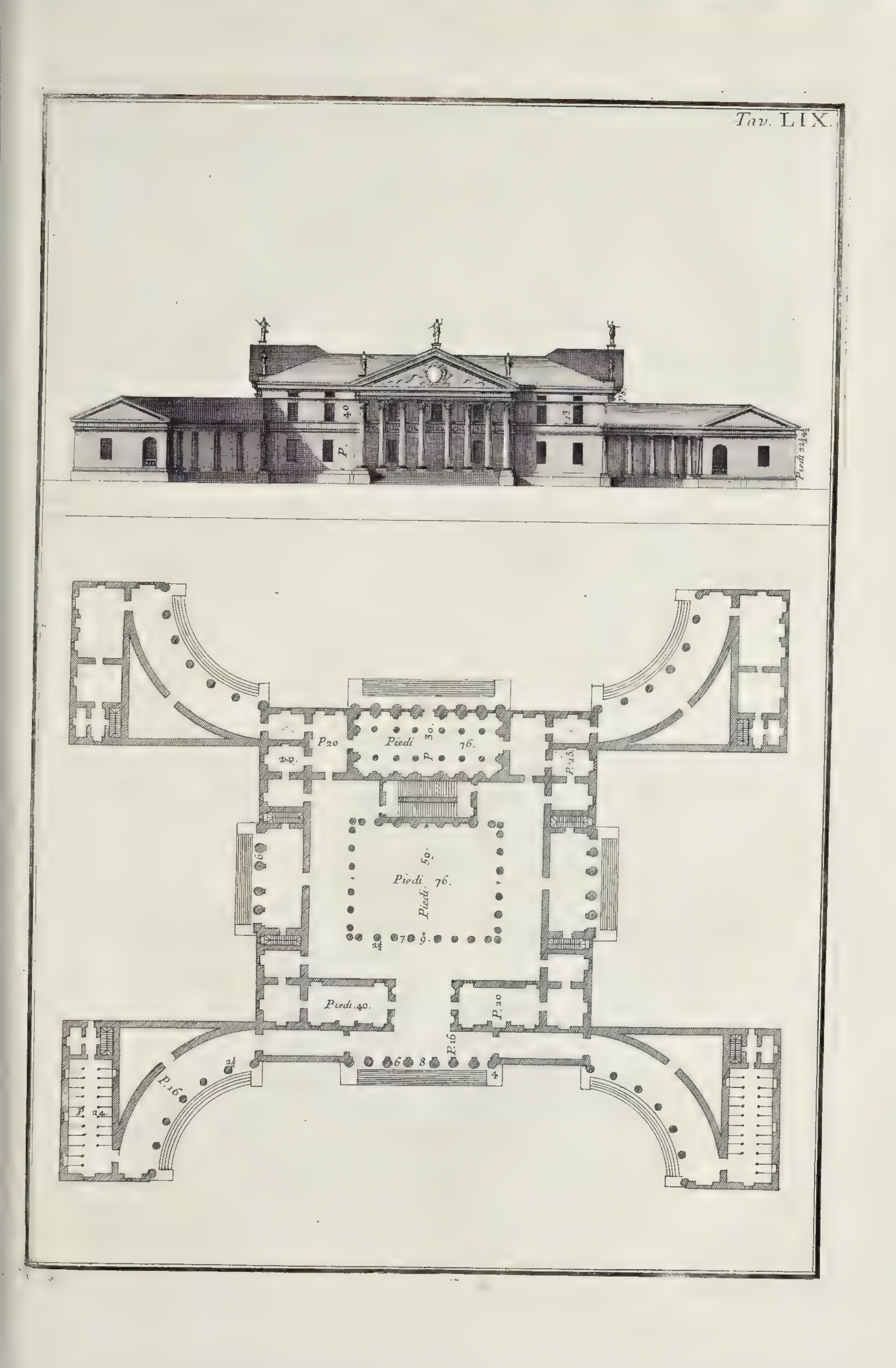
Piedi 16

Piedi 20

P 3







Tav. LIX.
P20
Piedi 30. 76.
Piedi 59.
Piedi 76.
Piedi.40.
P.20
P.16
P.24.

e ſono di ordine *Corinthio*. Le ſtanze di ſopra ſono tanto alte, quanto larghe. Le ſcale ſono in capo del cortile, ed aſcendono una al contrario dell'altra.

E con queſta invenzione ſia a laude di DIO poſto fine a queſti due libri, ne' quali con quella brevità, che ſi è potuto maggiore, mi ſono ingegnato di porre inſieme, ed inſegnare facilmente con parole, e con figure tutte quelle coſe, che mi ſono parſe più neceſſarie, e più importanti per fabbricar bene, e ſpecialmente per edificare le Caſe private, che in ſe contengano bellezza, ed ſiano di nome, e di commodità agli edificatori.

Il fine del ſecondo Libro.

Corinthiennes. *Les chambres d'en haut ſont auſſi hautes que larges. Les Eſcaliers ſont aux deux bouts de la cour, & montent l'un au contraire de l'autre.*

Avec ce deſſein je finirai, par la grace de Dieu, ces deux livres, dans leſquels j'ai tâché de dire en peu de mots, & de faire voir diſtinctement par mes deſſeins, tout ce qui m'a ſemblé néceſſaire & important pour bien bâtir, principalement en ce qui regarde les Maiſons particuliéres, afin de les rendre belles, magnifiques & commodes.

Fin du ſecond Livre.



ARCHITETTURA
DI
ANDREA PALLADIO
VICENTINO

DI NUOVO RISTAMPATA,

E di Figure in Rame diligentemente intagliate arricchita, corretta, e accresciuta di moltissime Fabbriche inedite;

CON LE OSSERVAZIONI

DELL'

ARCHITETTO N. N.

E CON LA TRADUZIONE FRANCESE.

TOMO SESTO.



IN VENEZIA,
Appresso ANGIOLO PASINELLI.

M. DCC. XLV.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.

ARCHITECTURE
DE
ANDRE PALLADIO
DE VICENCE
NOUVELLEMENT MISE AU JOUR

Corrigée, Enrichie de Planches en taille douce exactement Dessinées, & Augmentée de quantité de Bâtimens qui n'ont point paru jusqu'ici

AVEC LES REMARQUES

DE

L'ARCHITECTE N. N.
LE TOUT TRADUIT DE L'ITALIEN.

TOME SIXIEME.



A VENISE,
Chez Ange Pasinelli.

M. DCC. XLV.

AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS, ET PRIVIL. DE L'EXCELLENTISS. SENAT.

A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR

ANTONIO CAPELLO I.°

SAVIO DI TERRAFERMA

DI SIER ANTONIO 3.°

QUantunque preziosi sieno a tutti gli amatori dell' Architettura li monumenti lasciatici dall' incomparabile Andrea Palladio; è però necessario, che il libro che li contiene, porti nel fronte il nome di ragguardevole Personaggio, che coll' autorevole suo Patrocinio compisca di renderli rispettevoli agli occhj del Mondo tutto. A tal uopo non potevo idearmi Mecenate più illustre dell' Eccell. Vostra, che accopia alla nobiltà di purissimo sangue quella gentilezza che n'è il retaggio. Ed in fatti non ponno scorrersi gli annali della Veneta Storia senza incontrare quasi ad ogni passo qualche Eroe sortito dalla Eccellentissima Famiglia Capello, quale traendo l' origine da Capua, passò alla Cittadinanza di Roma antica dove fu onorata delle più sublimi dignità; e trapiantò poi in questa Serenissima Dominante tutte le Virtù di quella illustre Repubblica. Tacerò i Generali d' Armate, che la vita consecrarono alla pubblica libertà; li Prelati zelantissimi, che in servigio della Chiesa sparsero i loro sudori; i Letterati in gran copia, che unì agli alti pregj della nascita e della virtù li sempre stimabili adornamenti delle Lettere e delle Scienze. Troppo ardua impresa

sareb-

ſarebbe il ſolo deſcriverne li nomi ; come altresì annoverare le Toghe Procuratorie , e gli altri infiniti titoli , onde furono decorati, ſarebbe materia di lunga ſtoria. Baſterà accennare , che tali virtù venerate dalli maggiori Monarchi , invitarono l'Imperatore Carlo V. a rilaſciare a favore di Antonio Capello , Cavaliere e Procuratore , ed Ambaſciatore della Repubblica appreſſo di lui quel ampliſſimo ed onorificentiſſimo diploma, che nella voſtra Caſa ſi riſerba come un' autentica teſtimonianza della ſtima ſincera di quel grande Monarca verſo un voſtro Progenitore ; e ſul fondamento del quale furono inneſtate nello Stemma voſtro gentilizio le inſegne di Ceſare . Ma che vado rammemorando gli antichi faſti dello ſplendido voſtro Caſato ; mentre ſcorgere ſi può ne' voſtri Eccell. Padri , e Zij Senatori coſpicui, che le virtù di queſti corriſpondono a quelle de' loro Antenati ! In voi per fine ſe ne può amirare l'epilogo , mentre in freſca età chiamato dalla Sapientiſſima Patria agli affari Politici, avete talmente corriſpoſto alla pubblica eſpettazione, che per ben cinque volte ve ne fu caricato l'onorifico peſo. A voi dunque grande per naſcita , per grado , e per mente conſacro il VI. Tomo dell'Architettura di Andrea Palladio : ſicuro nella voſtra gentilezza, che ne accetterete il riſpetoſo tributo , e che ne ſarete un Protettore intelligente e potente. Col libro dunque per fine vi conſacro l'umiliſſimo oſſequio mio; in conſeguenza del quale ſpero, che mi accorderete il pregiatiſſimo onore di nominarmi.

Dell' Eccell. Voſtra.

Venezia 7. Ottobre 1747.

Umiliſs. Devotiſs. Obblig. Servitore
Giorgio Foſſati Architetto.

DELL'



DELL' ARCHITETTURA DI ANDREA PALLADIO.

LIBRO TERZO.

Nel quale ſi tratta delle Vie, de' Ponti, delle Piazze, delle Baſiliche, e de' Xiſti.

PROEMIO A I LETTORI.



AVendo io trattato a pieno degli edificii privati, e ricordato tutti quelli più neceſſarii avvertimenti, che in loro ſi devono avere: ed oltre a ciò avendo poſto i diſegni di molte di quelle caſe, che da me ſono ſtate ordinate dentro, e fuori delle Città, & di quelle, che (come ha *Vitruvio*) facevano gli antichi: è molto convenevole, che indrizzando il parlar mio a più eccellenti, ed a più magnifiche fabbriche, paſſi ora agli edificii pubblici; ne' quali, perchè di maggior grandezza ſi fanno, e con più rari ornamenti, che i privati, e ſervono a uſo, e commodo di ciaſcuno; hanno i Principi molto ampio campo di far conoſcere al mondo la grandezza dell' animo loro; e gli Architetti belliſſima occaſione di dimoſtrar quanto eſſi vagliono nelle belle, e meraviglioſe invenzioni. Per la

DE L'ARCHITECTURE DE ANDRÉ PALLADIO.

LIVRE TROISIÉME

Dans le quel on traite des Grands-Chemins, des Ponts, des Ruës, des Places, des Baſiliques, & des Xyſtes.

AVANT-PROPOS AUX LECTEURS.



APrès avoir amplement diſcouru ſur la maniére de bâtir les Maiſons des perſonnes privées, & remarqué ce qu'il y a de plus néceſſaire à obſerver; ayant auſſi donné les deſſeins de pluſieurs Maiſons que j'ai fait conſtruire tant à la Campagne que dans les Villes, & même de celles qui étoient en uſage parmi les Anciens, ſelon ce que Vitruve *nous en dit; je vais paſſer maintenant à ce qu'il y a de plus noble & de plus magnifique, je veux dire les Edifices Publics, qui ſont toûjours d'une plus grande étenduë & dans leſquels on n'a pas coûtume d'épargner les ornemens. Les Rois & les Grands Seigneurs ont, en ces occaſions, un beau moyen de faire voir durant leur vie, & de laiſſer après eux des marques de leur grandeur & de leur eſprit; & les Architectes de ſe ſignaler par l'excellen-*

la qual cosa in questo libro, nel quale io dò principio alle mie antichità, e negli altri, che piacendo Iddio seguiranno, desidero, che tanto maggior studio sia posto nel considerar quel poco, che si dirà, ed i disegni, che si porranno, quanto con maggior fatica, e con più lunghe vigilie io ho ridotto quei frammenti, che ne sono rimasi degli antichi edificii, a forza tale, che gli osservatori dell'Antichità ne siano (come spero) per pigliar diletto, e gli studiosi dell' Architettura possano riceverne utilità grandissima: essendo che molto più s'impari dai buoni esempj in poco tempo co'l misurarli, e co 'l veder sopra una picciola carta gli edificii intieri, e tutte le parti loro; che in lungo tempo dalle parole: per le quali solo con la mente, e con qualche difficoltà può il Lettore venir in ferma, e certa notizia di quel, ch' egli legge, e con molta fatica poi praticarlo; ed a ciascuno, che non sia del tutto privo di giudicio, può esser molto manifesto quanto il modo, che tenevano gli antichi nel fabbricar fosse buono: quando che dopo tanto spazio di tempo, e dopo tante ruine, e mutazioni d' Imperii, ne siano rimasi in Italia, e fuori i vestigii di tanti lor superbi edificii, per li quali noi veniamo in certa cognizione della virtù, e della grandezza Romana, che altrimenti forse non sarebbe creduta. Io dunque in questo Terzo Libro nel porre i disegni di quegli edificii, che in lui si contengono, servarò quest' ordine. Porrò prima quelli delle strade, e de i ponti, come di quella parte dell' Architettura, la qual appartiene all'ornamento delle Città, e delle Provincie, e serve alla commodità universale di tutti gli uomini. Perciochè si come nell' altre fabbriche, che fecero gli antichi, si scorge, che essi non ebbero riguardo nè a spesa, nè a opera alcuna per ridurle a quel termine di eccellenza, che dalla nostra imperfezione ci è concesso: così nell' ordinar le vie posero grandissima cura, che fossero fatte in modo, che anco in quelle si conoscesse la grandezza, e la magnificenza dell' animo loro. Onde

*cellence de leurs ouvrages. Ce qui me fait souhaiter avec passion que dans ce troisième livre, dans lequel je commence à mettre mes observations sur les Bâtimens anciens & que je continuerai dans la suite, l'on examine ce que je dis avec une exactitude d'autant plus grande, que je l'ai plus étudié & travaillé avec plus de soin, tant à l'égard des remarques, que pour la justesse & la précision des desseins que j'ai recueillis des vieux vestiges des Bâtimens qui nous restent de l' Antiquité, & tellement disposez qu' ils donneront, comme j'espére, assez de satisfaction aux curieux, & pourront encore beaucoup aider ceux qui s'appliquent à l' Architecture; parceque voyant sur le papier plusieurs exemples des meilleures choses, & pouvant facilement mesurer les Bâtimens tous entiers, & séparément chacune de leurs parties, on gagnera tout le tems qu'il eût fallu employer à une longue lecture & à étudier des paroles qui, après tout, ne donnent que de foibles & incertaines idées des choses dont le choix est encore difficile à faire, lorsqu'on en vient à l'exécution. Or il n'y a personne de bon sens qui ne reconnoisse que la maniére de bâtir des Anciens ne soit excellente, puisque depuis tant d'années, & après tant de ruines & de changemens dans les Empires, il s'en trouve encore dans l'*Italie *& ailleurs de si superbes restes, à l'aspect desquels nous concevons quelque chose de ce qu'on nous dit de cette grandeur & magnificence des* Romains, *qui, sans cela, seroit presqu'incroyable. Je disposerai donc ainsi l'ordre de ce Livre. Premiérement on y verra les desseins des Grands-Chemins & des Ponts, à cause que cette partie de l' Architecture sert à l'embélissement des Villes & des Provinces, & à la commodité publique. Et comme dans tous les autres édifices anciens, on observe que pour les amener au plus haut point de perfection, ils n'épargnoient ni soin ni dépense, tout de même dans l'alignement & l'ordonnance des Grands-Chemins, ils faisoient ensorte d'y faire remarquer le même esprit de grandeur & de magnificence, qui étoit comme l'ame de leurs ouvrages; tellement que pour les rendre faciles & courts,*

de per farle che fossero commode, e brevi, forarono i monti, seccarono le paludi, e congionsero con ponti; e così resero facili, e piane quelle, ch'erano o dalle valli, o da' torrenti abbassate. Dipoi tratterò delle piazze (secondo che *Vitruvio* ci insegna, che le facevano i *Greci*, ed i *Latini*) e di quei luoghi, che intorno le piazze si devono fare: e perchè tra quelli è di molta considerazione degno il luogo, dove i Giudici rendono ragione, chiamato dagli antichi Basilica; si porrà di lui particolarmente i disegni. Ma perchè non basta, che le Regioni, e le Città siano benissimo compartite, e con santissime leggi ordinate, ed abbiano i magistrati, che delle leggi esecutori tengano a freno i Cittadini; se non si fanno anco gli uomini prudenti con le dottrine, e forti, e gagliardi con l'esercizio del corpo, per poter esser poi atti a governar sè medesimi, e gli altri, ed a difendersi da chi volesse opprimerli: il che è potissima cagione, che gli abitatori di alcuna Regione essendo dispersi in molte, e picciole parti, si uniscano insieme, e facciano le Cittadi: onde fecero gli antichi *Greci* nelle lor Città (come racconta *Vitruvio*) alcuni edificii, che chiamarono *Palestre*, e *Xisti*, ne' quali si riducevano i Filosofi a disputar delle scienze, ed i Giovani ogni giorno si esercitavano, ed in alcuni tempi determinati vi si raunava il popolo a veder combattere gli *Athleti*; si porranno anco i disegni di questi edificii: e così sarà posto fine a questo terzo Libro, dietro al quale seguirà quel de' Tempii appartenente alla Religione, senza la quale è impossibile, che si mantenga alcuna Città.

Il piede *Vicentino*, sopra il quale gli Edificii di questo terzo Libro sono misurati, è lo stesso di quello, che è stato posto nella Tav. I. del secondo Libro.

CA-

courts, ils perçoient les montagnes, ils desséchoient les marais, ils remplissoient les Valées & faisoient des Ponts sur les torrens & les précipices. Je traiterai ensuite des Places Publiques, selon que Vitruve *enseigne qu'elles étoient en usage chez les* Grecs *& les* Romains, *& des autres lieux qu'on bâtissoit autour de ces mêmes Places: & d'autant que le plus considérable de tous étoit le lieu où se rendoit la Justice, qu'ils nommoient alors* Basilique, *j'en donnerai le dessein plus exactement. Mais comme il ne suffit pas que les Provinces & les Villes soyent gouvernées par des Loix qui tiennent les Peuples en respect, s'il ne s'y trouve aussi des hommes savans, & propres à l'education des jeunes gens, tant dans les lettres que dans les exercices du corps, afin de les rendre vigoureux & adroits pour se gouverner & se défendre de l'oppression des méchans; ce qui a servi de principal motif aux hommes qui se trouvoient au commencement dispersez ça & là de s'unir ensemble & former des Villes. C'est pour cela que les* Grecs *au rapport de* Vitruve *faisoient construire ces Edifices Publics dans leurs Villes qu'ils appelloient* Paléstres *& des* Xystes, *où les Philosophes alloient conférer ensemble de leurs études; là la Jeunesse venoit tous les jours comme à l'Académie & le Peuple encore s'y assembloit à certains jours, pour voir combatre les* Athlétes, *ou pour se divertir à quelque chose de semblable. J'ai aussi fait les desseins de ces Edifices avec lesquels je finirai ce troisiéme livre, pour passer à la construction des Temples voüez au culte Divin, sans lequel il est impossible qu'aucune société subsiste.*

Le Pié Vicentin, *sur lequel les Edifices de ce troisiéme Livre sont mesurez, est le même que celui qu'on a mis ci-devant à la premiére planche du second Livre.*

CHA-

CAPITOLO PRIMO.

Delle Vie.

DEvono le Vie esser curte, commode, sicure, dilettevoli, e belle: si faranno curte, e commode, se si tireranno diritte, e se si faranno ampie, onde i carri, ed i giumenti incontrandosi, non s'impediscano l'un l'altro; e però fu appresso gli Antichi per legge statuito, che le vie non fossero meno larghe di otto piedi, ove andavano diritte; nè meno di sedici, dove andavano piegate, e torte: saranno oltra di ciò commode, se si faranno tutte uguali, cioè che non vi siano alcuni luoghi, ne' quali non si possa facilmente andar con gli eserciti, e se non saranno impedite da acque, ovver da fiumi: onde si legge, che *Traiano* Imperadore, avendo rispetto a queste due qualità, che necessariamente si ricercano nelle vie, quando ristaurò la celebratissima *Via Appia*, la quale era stata in molte parti guasta dal tempo, asciugò i luoghi paludosi, abbassò i monti, pareggiò le valli, e facendo dove bisognava, ponti, ridusse l'andar per essa molto facile, ed espedito. Saranno sicure, se si faranno per i colli, ovvero, se dovendosi far per i campi, secondo il costume antico, si farà un'argine, sopra il quale si cammini; e se non averanno appresso luoghi, ne' quali commodamente i ladri, e gli inimici si possano nascondere; perciochè i peregrini, e gli eserciti in tali strade possono guardarsi d'attorno, e facilmente discoprire se fosse loro tesa alcuna insidia. Quelle vie ch' hanno le tre già dette qualità, sono anco necessariamente belle, e dilettevoli a i viandanti. Perciochè fuori della Città per la drittezza loro, per la commodità, che apportano, e per il potersi in quelle guardar da lungi, e discoprire molto paese, si alleggerisce gran parte della fatica, e trova l'animo nostro (avendo noi avanti gli occhi sempre novo aspetto di paese) molta soddisfazione, e diletto. E nelle Città rende bellis-

CHAPITRE PRÉMIER.

Des Grands-Chemins.

LA perfection des Grands-Chemins est d'être courts, commodes, surs & agréables. On les rend courts & commodes en conduisant leur alignement droit & en les tenant fort larges, afin que les charrois venant à se rencontrer, ne s'embarassent point: pour cet effet les Anciens les faisoient toûjours au moins de huit piez de large, quand ils étoient droits, & de seize dans leurs détours. On les rend encore commodes en les unissant, ou applanissant, desorte qu'il ne s'y rencontre aucun endroit où l'on ne puisse aisément faire marcher une armée, & lorsque les passages ne sont point interrompus par des torrens ou des riviéres. L'Empereur Trajan *ayant égard à ces deux choses si importantes à la commodité des Grands-Chemins, lorsqu'il voulut rétablir le célébre chemin d'* Appius, *qui par la longueur des tems s'étoit fort gâté, fit dessécher tous les marais, renverser les colines dans les valées, construire des Ponts où ils étoient nécessaires & par ce moyen le rendit beaucoup plus court & plus aisé. On peut rendre les chemins surs en les conduisant sur des hauteurs, & lorsque la nécessité oblige de les faire traverser les champs, à la maniére des Anciens, il faut les élever en maniére de chaussée, prenant garde qu'il ne se rencontre aucun endroit proche où les voleurs & les ennemis se puissent mettre en embuscade, parcequ'avec cette précaution les voyageurs & les gens de guerre peuvent voir de loin & se tenir sur leurs gardes. Les Chemins qui ont les trois qualitez dont nous venons de parler, ne peuvent manquer d'être agréables, parcequ'au sortir des villes, la commodité qu'on en reçoit, & la découverte des environs, réjoüissent les voyageurs qui trouvent du plaisir dans la variété des objets qui se présentent à leur vuë. C'est encore une belle chose de voir une ville avec des ruës droites, lar-*

ges,

lissima vista una strada diritta, ampia, e polita, dall'una e l'altra parte della quale siano magnifiche fabbriche, fatte con quelli ornamenti, che sono stati ricordati ne' passati libri. E si come nelle città si aggiunge bellezza alle vie con le belle fabbriche; così di fuori si accresce ornamento a quelle con gli arbori, i quali essendo piantati dall'una, e dall' altra parte loro, con la verdura allegrano gli animi nostri, e con l'ombra ne fanno commodo grandissimo. Di questa sorte di vie fuori della città ne sono molte su'l *Vicentino*, e tra l'altre son celebri quelle, che sono a *Cigogna* villa del Sig. Co: *Odoardo Thiene*; ed a *Quinto* villa del Signor Conte *Ottavio* dell' istessa famiglia, le quali ordinate da me, sono state poi abbellite, ed ornate dalla diligenza, ed industria de' detti Gentil' uomini. Queste così fatte vie apportano grandissimo utile, perciocchè per la loro drittezza, e per essere alquanto eminenti dal rimanente de' campi, parlando di quelle, che sono fuori della città, a tempo di guerra, si possono, come ho detto, scoprir gl'inimici molto da lungi, e così pigliar quella risoluzione, che al Capitano parrà migliore; oltra che in altri tempi, per i negozii, che son soliti occorrere a gli uomini per la loro brevità, e commodità potranno far infiniti benificii. Ma perchè le strade o sono dentro della città, o fuori; dirò prima particolarmente le qualità, che devono aver quelle delle città, e poi come si devono far quelle di fuori. E conciosiacchè altre siano, che si chiamano militari, le quali passano per mezzo le città, e' conducono da una città ad un'altra, e servono ad universale uso de' viandanti, e sono quelle, per le quali vanno gli eserciti, e si conducono i carriaggj: ed altre non militari, le quali dalle militari partendosi, ovvero conducono ad un'altra via militare, ovvero sono fatte per uso, e commodo particolar di qualche villa; tratterò ne' seguenti capitoli delle militari solamente, lasciando da parte le non militari: perchè queste si devono regolar secondo quelle, e quanto saran loro più simili, tanto saranno più commendabili.

ges, nettes & alignées de chaque côté d'une file de beaux bâtimens ornez de la maniére dont nous avons ci-devant parlé. Et comme les ruës reçoivent un notable accroissement de beauté par la grandeur des maisons qui les terminent, de même aussi les chemins de la campagne demandent à être bordez par de grands arbres pour récréer & rafraichir les voyageurs dans les chaleurs de l'Eté. Dans le Pays Vicentin, *il s'en rencontre beaucoup de semblables, dont les plus célébres sont ceux qui vont à* Cigogna, *maison du* Comte Odoard Thiene *& à* Quinto *terre du* Comte Ottavio *de cette même famille, desquels j'ai dressé l'alignement & qui ont été depuis fort embellis par les soins & l'industrie de ces Gentilshommes. Ces chemins sont extrêmement avantageux en ce qu'étant droits, & un peu plus haut que n'est le reste de la campagne, on peut aisément, ainsi que j'ai déja remarqué, en tems de guerre découvrir les ennemis de fort loin, & par ce moyen se mettre en état de défense; outre la commodité d'avoir un chemin court & aisé. Mais parceque les ruës des villes & les chemins de la campagne ne sont pas une même chose, je vais commencer par ce qui fait principalement la commodité des ruës des villes; je traitterai ensuite des qualitez nécessaires aux autres chemins entre lesquels il s'en trouve de deux sortes: les uns sont nommez les Grands-Chemins, qui passent au travers des villes & conduisent d'une ville à l'autre, & sont faits généralement pour tout le monde, tant pour le passage des troupes, que pour les charrois & autres voitures publiques & particuliéres. Les autres sont des chemins particuliers, lesquels s'écartant du Grand-Chemin, vont aboutir à quelqu'autre Grand-Chemin, ou à quelque château ou maison particuliére. Dans les chapitres suivans je ne traitterai que des Grands-Chemins, laissant à part ces derniers, qui doivent être à peu près semblables aux autres.*

CAPITOLO II.

Del Compartimento delle Vie dentro delle Città.

NEL compartir le Vie dentro delle Città si deve aver riguardo alla temperie dell' aere, ed alla regione del cielo, sotto la quale saranno situate le città. Perciocchè in quelle di aria frigida, o temperata si dovranno far le strade ampie, e larghe, conciosiacchè dalla loro larghezza ne sia per riuscir la città più sana, più commoda, e più bella: essendo che quanto meno sottile, e quanto più aperto vien l'aere, tanto meno offende la testa; per il che quanto più sarà la città in luogo frigido, e di aria sottile, e si faranno in quella gli edificii molto alti, tanto più si dovranno far le strade larghe, acciocchè possano essere visitate dal sole in ciascuna lor parte. Quanto alla commodità non è dubbio, che potendosi nelle larghe molto meglio che nelle strette darsi luogo gli uomini, i giumenti, e i carri, non siano quelle molto più commode di queste; ed è eziandio manifesto, che per abbondar nelle larghe maggior lume, e per esser ancora l'una banda dall'altra sua opposita manco occupata; si può nelle larghe considerar la vaghezza de' Tempii, e de' Palaggi: onde se ne riceve maggior contento, e la città ne diviene più ornata. Ma essendo la città in regione calda, si devono far le sue vie strette, e i casamenti alti: acciocchè con l'ombra loro, e con la strettezza delle vie si contemperi la calidità del sito, per la qual cosa ne seguiterà più sanità: il che si conosce con l'esempio di Roma, la quale (come si legge appresso *Cornelio Tacito*) divenne più calda, e men sana, poichè *Nerone* per farla bella, allargò le strade sue. Nondimeno in tal caso per maggior ornamento, e commodo della città si deve far la strada più frequentata dalle principali arti, e da passaggieri forestieri, larga, ed ornata di magnifiche, e superbe fabbriche: conciosiacchè i forestie-

CHAPITRE II.

Du Compartiment des Ruës dans les Villes.

DANS l'alignement des Ruës des Villes, il faut surtout avoir égard à la qualité & à la températture de l'air où elles se trouvent, parceque dans les Pays froids ou tempérez, on doit tenir les ruës plus larges & plus spacieuses, afin que la ville en soit plus commode, plus saine, & plus belle; car l'air étant moins subtil & plus découvert, il cause moins de douleur de tête: desorte que si une ville est située dans un air froid & subtil & que les maisons y soyent beaucoup exhaussées, il faudra donner beaucoup de largeur aux ruës afin que par ce moyen le soleil entre par tout librement. Pour ce qui regarde la commodité, il est certain que les ruës larges sont préférables aux ruës étroites, parceque les passans, les charrois & les voitures ont plus d'espace & sont par conséquent moins sujets à s'embarasser. Et il ne faut point douter encore que les ruës larges recevant plus de lumière, & chaque côté se trouvant plus libre, elles ne laissent voir plus commodément l'étenduë & la beauté des Temples & des Palais, ce qui est fort divertissant & contribuë beaucoup à l'ornement d'une ville. Mais si cette ville est située dans un climat fort chaud, il est nécessaire d'en faire les ruës étroites & les bâtimens plus exhaussez, afin que par le moyen du grand ombre qui se rencontre toujours dans les ruës étroites, la chaleur se trouve plus tempérée, ce qui contribuë beaucoup à conserver la santé: ainsi qu'il fut observé à Rome depuis que Néron *l'eut rebâtie & tenu les ruës plus larges qu'auparavant, la voulant rendre plus belle; car ensuite elle se trouva plus exposée aux chaleurs, & beaucoup moins saine, ainsi que* Tacite *a remarqué. Néanmoins il est nécessaire pour l'ornement & même pour la commodité d'une ville, que la principale ruë & la plus marchande, soit*

ſtieri, che per quella paſſeranno, ſi daranno facilmente a credere, che alla larghezza, e bellezza ſua corriſpondano anco le altre ſtrade della città. Le vie principali, che militari abbiamo nomate, ſi deono nelle città compartire, che camminino diritte, e vadano dalle porte della città per retta linea a riferire alla piazza maggiore, e principale, ed alcuna volta anco (eſſendone ciò dal ſito conceſſo) conducano così diritte fino alla porta oppoſita: e ſecondo la grandezza della città ſi faranno per la medeſima linea di tali ſtrade, tra la detta piazza principale, ed alcuna, qual ſi voglia delle porte, una, o più piazze alquanto minori della detta ſua principale. L'altre ſtrade ancor elle ſi deono far riferire le più nobili non ſolo alla principale piazza, ma ancora a i più degni Tempii, Palaggi, portici, ed altre pubbliche fabbriche. Ma in queſto compartimento delle vie ſi deve con ſomma diligenza avvertire, che (come c'inſegna *Vitruvio* al cap. VI. del primo Lib.) non riguardino per linea retta ad alcun vento: acciocchè per quelle non ſi ſentano i venti furioſi, e violenti; ma con più ſanità degli abitatori vengano rotti, ſoavi, purgati, e ſtanchi; nè s'incorra nell'incoveniente, nel quale anticamente incorſero quelli, che nell'Iſola di *Lesbo*, compartirono le ſtrade di *Metelino*, dalla qual città ora tutta l'Iſola ha preſo il nome. Si devono le vie nella città ſalicare: e ſi legge, che nel conſolato di M. *Emilio* i Cenſori cominciarono a ſalicare in Roma, ove ſe ne veggono ancora alcune, le quali ſono tutte eguali, e ſono laſtricate con pietre incerte, il qual modo di laſtricare come ſi faceſſe ſi dirà più di ſotto. Ma ſe ſi vorrà dividere il luogo per il camminar degli uomini, da quello, che ſerve per uſo de' carri, e delle beſtie, mi piacerà che le ſtrade ſiano così diviſe, che dall'una, e dall'altra parte vi ſiano fatti i portici, per i quali al coperto poſſano i Cittadini andar a far i lor negozii ſenza eſſer offeſi dal ſole, dalle pioggie, e dalle nevi, nel qual modo ſono quaſi tutte le ſtrade di *Padoa*

ſoit large & ornée de grands bâtimens, car par ce moyen les etrangers qui ne font que paſſer, en conçoivent une plus grande idée & s'imaginent ſouvent que le reſte de la ville n'eſt pas moins beau. Les ruës principales, que nous pouvons appeller les ruës militaires, doivent être diſpoſées enſorte, que des portes de la ville, elles s'aillent rendre droit à la place d'armes; & quelquefois même, ſi la ſituation le permet, qu'elles paſſent juſqu'à l'autre porte: & ſelon la forme ou l'etenduë de la ville, on pourroit faire ſur le même alignement entre quelqu'unes des portes & la principale place d'armes, une ou pluſieurs autres places d'armes moindres. Les autres ruës doivent auſſi aboutir non ſeulement à la grande place, mais encore aux principales Egliſes, aux grands Palais & à tous les lieux publics. Mais en ce compartiment des ruës, il faut ſoigneuſement prendre garde (ſelon l'avertiſſement que Vitruve *nous en donne en ſon premier livre, chap.* 4. *) qu'elles ne ſoyent point directement oppoſées à aucun des vents, ni par conſéquent ſujettes à leurs tourbillons, & à l'impétuoſité de leurs ſoufflemens; mais que pour la conſervation de la ſanté des habitans, on vienne à les détourner, enſorte qu'étant rompus & adoucis, ils en ſoyent plus ſains. On évitera encore par ce moyen l'inconvénient que ceux de l'Isle de* Lesbos *encoururent par la mauvaiſe diſpoſition des ruës de leur ville de* Mitiléne, *dont l'Isle entiére a depuis gardé le nom. Il faut que toutes les ruës d'une ville ſoyent pavées: & nous liſons que pendant le Conſulat de M.* Emilius, *les Cenſeurs commencérent à faire paver dans Rome, dont l'on voit encore aujourd'hui quelques veſtiges tous pareils, d'un aſſemblage de pierres entiérement inégales & de différentes formes: de laquelle maniére de paver nous traiterons ci-après. Mais ſi l'on veut réſerver quelque partie de la ruë, pour ſervir aux hommes ſéparément d'avec le chemin des charettes & des animaux, je partagerois l'eſpace, enſorte qu'à chaque côté on bâtiroit des portiques, ſous leſquels les habitans*

doa città antichiſſima, e celebre per il ſtudio. Ovvero non facendoſi i portici, (nel qual caſo le ſtrade rieſcono più ampie, e più allegre) ſi faranno dall'una, e dall'altra parte alcuni margini ſalicati di *mattoni*, che ſono pietre cotte più groſſe, e più ſtrette de' quadrelli: perchè nel camminare non offendono punto il piede: e la parte di mezzo ſi laſcierà per i carri, e per i giumenti, e ſi ſalicarà di ſelice, o d'altra pietra dura. Devono eſſer le ſtrade alquanto conveſſe nel mezzo, e pendenti; acciocchè l'acque, che dalle caſe piovono, corrano tutte in uno, ed abbiano libero, ed eſpedito il lor corſo, onde laſcino la ſtrada netta, ne ſiano cagione di cattivo aere, come ſono quando ſi fermano in alcun luogo, e vi ſi putreſanno.

CAPITOLO III.

Delle Vie fuori della Città.

LE Vie fuori della Città ſi devono far ampie, e commode, e con arbori d'amendue le parti, da' quali i viandanti l'eſtate ſiano difeſi dall'ardor del ſole, e prendano gli occhj loro qualche ricreazione per la verdura. Molto ſtudio poſero in eſſe gli antichi, onde acciocchè ſteſſero ſempre acconcie, crearono i provveditori, e curatori di quelle; e molte da loro ne furono fatte, delle quali per la commodità, e per la bellezza ſua, benchè ſiano ſtate guaſte dal tempo, ſe ne ſerba ancora memoria. Ma tra tutte le famoſiſſime ſono la *Flaminia*, e l'*Appia*: la prima fatta da Flaminio mentre era Conſolo, dopo la vittoria, ch' egli ebbe de' *Genoveſi*: cominciava queſta via alla porta *Flumentana*, oggi detta *del Popolo*, e paſſando per la *Toſcana*, e per l'*Umbria* conduceva a *Rimini*; dalla qual città fu poi da M. *Lepido* ſuo collega menata fino a *Bologna*, ed appreſſo le radici dell'*Alpi* per giro

tans pourroient aller négocier entre eux ſans embaras, & à couvert du ſoleil & de la pluye; c'eſt de cette ſorte que ſont preſque toutes les ruës de Padoüe, *ville très ancienne, & renommée par les célébres Ecoles qui s'y tiennent: ou bien, n'y voulant point faire de portiques, afin de laiſſer les ruës plus ſpacieuſes & plus gayes, on laiſſera une petite levée de chaque côté qu'on pavera de* maton, *qui eſt une eſpéce de pierre cuite, un peu moins large, mais plus épaiſſe que les carreaux, parceque cette maniére de pavé eſt bien commode à marcher. Le plus grand eſpace qui reſte au milieu pour les charettes, & autres voitures, ſera pavé d'un bon grais, ou de quelque autre pierre dure. Toutes les ruës doivent avoir une pente vers le milieu, afin que les eaux qui tombent des toits des maiſons, ſe viennent rendre toutes enſemble, pour ſe faire un cours plus libre, & plus fort pour entrainer avec elles toutes les ordures; depeur que, ſi elles croupiſſoient trop long-tems dans un même lieu, l'air ne s'infectât de leur corruption.*

CHAPITRE III.

Des Grands-Chemins hors les villes.

A *La campagne les Chemins doivent être larges, commodes, & bordez d'arbres de part & d'autre, afin que par leur moyen les paſſagers puiſſent trouver en Eté quelque couvert contre l'ardeur du ſoleil, & ſe récréer un peu les yeux avec leur verdure. Les Anciens eurent toujours fort à cœur, de les entretenir en bon état; & pour cet effet ils créérent des Officiers pour en avoir ſoin, qui depuis en firent faire de ſi conſidérables, même à leurs propres frais, qu'on en parle encore aujourd'hui à cauſe de leur beauté, & de leur grandeur extraordinaire, bien que les tems les ayent ruinez. Les plus fameux ont été, celui de* Flaminius *& celui* d'Appius. *Le premier fit la dépenſe du ſien pendant les deux années de ſon Conſulat, après avoir remporté une victoire ſur les* Gennois. *Ce chemin prenoit ſon commencement depuis la porte* Flumentane, *aujourd'hui nommée* del Popolo, *& paſſant par la* To-

giro allargandola d'intorno alle paludi condotta in *Aquileia*: L' Appia prese il nome da *Appio Claudio*, dal quale fu con molta spesa, ed arte fabbricata, onde per la sua magnificenza, e mirabile artificio fu da Poeti chiamata Regina delle vie. Aveva questa strada il suo principio dal *Coliseo*, e per la porta *Capena* si distendeva fino a *Brindisi*. Fu da *Appio* condotta solamente fino a *Capua*; da quello in giù non si ha certezza chi ne fosse autore, ed è opinione di alcuni, che fosse *Cesare*; perciochè si legge appresso *Plutarco*, che essendo data la cura di questa via a *Cesare*, egli vi spese gran numero di denari: Ella fu poi ultimamente ristaurata da *Traiano* Imperadore, il quale (come ho detto di sopra) asciugando i luoghi paludosi, abbassando i monti, pareggiando le valli, facendo i ponti, dove bisognava, ridusse l'andar per essa spedito, e piacevolissimo. E' anco celebratissima la via *Aurelia*, chiamata così da *Aurelio* Cittadino Romano, che la fece. Aveva il suo principio dalla porta *Aurelia* oggi detta di *San Pangrazio*, e distendendosi per i luoghi maritimi di *Toscana*, conduceva sino a *Pisa*. Furono di non minor nome la via *Numentana*, la *Prenestina*, e la *Libicana*, la prima cominciava dalla porta *Viminale*, oggi detta di Santa *Agnese*, e si distendeva fino alla città di *Numento*; la seconda aveva principio dalla porta *Esquilina*, ed ora si dice di *San Lorenzo*, e la terza dalla porta *Nevia*, cioè da *Porta Maggiore*, e conducevano queste due vie alla città di *Preneste*, oggi detta *Pellestrino*, ed alla famosa città di *Libicana*. Vi furono ancora molte altre vie nominate, e celebrate dalli scrittori, cioè la *Salara*, la *Collatina*, la *Latina*, ed altre, le quali tutte o da coloro, che le ordinarono, o dalla porta, dalla quale avevano principio; o dal luogo dove conducevano, presero il nome. Ma tra tutte doveva esser di somma bellezza, e commodità la via *Portuense*, la qual da Roma conduceva a *Ostia*; perciochè (come dice *l' Alberti* di aver osservato) era divisa in due strade, tra l'una, e l'al-

Toscane *& par l'* Umbrie, *s' alloit rendre à* Rimini *: depuis M.* Lepidus *son Collégue le continua jusques à* Bologne, *& ensuite par le pié des* Alpes, *le détournant loin des marécages, le conduisit jusques en* Aquilée. *L' autre qui portoit le nom* d'Appius Claudius, *qui l' avoit fait avec une très grande dépense, fut nommé par les Poëtes, le roi des Chemins, à cause de sa magnificence & de l'art admirable avec lequel il avoit été fait: il commençoit au* Colisée, *& sortant par la porte* Capéne, *s' en alloit à* Brindisi; Appius *ne l' avoit point fait passer* Capoüe, *on ne sait point qui fut celui qui le fit continuer, si ce n'est que quelques uns l'attribuent à* César, *parceque* Plutarque *dit, que* César *ayant eu la charge de ce chemin, il y fit une fort grande dépense. Long tems après il fut réparé par l'Empereur* Trajan, *lequel (comme j'ai dit ci-devant) ayant desséché les marais, applani les monts, rempli les vallées, & bâti des ponts où il en étoit besoin, rendit ce chemin très beau & très court. On met encore au nombre des plus célébres, celui* d'Aurelius *citoyen Romain, qui commençoit depuis la porte* Aurelia *(maintenant de St.* Pancrace *) & conduisoit jusqu'à* Pise, *traversant par toutes les places maritimes de la* Toscane. *Les trois suivans sont encore fort renommez, le* Numantan, *celui de* Preneste, *& le* Libican. *Le premier partoit de la porte* Viminale *(maintenant nommée de St.* Agnés *) & s'en alloit jusques à* Numance. *Le second sortoit par* l'Esquiline *(ou de St.* Laurens: *) & le troisiéme, par la* Nevia, *ou* Porta maggiore: *& ces deux derniers menoient à la ville de* Préneste, *(qui est à cette heure* Pallestrine *) & à la fameuse ville de* Labicum. *Il y en avoit encore d'autres assez célébres, & dont les Auteurs ont fait mention dans leurs écrits; comme le* Salare, *le* Collatin, *le* Latin, *& divers autres, qui avoient tous pris leurs noms de ceux qui les avoient faits, ou de la porte par où ils sortoient, & quelquefois de la ville où ils conduisoient. Mais le plus beau & le plus commode de tous,*

l'altra delle quali era un corso di pietre un piede più alto del rimanente, e serviva per divisione: per una di queste vie si andava, e per l'altra si tornava, schifando l'offesa dell'incontrarsi; invenzione molto commoda al grandissimo concorso di persone, che a que' tempi era a Roma da tutto il mondo. Fecero gli antichi queste lor vie militari in due modi, cioè o lastricandole di pietre, ovvero coprendole tutte di ghiara, e di sabbia. Le vie della prima maniera (per quanto da alcuni vestigj s'è potuto congetturare) erano divise in tre spazii: per quel di mezzo, il quale era più alto degli altri due, ed il quale era alquanto colmo nel mezzo, acciò l'acque potessero scorrere, e non vi si fermassero, andavano i pedoni, ed era saliciato di pietre incerte, cioè di lati, e d'angoli diseguali: nel qual modo di salicare, come è stato detto altrove, usavano una squadra di piombo, la quale aprivano, serravano, come andavano i lati, e gli angoli delle pietre: onde le connettevano benissimo insieme, e ciò facevano con prestezza: gli altri due spazii, ch'erano dalle bande, si facevano alquanto più bassi, e si coprivano di sabbia, e di ghiara minuta, e per quelli andavano i cavalli. Era ciascuno di questi margini largo per la metà della larghezza del spazio di mezzo, dal quale erano divisi con lastre di pietra poste in coltello, ed ogni tanto, spazio v'erano poste alcune pietre in piedi più alte del rimanente della strada, sopra le quali salivano, quando volevano montare a cavallo, conciosiachè gli antichi non usassero staffe. Oltra di queste pietre poste per l'uso detto, v'erano altre pietre molto più alte, nelle quali si trovava scritto di mano in mano le miglia di tutto il viaggio, e furono da *Gneo Gracco* misurate queste vie, e conficate le dette pietre. Le vie militari della seconda maniera, cioè fatte di sabbia, e di ghiara, facevano gli antichi alquanto colme nel mezzo, per la qual cosa, non potendovi restar l'acqua, ed essendo elle di materia atta ad asciugarsi presto,

tous, étoit le Portuense, *qui alloit au port d'*Hostia, *parceque (comme* Battista Alberti *dit avoir remarqué) il se divisoit en deux sentiers, au milieu desquels étoit un rang de pavé, plus haut d'un pié que le reste du rez-de-chaussée, pour en faire la séparation; tellement que par un de ces chemins on alloit, & par l'autre on retournoit, afin d'éviter l'incommodité & l'embarras des rencontres; ce qui étoit fort commode à cause de la grande foule de gens qui venoient continuellement à Rome de tous les endroits du monde. Les Anciens accommodoient leurs Grands-Chemins de deux différentes manières; les uns se pavoient de pierre, & les autres étoient cimentez de sable & de terre glaise. Les premiers avoient trois rangs, à ce que l'on a observé dans les vestiges qui en sont restez: celui du milieu, qui servoit aux gens de pié, étoit un peu plus élevé que les deux autres, & comblé au milieu, de sorte que les eaux ne s'y pouvoient arrêter; on le pavoit à la rustique, ainsi que nous avons enseigné dans le neuviéme chapitre du premier livre: & cette manière de pavé se dressoit avec une fausse équere de plomb, laquelle s'ouvroit & se serroit selon le côté & l'angle de chaque pierre, & par ce moyen ils les joignoient assez proprement ensemble & en peu de tems. Les deux autres rangs restoient au niveau du rez-de-chaussée, couverts seulement de sable avec de la glaise, sur quoi les chevaux marchoient fort à l'aise: chacun de ces deux rangs n'avoit de largeur que la moitié du chemin pavé duquel ils étoient séparez par des assises de pierres posées de champ, & d'un certain intervale à l'autre, on trouvoit de grosses pierres dressées à une hauteur commode quand on vouloit monter à cheval, parceque les Anciens n'avoient point l'usage des étriers: outre les pierres qui devoient servir à cela, on en rencontroit encore d'autres beaucoup plus grandes & plus élevées, sur lesquelles on trouvoit écrites toutes les lieuës, & le côté du chemin qui menoit d'un lieu à l'autre. Et ce fut une invention de* G. Gracchus, *lequel prit le soin de les faire mesurer & accommoder ainsi.*

ſto, erano d'ogni tempo polite, cioè ſenza fango, e ſenza polvere. Di queſta ſorte ſe ne vede una nel *Friuli*, laquale è detta dagli abitatori di quei luoghi la *Poſthuma*, e conduce in *Ongheria*, e un'altra ve n'è ſu quel di *Padova*, la quale cominciando dalla detta città nel luogo, che ſi dice *l'Argere*; paſſa per mezzo *Cigogna* villa del Conte *Odoardo*, e del Conte *Theodoro* fratelli de'*Thieni*, e conduce all'*Alpi*, che dividono *l'Italia* dalla *Germania*. Della prima maniera di vie è il diſegno della Tav. I., dal quale ſi può conoſcer come doveva eſſer fatta la via *Oſtienſe*. Della ſeconda maniera non mi è parſo neceſſario il farne diſegno alcuno, perchè è coſa faciliſſima, ne vi è biſogno di alcuna induſtria, pur che ſi facciano colme nel mezzo, onde l'acqua non vi ſi poſſa fermare.

A. E il ſpazio di mezzo, per dove andavano i pedoni.

B. Sono le pietre, che ſervivano a ſalire a cavallo.

C. Sono i margini coperti di arena, e di ghiara, per i quali andavano i cavalli.

CAPITOLO IV.

Di quello, che nel fabbricare i Ponti ſi deve oſſervare, e del ſito, che ſi deve eleggere.

CONcioſiachè molti fiumi per la lor larghezza, altezza, e velocità non ſi poſſano paſſare a guazzo, fu prima penſato alla commodità de' ponti: onde ſi può dire, che eſſi ſiano parte principal della via, e che altro non ſiano, che una ſtrada fatta ſopra dell'acqua. Queſti devono aver quelle iſteſſe qualità, ch'abbiamo detto ri chiederſi in tutte le fabbriche, cioè che ſiano commodi, belli, e durabili per lungo tempo. Saranno commodi, quando non ſi alzeranno dal rimanente

ainſi. Les chemins de la ſeconde maniére, c'eſt-à-dire, ſeulement de ſable & de terre glaiſe, étoient un peu combles au milieu; tellement que l'eau ne s'y pouvant arrêter, & le fond étant aride & prompt à ſécher, ils demeuroient toujours nets de fange, & ſans pouſſiere. On en voit un dans le Frioul, *que les habitans nomment le* Poſthume, *lequel va dans la* Hongrie; *& un autre ſur le territoire de* Padoüe, *qui partant de la ville même, d'un lieu nommé* l'Argéré, *traverſe par le milieu de* Cigogna, *petit village qui eſt aux Comtes* Odoard *&* Théodore *de* Thieni *fréres, & va enſuite juſques aux* Alpes, *qui diviſent* l'Italie *d'avec* l'Allemagne. *Par le moyen du deſſein de la Planche I. qui repréſente la premiére eſpéce de ces chemins, on peut aiſément s'imaginer quel pouvoit être le chemin* d'Hoſtia. *Je n'ai point jugé néceſſaire de faire aucune repréſentation de la ſeconde, parcequ'il n'y a rien de plus facile, & qu'elle n'a point beſoin d'aucune autre obſervation, que de faire le chemin comble au milieu, afin que l'eau n'y puiſſe croupir.*

A. *Eſpace du milieu deſtiné aux gens de pié.*

B. *Sont les côtez du chemin, où l'on pouvoit prendre de l'avantage pour monter à cheval.*

C. *Sont les côtez du chemin fait de ſable & de terre glaiſe pour les chevaux.*

CHAPITRE IV.

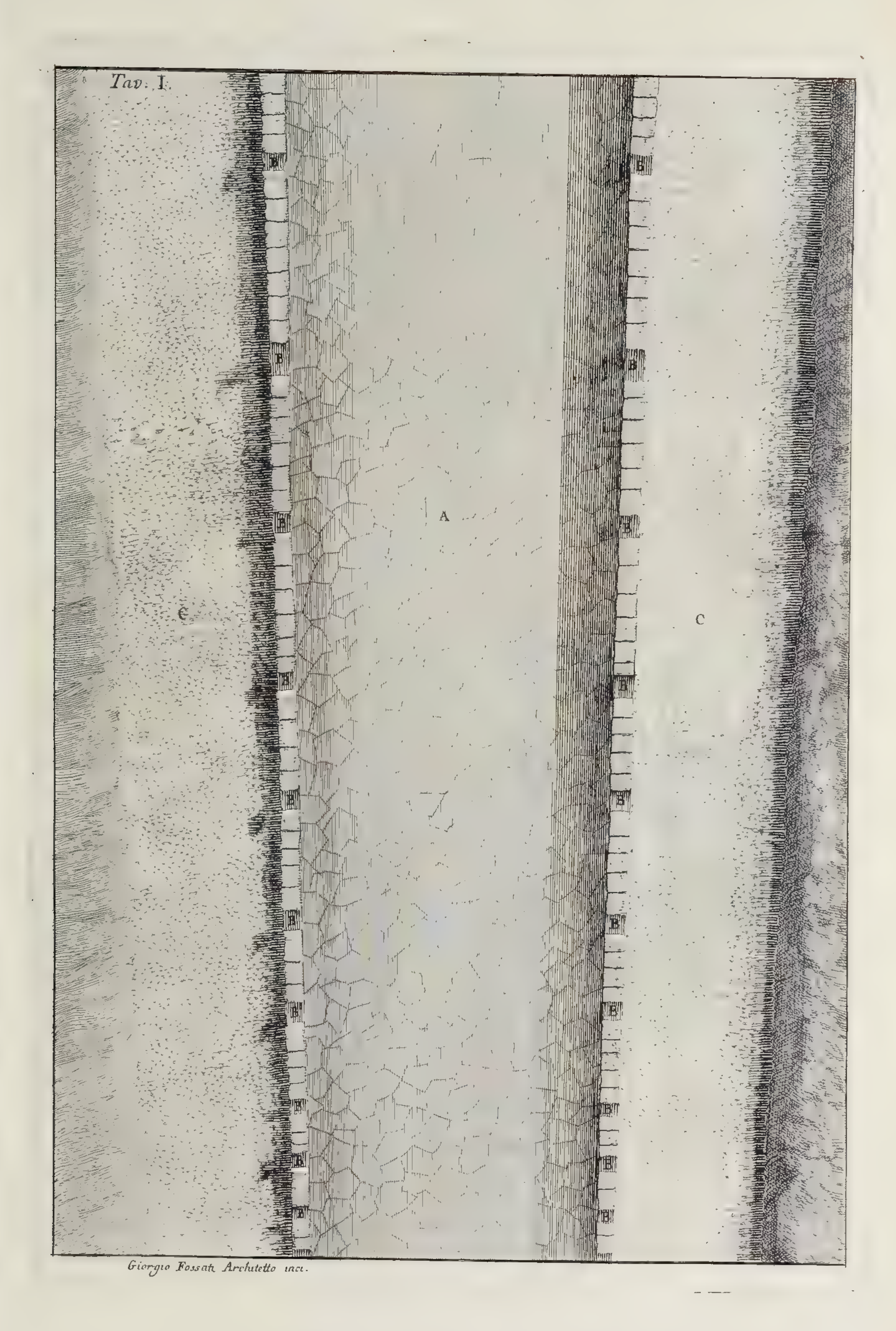
Des obſervations qu'il faut faire dans la conſtruction d'un Pont, & du lieu qu'on doit choiſir pour ſon aſſiéte.

LE cours des chemins étant quelquefois interrompu par la rencontre des Riviéres & des Torrens, qui ne ſe peuvent traverſer à gué, la néceſſité fit trouver l'uſage des Ponts, qui à cet égard ſont une des principales parties d'un chemin, n'étant en effet autre choſe qu'un chemin artificiel pour paſſer ſur l'eau. Cette eſpéce de fabrique demande toutes les mêmes qualitez que nous avons attribuées à chacune des précédentes, c'eſt-à-dire, la commodité, la beauté, & la durée. Un Pont eſt commode lorſqu'il ſe trouve à peu près au niveau du

te rez

te della via, ed alzandosi avranno la salita lor facile, e quando si eleggerà quel luogo per fabbricarli, che sarà commodissimo a tutta la provincia, ovvero a tutta la città, secondo che si fabbricheranno o fuori, o dentro delle mura: e però si farà elezione di quel luogo, al quale da tutte le parti facilmente si possa andare, cioè che sia nel mezzo della provincia, ovvero nel mezzo della città, come fece *Nitocre* Regina di *Babilonia* nel ponte, ch'ella ordinò sopra l'*Eufrate*, e non in un angolo, ove possa servire solamente ad uso di pochi. Saranno belli, e per durar lungamente; se si faranno in quei modi, e con quelle misure, che si dirà particolarmente più di sotto. Ma nell'elegger il sito per fabbricarli, si deve avertire di eleggerlo tale, che si possa sperare, che debba esser perpetuo il ponte, che vi si fabbricherà; ed ove si possa far con quella minor spesa, che sia possibile. Onde si eleggerà quel luogo, nel quale il fiume sarà manco profondo, ed averà il suo letto, o fondo uguale, e perpetuo, cioè o di sasso, o di tufo, perchè (come dissi nel primo Libro, quando parlai de' luoghi da poner le fondamenta) il sasso, ed il tufo sono fondamento buonissimo nell'acque: oltra di ciò si devono schifare i gorghi, e le voragini, e quella parte dell' alveo, o letto del fiume, che sarà ghiarosa, o sabbioniccia. Perciochè la sabbia, e la ghiara, per esser dalle piene dell'acque continuamente mossa, varia il letto del fiume: ed essendo cavate sotto le fondamenta, si causarebbe di necessità la ruina dell'opra. Ma quando tutto il letto del fiume fosse di ghiara, e di sabbia, si faranno le fondamenta, come si dirà di sotto, quando tratterò de' ponti di pietra. Si avrà eziandio riguardo di elegger quel sito, nel quale il fiume abbia il suo corso diritto; conciosiachè le piegature, e tortuosità delle ripe siano esposte ad esser menate via dall'acqua, onde in tal caso verrebbe il ponte a restar senza spalle, ed in isola, ed anco perchè al tempo delle inondazioni tra-

rez-de-chaussée, ou que devant être plus élevé, la rampe en est facile & comme imperceptible: ou bien quand la situation du lieu où il est construit, apporte quelque avantage considérable à tout le Pays, ou à la ville de laquelle il est, tant au dedans qu'au dehors. C'est pourquoi il faut choisir un endroit, auquel on puisse facilement arriver de toutes parts, & qui soit comme le centre de la ville, ou de la province: à l'exemple de Nitocris *Reine de* Babylone, *laquelle bâtit autrefois un semblable pont sur l'* Euphrate; *n'étant pas à propos de faire une si grande dépense en un lieu qui ne pourroit servir qu'à peu de particuliers. La beauté & la durée, consistent à les composer de la maniére, & avec les proportions que nous allons enseigner. Mais en faisant choix du lieu où l'on veut bâtir; il faut bien soigneusement considérer si le fonds est tel qu'il y ait de l'apparence d'y faire un ouvrage solide, & à peu de frais, s'il est possible: desorte que l'eau n'y soit pas beaucoup profonde, & que le pont puisse être sur un lit égal & stable, comme de pierre ou de tuf, parceque ces deux espéces de fondemens réussissent bien dans l'eau, ainsi que j'ai remarqué en mon premier livre en traitant des fondemens. Il se faut encore éloigner des fosses où l'eau s'engorge, & va tournoyant, aussi bien que des endroits où le canal se trouve sablonneux, & de terre glaise; parceque ces deux espéces de terrains ne pouvant pas résister au courant des grandes eaux, changent continuellement le lit du fleuve; desorte que les fondemens venant à être ébranlez, la ruine de la fabrique s'en ensuivroit nécessairement. Mais s'il arrivoit que le canal fût entiérement de cette glaise sablonneuse, il y faudra remédier en la maniére que j'enseignerai ci-après, au chapitre des ponts de pierre. On doit aussi prendre garde que le lieu où l'on veut bâtir, ait son courant droit, parceque les sinuositez & recoudemens des bords sont sujets à être minez, & emportez par le battement continuel du cours de l'eau, de sorte qu'il pourroit arriver avec le tems que le Pont demeureroit*



Giorgio Fossati Architetto inci.

traggono l'acque in dette tortuosità, la materia, che dalle ripe, e dalli campi levano; la quale non potendo andare giù al diritto, ma fermandosi, più altre cose ritarda, ed avvolgendosi a i pilastri rinchiude l'aperture degli archi, onde l'opera ne patisce in modo, che dal peso dell'acqua viene co'l tempo tirata a ruina. Si eleggerà dunque il luogo per edificarvi i ponti, il quale sia nel mezzo della regione, ovvero della città, e così commodo a tutti gl' abitatori; ed ove il fiume abbia il corso diritto, ed il letto manco profondo, uguale, e perpetuo. Ma conciosiachè i ponti si facciano o di legno, o di pietra, io dirò particolarmente dell'una, e dell'altra maniera, e ne porrò alquanti disegni così d'antichi, come di moderni.

reroit isolé, & sans épaules: outre que dans les grandes avalaisons des eaux, le courant entraine toujours beaucoup de vuidanges, & d'immondices qu'il rencontre sur ses bords & parmi les champs, qui venant à rencontrer cet obstacle, qui l'empeche de suivre le fil de l'eau, elles s'y arrêtent & causent par la suite un amas d'ordures, qui s'attachent & envelopent les piles des arches du pont, & en bouchent le passage; d'où il arrive puis après, que l'impulsion continuelle du courant ruine entiérement toute la fabrique. Sibien qu'il est necessaire pour bâtir un pont, de choisir un lieu avantageux dans le cœur du pays, ou de la ville, afin qu'il soit & commode & profitable au Public; & le faire dans le plus droit fil de l'eau, où elle ne soit pas beaucoup profonde, & sur un terrain égal & bien ferme. Mais parceque l'on peut construire des ponts de pierre, & de bois, je traiterai de l'une & de l'autre espéce, chacune à part, & en rapporterai des exemples, tant anciens que modernes.

CAPITOLO V.

Dei Ponti di legno, e di quelli avvertimenti, che nell' edificarli si devono avere.

SI fanno i Ponti di legno, ovvero per una occasion sola, come quelli, che si fanno per tutti quelli accidenti, che nelle guerre sogliono avvenire, della qual sorte celebratissimo è quello, che ordinò *Giulio Cesare* sopra il *Reno*. Ovvero acciò continuamente abbiano a servire a commodo di ciascuno. Di questa maniera si legge, che fu edificato da *Ercole* il primo ponte, che fosse giammai fatto sopra il *Tevere*, nel luogo, dove fu poi edificata *Roma*, quando avendo egli uccisо *Gerione*, menava vittorioso il suo armento per *Italia*, e fu detto *Ponte Sacro*: ed era situato in quella parte del *Tevere*, dove poi fu fatto il Ponte *Sublicio* dal Re *Anco Marzio*, il quale era similmente tutto di legname, e le sue travi erano con tanto artificio congionte, che si potevano levare, e porre secondo il bisogno, nè vi era ferro, o chiodo alcuno: come egli fosse fatto, non

CHAPITRE V.

Des Ponts de bois, & ce qu'on doit observer en les bâtissant.

IL y a deux principales espéces de Ponts que l'on peut bâtir de bois: la premiére est, quand en quelque occasion pressée, comme à la guerre, ou en quelqu'autre rencontre que ce soit, il faut se faire un passage, qui ne doit servir qu'en ce tems là; tel que celui que Jules Cesar *dressa sur le* Rhin, *car c'est le plus célébre exemple que nous ayons. L'autre espéce & la plus considérable, est celle des ponts que l'on destine à l'usage & à la commodité publique pour toujours. On dit que le premier pont qui ait jamais été fait de cette maniére, fut celui qu'*Hercule *dressa sur le* Tibre, *au lieu même où* Rome *a été depuis bâtie, lorsqu'après avoir tué* Géryon, *il ramena son troupeau par l'*Italie; *& ce pont fut appellé* Pons Sacer: *il étoit situé à l'endroit du* Tibre, *où le Roi* Ancus Marcius *fit depuis construire le Pont* Sublicius *qui étoit fait de grosses piéces de bois, jointes avec un tel artifice, qu'el-*

non si sa, se non che gli Scrittori dicono, ch'era fatto sopra legni grossi, che sostenevano gli altri, da' quali egli prese il nome di *Sublicio*, perchè tai legni in lingua *Volsca* si chiamavano *sublices*. Questo fu quel Ponte, che con tanto beneficio della sua Patria, e gloria di se stesso fu difeso da *Orazio Coclite*. Era questo ponte vicino a *Ripa*, ove si vedono alcuni vestigj in mezzo del fiume, perchè fu poi fatto di pietra da *Emilio Lepido* Pretore, e ristorato da *Tiberio* Imperadore, e da *Antonino Pio*. Si devono fare questi tai Ponti, che siano ben fermi, ed incatenati con forti, e grosse travi; di modo che non sia pericolo, che si rompano, nè per la frequenza delle persone, e degli animali, nè per il peso de' carriaggj, e dell'artiglierie, che passerà lor sopra; nè possano esser ruinati dalle innondazioni, e dalle piene dell'acque. E però quelli, che si fanno alle porte delle città, i quali chiamiamo Ponti levatori, perchè si possono alzare, e calare secondo il volere di quelli di dentro, si sogliono lastricare di verghe, e lame di ferro, acciocchè dalle ruote de' carri, e da' piedi delle bestie non siano rotti, e guasti. Devono esser le travi, così quelle che vanno conficcate nell'acqua, come quelle, che fanno la larghezza, e lunghezza del ponte, lunghe, e grosse, secondo che ricercherà la profondità, la larghezza, e la velocità del fiume. Ma perchè i particolari sono infiniti, non si può dar di loro certa, e determinata regola. Onde io porrò alcuni disegni, e dirò le lor misure, da' quali potrà ciascuno facilmente, secondo che se gli offerirà l'occasione, esercitando l'acutezza del suo ingegno, pigliar partito, e far opera degna di esser lodata.

CA-

qu'elles se pouvoient ôter & remettre selon le besoin, sans qu'il y eût ni fer ni clou. On ne sait point l'invention de cet assemblage si merveilleux; car les Auteurs n'en disent rien de particulier, sinon qu'il étoit porté par de grosses piéces de bois qui se soûtenoient les unes les autres; & c'est pour cela qu'il fut nommé Sublicius, *parceque ces grosses piéces de charpente s'appelloient en langage* Volsque Sublices. *Ce fut sur ce même Pont qu'*Horatius Cocles *rendit un si signalé service à sa Patrie, & qu'il acquit tant de glorie en le défendant. On en voit encore quelque vestige au milieu du fleuve proche de* Ripa: *car depuis cette mémorable action*, Emilius Lepidus *Préteur le fit rebâtir de pierre, & les Empereurs* Tibére *&* Antonin Pie *le réparérent. Les Ponts de cette conséquence, doivent être bien solides, & étançonnés avec de grosses & fortes poutres, ensorte qu'on puisse faire passer surement dessus, non seulement une grande multitude de personnes, ou d'animaux, mais encore toutes sortes de charrois, & même de l'artillerie: deplus, il faut prendre garde qu'ils soyent capables de resister aux inondations & ravines des eaux; c'est pourquoi ceux qu'on fait aux portes des villes, que nous appellons des Ponts-levis (parcequ'on les peut lever ou abaisser selon le besoin) sont ordinairement brochez de lames ou verges de fer pour les armer contre le coupant des roües ferrées des charretes, & des fers des chevaux qui les ruineroient en peu de tems. Il faut que toutes les piéces de bois, tant celles qui seront fichées dans l'eau, pour étançonner le pont, que les autres qui serviront à sa platte-forme, soyent longues & grosses convenablement à la profondeur, à la largeur, & à la rapidité du fleuve. Mais parcequ'il s'en rencontre d'une infinité de sortes, il n'est pas possible d'en former aucune régle certaine & déterminée; je me contenterai donc de donner ici quelques exemples, dont un chacun se pourra servir selon qu'il en aura l'occasion, & faire connoître ses talens & son génie par le mérite de ses ouvrages.*

CHA-

CAPITOLO VI.

Del Ponte ordinato da Cesare *sopra il* Reno.

AVendo *Giulio Cesare* (come egli dice nel quarto libro de' suoi Commentarii) deliberato di passar il *Reno*, acciocchè la possanza *Romana* fosse sentita anco dalla *Germania*; e giudicando che non fosse cosa molto sicura, nè degna di lui, nè del *Popolo Romano* il passarlo con barche; ordinò un Ponte, opera mirabile, e molto difficile per la larghezza, altezza, e velocità del fiume. Ma come questo ponte fosse ordinato (benchè egli lo scriva) nondimeno per non sapersi la forza di alcune parole usate da lui nel descriverlo, è stato variamente posto in disegno secondo diverse invenzioni. Onde perchè ancor io vi ho pensato alquanto sopra, non ho voluto lasciare questa occasione di porre quel modo, che nella mia gioventù, quando prima lessi i detti Commentarii, m'immaginai; perchè per mio credere molto si confà con le parole di *Cesare*; e perchè riesce mirabilmente, come se n'è veduto l'effetto in un ponte ordinato da me subito fuori di *Vicenza* sopra il *Bacchiglione*. Nè è mia intenzione di voler in ciò confutar le altrui opinioni, conciosiachè tutte siano di dottissimi uomini, e degni di somme lodi, per averne lasciato ne' loro scritti, come essi l'intesero, ed in questo modo con l'ingegno, e fatiche loro molto agevolato l'intendimento a noi. Ma avanti che si venga a i disegni porrò le parole di *Cesare*, le quali sono queste.

Rationem igitur Pontis hanc instituit. Tigna bina sesquipedalia, paululum ab imo præacuta, dimensa ad altitudinem fluminis intervallo pedum duorum inter se jungebat. Hæc cum machinationibus demissa in flumen defixerat, fistucisque adegerat, non sublicæ modo directa ad perpendiculum, sed prona, ac fastigiata, ut secundum

CHAPITRE VI.

Du Pont que *César* dressa sur le *Rhin*.

JULES César *a écrit au quatriéme livre de ses Commentaires, qu'ayant résolu de porter l'Empire* Romain *par ses armes au delà du* Rhin, *dans les* Allemagnes; *& jugeant bien qu'outre le péril de ne passer qu'avec des barques, c'eût encore été une action indigne de lui, & de la grandeur des* Romains; *il fit construire dessus, un Pont d'un art admirable, pour surmonter les obstacles qui se présentoient dans la largeur de ce fleuve profond & rapide: mais quoique nous ayons la description qu'il en a faite lui même, il a néanmoins été si diversement exprimé par ceux qui en ont voulu donner le dessein, à cause de l'obscurité & de l'équivoque de certains mots qui s'y rencontrent, qu'ayant autrefois recherché curieusement la véritable intelligence de ce passage, en lisant ses Commentaires, je veux me servir de cette occasion, pour faire voir un des premiers fruits de l'étude de ma jeunesse, d'autant que je trouve dans l'idée qui m'est venuë sur ce sujet, une très grande conformité avec toutes les paroles de* César: *outre que l'expérience que j'en ai faite en la construction d'un semblable pont, que j'ai dressé sur le* Baquillon, *proche de* Vicenze *m'a bien réussi. Ce n'est pas pourtant mon intention de vouloir critiquer ce que d'autres en ont écrit, la plûpart desquels ont été de grands esprits, & auxquels on a de l'obligation, d'avoir fait part au Public de leurs pensées sur cette matiere, qui nous ont donné beaucoup de lumiére pour l'intelligence de ce texte, dont je veux premiérement rapporter les propres termes, avant que de faire voir mon dessein. Voici donc les paroles mêmes de* César.

Rationem igitur Pontis hanc instituit. Tigna bina sesquipedalia, paululum ab imo præacuta, dimensa ad altitudinem fluminis intervallo pedum duo-

dum naturam fluminis procumberent. His item contraria duo ad eundem modum juncta intervallo pedum quadragenum, ab inferiore parte contra vim, atque impetum fluminis conversa statuebat. Hæc utraque, insuper bipedalibus trabibus immissis, quantum eorum tignorum junctura distabat, binis utrinque fibulis ab extrema parte distinebantur. Quibus disclusis atque in contrariam partem revinctis tanta erat operis firmitudo, atque ea rerum natura, ut quo major vis aquæ se incitavisset, hoc arctius illigata tenerentur. Hæc directa injecta materia contexebantur, ac longuriis, cratibusque consternebantur. Ac nihilo secius sublicæ ad inferiorem partem fluminis obliquæ adigebantur, quæ pro ariete subjectæ, & cum omni opere conjunctæ, vim fluminis exciperent. Et aliæ item supra pontem mediocri spatio, ut si arborum trunci, sive naves, dejiciendi operis causa essent à Barbaris missæ, his defensoribus earum rerum vis minueretur, neu ponti nocerent.

Il senso delle quali parole è, che egli ordinò un ponte in questa maniera. Giugneva insieme due travi, grosse un piede e mezzo l'una, distanti due piedi tra se, acute alquanto nella parte di sotto, e lunghe secondo che richiedeva l'altezza del fiume: ed avendo con macchine fermate queste travi nel fondo del fiume, le ficcava in quello co'l battipalo non diritte a piombo: ma inchinate, di modo che stessero pendenti a seconda dell'acqua. All'incontro di queste, nella parte di sotto del fiume per spazio di quaranta piedi, ne piantava due altre gionte insieme nell'istessa maniera; piegate contra la forza, e l'impeto del fiume. Queste due travi, tramessevi altre travi grosse due piedi, cioè quanto elle erano distanti tra se, erano nell'estremità loro tenute dall'una, e dall'altra parte da due fibule, le quali aperte, e legate al contrario, tanto grande era la fermezza dell'opera, e tale era la natura di tai cose, che quanto maggior

duorum inter se jungebat. Hæc cum machinationibus demissa in flumen defixerat, fistucisque adegerat, non sublicæ modo directa ad perpendiculum, sed prona ac fastigiata ut secundum naturam fluminis procumberent. His item contraria duo ad eundem modum juncta intervallo pedum quadragenum, ab inferiore parte contra vim, atque impetum fluminis conversa statuebat. Hæc utraque, insuper bipedalibus trabibus immissis, quantum eorum tignorum junctura distabat, binis utrinque fibulis ab extrema parte distinebantur. Quibus disclusis atque in contrariam partem revinctis tanta erat operis firmitudo, atque ea rerum natura, ut quo major vis aquæ se incitavisset, hoc arctius illigata tenerentur. Hæc directa injecta materia contexebantur, ac longuriis, cratibusque consternebantur. Ac nihilo secius sublicæ ad inferiorem partem fluminis oblique adigebantur, quæ pro ariete subjectæ, & cum omni opere conjunctæ, vim fluminis exciperent. Et aliæ item supra pontem mediocri spatio, ut si arborum trunci, sive naves, dejiciendi operis causa essent à Barbaris missæ, his defensoribus earum rerum vis minueretur, neu ponti nocerent.

Ce que nous pouvons expliquer ainsi. Il ordonna donc un pont de cette maniére. On plantoit dans l'eau deux pieux un peu pointus par le bas, chacun de l'épaisseur d'un pié & demi, distant l'un de l'autre de deux piez, & d'une longeur proportionée à la profondeur du fleuve: puis les ayant enfoncez avec des machines, on les faisoit entrer à coups de bélier, non pas à plomb, mais panchez en forme de faite & comme cédant & obéissant au cours du fleuve. A l'opposite de ceux-ci, quarante piez au dessous, on en pilotoit deux autres, plantez de la même sorte, excepté qu'ils inclinoient tout au contraire, & se roidissoient contre le courant de l'eau. Entre ces deux doubles pieux, on couchoit en long de grands sommiers, larges de deux piez, qui remplissoient justement l'espace de

gior fosse stata la forza dell' acqua, tanto più strettamente legate insieme si tenesero. Queste travi erano tessute con altre travi, e coperte di pertiche, di gradici. Oltra di ciò nella parte di sotto del fiume si aggiognevano pali piegati, i quali sottoposti in luogo di *Ariete*, e congionti con tutta l'opera resistessero alla forza del fiume: E medesimamente ne aggiognevano altri nella parte di sopra del ponte lasciatovi mediocre spazio: acciocchè se tronchi d'arbori, ovvero vascelli fossero da' Barbari mandati giù per il fiume per ruinar l'opera, con questi ripari si scemasse la lor violenza, di modo che non nocessero al ponte. Così descrive Cesare il ponte ordinato da lui sopra il Reno, alla qual descrizione parmi molto conforme la invenzione della Tav. II., tutte le cui parti sono contrasegnate con lettere.

A. Sono le due travi gionte insieme, grosse un piede e mezzo, alquanto acute di sotto ficcate nel fiume non diritte, ma piegate a seconda dell'acqua, e distanti tra se due piedi.

B. Sono le altre due travi poste nella parte di sotto del fiume all'incontro delle già dette, e distanti da quelle per spazio di quaranta piedi, e piegate contra il corso dell'acqua.

C. E' la forma da per se di una delle dette travi.

D. Sono le travi grosse per ogni verso due piedi, che facevano la larghezza del ponte, la qual era quaranta piedi.

E. E' una delle dette travi.

F. Sono le fibule, le quali aperte, cioè divise l'una dall'altra, e legate al contrario, cioè una nella parte di dentro, e l'altra nella parte di fuori; una sopra, e l'altra sotto delle travi grosse due piedi, che facevano

de leur distance, & étoient attachez par les deux bouts, avec des Amoises, *ou de forts liens, qui serrant & estreignant, l'un d'un côté, & l'autre de l'autre affermissoient tellement tout l'assemblage de cette charpente, par la nature & le merveilleux effet de cette invention, que plus la force de l'eau étoit grande, plus cette fabrique se tenoit unie, & demeuroit ferme. Ces sommiers étoient attachez les uns aux autres, par de longues piéces de bois, couchées en travers, & recouvertes de clayes, & de grandes perches. De plus au dessous du fleuve, les pilotis qui supportoient tout le pont, étoient encore appuyez & épaulez par d'autres pieux, qui ayant un fort grand talud, & servant comme d'arcboutans, résistoient puissamment au courant de l'eau. Et même un peu au dessus du pont, chaque pile étoit armée d'éperons, afin que si les ennemis ou autres, eussent jetté dans le fil de l'eau des troncs d'arbres, ou laissé couler quelques grands batteaux chargez, pour venir heurter & renverser cette nouvelle fabrique, toutes ces défenses vinssent à rompre le coup, sans que le pont en reçût aucun domage. Voilà la description que César nous a laissée de ce pont qu'il fit faire sur le Rhin, auquel le dessein de la Planche II. me semble être tout à fait conforme; chacune de ses parties est cottée avec une lettre particuliére.*

A. *Sont les deux pieux joints ensemble de l'épaisseur d'un pié & demi, pointus par en bas & fichez en talud dans l'eau, suivant le courant du fleuve, à la distance de deux piez.*

B. *Ce sont les deux autres pieux plantez au dessous du fleuve & à l'opposite des précedens à la distance de* 40. *piez & inclinez contre le fil de l'eau.*

C. *Profil d'un de ces pieux.*

D. *Sommiers, ou grosses poutres de deux piez en quarré, ayant* 40. *piez de long, qui faisoient la largeur du Pont.*

E. *Profil d'un de ces sommiers.*

F. *Sont les* Amoises, *ou liens qui étant*

vano la larghezza del ponte; rendevano tanto grande la forza dell'opera, che quanto era maggiore la violenza dell'acqua, e quanto più era carico il ponte, tanto più ella si univa, e si fermava.

G. E' una delle fibule.

H. Sono le travi, che si ponevano per la lunghezza del ponte, e si coprivano di pertiche, e di gradici.

I. Sono i pali posti nella parte di sotto del fiume, i quali piegati, e gionti con tutta l'opera resistevano alla violenza del fiume.

K. Sono i pali posti nella parte di sopra del ponte, acciò lo difendessero, se dagli inimici fossero mandati giù per il fiume tronchi d'arbori, ovver navi per ruinarlo.

L. Sono due di quelle travi, che insieme congionte si cacciavano nel fiume non dirette ma piegate.

M. E la testa della trave, che faceva la larghezza del ponte.

CAPITOLO VII.

Del Ponte del Cismone.

IL *Cismone* è un fiume, il quale scendendo da i monti, che dividono la *Italia* dalla *Germania* entra nella *Brenta* alquanto sopra *Bassano*; e perchè egli è velocissimo, e per lui li montanari mandano giù grandissima quantità di legnami, si prese risoluzione di farvi un ponte, senza porre altrimenti pali nell'acqua; Perciochè le travi, che vi si ficavano, erano dalla velocità del corso del fiume, e dalle percosse de i sassi, e degli arbori, che da quello continuamente sono portati all'ingiù, mosse, e cavate: Onde faceva bisogno al Conte *Giacomo Angaranno*, il quale è patrone del Ponte, rinovarlo ogn'anno. La invenzione di questo ponte, come nella Tav. III., a mio giudizio è molto degna di avvertimento, perchè po-

attachez l'une par dedans & l'autre par dehors, au dessus & au dessous des sommiers, affermissoient tellement l'ouvrage, que plus la force de l'eau & le poids du pont étoient grandes, & plus tout l'ouvrage se tenoit ferme & ses piéces étoient unies.

G. *L'une des* Amoises.

H. *Solives couchées le long du pont, couvertes de facines & de longues perches.*

I. *Pieux servant d'arc-boutans pour résister à la violence du courant.*

K. *Eperons attachez au dessus du pont pour arrêter ce que le fil de l'eau pouvoit amener contre les piles du pont.*

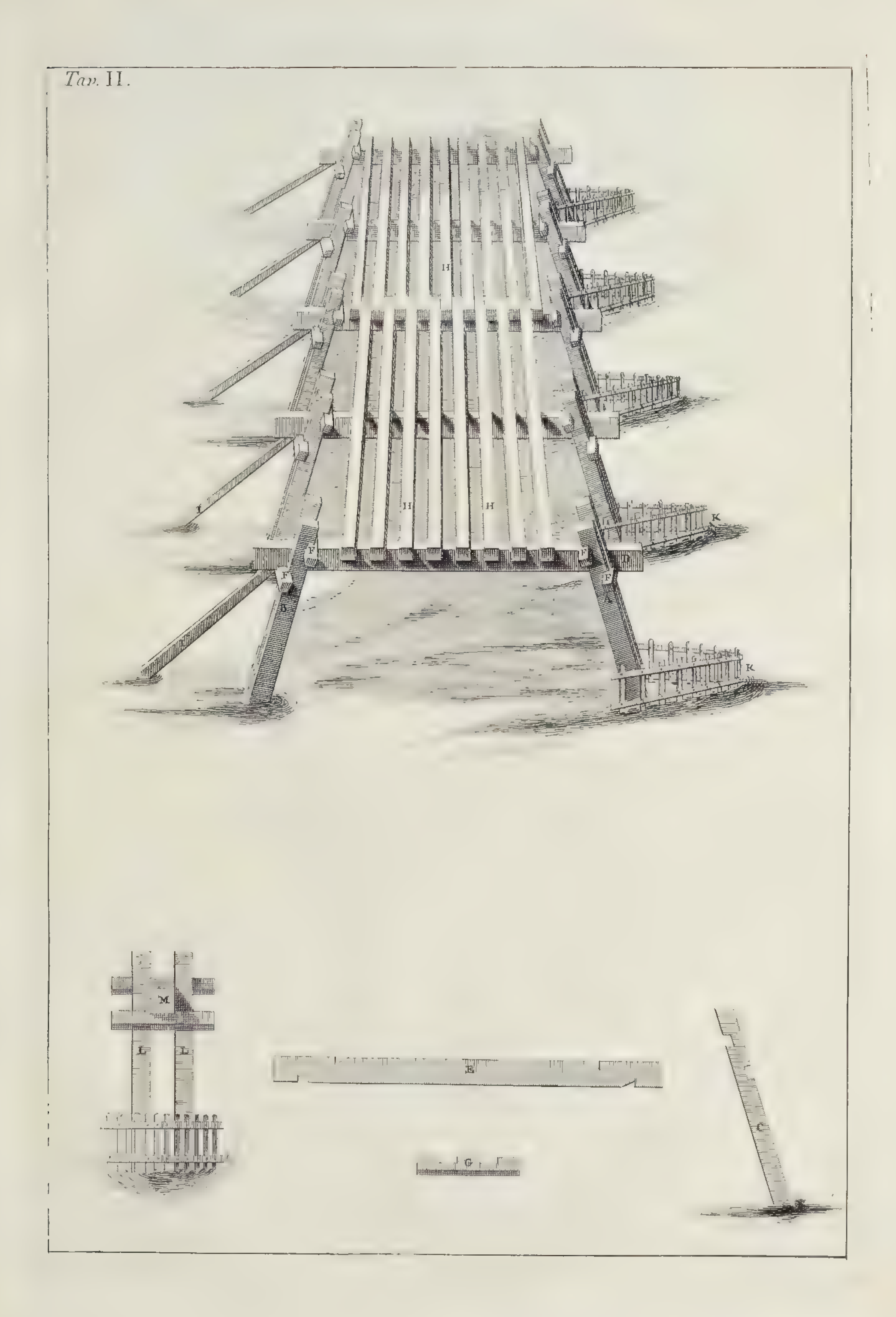
L. *Deux de ces pieux qui joints ensemble, étoient fichez en talud dans le fleuve.*

M. *C'est le bout d'un des sommiers qui traversoient la largeur du pont.*

CHAPITRE VII.

D'un Pont qui a été fait sur le *Cismone*.

LE Cismone *est un fleuve qui descend des montagnes qui sont entre l'*Italie *& l'*Allemagne *& se va rendre dans la* Brenta, *un peu au dessus de* Bassan: *& comme il est fort rapide, & que les montagnards chargent dessus grande quantité de bois, on a été obligé d'y faire dresser un pont sans pilotis dans l'eau, parceque toutes les piles étoient incontinent ébranlées par le choc continuel, ou des pierres, ou des arbres que le courant de l'eau entrainoit: tellement que le Comte* Jaques Angarano *Seigneur de ce Pont, étoit sans cesse obligé de le rebâtir. L'invention de cette fabrique, representée dans la Planche III. est à mon avis digne d'être bien considérée, & peut servir en toutes rencontres semblables, & même les ponts de cette maniére ont beaucoup de for-*


Tav. II.
H
H
H
F
F
D
F
F
B
I
K
K
M
L
L
E
G
C

potrà servire in tutte le occasioni, nelle quali si avessero le dette difficoltà; perchè i ponti così fatti vengono a esser forti, belli, e commodi; forti perchè tutte le loro parti scambievolmente si sostentano: belli perchè la tessitura de' legnami è graziosa; e commodi, perchè sono piani, e sotto una istessa linea col rimanente della strada. Il fiume nel luogo ove si ordinò questo ponte, è largo cento piedi. Si divise questa larghezza in sei parti eguali, ed ove è'l termine di ciascuna parte (fuor che nelle ripe, le quali si fortificarono con due pilastri di pietra) si posero le travi, che fanno il letto, e la larghezza del ponte; sopra le quali, lasciatovi un poco di spazio nell'estremità loro, si posero altre travi per il lungo, le quali fanno le sponde; sopra queste, al diritto delle prime si disposero dall'una, e l'altra parte i colonnelli (così chiamiamo volgarmente quelle travi, che in simili opere si pongono diritte in piedi.) Questi colonelli si incatenano con le travi, le quali ho detto, che fanno la larghezza del ponte, con ferri, che nominiamo arpici, fatti passare per un buco fatto a questo effetto nelle teste delle detti travi, in quella parte, che avanza oltra le travi, che fanno le sponde. Questi arpici, perchè sono nella parte di sopra a lungo i detti colonnelli diritti, e piani, e forati in più lochi, e nella parte di sotto vicino alle dette travi grossi, e con un sol foro assai grande, furono inchiodati nel colonnello, e serrati poi di sotto con stanghette di ferro fatte a questo effetto, onde rendono in modo unita tutta l'opera, che le travi, che fanno la larghezza, e quelle delle sponde sono come di un pezzo con i colonnelli, ed in tal modo vengono i colonelli a sostentar le travi, che fanno la larghezza del ponte; e sono poi essi sostentati dalle braccia, che vanno da un colonnello all'altro; onde tutte le parti l'una per l'altra si sostentano; e tale viene ad esser la lor natura, che quanto maggior carico è sopra il ponte, tanto più si stringono insieme, e fan-

de force, sont beaux, & commodes. Leur force consiste en ce que chaque partie s'entre-soutient l'une l'autre; la tissure, ou l'assemblage de toutes ses piéces en est admirable; & ce qui les rend commodes, c'est que leur rez-de-chaussée vient au niveau de la terre ferme. Le fleuve a cent piez de large sous celui-ci, & toute cette largeur est divisée en six parties égales, à l'endroit desquelles (hormis les deux derniéres à chaque côté de la rive, qui sont appuyées & soutenuës de bonnes piles, ou cullées de maçonnerie) on a posé les sommiers qui font la largeur & le lit du pont; sur lesquels à un certain intervale près du bord, d'autres poutres sont couchées de long pour servir de garde-fous: & sur celles-ci, au droit des premiéres, il y a, de part & d'autre, des poinçons, qui sont des supports ou petits piliers de bois, que l'on assemble avec les poutres, par le moyen de certaines clefs de fer, qu'on appelle des harpons, faites exprès pour traverser les bouts des solives qui avancent au delà des garde-fous: ces harpons, passent par le bout d'en haut dans les poinçons, qui sont droits & plats, & percez en divers endroits; & par en bas, sous les têtes des solives, où ils sont barrez d'une grande cheville, & cloüez aux poinçons, & puis arrêtez par le dessous avec des clavettes de fer ajustées exprès; ce qui rend toute la fabrique tellement unie & bien jointe, que les poutres qui font la largeur du pont, & celles des garde-fous, sont comme d'une seule piéce avec les poinçons, lesquels viennent par ce moyen à soûtenir les sommiers du travers du pont, & sont aussi réciproquement portez par les liens ou contrevents qui vont d'un poinçon à l'autre: desorte que chaque piéce s'entre-sert avec cette merveilleuse propriété, que plus le fardeau du pont est pesant, & plus l'assemblage se serre, & devient plus ferme. Toutes les susdites liaisons, & autres piéces qui font la composition de ce pont, n'ont pas plus d'un pié de large, ni plus de neuf pouces d'épaisseur: mais les solives qui sont le long du pont, c'est-à dire, celles qui

e fanno maggior la fermezza dell'opera. Tutte le dette braccia, e l'altre travi, che fanno la teſſitura del ponte non ſono larghe più di un piede, nè groſſe più di tre quarti. Ma quelle travi che fanno il letto del ponte, cioè che ſono poſte per il lungo, ſono molto più ſottili.

A. E' il fianco del Ponte.
B. I pilaſtri, che ſono nelle ripe.
C. Le teſte delle travi, che fanno la larghezza.
D. Le travi, che fanno le ſponde.
E. I colonnelli.
F. Le teſte degli arpici con le ſtanghette di ferro.
G. Sono le braccia, le quali contraſtando l'uno all'altro ſoſtentano tutta l'opera.
H. E' la pianta del Ponte.
I. Sono le travi, che fanno la larghezza, ed avanzano oltra le ſponde, preſſo alle quali ſi fanno i buchi per gli arpici.
K. Sono i travicelli, che fanno la via del Ponte.

CAPITOLO VIII.

Di tre altre invenzioni ſecondo le quali ſi ponno fare i Ponti di legno ſenza porre altrimenti pali nel fiume.

SI ponno fare i Ponti di legno ſenza porre pali nell'acqua, come è fatto il Ponte del *Ciſmone*, in tre altre maniere, delle quali, perchè ſono di belliſſima invenzione, non ho voluto laſciar di porre i diſegni; tanto più che facilmente ſaranno inteſe da ciaſcuno, ch'avrà appreſo i termini uſati nel detto Ponte del *Ciſmone*, perchè ancor queſti conſiſtono di travi poſte per la larghezza, di colonnelli, di braccia, di arpici, e di travi poſte per il lungo, che fanno le ſponde. I Ponti adunque, ſecondo la invenzione della Tav. IV. ſi faranno in queſto modo. Fortificate le ripe con pilaſtri, ſecondo che ricercherà il biſogno, ſi porrà alquanto diſcoſto da quelle una delle travi, che fanno la lar-

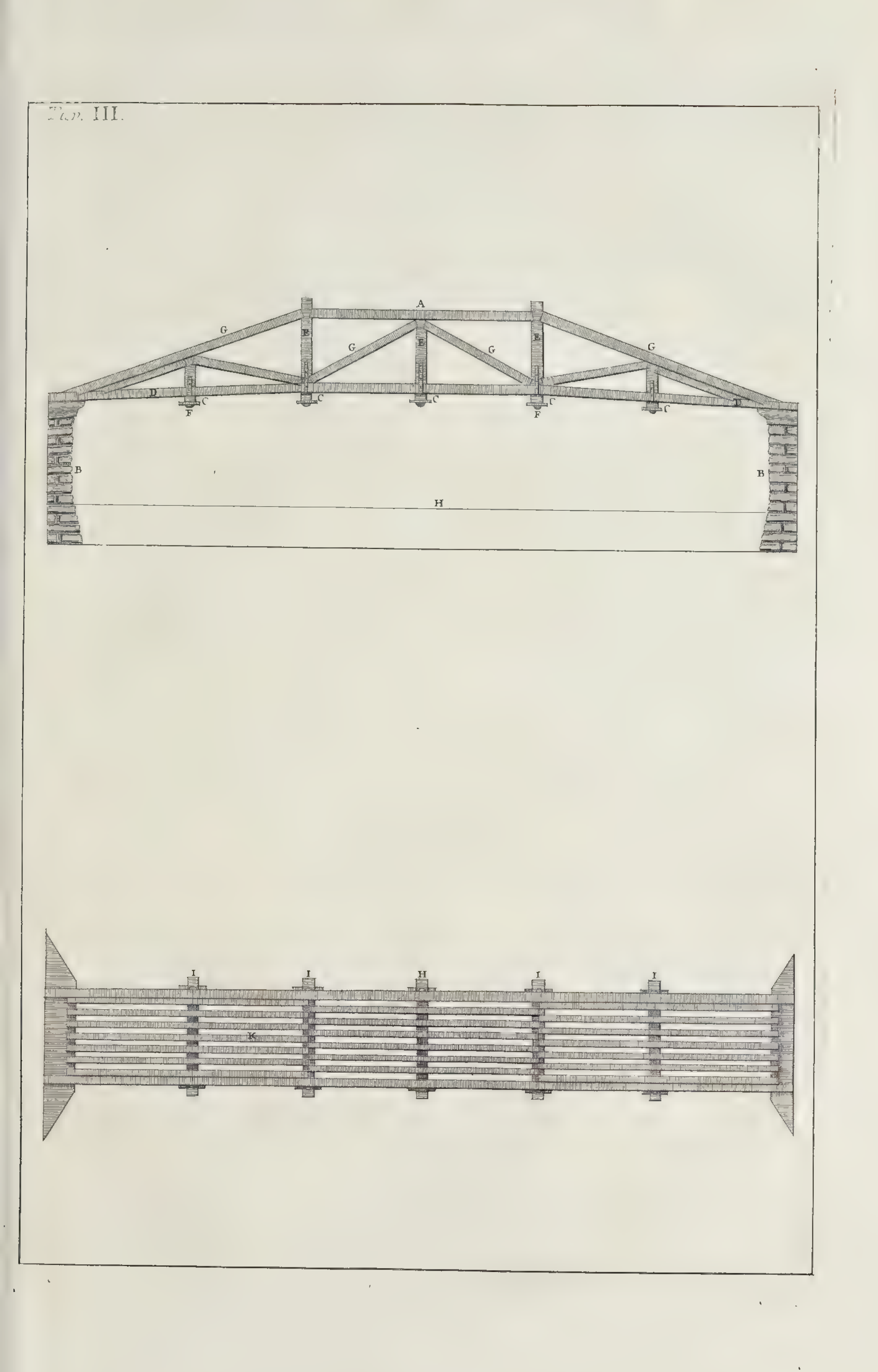
qui en ſont le plan, ſont encore bien moins groſſes.

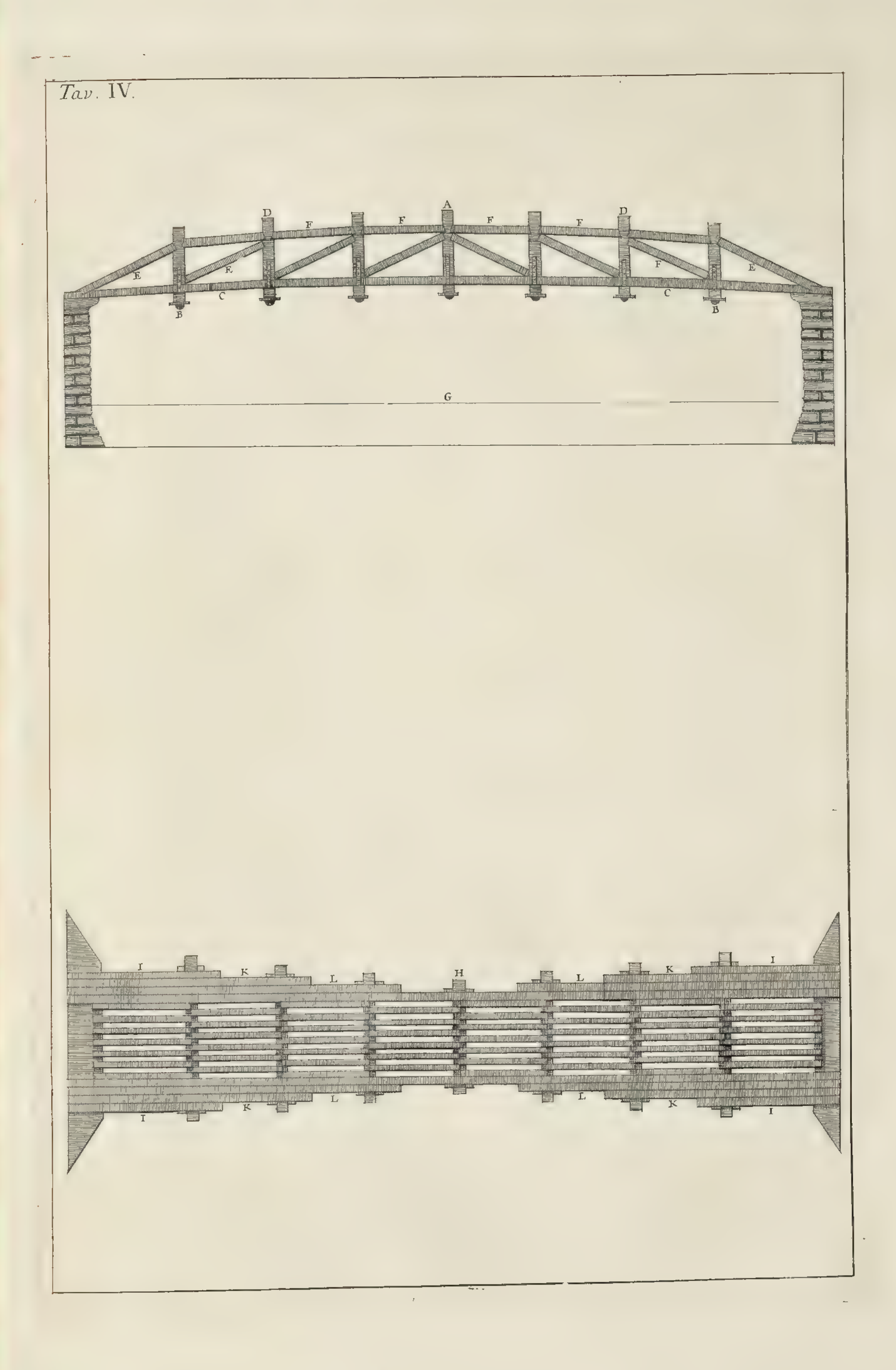
A. *Elévation d'un des flancs du Pont.*
B. *Piles, buttes, ou cullées du Pont.*
C. *Bouts des ſommiers qui ſont la largeur du Pont.*
D. *Pieces qui ſervent d'appui & qu'on nomme garde-fous.*
E. *Poinçons, ou piliers.*
F. *Tête des étriers, ou boullons de fer avec leurs clavettes.*
G. *Bras ou Chevrons qui contreboutent & ſoûtiennent tout l'ouvrage.*
H. *Plan du Pont.*
I. *Sommiers qui ſont la largeur du Pont & qui débordent au de-là des garde-fous auprès deſquels paſſent les étriers.*
K. *Les ſolives qui ſont le chemin du Pont.*

CHAPITRE VIII.

Des trois autres inventions, avec leſquelles on peut faire des Ponts de bois ſur des riviéres, ſans qu'il ſoit beſoin de mettre aucun pilotis dans l'eau.

IL y a trois autres maniéres de bâtir des Ponts de bois, ſoutenus en l'air par le ſeul aſſemblage des piéces de bois, comme celui du Ciſmone, *ſans qu'il ſoit beſoin de faire aucun pilotis dans l'eau. La gentilleſſe de leur invention m'a excité à en mettre ici les deſſeins, & cela d'autant plus volontiers, que l'intelligence de celui dont nous venons de traiter, ſuffit pour concevoir aiſément tout ce qui dépend de ceux-ci; parceque leur compoſition eſt pareillement de poutres couchées par le travers de la largeur du Pont, de poinçons, de liens, d'étriers de fer, de ſolives poſées de long & autres piéces pour ſervir de garde-fous. Voici donc comme il faut mettre en exécution le premier exemple, ſelon la Planche IV. Après avoir*


Tav. III.
A
G
E
D
C
F
B
H
I
K


Tav. IV.
D
F
A
F
D
F
F
F
E
E
F
C
C
E
B
B
G
I
K
L
H
L
K
I
L
K
L
K
I
I

la larghezza del ponte, e poi ſi diſporranno ſopra di lei le travi, che fanno le ſponde, le quali con un capo loro giungeranno ſopra la ripa, ed a quella ſi fermeranno: dipoi ſopra di queſte, al diritto della trave poſta per la larghezza, ſi porranno i colonnelli, i quaſi incateneranno alle dette travi, con arpici di ferro, e ſaranno ſoſtentati dalle braccia fermate molto bene nei capi del ponte, cioè nelle travi, che fanno le ſponde ſopra la ripa: dipoi, laſciatovi tanto ſpazio, quanto ſarà ſtato laſciato dalla detta trave della larghezza alla ripa, ſi porrà l'altra trave della larghezza, e medeſimamente s'incatenerà con le travi, che ſopra quelle ſi porranno per il lungo del ponte, e con i colonnelli, ed i colonnelli ſaranno ſoſtentati dalle lor braccia: e così ſi anderà facendo di ordine in ordine, quanto ſarà di meſtieri, oſſervando ſempre in queſti tai ponti, che nel mezzo della larghezza del fiume venga un colonello, nel qual le braccia di mezzo s'incontrino; e ſi porranno nella parte di ſopra de'colonnelli altre travi, le quali giugnendo da un colonnello all'altro, li terranno inſieme uniti, e faranno con le braccia poſte ne'capi del ponte porzione di cerchio minor del mezzo circolo. Ed in queſto modo facendo, ogni braccio ſoſtenta il ſuo colonnello, ed ogni colonnello ſoſtenta la trave della larghezza, e quelle, che fanno le ſponde, onde ogni parte ſente il ſuo carico. Vengono queſti così fatti ponti ad eſſer larghi ne'capi loro, e ſi vanno reſtringendo verſo il mezzo della lor lunghezza. Di queſta maniera non ve n'è alcuno in Italia, ma ragionandone io con Meſſer *Aleſsandro Picheroni Mirandoleſe*, egli mi diſſe di averne veduto uno in *Germania*.

A. E' l'alzato del fianco del Ponte.
B. Sono le teſte delle travi, che fanno la larghezza.
C. Sono le travi poſte per la lunghezza.
D. Sono i colonnelli.

 E. So-

avoir bien fortifié les deux rives, autant qu'il ſera beſoin, avec de bonnes cullées, il faudra Poſer à une certaine diſtance des bords, la premiére poutre de celles qui font la largeur du pont, ſur laquelle enſuite on couchera celles qui devront ſervir d'appui; dont l'un de leurs bouts ſera ſoûtenu de la cullée, où elles ſeront bien arrêtées; puis ſur celles-ci, au droit de la poutre, on plantera les poinçons deſſus les ſuſdites poutres, où ils ſeront bien emmortoiſez & liez avec des boullons de fer, & ſoûtenus par des contrevents ou liens bien affermis, & entrés dans le bout des garde-fous qui ſont à l'entrée du pont: enſuite on ira porter la ſeconde poutre à une pareille diſtance que celle qui aura été laiſsée depuis la rive juſqu'à la premiére, ſur laquelle on couchera tout de même d'autres poutres, pour continuer la longueur du pont, avec des poinçons qui ſeront ſemblablement ſoûtenus par des contrevents, ce que l'on continuera juſqu'au bout: mais en ajuſtant toujours les meſures de telle ſorte, que préciſement au droit du milieu de l'eau, les poinçons viennent à ſe rencontrer avec leurs contrevents de part & d'autre; & pour donner quelque ſoûtien aux poinçons, & les tenir bien unis & liez enſemble, on les étançonnera par le haut d'un rang d'autres poutres, leſquelles regnant tout le long du pont, en forme d'une portion de cercle, ſerviront encore de garde-fous: ainſi chaque contrevent ſupportera ſon poinçon, chaque poinçon ſoûtiendra ſa poutre & ſon garde-fou, deſorte que tout y aura ſa part de la charge. Les ponts de cette maniére ſont larges par les deux bouts, & vont en ſe rétréciſſant vers le milieu. Véritablement il ne s'en trouve aucun exemple en Italie, mais le Seigneur Alexandre Picheroni *de la* Mirandole, *m'a aſſuré d'en avoir vu un en* Allemagne.

A. *Elevation du Pont.*
B. *Têtes des ſommiers qui font la largeur du Pont.*
C. *Solives poſées de long.*
D. *Poinçons, ou montans des garde-fous.*

F E. *Bras*

E. Sono le braccia, che fermate nelle travi della lunghezza sostentano i colonnelli.
F. Sono le travi che legando un colonnello con l'altro, fanno porzione di cerchio.
G. E' il fondo del fiume.
H. E' la pianta del detto ponte.
I. Sono le prime travi, le quali da un capo sono sostentate dalla ripa, e dall'altro dalla prima trave della larghezza.
K. Sono le seconde travi, le quali sono sostentate dalla prima, e dalla seconda trave della larghezza.
L. Sono le terze travi, le quali sono sostentate dalla seconda, e dalla terza trave della larghezza.

Sono poi queste travi, che fanno la larghezza (come ho detto) sostentate da' colonnelli, a i quali sono incatenate, ed i colonnelli dalle braccia.

La invenzione del ponte della Tav. V. ha la parte di sopra, la quale è quella, che sostenta tutto il carico, fatta di porzione di cerchio minore del mezzo circolo, ed ha le braccia, che vanno da un colonello all'altro così ordinate, che nel mezzo de' spazii, che sono tra i colonnelli, s'incrocciano. Le travi, che fanno il suolo del ponte, sono incatenate a i colonnelli con arpici, come nelle invenzioni di sopra. Per maggior fortezza si potrebbono aggiugnere due travi per ogni capo del ponte, le quali fermate ne' pilastri con un capo, con l'altro arrivassero sotto i primi colonelli, perciochè ajuterebbono molto a sostentar il carico del ponte.

A. E' il diritto del ponte per fianco.
B. Sono le travi, che fanno le sponde del ponte.
C. Sono le teste delle travi, che fanno la larghezza.
D. Sono i colonnelli.
E. Sono le braccia, cioè gli armamenti del ponte.
F. Sono le travi, che poste sotto il pon-

E. *Bras qui contrebouttent les poinçons.*
F. *Traverses des garde-fous qui lient ensemble les poinçons.*
G. *Fond du fleuve.*
H. *Plan du pont.*
I. *Premiéres solives posées d'un bout sur la Cullée, & de l'autre sur le sommier le plus proche.*
K. *Secondes solives posées sur la premiere & seconde poutre de la largeur.*
L. *Troisiémes solives qui posent sur la troisiéme & quatriéme poutre de la largeur.*

Toutes ces solives & ces poutres sont (comme j'ai déja dit) soûtenuës par les poinçons, avec lesquels elles sont emmortoisées & enclavées, de même que les poinçons avec les liens qui les contre-boutent.

Le Dessein du pont de la Planche V., a la partie de dessus, où consiste toute la force & le soutien de la fabrique, en portion de cercle moindre que le demi cercle; & les bras, ou contrevents qui passent d'un poinçon à l'autre, viennent à s'entrecroiser dans le milieu de l'éspace vuide qui se trouve entre les poinçons. Les poutres qui forment le lit du pont, sont enclavées dans les poinçons avec des étriers, comme au dessein précédent. On y peut encore ajouter, pour une plus grande fermeté, deux autres poutres à chaque tête du pont, entrées bien avant par un des bouts dans les cullées, en maniére d'arc-boutans, allant se rendre sous les deux premiers poinçons: ce qui aidera beaucoup à porter la charge, & soûtenir tout l'ouvrage.

A. *Profil d'un des côtez du pont.*
B. *Poutres, ou traverses qui font le le côté du pont.*
C. *Têtes des sommiers qui traversent & soûtiennent le lit du pont.*
D. *Les Poinçons.*
E. *Bras qui contrebouttent & assujettissent les poinçons & qui servent aussi de garde-fous.*

F. Pou-

Tav. V.

D D D D
A
E E
G
B B
C C
F F
H

Tav. VI.

A
B
C
C
D
D
E
E
F

ponte ne i capi, ajutano a sostentar il carico.
G. E'il suolo del ponte.
H. E'il fondo del fiume.

Quest'ultima invenzione, come nella Tav. VI., si potrà fare con più, e con manco arco di quello, ch'è disegnato, secondo che ricercherà la qualità de'siti, e la grandezza de'fiumi. L'altezza del ponte, nella qual sono gli armamenti, o vogliam dir le braccia, che vanno da un colonnello all'altro, si farà per la undecima parte della larghezza del fiume. Tutti i cunei, che sono fatti dai colonnelli, risponderanno al centro, il che farà l'opera fortissima: ed i colonnelli sostenteranno le travi poste per la larghezza, e per la lunghezza del ponte, come ne'sopraddetti. I ponti di queste quattro maniere si potranno far lunghi quanto richiederà il bisogno, facendo maggiori tutte le parti loro a proporzione.

A. E'il diritto del ponte per fianco.
B. E'il suolo del ponte.
C. Sono i Colonnelli.
D. Sono le braccia, che armano, e sostentano i colonnelli.
E. Sono le teste delle travi, che fanno la larghezza del ponte.
F. E'il fondo del fiume.

CAPITOLO IX.

Del Ponte di Bassano.

PResso a *Bassano* terra posta alle radici dell'*Alpi*, che separano la *Italia* dalla *Alemagna*, ho ordinato il Ponte di legname, che si vede alla Tavola VII., sopra la *Brenta* fiume velocissimo, che mette capo in mare vicino a *Venezia*, e fu dagli antichi detto *Meduaco*, al quale (come racconta *Livio* nella sua prima *Deca*) *Cleonimo Spartano* venne con l'armata avanti la guerra *Trojana*. Il fiume, nel luogo dove è stato fatto il ponte, è largo cento e ottanta piedi. Questa

F. *Poutres ou Chevrons qui, mis sous les bouts du pont, aident à en porter le poids.*
G. *Le lit du pont.*
H. *Fonds du fleuve.*

Cette dernière invention de la Planche VI. n'est pas si précise, que l'on ne puisse bien donner une portion d'arc, ou plus grande ou plus petite, selon que la qualité de sa situation, ou que la grandeur du fleuve y obligeront. La hauteur du pont, où sont les liens qui vont d'un poinçon à l'autre, doit avoir une onzième partie de toute la largeur du fleuve: il est nécessaire que les rayons, ou l'alignement des poinçons, tirent droit au centre de l'arc, parcequ'en cela consiste la force & la fermeté de l'ouvrage: les solives couchées en travers, & au long du pont seront portées par les poinçons, comme aux précédens. Les ponts des quatre manières susdites, se peuvent faire aussi longs qu'il sera besoin, en augmentant chacune de leurs parties à porpotion.

A. *Elevation, ou Profil d'un des côtez du pont.*
B. *Lit du pont.*
C. *Poinçons, ou montans.*
D. *Bras qui contre-bouttent les poinçons.*
E. *Bouts des poutres, ou sommiers qui font la largeur du pont.*
F. *Lit de la Riviere.*

CHAPITRE IX.

Du Pont de *Bassane*.

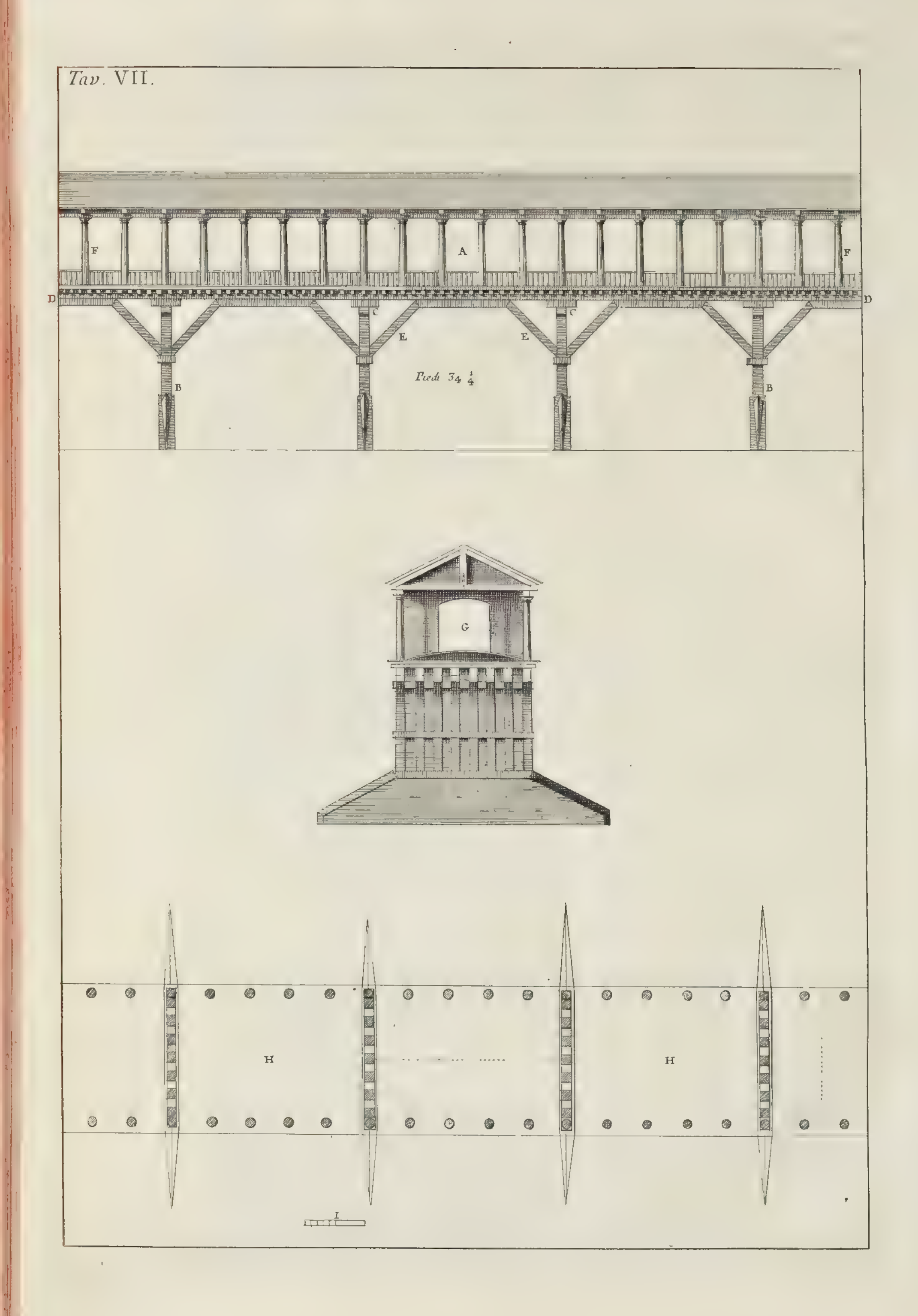
P*Roche de* Bassane, *au pié des* Alpes *qui séparent l'*Italie *d'avec l'*Allemagne, *j'ai bâti un Pont de bois comme à la Planche VII. sur la* Brenta, *fleuve très rapide, qui se va rendre dans la mer, auprès de* Venise: *ce fleuve étoit anciennement appellé* Meduanus, *sur lequel (comme* T. Live *écrit en sa première* Décade) Cleonimus Spartiate *s'embarqua avec une armée, auparavant la guerre de* Troye. *L'endroit de l'eau, où j'ai fait construire ce pont, a cent*

ſta larghezza ſi diviſe in cinque parti eguali; perciochè fortificate molto bene tutte due le ripe, cioè i campi del ponte con travi di Rovere, e di Larice, ſi fecero nel fiume quattro ordini di pali, diſtanti l'uno dall'altro trentaquattro piedi, e mezzo. Ciaſcuno di queſti ordini è di otto travi lunghe trenta piedi, groſſe per ogni verſo un piede e mezzo, e diſtanti l'una dall'altra due piedi; onde tutta la lunghezza del ponte venne a eſſer diviſa in cinque ſpazj; & la larghezza ſua di ventiſei piedi. Sopra i detti ordini ſi poſero alcune travi lunghe ſecondo la detta larghezza (queſta ſorte di travi, coſi poſte, volgarmente ſi chiamano Correnti) le quali inchiodate alle travi fitte nel fiume, le tengono tutte inſieme congionte, & unite: ſopra queſti correnti al diritto delle dette travi, ſi diſpoſero otto altre travi, le quali fanno la lunghezza del ponte, e giungono da un'ordine all'altro: e perchè la diſtanza tra detti ordini è molto grande, onde con difficoltà le travi poſte per il lungo avrebbono potuto reggere il carico, che lor foſſe ſtato poſto ſopra, quando foſſe ſtato molto; ſi poſero tra quelle, ed i correnti alcune travi, che ſervono per modiglioni, e ſoſtentano parte del carico; oltre a ciò ſi ordinarono altre travi, le quali fermate in quelle, ch'erano fitte nel fiume, e piegate l'una verſo dell'altra, andaſſero ad unirſi con un'altra trave poſta nel mezzo della detta diſtanza ſotto ciaſcuna delle travi della lunghezza. Queſte travi così ordinate rendono l'aſpetto d'un arco, il quale abbia di frezza la quarta parte del ſuo diametro, ed in tal modo l'opera rieſce bella per la forma, e forte, per venir le travi, che fanno la lunghezza del ponte, ad eſſer doppie nel mezzo. Sopra queſte ſono poſte altre travi per traverſo, le quali fanno il piano, o ſuolo del ponte, e ſportano con le lor teſte alquanto fuori del rimanente dell'opera, e pajono i modiglioni di una cornice. Nell'una, e l'altra ſponda del ponte ſono ordinate le colonne, che ſoſtengono la

co-

a cent quatre-vingt piez de diamétre: cette largeur étant diviſée en cinq parties égales, aprés avoir bien affermi & fortifié les deux rives à chaque bout de la fabrique, avec un bon pilotis de Chêne & de Larice: on fit dans le fleuve quatre piles éloignées de trente quatre piez & demi l'une de l'autre; chacune de ces piles a huit gros pilotis longs de trente piez, & larges d'un pié & demi en quarré plantez, de deux en deux piez; de maniére que tout le diamétre du pont eſt partagé en cinq eſpaces, & ſa largeur a vingt ſix piez. Sur les ſuſdites piles on coucha de long quelques ſolives, grandes à proportion de la largeur de l'ouvrage, cette ſorte de ſolives ſe nomme communément traverſes, ou piéces courantes) leſquelles étant bien attachées aux pilotis dans l'eau, les maintiennent tous bien unis & joints enſemble. Sur ces ſolives courantes, au droit des pilotis qui font les piles, on poſa huit autres ſolives, qui traverſent d'un rang à l'autre, & vont ainſi conſécutivement continuant ſur toute l'étenduë du pont. Et d'autant que la diſtance d'entre chaque rang eſt fort grande, & que les ſolives euſſent trop ſouffert par les lourdes charges qui paſſent ſouvent ſur un pont, on mit entr'elles & les traverſes courantes quelques travons ſervant de conſoles, qui portent une grande partie du poids. De plus, on mit d'autres ſolives en forme de contrevents, qui étant bien aſſemblées & contreboutées avec celles des pilotis, & inclinées l'une à l'encontre de l'autre, viennent ſe joindre par le moyen d'une autre poutre couchée ſous chaque milieu de celles qui font la longueur. Ces poutres ainſi ordonnées forment une portion de cercle qui a de trait une quatriéme partie de ſon diamétre; ce qui fait que l'ouvrage en paroît plus beau, & en devient d'autant plus ferme, que par ce moyen, on redouble & fortifie les ſolives qui font la longueur du pont, par leur foible qui eſt au milieu. Sur ces poutres il y en a d'autres couchées en travers, pour faire le lit du pont, & leurs bouts ayant un peu de ſaillie hors d'œuvre, reſſemblent aux modillons d'une corniche: les

deux



Tav. VII.
F
A
F
D
C
C
D
E
E
B
Piedi 34 1/4
B
G
H
H
I

coperta, e servono per loggia, e fanno tutta l' opera commodissima, e bella.

✠ E' la linea della superficie dell' acqua.
A. E' il diritto del fianco del ponte.
B. Sono gli ordini delle travi fitte nel fiume.
C. Sono le teste de' Correnti.
D. Sono le travi, che fanno la lunghezza del ponte, sopra le quali si vedono le teste di quelle, che fanno il suolo.
E. Sono le travi, che pendenti una verso l'altra, vanno a unirsi con altre travi poste nel mezzo della distanza, ch'è tra gli ordini de' pali, onde nel detto luogo vengono a esser le travi doppie.
F. Sono le colonne, che sostentano la coperta.
G. E' il diritto di uno de' capi del ponte.
H. E' la pianta degli ordini de' pali con li speroni, i quali non lasciano, che detti pali siano percossi dai legnami, che vengono giù per il fiume.
I. E' la scala di dieci piedi, con la quale è misurata tutta l'opera.

CAPITOLO X.

Dei Ponti di pietra, e di quello, che nell' edificarli si deve osservare.

Fecero prima gli uomini i Ponti di legno, come quelli, che alla lor presente necessità attendevano solamente: ma poichè cominciarono ad aver riguardo all'immortalità de' lor nomi: e che le ricchezze diedero loro animo, e commodità a cose maggiori, cominciarono a farli di pietra, i quali sono più durabili, di maggior spesa, e di più gloria agli edificatori. In questi, quattro parti si devono considerare, cioè, i capi, che nelle ripe si fanno: i pilastri, che nel fiume si fondano: gli archi, che sono sostentati da detti pila-

deux bords du pont sont ornez chacun d'un rang de colonnes, qui soûtiennent la couverture, & servent de gallerie; ce qui rend cet ouvrage très commode, & fait un très bel effet.

✠ *Plan de la surface de l'eau.*
A. *Profil d'un des côtez du pont.*
B. *Rangs de pilotis dans l'eau qui font les piles du pont.*
C. *Bouts des piéces courantes.*
D. *Poutres qui font la longueur du pont & sur lesquelles sont couchées les solives qui en font le plan.*
E. *Chevrons qui inclinez l'un à l'encontre de l'autre, vont s'unir à d'autres piéces couchées entre eux & entre deux pilotis, tellement qu'à cet endroit, les poutres se trouvent doublées.*
F. *Colonnes qui portent le toit qui couvre le pont.*
G. *Elévation d'un des bouts du pont.*
H. *Plan des piles avec leurs éperons qui les deffendent contre les traineaux de bois flotté qui descendent le fleuve.*
I. *Echelle de soixante piez avec laquelle on a mesuré tout l'ouvrage.*

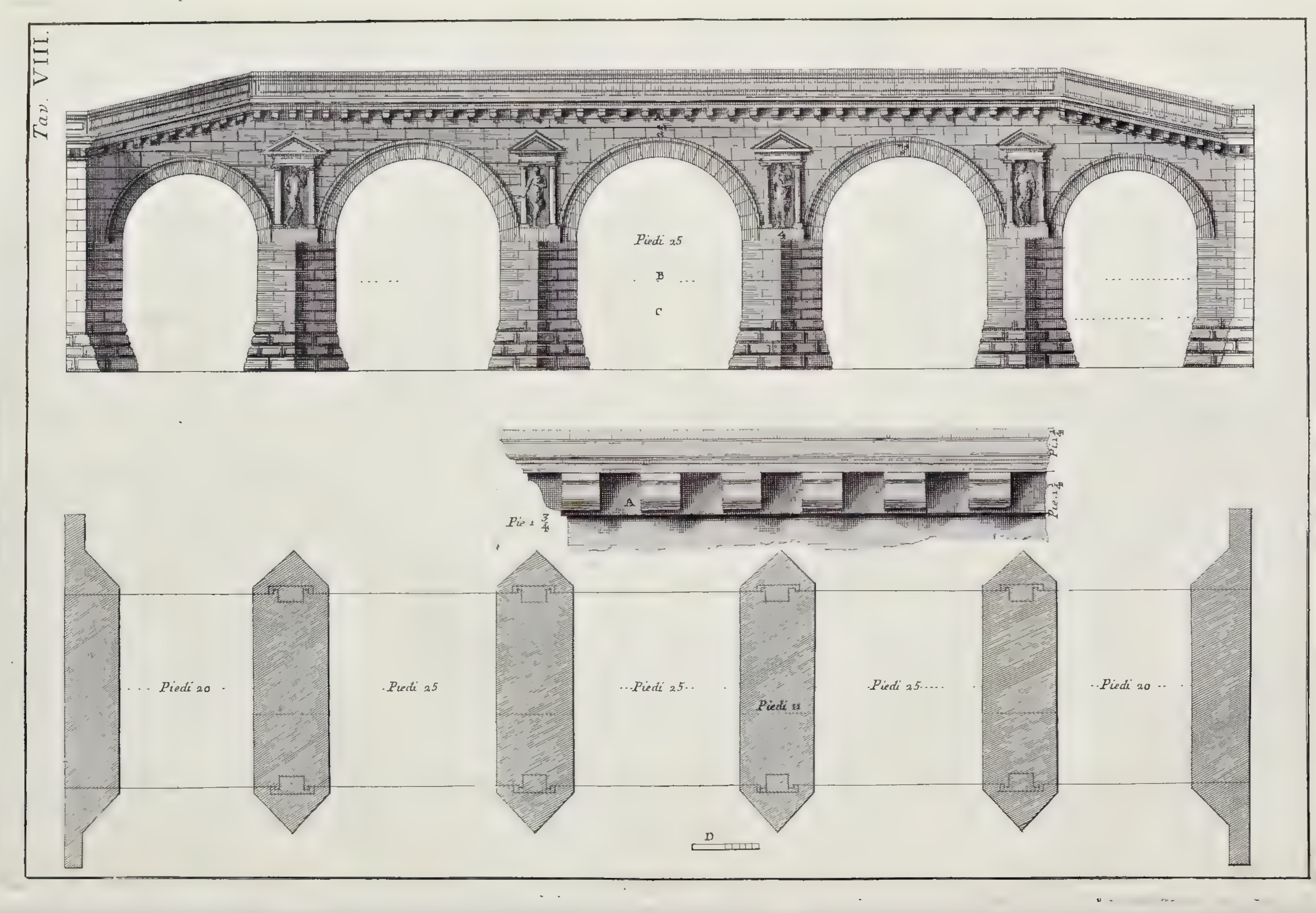
CHAPITRE X.

Des Ponts de pierre, & des choses qu'il faut observer en les bâtissant.

L*ES premiers Ponts que les hommes firent, étoient de bois, comme n'ayant égard seulement qu'à la nécessité présente: mais depuis qu'ils commencérent à aimer la gloire, & à se vouloir immortaliser, les richesses réveillant leur ambition, & leur fournissant des commoditez pour entreprendre de plus grandes choses; ils se mirent à les construire de pierre, afin qu'ils fussent non seulement plus durables, mais encore plus somptueux, plus renommez & plus à la gloire de ceux qui les faisoient bâtir. En cette espéce de fabrique il y a quatre parties principales à*

ſtri : ed il pavimento, il qual ſi fa ſopra gli archi. I capi de' ponti devono farſi fermiſſimi, e ſodi, conciofiachè non ſolo ſervano a ſoſtener il carico degli archi come gli altri pilaſtri, ma di più tengano unito tutto il ponte, e non laſcino, che gli archi ſi aprano : e però ſi faranno ove le ripe ſiano di pietra, ovvero almeno di terren ſodo; e non potendoſi aver così fatte ripe per lor natura fermiſſime, ſi faranno ferme, e forti con l'arte, facendovi altri pilaſtri, ed altri archi, onde ſe le ripe foſſero dall'acqua ruinate, non rimaneſſe la via al ponte interrotta. I pilaſtri, che ſi fanno per la larghezza del fiume, devono eſſer di numero pari; ſi perchè veggiamo, che la natura ha prodotto di queſto numero tutte quelle coſe, che eſſendo più d'una, hanno da ſoſtentar qualche carico, ſiccome le gambe degli uomini, e di tutti gli altri animali ne fanno fede : come anco perchè queſto tal compartimento è più vago da vedere, e rende l' opera più ferma : perciochè il corſo del fiume nel mezzo, nel qual luogo naturalmente egli è più veloce, per eſſer più lontano dalle ripe, è libero, e non fa danno a' pilaſtri co'l continuo percoterli. Devono i pilaſtri così eſſer compartiti, che vengano a cadere in quella parte del fiume, ove il corſo dell'acque ſia meno veloce. Il maggior corſo dell'acque è dove ſi adunano quelle coſe, che ſopranuotano, il che nel creſcer de' fiumi ſi conoſce faciliſſimamente. Le lor fondamenta ſi faranno in quel tempo dell' anno, che l'acque ſono più ſecche, cioè nell'Autunno : e ſe'l fondo del fiume ſarà di ſaſſo, o di tufo, ovvero di *ſcaranto*, il quale (come ho detto nel primo Libro) è una ſorte di terreno, che tiene in parte della pietra, ſi aranno le fondamenta ſenza altra fatica di cavamento, perchè queſte tai ſorti di fondi ſono buoniſſimo fondamento per sè ſteſſi. Ma ſe'l fondo del fiume ſarà ghiara, ovvero ſabbia, ſi caverà tanto in quello, che ſi trovi il ſodo terreno, e quando ciò foſſe difficile, ſi caverà al-

conſidérer, les buttes ou cullées des rives, les piles, qui ont leur fondations dans l'eau, les arches ou ceintres des piles, & le pavé du pont. Les deux buttes doivent être bien maſſives & très fermes, parcequ'elles ſervent non ſeulement à porter les ceintres des arches, auſſi bien que les autres piles; mais elles doivent encore contrebouter & tenir liée toute la maçonnerie du pont, enſorte que les arcs ne puiſſent point s'ouvrir : & pour cet effet, il ſeroit bon de les bâtir ſur des rives de roche, ou au moins d'un terrain ferme & ſolide, à faute de quoi il faudra y ſuppléer par l'art, & le fortifier de bons pilaſtres & de forts arc-boutans, depeur que ſi les rives venoient à s'ébouler par quelques inondations, le reſte du pont ne demeurât inacceſſible. Les piles, dans toute l'étenduë du pont, doivent être en nombre pair, pour imiter la nature dans toutes les choſes qu'elle deſtine à porter quelque fardeau, comme les jambes des hommes, & de toute autre eſpéce d'animaux; outre que cette diviſion en eſt plus agréable à la vuë, & rend l'ouvrage plus ſolide; parceque le fil du milieu de l'eau, où elle eſt naturellement plus rapide, étant plus éloigné des bords, & par conſéquent plus libre, ne rencontre point de pile qui lui faſſe obſtacle, & qu'elle ruineroit avec le tems par ſa continuelle impulſion : il faut encore ajuſter le compartiment des piles, enſorte qu'elles ſe trouvent dans les endroits où le courant de l'eau eſt plus lent : la plus grande rapidité d'un fleuve eſt où l'on voit que les ordures & les autres choſes qui nagent deſſus ſe rangent; ce que l'on remarque aiſément lorſque les eaux groſſiſſent. Pour les fondations, il faudra prendre le tems que les eaux ſont baſſes, ce qui arrive particuliérement en Automne : & ſi le lit du fleuve eſt de pierre, ou de tuf, ou de ſcarante, *qui eſt une eſpéce de terrain qui tient aſſez de la pierre (comme j'ai remarqué dans le premier Livre;) il ne ſera point beſoin de chercher d'autre fondement, parceque cette nature de fonds eſt très bonne d'elle même : mais ſi au-lieu de cela on trouvoit de la glaiſe, ou du*


Tav. VIII.
Piedi 25
B
C
A
Pie 1 3/4
Piedi 20
Piedi 25
Piedi 25
Piedi 11
Piedi 25
Piedi 20
D

alquanto nell'arena ovver nella ghiara, e poi vi si faranno le palificate di pali di rovere, i quali con le punte di ferro, che a lor si faranno, giungano nel fondo sodo, e fermo. Per fondare i pilastri si deve chiudere una parte del fiume solamente, ed in quella fabbricare, acciocchè per l'altra parte lasciata aperta l'impeto dell'acqua abbia il corso; e così andar facendo di parte in parte. Non devono essere i pilastri più sottili della sesta parte della larghezza dell'arco; nè ordinariamente più grossi della quarta. Si faranno con pietre grandi, le quali si congiugneranno insieme con arpici, e con chiodi di ferro, over di metallo: acciocchè con tali incatenamenti vengano ad esser come tutti di un pezzo. Le fronti de' pilastri si sogliono far angolari, cioè che abbiano nell' estremità loro l'angolo retto, e si fanno anco alcuna volta a mezzo cerchio: acciocchè fendano l'acqua, e facciano, che quelle cose, le quali sono dal fiume con impeto portate all'ingiù, percotendo in loro si lontanino da' pilastri, e passino per mezzo dell' arco. Gli archi si devono far ben fermi, e forti, e con pietre grandi, le quali siano benissimo connesse insieme; acciocchè possano resistere al continuo passar de' carri, e reggere al peso, che per qualche accidente sarà condotto lor sopra. Quelli archi sono fortissimi, che si fanno di mezzo cerchio; perchè posano sopra i pilastri, e non si urtano l'un l'altro: ma se per la qualità del sito, e per la disposizion de' pilastri, il mezzo cerchio intiero per la troppa altezza offendesse, facendo la salita del ponte difficile; ci serviremo del diminuito, facendo la salita del ponte difficile; si serviremo del diminuito, facendo gli archi ch' abbiano di frezza il terzo del lor diametro, e si faranno in tal caso le fondamenta nelle ripe fortissime. Il pavimento de' ponti si deve lastricare, in quell' istesso modo, che si lastricano le vie, delle qualli è stato detto di so-

du sable, alors il faudra foüiller jusques à ce qu'on soit arrivé à la terre ferme, ou bien en cas qu'il y eût beaucoup de difficulté, il suffira de caver un peu dans le sable, ou dans la glaise, pour y enfoncer de bons pilotis de chêne armez par un bout de pointes de fer, afin de les faire mieux entrer jusqu'à la terre ferme. Pour fonder les piles, il faut détourner l'eau de l'endroit où l'on veut les bâtir, & lui faire prendre son chemin avec le reste du courant: ce que l'on doit faire l'une après l'autre. La grosseur des piles ne doit pas avoir moins d'un sixiéme du vuide de l'arche, & ne doit pas aussi, pour l'ordinaire, être plus large qu'une quatriéme partie; il en faudra faire les assises de grandes pierres, & les joindre & lier ensemble avec des harpons ou crampes de fer ou de métal, afin que par ce moyen elles deviennent comme d'une piéce. Le front des piles se fait ordinairement angulaire, c'est-à-dire, que leur extrémité se termine en angle droit: on leur donne aussi quelquefois la forme d'un demi cercle, afin que l'eau qui vient à leur rencontre se sépare, & que les choses qui sont emportées par le courant, n'y trouvant point de tenuë pour s'y arrêter, soyent obligées de suivre le fil de l'eau par dessous les arches. Les ceintres doivent être bâtis fort solidement, & fabriquez avec de grandes pierres bien jointes ensemble, pour résister au passage continuel des charettes, & pouvoir encore soûtenir les grandes charges qu'il est quelquefois besoin de faire passer dessus. Les plus fortes arches sont celles du demi cercle entier, parcequ'elles posent perpendiculairement sur les piles, & ne s'entrepoussent point l'une l'autre: mais si l'assiette du lieu & la disposition des piles portoit le demi cercle entier à une hauteur excessive; & rendoit le pont trop roide, il en faudroit retrancher, & faire que les ceintres n'eussent de trait qu'un tiers de leur diamétre, & alors il faudroit bien fortifier les buttes des rives. Le lit du pont doit être pavé de la même sorte que les ruës, dont nous avons ci-devant traité. Ayant donc examiné toutes les cir-

ſopra: onde eſſendoſi veduto quanto ſi deve avvertire nell'edificare i ponti di pietra, è tempo, che paſſiamo a' diſegni.

CAPITOLO XI.

Di alcuni Ponti celebri edificati dagli Antichi, e de' diſegni del Ponte di Rimini.

MOlti ponti furono edificati dagli antichi in diverſi luoghi; ma in *Italia*, e ſpecialmente ſopra il *Tevere* aſſai ne edificarono, de' quali alcuni ſi vedono intieri, e d'alcuni altri ſono rimaſi i veſtigj antichi ſolamente. Quelli, che ſi vedono ancora tutti intieri ſopra il *Tevere*, ſono quel di Caſtel *Sant' Angelo*, già chiamato *Elio* dal nome di *Elio Adriano* Imperadore, il quale edificò quivi la ſua ſepoltura. Il *Fabrizio*, edificato da *Fabrizio*, oggi detto *ponte quattro capi* dalle quattro teſte di *Giano*, ovver di *Termine*, le quali ſono poſte a man ſiniſtra entrando in eſſo ponte: per queſto ponte l'Iſola del *Tevere* ſi congiugne alla Città. Il *Ceſtio* oggi detto di *San Bartolameo*, il quale dall'altra banda dell'Iſola paſſa in *Traſtevere*. Il ponte detto *Senatorio* da' *Senatori*, e *Palatino* dal Monte che gli è vicino, fatto di opera ruſtica, che ora ſi chiama di *Santa Maria*. Ma quei ponti, de' quali ſi vedono nel *Tevere* i veſtigj antichi ſolamente, ſono il *Sublicio*, detto anco *Lepido* da *Emilio Lepido*, che eſſendo prima di legno lo fece di pietra, ed era vicino a *Ripa*. Il *Trionfale*, i cui pilaſtri ſi veggono rincontro alla Chieſa di *Santo Spirito*: il *Janiculenſe*, così chiamato per eſſer vicino al Monte *Janiculo*, il quale, perchè è ſtato riſtaurato da Papa *Siſto* IV., ora ſi dimanda Ponte *Siſto*; ed il *Milvio* oggi detto *Ponte Molle*, poſto nella via *Flaminia* lontano da *Roma* poco meno di due miglia, il quale non ritiene altro di antico, che li fondamenti, e dicono che fu edificato al tempo di *Silla* da M. *Scau-*

circonſtances qu'il faut obſerver en la conſtruction des ponts de maçonnerie, il eſt tems que nous en faſſions voir quelques deſſeins.

CHAPITRE XI.

De quelques Ponts antiques fort célébres, & particuliérement de celui de *Rimini*.

L*Es Anciens ont fait bâtir pluſieurs Ponts en divers lieux, mais particuliérement en* Italie, *& deſſus le* Tibre *plus qu'en aucun autre endroit: il nous en reſte encore quelques uns entiers, & d'autres dont on voit ſeulement les veſtiges: ceux qui ſe voyent entiers, ſont, celui du Château St.* Ange, *anciennement appellé* Ælius, *nom de l'Empereur* Adrien, *qui voulut y faire bâtir ſa ſépulture: le Pont* Fabricius, *qu'on nomme aujourd'hui* de quattro capi, *à cauſe des quatre têtes de* Janus, *en forme de terme, qui ſont à main gauche en entrant ſur ce pont, qui ſert de paſſage pour aller de la ville dans l'Isle du* Tibre: *le Pont* Ceſtius, *ordinairement dit de St.* Barthelemi, *par où l'on va de cette Isle dans* Tranſtevere: *le Pont* Senatorius, *bâti par les Senateurs: & le* Palatin, *ainſi nommé à cauſe du même mont qui lui eſt voiſin; cettui-ci eſt bâti à la ruſtique, & s'appelle le Pont Ste.* Marie: *mais les autres dont on ne voit plus que de vieux veſtiges, ſont, le Pont* Sublicius, *qui porta depuis le nom de* Lepidus, *parceque n'étant premiérement que de bois, il le fit rebâtir de pierre, & étoit proche de* Ripa: *le Pont* Triomphal, *dont on remarque encore les piles au droit de l'Egliſe du St.* Eſprit: *celui de* Janicule, *proche du mont de ce même nom, lequel ayant été rebâti par le Pape* Xiſte IV. *a conſervé depuis le nome de Pont* Xiſte: *le Pont* Milvius, *maintenant dit* Pont Molle, *ſur la voye* Flaminia, *éloigné de* Rome *d'environ une lieüe; il ne lui reſte plus rien de ſon antiquité que les fondemens, & on tient qu'il fut fait du*

A

C

Piedi 7 ½

Piedi 10

Piedi 7 ½

D

D

E

Piedi 22 ½

Piedi 30

Piedi 22 ½

E

C

Piedi 2 ½

E

Piedi 24

Pie 5

E

Scauro Cenfore. Si vedono anco le ruine di un ponte edificato da *Augusto Cefare* di opera ruftica fopra al *Nera* fiume velociffimo appreffo *Narni*. E fopra il *Metauro* nell'*Umbria*: a *Calgi* fe ne vede un altro di opera ruftica fimilmente con alcuni contraforti nelle ripe, che foftentano la ftrada, e lo fanno fortiffimo. Ma tra tutti i ponti celebri, per cofa maravigliofa è ricordato quello, che fece far *Caligola* da *Pozzolo* a *Baia* in mezzo del mare, di lunghezza poco meno di tre miglia, nel quale dicono ch'egli fpefe tutti i denari dell'*Imperio*. Grandiffimo anco, e degno di maraviglia fu quello, che per foggiogare i *Barbari* edificò *Trajano* fopra il *Danubio* rincontro alla *Tranfilvania*; nel quale fi leggevano quefte parole.

du tems de Scylla, *par M.* Scaurus *Cenfeur. On trouve encore les ruines d'un pont autrefois bâti par* C. Augufte, *qui eft un ouvrage ruftique fur le* Nera, *fleuve très rapide auprès de* Narne: *&* *fur le* Metaure *dans* l'Umbrie: *à* Calgi *il s'en voit encore un autre femblablement bâti à la ruftique, avec quelques contreforts fur les rives qui foûtiennent la levée du chemin. Mais le plus célebre de tous les ponts, & le plus merveilleux fut celui que* Caligula *fit faire depuis* Pouffole *jufques à* Baya, *tout au travers de la mer, une bonne lieüe, où l'on dit qu'il épuifa tout le tréfor de l'*Empire: *celui que* Trajan *bâtit deffus le* Danube, *au droit de la* Tranfylvanie, *pour fubjuguer les* Barbares, *fut encore d'une très grande & admirable fabrique, fur lequel ces paroles étoient écrites.*

PROVIDENTIA AUGUSTI VERE PONTIFICIS, VIRTUS ROMANA QUID NON DOMET? SUB JUGO ECCE RAPIDUS, ET DANUBIUS.

Quefto Ponte fu poi rovinato da *Adriano*, acciocchè i *Barbari* non poteffero paffare a' danni delle Provincie *Romane*, e i fuoi pilaftri fi vedono ancora in mezzo del fiume; Ma conciofiachè di quanti ponti io abbia veduto, mi pare il più bello, e il più degno di confiderazione fi per la fortezza, come per il fuo compartimento, quello, che è a *Rimini* città della *Flaminia*, fatto edificare, per quel ch'io credo, da *Augufto Cefare*: ho pofto di lui i difegni, i quali fono quelli, che feguono. Egli è divifo in cinque archi, i tre di mezzo fono eguali, di larghezza di venticinque piedi, ed i due a canto le ripe fono minori, cioè larghi folo venti piedi: fono tutti quefti archi di mezzo circolo, ed il lor *modeno* è per la decima parte della luce de' maggiori, e per l'ottava parte della luce de' minori. I Pilaftri fono groffi poco meno della metà della luce degli archi maggiori. L'Angolo de' fperoni, che tagliano l'acqua, è retto: il che ho offer-

Ce Pont fut depuis démoli par Adrien, *afin d'ôter aux* Barbares *le moyen de faire des courfes dans les Provinces* Romaines. *Ses piles paroiffent encore au milieu du fleuve: mais parceque celui de* Rimini, *ville de* Flaminie, *que j'eftime avoir été conftruit par* Cefar Augufte, *me femble plus beau & plus confidérable que pas un que j'aye vu, tant pour la folidité, que pour fon compartiment; je l'ai choifi pour le premier exemple de tous mes deffeins fuivans. Il eft compofé de cinq arches, dont les trois du milieu font égales, & ont vingt cinq piez de largeur, les deux autres joignant la rive, font moindres, n'ayant feulement que vingt piez. Tous les centres de ces arches font le demi cercle entier, & leur* modénature *eft d'une dixiéme partie du vuide des grandes arches, & une huitiéme des moindres: l'épaiffeur des piles emporte quafi la moitié du vuide des grandes arches: l'angle des défenfes, ou des éperons qui coupent l'eau eft droit, ce que j'ai obfervé en toutes les fabriques des ponts*

osservato, che fecero gli antichi in tutti i ponti, e perchè egli è molto più forte dell'acuto, e però manco esposto ad esser ruinato dagli arbori, ovver da altra materia, che venisse portata all'ingiù dal fiume. Al diritto de' pilastri nei lati del ponte sono alcuni tabernacoli, ne' quali anticamente dovevano esser statue: sopra questi tabernacoli per la lunghezza del ponte v'è una cornice, la quale ancora che sia schietta, fa però un bellissimo ornamento a tutta l'opera.

A. E' la detta cornice, che è sopra i tabernacoli per la lunghezza del ponte.
B. E' la superficie dell'acque.
C. E'l fondo del fiume.
D. Sono piedi dieci, con i quali è misurato questo ponte.

CAPITOLO XII.

Del Ponte di Vicenza, *ch'è sopra il* Bacchiglione.

PAssano per *Vicenza* due fiumi, l'uno de' quali è detto il *Bacchiglione*, e l'altro il *Rerone*. Il *Rerone* nell'uscir della città entra nel *Bacchiglione*, e perde subito nome. Sopra questi fiumi sono due Ponti antichi; di quello, ch'è sopra il *Bacchiglione* si vedono i pilastri, ed un'arco ancora intiero appresso la Chiesa di *S. Maria degli Angioli*; il rimanente è tutto opera moderna. E' questo ponte diviso in tre archi, quel di mezzo è di larghezza di trenta piedi; gli altri due sono larghi solo piedi ventidue e mezzo; il che fu fatto acciocchè il fiume avesse nel mezzo più libero il suo corso: i Pilastri sono grossi per la quinta parte della luce de' volti minori, e per la sesta del maggiore. Gli archi hanno di frezza la terza parte nel lor diametro; il lor *modano* è grosso per la nona parte de i volti minori, e per la duodecima di quel di mezzo, e sono lavori a foggia di *architrave*. Nell' estreme parti della lunghezza de' pilastri,

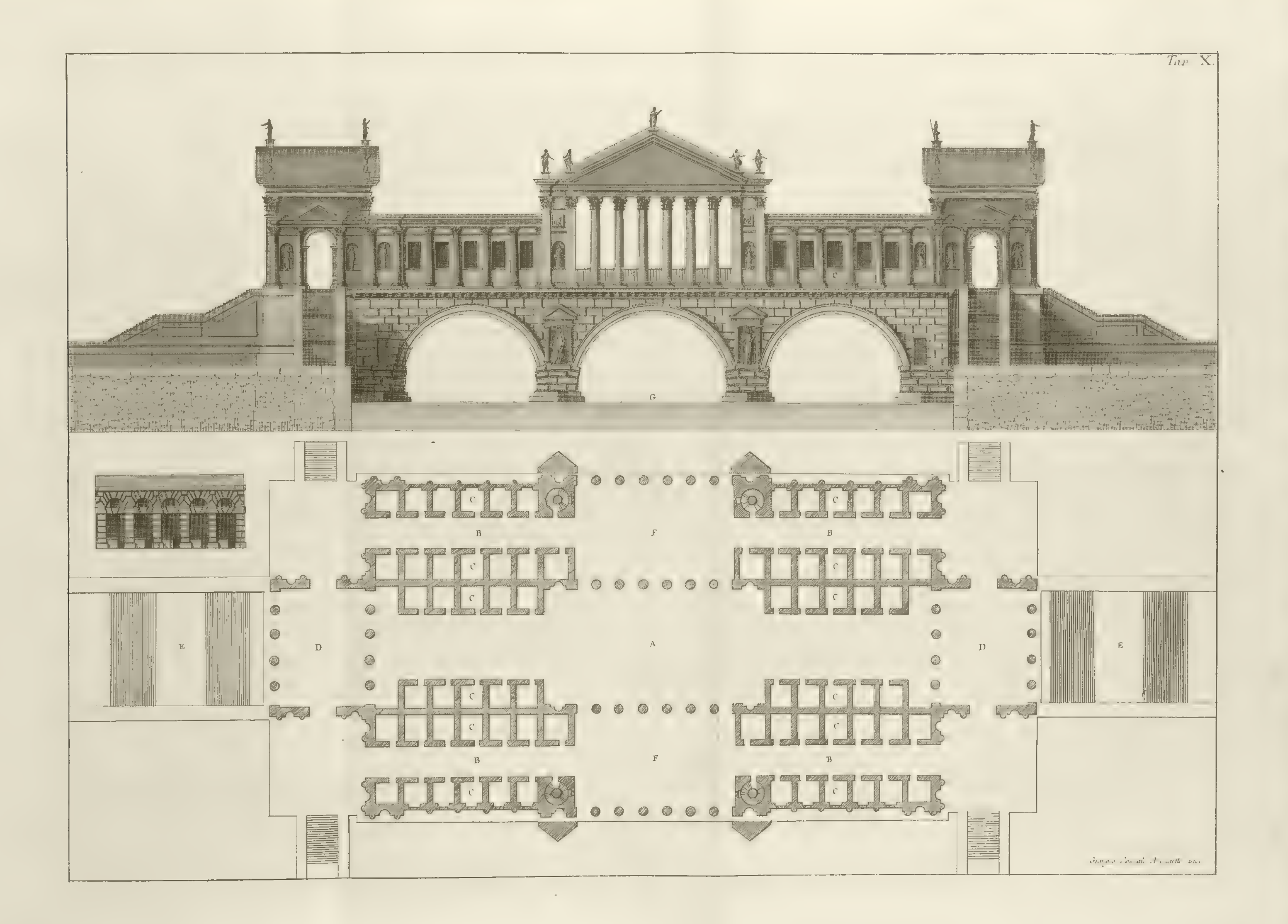
ponts antiques; parceque cet angle est plus fort que l'angle aigu, & par conséquent moins sujet à se ruiner par le choc des piéces de bois, ou autres choses semblables, que le cours de l'eau emporte souvent avec soi. A la face des piles du pont on voit des niches, qui avoient sans doute anciennement été remplies de statuës: sur ces niches, tout le long du pont regne une corniche, qui toute simple & unie qu'elle est, fait néanmoins un très bel effet, & donne un grand ornement à cette fabrique.

A. *Corniche qui regne le long du pont.*
B. *Plan de la surface de l'eau.*
C. *Profondeur du fleuve.*
D. *Mesure, ou échelle de trente piez avec laquelle tout l'ouvrage a été mesuré.*

CHAPITRE XII.

Du Pont de *Vicence*, sur le *Bakillon*.

LE Bakillon & *le* Rérone *sont deux fleuves qui passent au travers de la ville de* Vicence. *Le dernier, un peu au dessous de la ville, se va rendre dans le* Bakillon, *& s'y perd. Ces deux fleuves ont chacun un Pont antique. De celui du* Bakillon, *il en reste une arche entiére auprès de l'eglise de S.* Marie des Anges, *& les piles qui sont encore de la vieille maçonnerie; tout le surplus est moderne & réparé.* Cette fabrique *est divisée en trois arches, dont celle du milieu a trente piez de largeur, & les deux autres vingt deux & demi seulement; ce qui fut ainsi observé, afin de donner au fil de l'eau un plus libre cours. La largeur des piles fait un cinquiéme du vuide des moindres arches, qui revient à un sixiéme de la plus grande: les ceintres ont de trait un tiers de leur diamétre: leur* modénature *a une neuviéme partie du vuide des petites arches, & une douziéme de celle qui est au milieu, & ont la forme d'un* architrave. *Au haut des piles, sous l'*imposte *des arca-*


Tav. X.
G
C
B
F
B
C
C
C
E
D
A
D
E
C
C
C
C
B
F
B
C
C

ſtri, ſotto l'*impoſte* degli archi, ſportano in fuori alcune pietre, le quali nel fabbricare il ponte ſervivano per ſoſtener le travi, ſopra le quali ſi faceva l' armamento de' volti; ed in queſto modo ſi fuggiva il pericolo, che creſcendo il fiume non portaſſe via i pali con ruina dell'opera, i quali facendoſi altrimenti, ſarebbe ſtato biſogno ficcar nel fiume, per far il detto armamento. Vedi Tavola IX.

A. E' la ſponda del ponte.
C.C. E' il *modeno* o Architrave intorno gli Archi.
D. Sono le pietre, che eſcono fuori del rimanente de' pilaſtri, e ſervono a far l'armamento de' volti.
E. Sono i capi del ponte.

CAPITOLO XIII.

Di un Ponte di pietra di mia invenzione.

BElliſſima a mio giudizio è l'invenzione del Ponte della Tavola X., e molto accommodata al luogo, ove ſi doveva edificare, ch'era nel mezzo di una città, la quale è delle maggiori, e delle più nobili d'*Italia*, ed è metropoli di molte altre città, e vi ſi fanno grandiſſimi trafichi, quaſi di tutte le parti del mondo. Il fiume è larghiſſimo, e il ponte veniva ad eſſer nel luogo a punto, ove ſi riducono i Mercanti a trattare i loro negozj. Però per ſervar la grandezza, e la dignità della detta città, e per accreſcerle anco groſſiſſima rendita, io faceva ſopra del ponte, per la larghezza ſua, tre ſtrade: quella di mezzo ampia, e bella, e l'altre due, ch'erano una per banda, alquanto minori. Dall'una, e dall'altra parte di queſte ſtrade io ordinava delle botteghe, di modo che ve ne ſarebbono ſtati ſei ordini. Oltre a ciò ne' capi del ponte, e nel mezzo, cioè ſopra l'arco maggiore, vi faceva le loggie, nelle quali ſi ſarebbono ridotti i mercanti a negoziar inſieme, ed avrebbono appor-

arcades, il y a quelques boſſages, ou avances de groſſes pierres, qui pendant la conſtruction du pont, ſervoient à ſoûtenir les ſolives, ſur leſquelles poſoit l'armement des voutes, & par ce moyen on évitoit le danger, que, ſi le fleuve eût groſſi, il n'eût entrainé avec ſoi les pieux, qu'il eût été ſans cela néceſſaire de planter dans l'eau pour porter cet armement, ce qui eût ruiné tout l'ouvrage. Voyez la Planche IX.

A. *Appui du Pont.*
C.C. Modénature, *ou Architrave autour des Arcades.*
D. *Pierres qui avancent en ſaillie hors des Piles, & qui ſervoient à ſoûtenir l'armement des Arcades.*
E. *Buttes, ou Culées du pont.*

CHAPITRE XIII.

D'un Pont de pierre de mon invention.

*JE penſe avoir aſſez heureuſement rencontré à l'invention d'un Pont de la Planche X., parcequ'elle s'accommode très bien au lieu qui lui avoit été deſtiné, dans le cœur d'une des plus célébres & des plus grandes villes d'*Italie, *métropolitaine de quantité d'autres, & dans laquelle il y a trafic & correſpondance preſque de tous les endroits du monde. Elle eſt ſituée ſur une fort groſſe riviére, & le pont venoit juſtement à l'endroit où tous les Marchands s'aſſemblent pour traiter de leurs affaires. Ayant donc égard à la grandeur & à la magnificence de cette ville, & pour la rendre encore plus abondante en richeſſe, je faiſois trois ruës deſſus la largeur du pont, dont celle du milieu étoit belle & ſpacieuſe, mais les deux autres étoient un peu plus étroites. Aux deux côtez de chacune de ces trois ruës, je mettois une file de boutiques, deſorte qu'il y en eût eu ſix rangs. De plus, aux deux bouts du pont, & ſur la grande arche du milieu, j'y faiſois des loges, où tous les marchands ſe ſeroient rendus pour négocier les uns avec les*

apportato commodità, e bellezza grandissima. Alle loggie, che sono ne' capi, si sarebbe salito per alquanti gradi; ed al piano di quelle sarebbe stato il suolo, o pavimento di tutto il rimanente del ponte. Non deve parer cosa nova, che sopra ponti si facciano delle loggie: perciochè il ponte *Elio* in *Roma*, del quale s'è detto a suo luogo; era anticamente ancor egli coperto tutto di loggie con colonne di bronzo, con statue, e con altri mirabili ornamenti: oltre che in questa occasione, per le cagioni dette di sopra, era quasi necessario il farle. Nelle proporzioni de' pilastri, e degli archi s'è osservato quell' istesso ordine, e quelle istesse regole, che si sono osservate ne' ponti posti di sopra, e ciascuno da per se potrà facilmente ritrovarle.

Parti della Pianta.

A. E' la strada bella, ed ampia fatta nel mezzo, della larghezza del ponte.
B. Sono le strade minori.
C. Sono le botteghe.
D. Sono le loggie ne' capi del ponte.
E. Sono le scale, che portano sopra le dette loggie.
F. Sono loggie di mezzo fatte sopra l'arco maggiore del ponte.

Le parti dell' alzato corrispondono a quella della pianta, e però senza altra dichiarazione si lasciano facilmente intendere.

C. E' il diritto delle botteghe nelle parti di fuori, cioè sopra il fiume: e nel fianco della Pianta appare il diritto delle istesse botteghe sopra le strade.
G. E' la linea della superficie dell' acqua.

CA-

les autres, & cette commodité auroit encore apporté un grand ornement à l'ouvrage. Celles des deux bouts eussent été élevées jusques au plus haut niveau du pont, afin d'en rendre tout le pavé égal: & pour cet effet on y auroit monté par quelques marches. Et il ne faut point trouver étrange de voir des loges ou galleries bâties sur de ponts, vû qu'à Rome *le pont* Elius, *duquel nous avons déja parlé, étoit anciennement tout couvert de loges, ayant des colonnes de bronze avec des statuës, & d'autres ornemens admirables; outre qu'en cette occasion particuliérement, il étoit très nécessaire d'y en faire, pour l'usage auquel on le destinoit. Les proportions de ses piles avec les arches sont toutes semblables à celles des précédentes, & il sera bien facile à un chacun de les remarquer.*

Parties du Plan.

A. *Grande ruë au milieu du pont.*
B. *Deux petites ruës aux côtez.*
C. *Boutiques bâties en dehors du pont.*
D. *Galleries aux deux bouts du pont.*
E. *Degrez pour monter aux galleries.*
F. *Gallerie du milieu au dessus de la grande arcade du pont.*

Toutes les parties d'élévation répondent à celles du plan directement, c'est pourquoi il est aisé de les remarquer, sans autres discours.

C. *Elévation des boutiques dans les parties exterieures sur le fleuve, & dans le côté du plan on voit les memes boutiques sur les ruës.*
G. *Plan de la surface de l'eau.*

CHA-

CAPITOLO XIV.

Di un altro Ponte di mia invenzione.

Ricercato da alcuni gentiluomini del parer mio circa un Ponte, ch'essi disegnavano far di pietra, feci loro la invenzione della Tavola XI. Il fiume nel luogo, ove si doveva fare il ponte è largo cento, e ottanta piedi. Io divideva tutta questa larghezza in tre vani, e faceva quel di mezzo largo sessanta piedi, e gli altri due quarantotto l'uno. I pilastri, che reggono i volti, venivano di grossezza di dodici piedi, e così erano grossi per la quinta parte del vano di mezzo, e per la quarta de'vani minori: io alterava in loro alquanto le misure ordinarie, facendoli molto grossi, e che uscissero fuori del vivo della larghezza del ponte; perchè meglio potessero resistere all'impeto del fiume, il quale è velocissimo; ed alle pietre, ed a'legnami, che da quello sono portati all'ingiù. I volti sarebbono stati di porzione di cerchio minore del mezzo circolo; acciocchè la salita del ponte fosse stata facile, e piana. Io faceva il modeno degli Archi per la decimasettima parte della luce dell'arco di mezzo, e per la quartadecima della luce degli altri due. S'avrebbe questo ponte potuto ornar con nicchi al diritto de'pilastri, e con statue, e vi sarebbe stata bene a lungo i suoi lati una cornice; il che si vede che fecero alcuna volta anco gli Antichi, come nel ponte di *Rimini* ordinato da *Augusto Cesare*, i cui disegni sono stati posti di sopra.

A. E' la superficie dell'acqua.
B. E' il fondo del fiume.
C. Sono le pietre, che sportano in fuori per l'uso sopraddetto.
D. E' la scala di dieci piedi, con la quale è misurata tutta l'opera.

CHAPITRE XIV.

D'un autre Pont encore de mon invention.

Quelques personnes de qualité m'ayant demandé mon avis touchant la construction d'un Pont qu'ils avoient dessein de faire bâtir de pierre, je leur donnai le modéle de la Planche XI. Le fleuve à l'endroit où l'on devoit mettre le pont, a cent quatre vingt piez de largeur, que je partageois toute en trois arches, dont la seconde auroit eu soixante piez, & les deux des bouts chacune quarante huit. Les piles qui devoient porter les Arcades, eussent eu douze piez d'épaisseur, qui font une cinquiéme partie du vuide de la plus grande arche, & un quart des deux petites: je chargeois un peu les proportions ordinaires, en les tenant plus massives, & leur donnant encore de la saillie au de là du vif de la largeur du pont, afin de les rendre plus fermes contre l'impétuosité du fleuve, dont le courant, qui est très rapide, entraine continuellement des pierres, & de grosses piéces de bois. Les ceintres des Arcs n'auroient pas eu le demi cercle parfait, pour tenir la rampe du pont plus facile & plus à niveau. Je donnois à la moulure du ceintre des arcs une dix-septiéme partie du vuide de l'arc du milieu, qui revenoit à une quatorsiéme de celui des autres. On auroit pu enrichir la face des piles d'autant de niches, avec des figures, & faire regner tout autour une corniche: ce qui a quelquefois été pratiqué par les Anciens, comme on voit au Pont que César Auguste *fit bâtir à* Rimini, *dont j'ai ci-devant donné le dessein.*

A. *Surface de l'eau.*
B. *Le fonds du fleuve.*
C. *Pierres saillantes pour l'usage dont nous avons déja parlé.*
D. *Echelle de 10. piez avec laquelle on a mesuré tout l'ouvrage.*

CAPITOLO XV.

Del Ponte di Vicenza, ch'è sopra il Rerone.

L'Altro Ponte antico, che come ho detto, è in *Vicenza* sopra il *Rerone*, si chiama volgarmente il ponte delle *Beccarie*, perchè egli è appresso il macello maggiore della città. E' questo ponte tutto intiero, ed è poco differente da quel, ch'è sopra il *Bacchiglione*; perciochè ancor egli è diviso in tre archi, ed ha l'arco di mezzo maggior degli altri due. Sono tutti questi archi di porzione di cerchio minore del mezzo circolo, e non hanno lavoro alcuno; i piccioli hanno di frezza il terzo della loro larghezza; quel di mezzo è un poco meno. I pilastri sono grossi per la quinta parte del diametro degli archi minori, ed hanno nell'estremità loro, sotto l'imposta degli archi, le pietre, che sportano in fuori per le cagioni sopraddette. Sono l'uno e l'altro di questi ponti fatti di pietra da *Costoza*, la quale è pietra tenera, e si taglia con la sega come si fa il legno. Dell'istesse proporzioni di questi due di *Vicenza* ve ne sono quattro in *Padova*, tre de'quali hanno tre archi solamente; e sono il ponte *Altinà*, quello di *San Lorenzo*, e quel, ch'è detto *Ponte Corvo*; ed uno ne ha cinque, ed è quel, ch'è detto *Ponte Molino*: in tutti questi ponti si vede esser stata usata una somma diligenza nel connettere insieme le pietre, il che (come altre volte ho avvertito) si ricerca sommamente in tutte le fabbriche. Vedi la Tavola XII.

CHAPITRE XV.

Du Pont de *Vicence*, qui est sur le *Rérone*.

L'Autre Pont antique de Vicence *est sur le fleuve* Rérone, *& s'appelle ordinairement le pont de la* Boucherie, *parcequ'il est proche de la principale boucherie de la ville. Ce pont est demeuré tout entier, & ressemble assez à celui qui est sur le* Bakillon, *en ce qu'il est aussi composé de trois arches, dont la plus grande est dans le milieu. Les ceintres de toutes les arches sont d'une portion de cercle moindre que le demi cercle, & n'ont aucun ornement: les deux petits ont de trait une troisiéme partie de leur largeur, celui du milieu en a un peu moins. La grosseur des piles est d'un cinquiéme du diamétre des petits arcs, & ils ont aussi au pié du ceintre sous l'imposte, des bossages, ou des avances de pierre pour le même usage que nous avons remarqué au pont précédent: ils sont tous deux bâtis de pierre de* Costoze, *qui est tendre, & qui se sie comme du bois. Il y a quatre autres ponts à* Padouë *de même fabrique que ceux de* Vicence, *trois desquels n'ont semblablement que trois arches; ils se nomment le pont* Altina, *le pont* Saint Laurens, *& le* Ponte Corvo; *le quatriéme en a cinq, & se nomme* Ponte Molino. *On remarque particuliérement en tous ces ponts une extrême exactitude dans les joints des pierres, qui est (comme j'ai déja fait remarquer ailleurs) une des principales parties, & des plus requises dans un édifice. Voyez la Planche XII.*

CAPITOLO XVI.

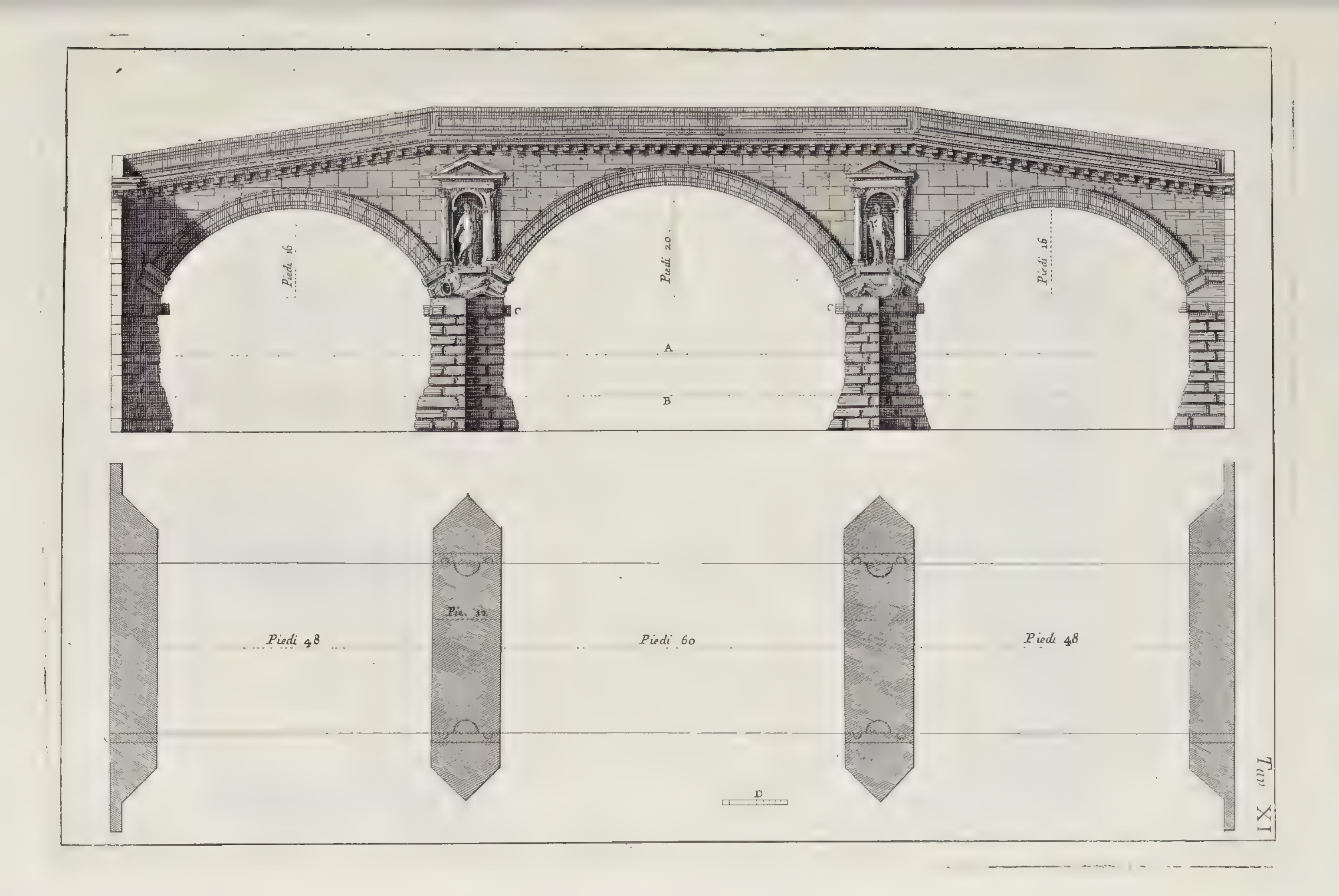
Delle Piazze, e degli Edificj, che intorno a quelle si fanno.

OLtra le strade, delle quali è stato detto di sopra, fa di mestieri, che nelle città secondo la lor grandez-

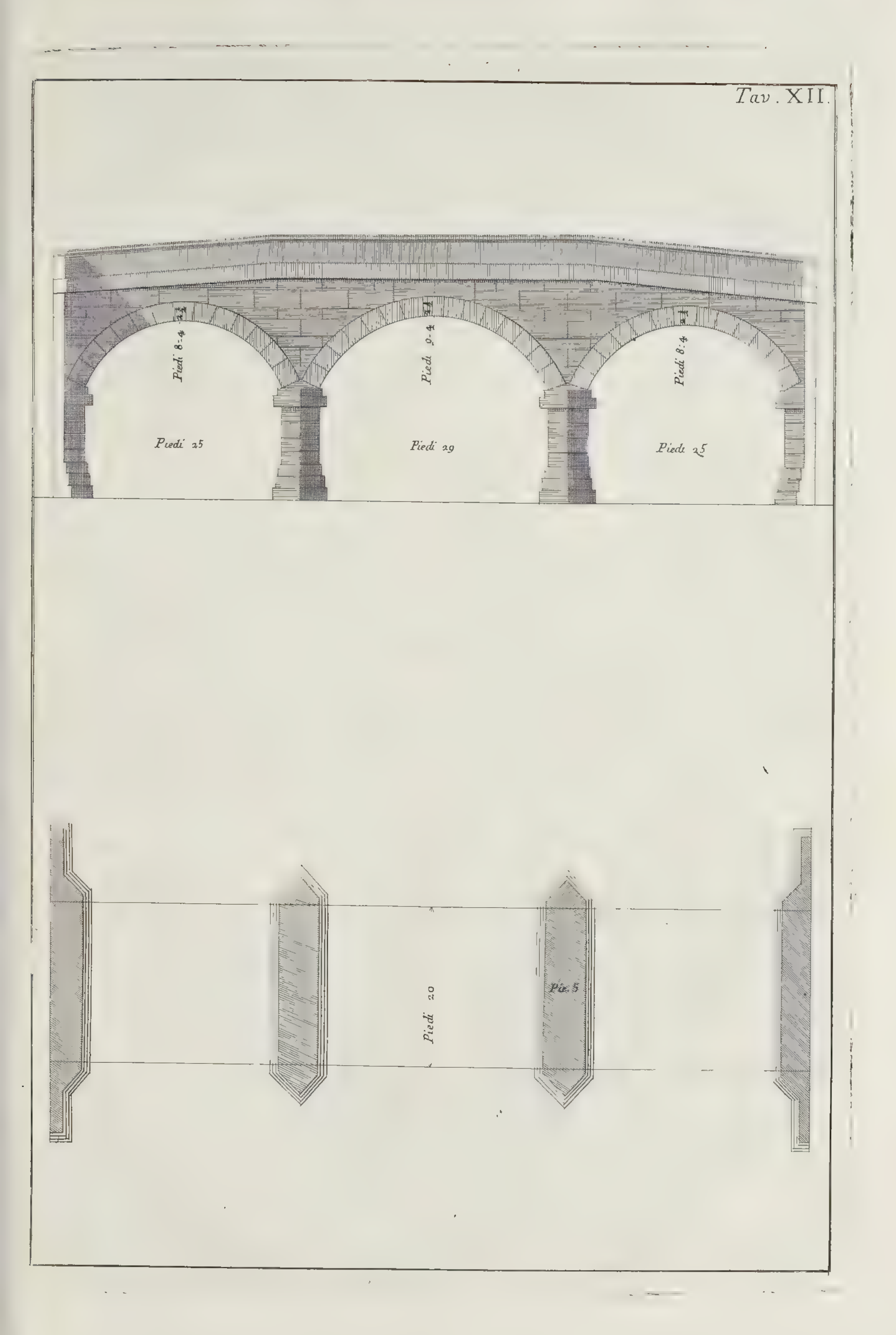
CHAPITRE XVI.

Des Places publiques, & des bâtimens qui les environnent.

OUtre ce que nous avons dit ci-devant des ruës, il est encore très nécessaire que dans les villes on fasse des Places


Piedi 16
Piedi 20
Piedi 16
C
C
A
B
Pie. 12
Piedi 48
Piedi 60
Piedi 48
D
Tav XI

Tav. XII.



Piedi 8·4
Piedi 9·4
Piedi 8·4
Piedi 25
Piedi 29
Piedi 25
Piedi 20
Pie. 5

dezza fiano compartite più, e manco piazze, nelle quali fi radunino le genti a contrattar delle cofe neceffarie, ed utili ai bifogni loro; e ficcome a diverfi ufi fi attribuifcono, così devefi a ciafcuna dar proprio luogo, e conveniente. Quefti tai luoghi ampj, che per la città fi lafciano; oltra la detta commodità, che vi fi radunano le genti a paffeggiare, a trattenerfi, ed a contrattare, rendono anco molto ornamento, ritrovandofi a capo di una ftrada un luogo bello, e fpaziofo, dal quale fi veda l'afpetto di qualche bella fabbrica, e maffimamente di qualche Tempio. Ma ficcome torna bene, che fiano molte piazze fparfe per la città, così molto più è neceffario, ed ha del grande, e del onorevole, che ve ne fia una principaliffima, e che veramente fi poffa chiamar pubblica. Quefte piazze principali deono farfi della grandezza, che ricercherà la moltitudine de' Cittadini, acciocchè non fiano picciole al commodo, ed all'ufo loro: ovvero per il poco numero delle perfone non pajano difabitate. Nelle città marittime fi faranno appreffo il porto: e nelle città, che fono frà terra, fi faranno nel mezzo di quelle; acciocchè fiano commode a tutte le parti della città. Si ordineranno, come fecero gli Antichi, intorno alle piazze i portici larghi quanto farà la lunghezza delle lor colonne; l'ufo de' quali è per fuggir le pioggie, le nevi, ed ogni noja della gravezza dell'aere, e del fole: ma tutti gli edificj, che intorno alla piazza fi faranno, non devono effere (fecondo l'*Alberti*) più alti della terza parte della larghezza della piazza, nè meno della fefta; ed a i portici fi falirà per gradi, i quali fi faranno alti per la quinta parte della lunghezza delle colonne. Grandiffimo ornamento danno alle piazze gli archi, che fi fanno in capo delle ftrade, cioè nell' entrare in piazza; i quali, come fi debbano fare, e perchè anticamente fi faceffero, e d'onde fi chiamaffero trionfali, fi dirà diffufamente nel mio Libro degli archi, e fi

ces publiques, & cela plus ou moins, felon leur grandeur: dans lefquelles places les habitans ayent la commodité de faire des affemblées pour négocier les uns avec les autres, & traiter enfemble de leurs affaires domeftiques: mais comme ces lieux peuvent être deftinez à divers ufages, il leur faut auffi donner un endroit propre & bien convenable. Ces Places, quand elles ont une étenduë tant foit peu confidérable, fervent de rendez-vous & de promenades, quelquefois de marchez, ou autres femblables commoditez, & font d'un grand ornement, principalement lorfqu'elles fe rencontrent à l'entrée de quelque ruë, & qu'elles laiffent un grand efpace vuide, par le moyen duquel on puiffe joüir de l'afpect de quelque fuperbe Edifice, ou d'un Temple magnifique: & comme il eft fort avantageux qu'il y ait quantité de ces grandes places dans une ville, auffi eft-il beaucoup plus utile, & plus remarquable d'y en avoir une principale, qui, entre les autres, foit appellée la grande Place: l'étenduë & la grandeur de ces places principales, doit être réglée fuivant le nombre des habitans, enforte qu'elle ne foit point trop refferrée ni incommode à leur ufage; ni auffi que, venant à être trop fpacieufe, elle ne faffe paroître le lieu défert & peu habité. Dans les villes maritimes, elles doivent être voifines du port: mais dans les autres, il faut les placer au milieu de la ville, afin que leur accès foit égal à tous les quartiers. Autour de ces places, on bâtira des portiques à la maniére des Anciens, dont la largeur fera égale à la hauteur des colonnes, & ils ferviront de couvert contre la pluye, la neige, & géneralement contre toutes les injures de l'air, ou l'ardeur du foleil: mais les bâtimens qui font autour de la place, ne doivent pas (felon Batifta Alberti *) avoir plus d'exhauffement qu'un tiers du diamétre de la place, ni moins auffi d'une fixiéme partie. Il faudra monter à ces portiques par des dégrez dont la hauteur foit d'un cinquiéme des colonnes: les arcs, ou portes qu'on fait à l'entrée de chaque ruë dans la place, lui donnent un grand ornement; de*

e si porrano i disegni di molti: onde si darà grandissimo lume a quelli, che volessero a nostri tempi, e per l'avvenire drizzar gli archi a' Principi, a' Re, ed a' Imperatori. Ma ritornando alle piazze principali, devono esser a quelle congionti il palazzo del Principe, ovver della Signoria; secondo che sarà o Principato, o Repubblica, la Zecca, e l'erario pubblico; dove si ripone il Tesoro, ed il danaro pubblico: e le prigioni. Queste anticamente si facevano di tre sorti; l'una per quelli, ch'erano sviati, ed immodesti, che si tenevano, acciocchè fossero ammaestrati, la quale ora si dà ai pazzi: l'altra era dei debitori, e questa anco si usa tra noi: la terza è, dove stanno i perfidi, e rei uomini o già condannati, o per esser condannati: le quali tre sorti bastano; conciosiachè i falli degli uomini nascono o da immodestia, ovver da contumacia, ovvero da perversità. Devono esser la Zecca, e le prigioni collocate in luoghi sicurissimi, e prontissimi, circondate d'alte mura, e guardate dalle forze, e dalle insidie dei sediziosi Cittadini. Devono farsi le prigioni sane, e commode: perchè sono state ritrovate per custodia, e non per supplizio, e pena dei scellerati, o d'altre sorti d'uomini: però si faranno le lor mura nel mezzo di pietre vive grandissime, incatenate insieme con arpici, e con chiodi di ferro o di metallo, e s'intonacheranno poi dall'una, e dall'altra parte di pietra cotta, perchè così facendo l'umidità della pietra viva non le renderà mal sane, nè perderanno della lor sicurezza. Si devono anco far gli anditi lor intorno, e le stanze dei custodi appresso, acciocchè si possa sentir facilmente s'alcuna cosa i prigioni macchineranno. Oltra l'erario, e le prigioni deve congiugnersi alla piazza la Curia, la quale è il luogo, dove si raduna il Senato a consultar delle cose dello Stato. Questa deve farsi di quel-

de la composition desquels, & pour quel usage on les dressoit anciennement, & d'où vient qu'ils étoient appellez arcs de triomphe, je traiterai pleinement dans un livre particulier que je fais des arcs, où j'en rapporterai plusieurs desseins, d'où ceux qui pourront avoir occasion d'en ériger à la gloire de quelque grand Prince, tireront beaucoup de lumiéres par les remarques que j'y ai faites. Mais pour revenir à nos places principales, il faudra qu'elles soyent proche du palais du Prince, ou de l'Arcenal, du lieu où l'on bat la monoye, & près des prisons: ces derniéres étoient anciennement de trois sortes; l'une servoit pour réprimer les insolens, & les débauchez, ils y étoient étroitement resserrez, afin de leur enseigner à vivre plus sagement; elles sont encore aujourd'hui en usage, mais on s'en sert comme d'une espéce d'hôpitaux pour mettre les fous: l'autre n'étoit que pour châtier les banqueroutiers, ou ceux qui refusent de payer leurs dettes, & on s'en sert encore maintenant parmi nous: la derniére est le lieu où l'on renferme les criminels, qui sont, ou qui doivent être condamnez à quelque supplice. Ces trois genres de prisons suffisent pour remédier à tous les desordres dont les hommes sont capables, qui ne peuvent naître que d'un déreglement de mœurs, d'opiniâtreté, ou de malice. Il est nécessaire que la monoye, & les prisons soyent placées en des lieux bien surs & faciles à garder, étant enclos de hautes murailles, qui les défendent contre la violence & les séditions du peuple. Il faut avoir soin que les prisons soyent commodes & bien saines, parcequ'elles n'ont pas été inventées pour servir de punition & de supplice aux criminels & aux malfaiteurs, mais seulement pour s'assurer de leurs personnes: & pour cet effet, on bâtira les murailles, par le dedans de grandes pierres fort dures, bien jointes, & liées ensemble avec des crampons de fer ou de cuivre, & les recouvrir de part & d'autre de briques; car par ce moyen l'air ne sera point infecté de l'humidité des pierres vives, & les murs en dureront long-tems. Il est nécessaire aussi que les en-

quella grandezza, che parrà richieder la dignità, e moltitudine de' Cittadini; e s'ella farà quadrata, quanto averà di larghezza, aggiugnendovi la metà, si farà l'altezza. Ma se la sua forma farà più lunga, si porrà insieme la lunghezza, e la larghezza, e di tutta la summa si piglierà la metà, e si darà all'altezza fin sotto la travatura. Al mezzo dell'altezza si devono far cornicioni intorno a i muri, i quali sportino in fuori: acciocchè la voce di quelli, che disputeranno, non si dilati nell'altezza della Curia, ma ributtata in dietro meglio pervenga all'orecchie degli auditori. Nella parte volta alla più calda regione del cielo a canto la piazza, si farà la *Basilica*, cioè il luogo dove si rende Giustizia, e dove concorre gran parte del popolo, ed uomini da faccende, della quale tratterò particolarmente, poi che avrò detto come i *Greci*, e come i *Latini* facevano le lor piazze, e di ciascuna avrò posto i disegni.

entrées, & les chambres des concierges soyent tout proche, afin qu'ils puissent oüir aisément si les prisonniers vouloient entreprendre quelque chose. Outre l'Arcenal & les prisons, le palais du Prince doit être encore sur la même place, car c'est là que les Sénateurs s'assemblent pour donner ordre aux affaires de l'Etat. Il le faudra faire d'une grandeur convenable & proportionée à la ville où l'on bâtira, & selon qu'elle sera plus ou moins peuplée. Pour ce qui regarde sa forme, si elle est quarrée, on lui donnera de hauteur une fois & demi son diamétre; mais si elle est plus longue que large, on fera de la longueur & de la largeur une seule ligne, laquelle étant coupée en deux également, sa moitié sera une moyenne proportionnelle pour l'exhaussement des murs jusques à la couverture, au milieu desquels on fera regner une ample corniche tout autour, avec une grande saillie en dehors; afin que la voix de ceux qui parlent, venant à s'étendre dans la hauteur du platfons, soit, par ce moyen, retenuë & portée aux oreilles des Auditeurs. Sur le côté de la place qui regarde la plus chaude région du ciel, il faudra placer la Basilique, *qui est le lieu où la Justice se rend, & où il se fait un grand concours de peuple & de gens d'affaires. J'en traiterai particuliérement après avoir achevé d'expliquer la différente maniére de bâtir les places publiques des* Grecs *& des* Latins *& avoir donné les desseins de l'une & de l'autre.*

CAPITOLO XVII.

Delle Piazze De' Greci.

I *Greci* (come ha *Vitruvio* nel primo cap. del V. Lib.) ordinavano nelle lor città le piazze di forma quadrata; e facevano lor intorno i portici ampj, e doppj, e di spesse colonne, cioè distanti l'una dall'altra un diametro e mezzo di colonna, o al più due diametri. Erano questi portici larghi quanto era la lunghezza delle colonne, onde, perchè erano doppj, il luogo da passeggiare veniva a esser largo, quanto erano due lunghezze di colonna, e così molto commodo

CHAPITRE XVII.

Des Places publiques, à la maniére des *Grecs*.

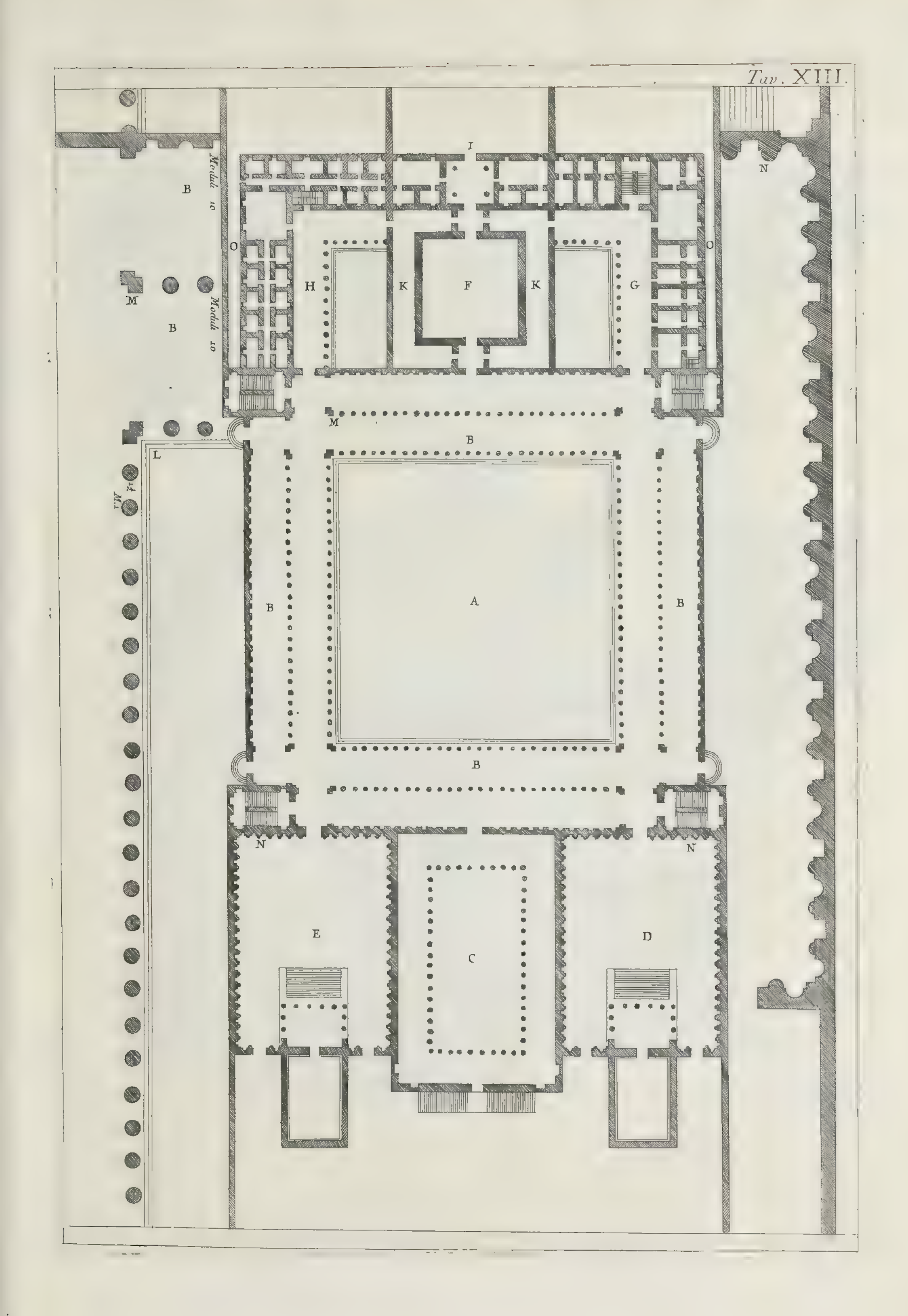
LES Grecs *(à ce que* Vitruve *remarque au premier chapitre de son cinquiéme livre) faisoient dans leurs villes de grandes places quarrées, toutes environnées de doubles portiques fort amples & de colonnes pressées, c'est-à-dire, à un diamétre & demi, ou deux tout au plus, l'une de l'autre. Ces portiques avoient autant de largeur que la hauteur des colonnes; tellement qu'étant doubles, l'espace pour se promener venoit à deux longueurs des colonnes, & ainsi ils se trouvoient fort amples & fort commodes. Sur le premier* or-

modo, ed ampio. Sopra le prime colonne, le quali (avendo riguardo al luogo ove esse erano) per mio giudizio dovevano esser di ordine *Corinthio*, v' erano altre colonne, la quarta parte minori delle prime. Queste avevano sotto di sè il poggio dell'altezza, che ricerca la commodità: perchè anco questi portici di sopra si facevano per potervi passeggiar, e trattenersi; ed ove potessero star commodamente le persone a veder gli spettacoli, che nella piazza, o per devozione, o per diletto si facessero. Doveano esser tutti questi portici ornati di Nicchi con statue: perciocchè i *Greci* molto di tali ornamenti si dilettarono. Vicino a queste piazze, benchè *Vitruvio*, quando ne insegna come elle si ordinavano, non faccia menzione di questi luoghi; vi dovea esser la *Basilica*, la Curia, le Prigioni, e tutti gli altri luoghi, de' quali s'è detto di sopra, che si congiungono alle piazze. Oltra di ciò, perchè (come egli dice al cap. VII. del primo Libro) usarono gli antichi di fare appresso le piazze i Tempj consacrati a *Mercurio*, ed *Iside*, come a Dei presidenti ai negozj, ed alle mercanzie; ed in *Pola* città dell'*Istria* se ne veggono due sopra la piazza, l'uno simile all'altro di forma, di grandezza, e di ornamenti: io gli ho figurati nel disegno di queste piazze a canto la *Basilica*, come nella Tavola XIII.: le piante, e gli alzati de' quali con tutti i lor membri particolari più distintamente si vederanno nel mio libro de' Tempj.

A. Piazza.
B. Portici doppj.
C. *Basilica*, ove i Giudici avevano i lor tribunali.
D. Tempio d' *Iside*.
E. Tempio di *Mercurio*.
F. Curia.
G. Portico, e corticella avanti la zecca.
H. Portico, e corticella avanti le prigioni.
I. Porta dell' Atrio, dal quale si en-

ordre de colonnes, qui à mon avis devoit être Corinthien, *eu égard au lieu où l'on bâtissoit, il y en avoit d'autres moindres d'une quatriéme partie, lesquelles étoient posées sur un piédestal ou accoudoir d'une hauteur commode, parceque ces seconds portiques servoient encore à se promener ou à s'entretenir, ou pour voir à l'aise les spectacles de récréation, ou les cérémonies religieuses qui se faisoient dans la place. Tous ces portiques devoient être ornez de niches & de statuës, parceque cette espéce d'enrichissement étoit fort en usage parmi les* Grecs. *Et bien que* Vitruve, *parlant de l'ordonnance & de la composition des places publiques, ne fasse aucune mention des édifices voisins, néanmoins il est à croire que proche de là on devoit trouver la* Basilique, *le Palais du Prince, les prisons, & tous les autres lieux dont nous venons de parler, parcequ'ils sont ordinairement attachez aux grandes places. De plus (comme on voit au chapitre septiéme de son premier livre) les Anciens observoient de mettre proche de ces places, les Temples voüez à* Mercure *& à la Déesse* Isis, *ces Déitez étant révérées comme protectrices du commerce & du négoce public; & que même à* Pôle, *ville de l'*Istrie: *on en voit encore deux sur la place, tous pareils en forme, en grandeur & en ornemens. Je les ai voulu dessiner légerement sur le plan de ces places, à côté de la* Basilique, *réservant à en donner toutes les parties plus distinctement dans mon livre des Temples antiques. Voyez la Planche XIII.*

A. *La grande Place.*
B. *Les doubles Portiques.*
C. *La* Basilique, *où les juges administroient la Justice.*
D. *Le Temple* d'Isis.
E. *Le Temple de* Mercure.
F. *La cour.*
G. *Portique & petite cour devant la monnoye.*
H. *Portique & petite cour devant les prisons.*
I. *Porte de l'avant logis, duquel on pas-*


Tav. XIII.
I
N
Moduli 10
B
O
H
K
F
K
G
O
M
Moduli 10
B
M
B
L
M. 14
A
B
B
B
N
N
E
C
D

Tav. XIV.



entra nella Curia.

K. Anditi intorno la Curia, per i quali si viene ai portici della piazza.

L. Il voltar de' portici della piazza.

M. Il voltar delli portici di dentro.

N. Pianta de i muri de i cortili de i Tempj.

O. Anditi intorno la zecca, e le prigioni.

L'Alzato, ch'è alla Tav. XIV., è di una parte della piazza.

CAPITOLO XVIII.

Delle Piazze de' Latini.

I *Romani*, e gli *Italiani* (come dice *Vitruvio* al luogo sopraddetto) partendosi dall'uso de'*Greci*, facevano le lor piazze più lunghe, che larghe: in modo che, partita la lunghezza in tre parti, di due facevano la larghezza: perciocchè dandosi in quelle i doni a i gladiatori, questa forma riusciva lor più commoda della quadrata: e per questa causa anco facevano gl' intercolunnj de' portici, ch' erano intorno alla piazza, di due diametri di colonna ed un quarto; ovvero di tre diametri, acciocchè la vista del popolo non fosse impedita dalla spessezza delle colonne. Erano i portici larghi, quanto erano lunghe le colonne; ed avevano sotto le botteghe de' banchieri. Le colonne di sopra si facevano la quarta parte meno di quelle di sotto: perchè le cose inferiori, rispetto al peso che portano, debbono esser più ferme; di quelle di sopra, come è stato detto nel primo Lib. Nella parte volta alla più calda regione del cielo situavano la *Basilica*, la quale io ho figurata nel disegno di queste piazze di lunghezza di due quadri: e nella parte di dentro vi sono i portici intorno, larghi per il terzo dello spazio di mezzo. Le colonne loro sono lun-

passe dans la Cour.

K. *Petits passages autour de la Cour, par lesquels on va aux portiques de la place.*

L. *Angles des portiques de la place en dehors.*

M. *Angles des mêmes portiques en dedans.*

N. *Plan des murs de la cour close & des Temples.*

O. *Petits Passages autour de la monnoye & les prisons.*

L'Elévation qui est à la Planche XIV., représente une partie de la place.

CHAPITRE XVIII.

Des Places publiques, à la maniére des *Romains*.

LES Romains *& les* Italiens *ne voulant pas suivre l'usage des* Grecs *dont* Vitruve *fait mention, dans la disposition des Places publiques, les faisoient plus longues que larges; desorte que la longueur étant partagée en trois, ils en donnoient deux à la largeur, parceque ces places devant servir aux combats des Gladiateurs, la forme longue étoit plus commode que si elle eut été quarrée: & pour cette même raison encore, ils faisoient les entre-colonnes des portiques qui environnoient la place, de deux diamétres & un quart, ou de trois diamétres de la colonne, afin que le peuple, qui y venoit aux spectacles, pût voir plus à découvert, que si les colonnes eussent été plus pressées. La largeur de ces portiques étoit égale à la hauteur des colonnes, & les boutiques des Marchands étoit dessous. On faisoit les colonnes du second Ordre moindres d'un quart que celles d'en bas, qui, ayant une plus grande charge à porter, devoient être aussi plus fortes à proportion; ce que nous avons déja remarqué au premier Livre. Au côté qui regardoit le midi, l'on plaçoit la* Basilique, *à laquelle j'ai donné la longueur de deux quarrez sur le dessein de ces places, & par le dedans un rang de portiques tout à l'entour, larges d'une troi-*

lunghe quanto essi sono larghi, e potriano farsi di che ordine più piacesse. Nella parte volta a Settentrione io ho posta la Curia di lunghezza di un quadro e mezzo; la sua altezza è per la metà della larghezza, e lunghezza unite insieme; era questo il luogo, (come ho detto di sopra) ove si radunava il Senato a consultar delle cose dello stato. Vedi la Tavola XV.

A. Scala a lumaca vacua nel mezzo, che porta ne' luoghi di sopra.
B. Andito per il quale si entra ne' portichi della piazza.
C. Portici, e corticella a canto la *Basilica*.
D. } Luoghi per i banchieri, e per
E. } le più onorate arti della città.
F. Luoghi per i secretarj, ove si riponessero le deliberazioni del Senato.
G. Le prigioni.
H. E' il voltar de' portici della piazza.
I. Entrata nella Basilica per fianco.
K. E' il voltar de' portici, che sono delle corticelle a canto la Basilica.

Tutte le dette parti sono fatte in forma maggiore, e contrasegnate con l'istesse lettere.

L'Alzato, della Tav. XVI. in forma grande, è di una parte de' portici della piazza.

troisiéme partie de l'espace du milieu. La hauteur des colonnes & la largeur des portiques sont égales, & il n'importe de quel ordre on les fasse. Le palais du Prince est au Septentrion, & a un quarré & demi de long: sa hauteur est la moitié de la longeur & de la largeur jointes ensemble. Ce palais (comme j'ai dit ci-devant) étoit le lieu où les Sénateurs s'assembloient pour délibérer sur les affaires d'Etat. Voyez la Planche XV.

A. *Escalier à vis sans noyau, menant aux appartemens d'en-haut.*
B. *Passage qui méne au portique de la place.*
C. *Portiques & petite cour à côté de la* Basilique.
D. } *Lieux pour les banquiers & pour*
E. } *les plus honorables artisans de la ville.*
F. *Places pour les sécretaires d'Etat.*
G. *Les prisons.*
H. *Angle, ou retour du portique de la place.*
I. *Entrée de la* Basilique *par le côté.*
K. *Retours des Portiques des petites cours.*

Toutes les susdites parties sont dessinées plus en grand & marquées des mêmes lettres.

L'élévation de la Planche XVI. represente une partie des portiques de la place.

CAPITOLO XIX.

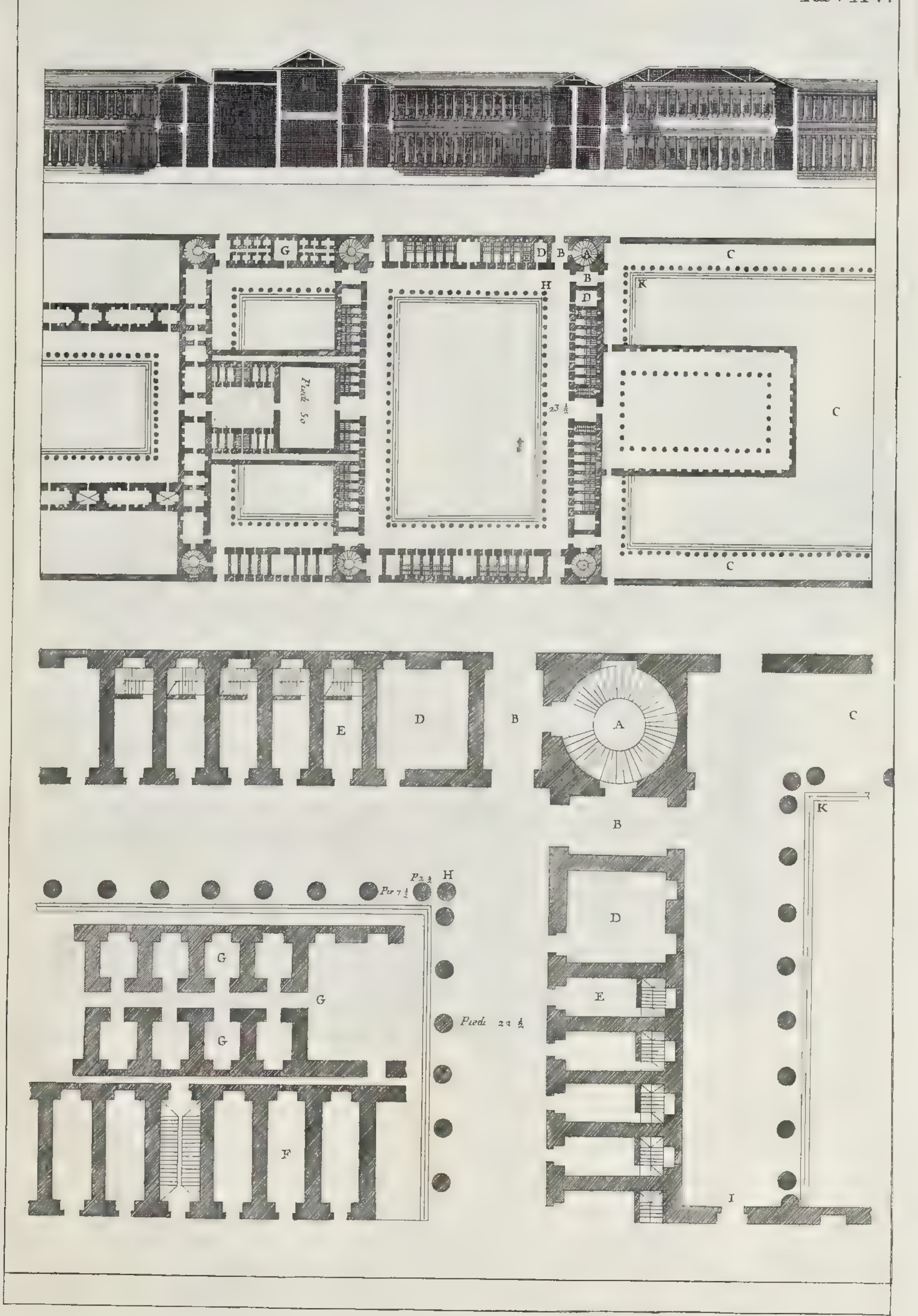
Delle Basiliche *antiche.*

SI chiamavano anticamente *Basiliche* quei luoghi, ne' quali stavano i Giudici a render ragione a coperto, ed ove alcuna volta si trattava di grandi, e d'importanti negozj: onde leggiamo, che i Tribuni della plebe fecero levar dalla *Basilica Porzia*, ch' era in *Roma* presso al Tempio di *Romolo*, e *Remo*, ch'ora è la Chiesa di *S. Cosmo*, e *Damiano*,

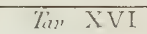
CHAPITRE XIX.

Des *Basiliques* antiques.

ON *nommoit anciennement* Basiliques *les lieux où les Juges tenoient leurs séances pour rendre la justice à couvert, & où l'on traitoit encore quelque fois des grandes & importantes affaires de l'Etat. Nous avons des Auteurs qui disent que les Tribuns du peuple firent ôter de la* Basilique Portia (*qui étoit proche du Temple de* Remus & Romulus, *maintenant*


Tav. XV.
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
Piedi 50
Piedi 22 ½

Tav XVI



Mo 1

Moduli 9 in tutto la largezza

miano, nella qual rendevano giustizia, una colonna, che impediva loro le sedie. Di tutte le *Basiliche* antiche fu molto celebre, e tenuta fra le cose maravigliose della Città, quella di *Paolo Emilio*, ch'era fra il Tempio di *Saturno*, e quello di *Faustina*; nella qual egli spese mille, e cinquecento talenti donatigli da *Cesare*; che sono, per quanto si fa conto, circa novecento mila scudi. Debbono farsi congiunte alla piazza, come fu osservato nelle sopraddette, ch'erano tutte due nel *Foro Romano*; e rivolte alla più calda regione del cielo: acciocchè i negoziatori, ed i litiganti al tempo del verno senza molestia de' cattivi tempi possano a quelle trasferirsi, e dimorarvi commodamente. Si devono far larghe non meno della terza parte, nè più della metà della lor lunghezza, se la natura del luogo non c'impedirà, ovvero non ci sforzerà a mutar misura di compartimento. Di questi tali Edificj non ci è rimaso alcun vestigio antico: onde io secondo quel, che c'insegna *Vitruvio* nel luogo ricordato di sopra, ho fatto i disegni delle Tav. XVII. XVIII.; ne'quali la *Basilica* nello spazio di mezzo, cioè dentro dalle colonne, è lunga due quadri. I portici, che sono da' lati, e nella parte, ov'è l'entrata, sono larghi per la terza parte dello spazio di mezzo. Le lor colonne sono tanto lunghe, quanto essi sono larghi, e si ponno fare di che ordine si vuole. Io non ho fatto portico nella parte rincontro alla entrata; perchè parmi, che vi stia molto bene un nicchio grande, fatto di porzion di cerchio minore del mezzo circolo, nel quale sia il tribunale del Pretore, ovvero de i Giudici, se saranno molti, e vi ascenda per gradi, acciò abbia maggior maestà, e grandezza: non nego però, che non si possano far anco i portici tutto intorno, come ho fatto nelle *Basiliche* figurate ne' disegni delle piazze. Per li portici si entra alle scale, che sono dai lati del detto nicchio, le quali portano nei portici superiori. Hanno questi portici superiori le

tenant l'Eglise de Saint Côme *&* *Saint* Damien) *où ils rendoient la justice, une colonne qui embarrassoit le lieu de leurs Siéges. De toutes les* Basiliques *anciennes, celle de* Paulus Emilius, *située entre les temples de* Saturne *&* *de* Faustine, *fut très célébre, & mise au rang des plus superbes fabriques de* Rome: *aussi avoit-il employé à la bâtir quinze cens talens que* César *lui avoit donnez lesquels font, suivant notre supputation, près de neuf cens mille écus. Elles doivent être joignant la place publique, ainsi que nous avons observé aux deux précédentes qui étoient dans le* Forum Romanum, *& être tournées à la plus chaude région du ciel, afin que les gens d'affaires, & les plaideurs s'y puissent transporter en hiver, & y demeurer commodément, sans ressentir beaucoup l'incommodité de la saison. Leur diamétre sera tout au moins d'une troisiéme partie de leur longueur, mais jamais plus de la moitié, si ce n'est que l'assiette du lieu soit tellement irréguliére & incommode, qu'elle ne puisse recevoir ce compartiment. On ne trouve plus aucun vestige de cette espéce de bâtiment qui soit antique, tellement qu'il m'a fallu dresser les desseins des Planches XVII. XVIII. du mieux que j'ai pu, sur ce que* Vitruve *en a écrit au lieu ci-devant allégué; dans lesquels desseins, l'espace qui est au milieu de la* Basilique *en dedans des colonnes, a deux quarrez de longueur: les portiques ont de largeur, aux deux ailes & à l'entrée, un tiers de l'espace du milieu, & la hauteur des colonnes est égale à cette largeur, elles pourront être de tel ordre qu'on voudra choisir. Je n'ai point fait de portique à l'autre côté qui regarde vers l'entrée, parcequ'il m'a semblé mieux d'y mettre une grande niche d'une portion de cercle moindre que la demie circonférence, dans laquelle j'ai mis le Siége du Préteur, ou ceux des Juges, s'il y en doit avoir plusieurs, à laquelle on monte par des dégrez, pour une plus grande majesté. Je ne desaprouverois pas aussi qu'on y fît encore des portiques tout à l'entour, comme dans les* Basiliques *que j'ai dessi-* *nées*

le colonne la quarta parte minori di quelle di ſotto; il poggio ovvero piedeſtalo, che è tra le colonne inferiori, e le di ſopra, ſi deve far alto la quarta parte meno della lunghezza delle colonne di ſopra: acciocchè quelli, che camminano ne' portici ſuperiori, non ſiano veduti da quelli, che negoziano nella *Baſilica*. Con altri compartimenti fu ordinata da eſſo *Vitruvio* una *Baſilica* in *Fano*, la quale per le miſure, che al detto luogo egli ne dà, ſi comprende, che doveva eſſer un edificio di bellezza, e di dignità grandiſſima. Io ne porrei quì i diſegni, ſe dal Reverendiſſimo *Barbaro* nel ſuo *Vitruvio* non foſſero ſtati fatti con ſomma diligenza.

De' diſegni, che ſeguono; il primo è della Pianta; il ſecondo è di parte dell'Alzato.

Parti della Pianta.

A. E' l'entrata nella *Baſilica*.
B. E' il luogo per il tribunale rincontro all'entrata.
C. Sono i portici intorno.
D. Sono le ſcale, che portano di ſopra.
E. Sono i luoghi dell' immondizie.

Parti dell'Alzato.

F. Il profilo del luogo fatto per porvi il tribunale, rincontro all'entrata.
G. Sono le colonne de' portici di ſotto.
H. E'il poggio alto la quarta parte meno della lunghezza delle colonne de' portici di ſopra.
I. Sono le colonne de' detti portici ſuperiori.

nées ſur le plan des places publiques. Par les portiques on entre dans les eſcaliers qui ſont aux deux côtez de la niche, leſquels ſe vont rendre aux portiques de deſſus, où les colonnes ſont moindres d'une quatriéme partie que celles des portiques d'en bas. L'accoudoir ou piédeſtal d'entre les deux Ordres de colonnes, doit avoir de hauteur un quart des colonnes du ſecond étage, afin que ceux qui ſe proménent dans les portiques d'en haut, ne ſoyent point vûs par ceux qui ſont occupez dans la Baſilique. Vitruve *fit à* Fano *un autre compartiment de* Baſilique, *dont la diſtribution eſt entiérement différente, laquelle, à voir les meſures qu'il en donne, devoit être d'une beauté ſurprenante & faire un effet admirable. J'en aurois dreſſé les deſſeins comme des autres, ſi le Révérendiſſime* Daniel Barbaro *ne les avoit pas déja donnez dans ſon commentaire ſur* Vitruve, *où il les a faits avec une très grande exactitude.*

Des deux deſſeins ſuivans en grand, l'un repréſente le dedans du Portique du côté de la Baſilique, *& l'autre montre la moitié de la niche pour le tribunal, ou Siége des Juges.*

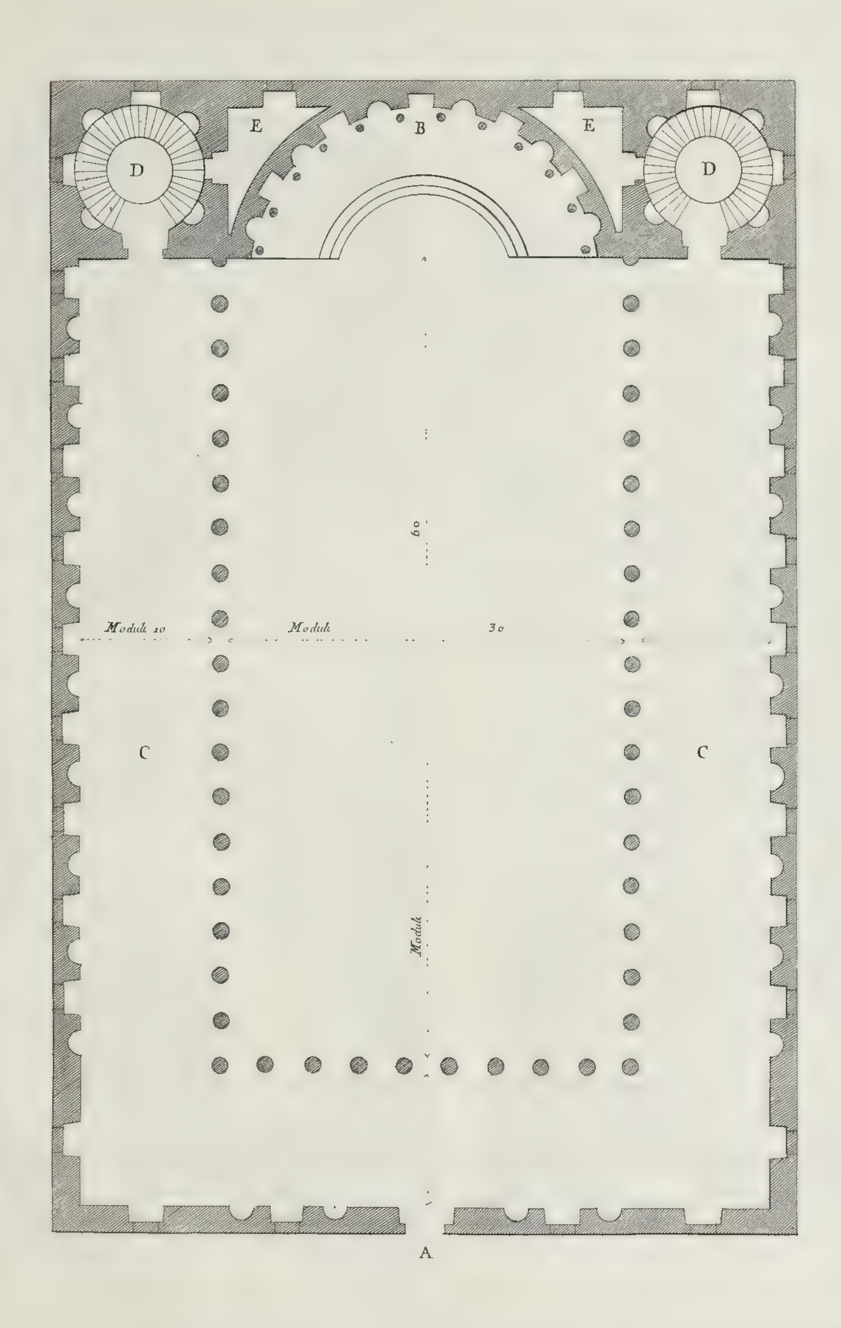
Partie du Plan.

A. *L'entrée de la* Baſilique.
B. *Tribunal, ou ſiége des Juges.*
C. *Portiques au tour de la* Baſilique.
D. *Eſcaliers.*
E. *Lieux communs.*

Parties de l'Elevation.

F. *Profil de l'endroit deſtiné pour le tribunal qui regarde vers l'entrée.*
G. *Colonnes des portiques de deſſous.*
H. *Accoudoir haut la quatrieme partie de moins de la longueur des colonnes des portiques de deſſus.*
I. *Colonnes des portiques ſuperieurs.*

Tav. XVII




I
H
G


F

CAPITOLO XX.

Delle Basiliche *de' nostri tempi, e de' disegni di quella di* Vicenza.

SIccome gli Antichi fecero le lor *Basiliche*, acciocchè 'l verno, e la state gli uomini avessero ove radunarsi a trattar commodamente le lor cause, ed i lor negozj: così a' tempi nostri in ciascuna città d'*Italia*, e fuori si fanno alcune sale pubbliche, le quali si possono chiamar meritamente *Basiliche*; perciocchè lor presso è l'abitazione del supremo magistrato: onde vengono ad esser parte di quella; e propriamente questo nome, *Basilica*, significa casa regale, ed anco perchè vi stanno i Giudici a rendere ragione al popolo. Queste *Basiliche* de' nostri tempi sono in questo dall'antiche differenti, che l'antiche erano in terreno, o vogliam dire a pie piano; queste nostre sono sopra i volti; ne' quali poi si ordinano le botteghe per diverse arti, e mercanzie della città; e vi si fanno anco le prigioni, ed altri luoghi pertinenti ai bisogni pubblici. Oltre a ciò, quelle avevano i portici nella parte di dentro, come s'è veduto ne' disegni di sopra; e queste per lo contrario, o non hanno portici, o gli hanno nella parte di fuori, sopra la piazza. Di queste sale moderne una notabilissima n'è in *Padova*, città illustre per l'antichità sua, e per lo studio celebre in tutto il mondo; nella quale ogni giorno si radunano i gentiluomini, e serve loro per una piazza coperta. Un' altra per grandezza, e per ornamenti mirabile ne ha fatto nuovamente la città di *Brescia* magnifica in tutte le azioni sue. Ed un' altra ve n'è in *Vicenza*, *della quale solamente ho posto i disegni nelle Tavole XIX. XX., perchè i portici, ch'ella ha d'intorno, sono di mia invenzione, e perchè non dubito, che questa fabbrica non pos-

* *Vedi Tom. I. Osserv. 2. pag. 4. 5. 6.*

CHAPITRE XX.

Des *Basiliques* modernes, & particuliérement du dessein de celle qui est à *Vicence*.

C*Omme les Anciens bâtissoient leurs* Basiliques, *afin qu'en hiver, & durant les grandes chaleurs de l'Eté, ils pussent trouver un lieu commode à s'assembler pour leurs affaires, & traiter les uns avec les autres; de même encore aujourd'hui la plupart des villes en* Italie, *& ailleurs, ont aussi de certaines places publiques, qui peuvent être appellées des* Basiliques, *parcequ'étant ordinairement voisines de la demeure du Magistrat, elles en sont en quelque façon dépendantes; & la propre signification du mot* Basilique, *veut dire, maison Royale, telles que sont celles où la Justice se rend aux peuples. Nos* Basiliques *modernes différent seulement en cela avec les anciennes, que celles là étoient toujours de plain pié avec le rez de chaussée: & les notres sont élevées sur des voutes, dans lesquelles on place ordinairement des boutiques où les marchands de la ville exposent diverses sortes de marchandises; l'on y met encore les prisons, & autres semblables lieux nécessaires au repos public. De plus, les anciennes avoient leurs portiques en dedans, comme on peut voir dans mes desseins précédens: & celles d'aujourd'hui tout au contraire, les ont par dehors, ou bien n'en ont point du tout. La plus remarquable des modernes, est à* Padouë, *ville célébre tant pour son ancienneté, que pour les fameuses écoles qui s'y tiennent: dans ce lieu on trouve à toute heure quantité d'honnêtes gens, qui pour s'entretenir ensemble, y vont prendre la commodité du couvert. La ville de* Bresse, *très magnifique en tout ce qu'elle entreprend, en a fait bâtir aussi depuis peu une grande & bien ornée. On en voit encore une autre à* Vicence, **de laquelle seule je donnerai les desseins dans les Planches XIX. XX. parceque les portiques d'alen-*

* *Voyez le Tom. I. Observ. 2. pag. 4. 5. 6.*

posſa eſſer comparata agli Edificj antichi, ed annoverata tra le maggiori, e le più belle fabbriche, che ſiano ſtate fatte dagli antichi in qua; ſi per la grandezza, e per gli ornamenti ſuoi; come anco per la materia, che è tutta di pietra viva duriſſima, e ſono ſtate tutte le pietre conneſſe, e legate inſieme con ſomma diligenza. Non occorre ch'io ponga le miſure di ciaſcuna ſua parte, perchè ne'diſegni ſono tutte notate ai ſuoi luoghi.

Nella Tavola XIX. è diſegnata la Pianta, e l'Alzato.

Nella XX. è diſegnata una parte dell'Alzato in maggior forma, con la pianta de'Pilaſtri in forma maggiore.

CAPITOLO XXI.

Delle Paleſtre, *e dei* Xiſti *de'* Greci.

POichè s'è trattato delle vie, dei ponti, e delle piazze, reſta, che ſi dica di quelli Edificj, che fecero gli antichi *Greci*, ne'quali gli uomini andavano ad eſercitarſi; ed è coſa molto veriſimile, che al tempo, che le città della *Grecia* ſi reggevano a Repubblica, per ogni città ne foſſe uno di queſti tali Edificj: ove i giovanetti, oltra l'imparar delle ſcienze, eſercitando i corpi loro nelle coſe pertinenti alla milizia, come, a conoſcer gli ordini, a lanciar il palo, a giocar alle braccia, a maneggiar l'arme, a nuotar con peſi ſopra le ſpalle; diveniſſero atti alle fatiche, ed agli accidenti della guerra: onde poterono poi co'l lor valore, e diſciplina militare, eſſendo eſſi pochi, vincer eſerciti numeroſiſſimi. A eſempio loro ebbero i *Romani* il campo *Marzio*, nel quale pubblicamente la gioventù ſi eſercitava nelle dette militari azioni, dal che naſcevano mirabili effetti, e le vittorie delle giornate. Scrive *Ceſare* ne'ſuoi commentarj, che eſſendo egli all'improviſo aſſalito da' *Nervi*, e vedendo, che la ſettima legio-

d'alentour ſont de ma compoſition, & qu'à mon avis cette fabrique eſt comparable à celle des Anciens, & digne d'être conſidérée comme une des plus grandes & des plus belles qui ait été faite depuis eux, tant pour la forme & la richeſſe de ſes ornemens, que pour la matiére, qui eſt une pierre vive très dure, dont les aſſiſes ont été jointes & poſées avec tout le ſoin poſſible. Je n'ai pas jugé néceſſaire de rapporter les meſures de chaque partie, parcequ'elles ſont toutes marquées en leur place deſſus les deſſeins.

Dans la Planche XIX. on voit le Plan, & l'Elevation.

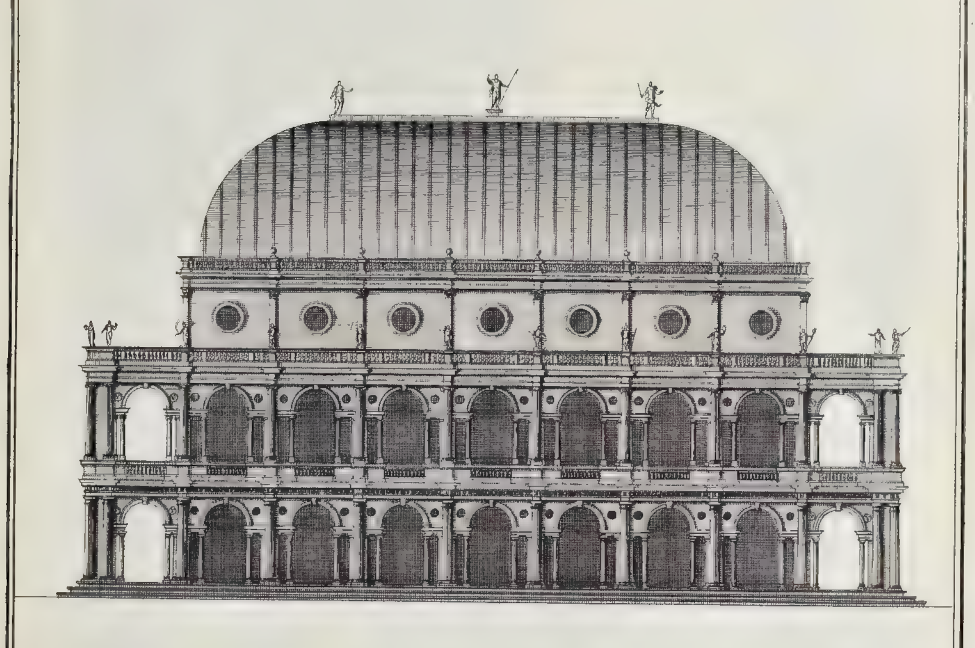
Dans la XX. une partie de l'Elevation en grand, avec le plan des Pilaſtres en grand.

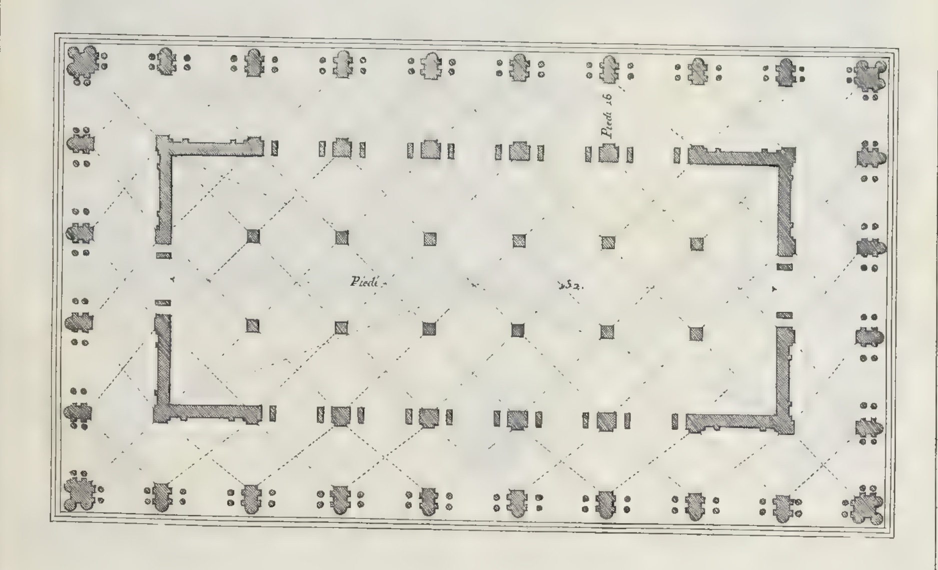
CHAPITRE XXI.

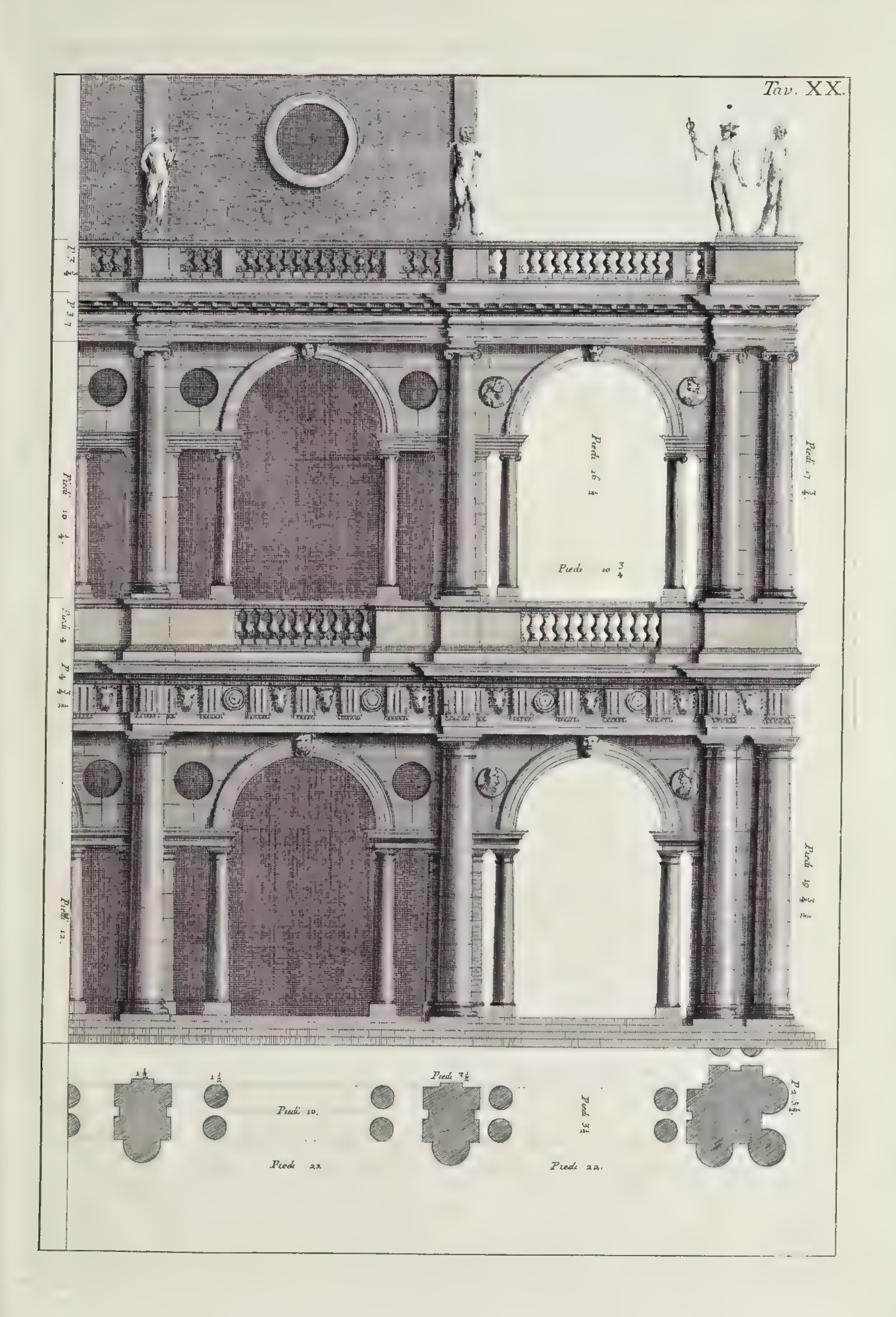
Des *Paleſtres*, & des *Xyſtes*, à la maniére de *Grecs*.

A*Près avoir parlé des chemins, des ponts, & des grandes places, il ſemble reſter à dire quelque choſe des Edifices publics, que les anciens* Grecs *avoient en uſage pour les exercices du corps; & il y a bien de l'apparence que, lorſque chaque ville de* Gréce *formoit comme une petite République, elles eurent toutes un de ces lieux, pour ſervir d'Académie générale, où les jeunes gens étoient inſtruits, non ſeulement aux belles lettres, mais encore à tout ce qui a du raport à la guerre, comme à connoître les ordres que l'on y tient, à lancer un dard, à lutter, à manier toute ſorte d'armes, paſſer à la nage avec quelque charge ſur les épaules, & autres ſemblables exercices du corps ſi néceſſaires aux gens de guerre: ce qui les rendoit ſi adroits & ſi bien diſciplinez, que ſouvent avec une petite poignée de gens, ils défirent de grandes armées. Les* Romains, *à leur exemple, dreſſérent le champ de* Mars, *où la jeuneſſe alloit travailler aux mêmes exercices militaires, ce qui les rendoit capables de ſi grandes choſes, & faiſoit gagner tant de batailles. Nous liſons dans les commentaires de* Cé-

Tav. XIX.





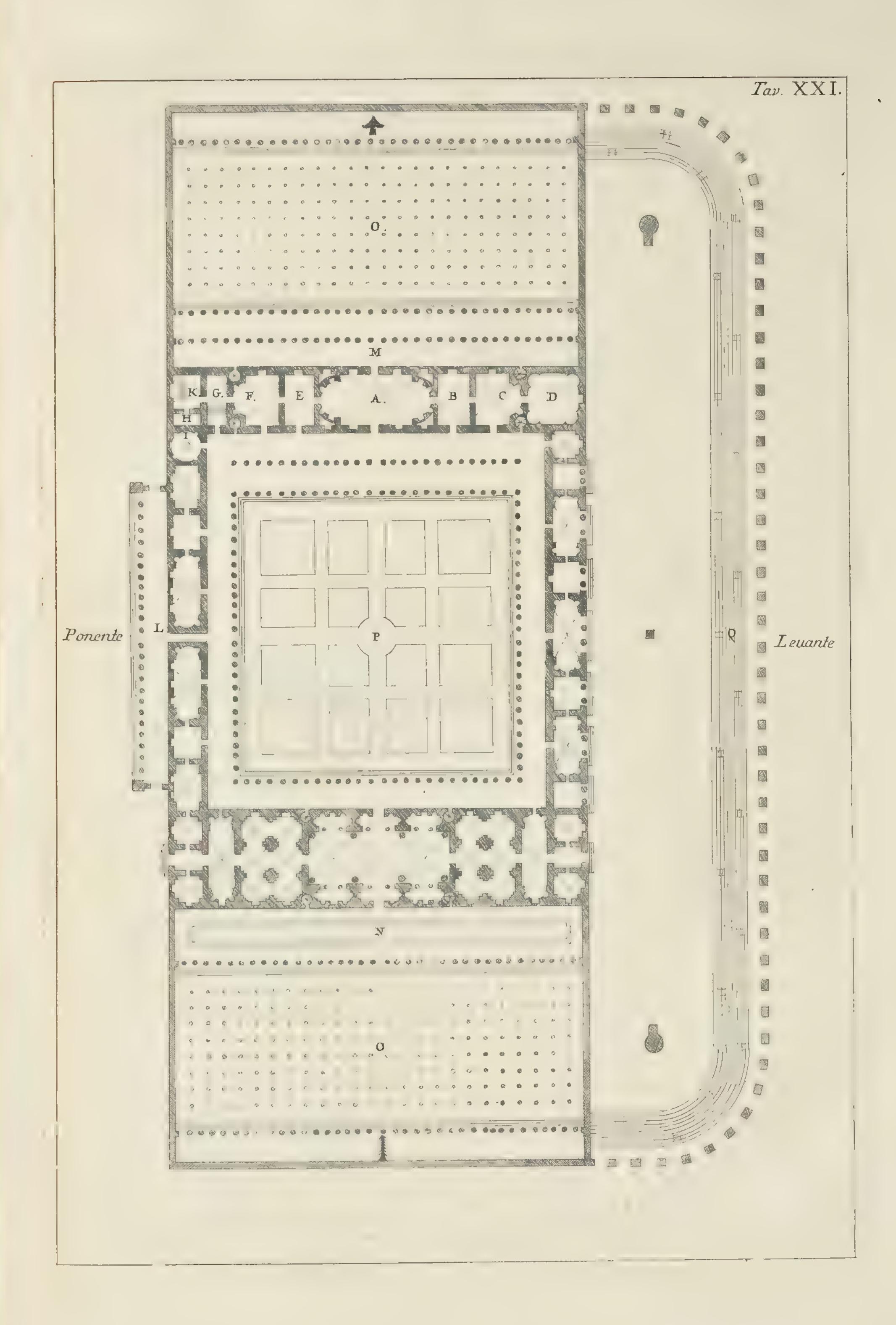

Tav. XX.
Piedi 16 ½
Piedi 10 ¾
Piedi 10.
Piedi 22
Piedi 22.

Legione, e la duodecima erano di maniera ristrette, che non potevano combattere; comandò che si allargassero, e si mettessero l'una a fianchi dell'altra, acciocchè avessero commodità d'adoprar l'arme, e non potessero esser da' nimici circondate: il che con prestezza fatto da' soldati, diede a lui la vittoria, ed a loro fama, e nome immortale di valorosi, e di bene disciplinati; conciosiachè nell'ardor della battaglia, quando le cose erano in pericolo, e piene di tumulto, facessero quello, che a molti ai tempi nostri par difficilissimo da farsi, quando anco gli nimici sono lontani, e si ha commodità di tempo, e di luogo. Di questi tai gloriosi fatti ne sono quasi piene tutte le *Greche*, e *Latine* istorie, e non è dubbio, che di loro non fosse cagione il continuo esercitarsi de' giovani. Da questo esercizio i detti luoghi, che (come racconta *Vitruvio* al cap. XI del V. Libro) fabbricavano i *Greci*, furono da loro chiamati *Palestre*, e *Xisti*, e la lor disposizione era tale. Prima disegnavano la piazza quadrata di giro di due stadj, cioè di duecento, cinquanta passi; ed in tre lati di lei facevano i portici semplici, e sotto quelli alcune sale ampie, nelle quali stavano gli uomini letterati, come Filosofi, e simili, a disputare, e discorrere. Nel quarto lato poi, il quale era volto al Meriggio; facevano i portici doppj: acciocchè le pioggie da venti spinte non entrassero nella parte più a dentro nel verno; e l'estate il Sole fosse più lontano. Nel mezzo di questo portico era una sala molto grande lunga un quadro, e mezzo, ove si ammaestravano gli Adolescenti; dalla destra della quale, era il luogo, ove si ammaestravano le Donzelle; e dietro a quello, il luogo, ove s'impolveravano gli *Atleti*: e più oltre la stanza per la fredda lavazione, ch'ora chiamaressimo bagni di acqua fredda, la qual viene ad esser nel voltar del portico. Dalla sinistra del luo-

César, *que se trouvant une fois assailli à l'improviste par les* Nerviens, *&* *voyant la septiéme & la douziéme Légion tellement serrées qu'elles ne pouvoient combattre, il leur commanda de s'étendre, & de se mettre à côté l'une de l'autre, afin de se pouvoir plus commodément servir de leurs armes, & ôter aux ennemis le moyen de les investir; ce qui étant promptement exécuté, il remporta la victoire, & tous ses gens aquirent le nom & la gloire de vaillans & bons soldats, parceque dans la chaleur du combat, & lors même qu'ils avoient du desavantage, à cause du grand desordre où ils se trouvoient, ils ne laissérent pas de faire ce qui auroit semblé bien difficile à d'autres, en un lieu commode, & n'étant pressez ni du tems, ni de l'ennemi. Les histoires* Grecques *&* Latines *sont toutes pleines de ces merveilleuses actions, & il ne faut point douter que l'adresse qu'ils se donnoient dès leur jeune âge au maniement des armes, n'en fût la premiére cause. Ces Académies, & lieux d'exercice que les* Grecs *faisoient bâtir (selon le rapport de* Vitruve *au chapitre onziéme du cinquiéme livre) étoient nommez* Palestres, *&* Xystes, *& leur compartiment se faisoit ainsi. Premiérement, on faisoit l'alignement d'une place quarrée, ayant de circuit deux stades, qui sont deux cent cinquante pas; & trois de ses faces avoient des portiques simples, avec des grandes sales dessous, où les Philosophes, & autres gens de lettres se rangeoient pour disputer & s'entretenir ensemble. A la quatriéme face, qui devoit être tournée au midi, les portiques étoient doubles, depeur que les pluyes d'hiver, ou celles qui sont quelquefois chassées par les orages & le vent, ne pussent passer jusques au second, & qu'en Eté l'on eût aussi le moyen de s'éloiger d'avantage du soleil. Au milieu de ce portique il y avoit une grande sale d'un quarré & demi de long, où l'on donnoit leçon aux enfans, au côté de laquelle étoient les écoles des jeunes filles; & sur le derriére, le lieu où les* Athlétes *alloient s'exercer à la lutte: plus avant, tout au bout de la façade du portique,*

luogo degli adolescenti era il luogo, ove s'ungevano i corpi per esser più forti; ed appresso la stanza fredda, ove si spogliavano; e più oltre la tepida, per dove si faceva fuoco, dalla quale si entrava nella calda. Aveva questa stanza da una parte il *Laconico* (era questo il luogo, ove sudavano) e dall'altra la stanza per la calda lavazione. Perciocchè vollero quei prudenti uomini, imitando la natura, la qual da un estremo freddo ad un estremo caldo con i suoi mezzi ci conduce, che non subito dalla stanza fredda si entrasse nella calda, ma co'l mezzo della tepida. Di fuori da detti luoghi erano tre portici; uno dal lato dove era l'entrata, che si farebbe verso Levante ovvero verso Ponente. Gli altri due erano, uno dalla destra, e l'altro dalla sinistra, posti l'uno a Settentrione, l'altro a Mezzogiorno. Quello, che guardava a Settentrione, era doppio, e di larghezza quanto erano lunghe le colonne. L'altro rivolto a Mezzogiorno era semplice, ma molto più largo di ciascuno de' sopraddetti, ed era diviso in questo modo: che lasciati dalla parte delle colonne, e dalla parte del muro dieci piedi (il quale spazio da *Vitruvio* è detto *Margine*) per due gradi larghi sei piedi si discendeva in un piano non meno largo di dodici piedi, nel quale al tempo del verno gli *Atleti* potevano esercitarsi stando al coperto, senza esser impediti da quelli, ch'erano sotto il portico a vedere, i quali anco, per la detta bassezza, ov'erano gli *Atleti*, vedevano meglio. Questo portico propriamente si chiamava *Xisto*. Li *Xisti* si facevano, che tra due portici vi fossero selve, e piantazioni, e le strade tra gli arbori, lastricate di *Mosaico*. Appresso il *Xisto*, ed il portico doppio si disegnavano li luoghi scoperti da camminare, detti da loro *Peridromide*: ne'quali nel verno, quando era sereno il cielo, gli *Atleti* si potevano esercitare. Lo *Stadio* era a canto questo Edificio, ed era luogo, dove la

tique, on avoit les bains d'eau froide. A main gauche de la sale des jeunes gens, les lutteurs s'alloient frotter d'huile, pour se rendre les membres plus souples & plus robustes, & proche de-là étoit la chambre froide où ils se venoient dépoüiller : on avoit ensuite la chambre tiéde, dans laquelle on commençoit à faire du feu, & se tenir un peu chaudement pour entrer après dans l'étuve, où le poîle nommé Laconic *étoit d'un côté, & de l'autre on avoit le bain d'eau chaude. Ces excellens esprits ayant bien consideré que la nature ne passe jamais d'une extrêmité à l'autre que par des milieux temperez, voulurent à son imitation, que pour aller d'un lieu froid en un autre chaud, le passage se trouvât tiéde. A l'issuë de tous ces appartemens, il y avoit trois portiques, l'un du côté de l'entrée vers le Levant, ou le Couchant, les deux autres étoient à droit & à gauche, tournez l'un au Septentrion, & l'autre au Midi. Celui du Septentrion étoit double & large, comme la hauteur de ses colonnes : l'autre qui regardoit au Midi, n'étoit que simple, mais beaucoup plus ample que les précédens. Et pour faire son compartiment, on laissoit tant du côté du mur, que de celui des colonnes, dix piez de largeur, (lequel espace* Vitruve *appelle* Marge) *pour un chemin en forme d'une levée, de laquelle on descendoit deux marches par un escalier de six piez, qui entroit dans un parterre couvert, ayant au moins douze piez de profondeur, où les* Athlétes *alloient s'exercer en hiver, sans recevoir aucune incommodité de ceux qui s'assembloient sous le portique pour les regarder, lesquels avoient aussi de l'avantage à bien voir, à cause de l'enfoncement du terrain où combattoient les* Athlétes. *Ce portique s'appelloit proprement le* Xyste. *La composition des* Xystes *étoit de faire qu'entre deux portiques il y eût quelques bosquets, & des allées d'arbres qui fussent pavées à la* Mosaïque. *Proche du* Xyste *à la face du portique double, on faisoit les alignemens des promenades découvertes, qu'on nommoit* Péridromides, *dans lesquels en hiver, pendant*


Tav. XXI.
O.
M
K G. F. E A. B C D
H
I
Ponente
L
P
Q
Leuante
N
O

la moltitudine poteva ſtar commodamente a veder combatter gli *Atleti*. Da queſta ſorte di Edificj preſero l'eſempio gl'Imperadori *Romani*, che ordinarono le *Terme* per dilettare, e compiacere al popolo, per eſſer luoghi, ove gli uomini andavano a diportarſi, ed a lavarſi; delle quali ne' libri che ſeguiranno, piacendo al Signor Iddio, ragionerò. Vedi la Tav. XXI.

A. Luogo, ove s'ammaeſtravano i Garzoni.
B. Luogo ove s'ammaeſtravano le Donzelle.
C. Luogo, dove s' impolveravano gli *Atleti*.
D. Bagno freddo.
E. Luogo, dove s'ungevano gli *Athleti*.
F. Stanza fredda.
G. Stanza tepida, per la quale ſi va al luogo della fornace.
H. Stanza calda, detta ſudazione concamerata.
I. *Laconico*.
K. Bagno caldo.
L. Portico di fuori davanti l'entrata.
M. Portico di fuori verſo Settentrione.
N. Portico di fuori verſo Oſtro, ove al tempo del verno ſi eſercitavano gli *Atleti* detto *Xiſtos*.
O. Le ſelve tra due portici.
P. Luoghi ſcoperti da camminar, detti *Peridromide*.
Q. *Stadio*, dove ſtava la moltitudine delle genti a veder combatter gli *Atleti*.

Gli altri luoghi fatti nel diſegno ſono *Eſedre*, e ſcole.

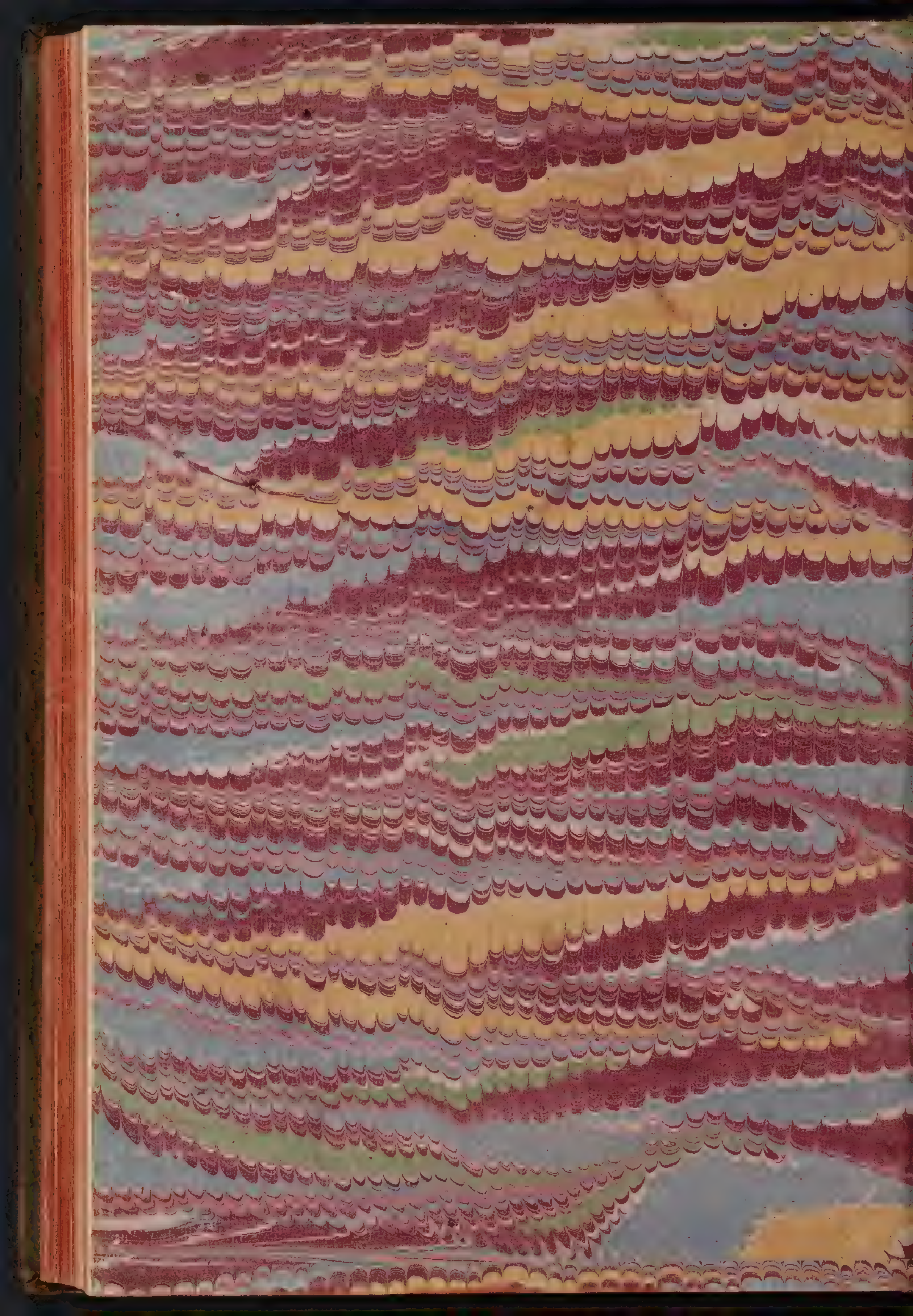
Fine del terzo Libro.

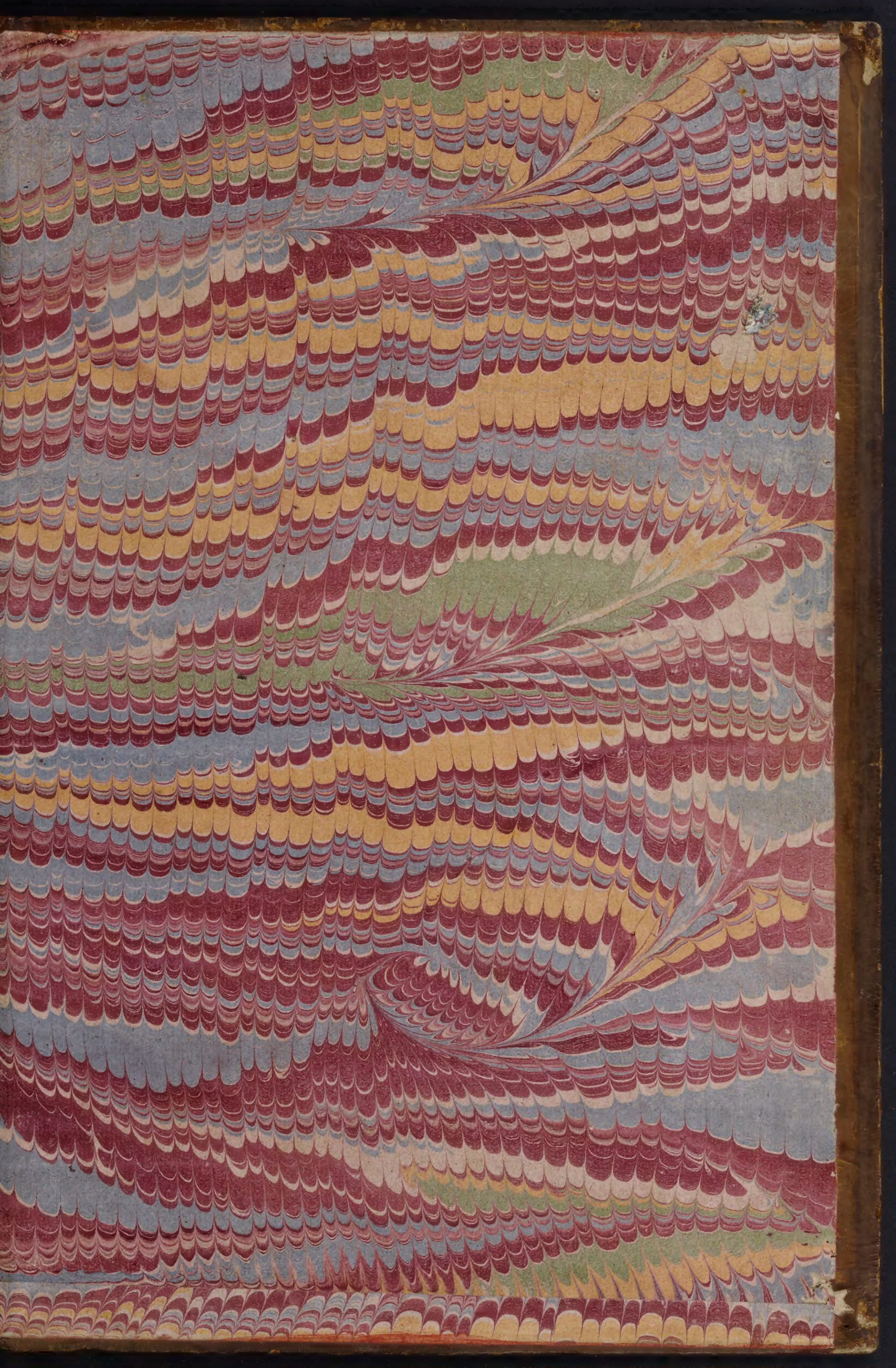
dant le beau tems, les Athlétes *alloient s'exercer. Au côté de cet édifice étoit la* Stade *où le peuple ſe venoit ranger pour voir plus commodément le jeu des luttes. A l'imitation de cette eſpéce de bâtimens, quelques Empereurs* Romains, *pour ſe faire aimer du peuple, bâtirent des* Thermes, *où tout le monde ſe pouvoit aller divertir & prendre le plaiſir des bains: des quels je parlerai, s'il plaira au Seigneur, dans les livres ſuivans, Voyez la Planche XXI.*

A. *Ecole des garçons.*
B. *Ecole des filles.*
C. *Lieu où s'exerçoient les* Athlétes.
D. *Bain d'eau froide.*
E. *Lieu où les* Athlétes *ſe frottoient d'huile.*
F. *Chambre froide.*
G. *Chambre tiéde par laquelle on paſſoit dans l'Etuve.*
H. *Chambre chaude, ou Etuve à ſuer.*
I. *Le* Laconic, *ou Poêle qui cauſoit la chaleur.*
K. *Bain chaud.*
L. *Portique au dehors devant l'entrée.*
M. *Autre Portique au Nord.*
N. *Autre Portique au Midi, nommé* Xyſte.
O. *Boſquets entre les deux Portiques.*
P. *Lieux découverts pour la promenade, appellez* Péridromides.
Q. Stade *où le peuple s'aſſembloit pour voir lutter les* Athlétes.

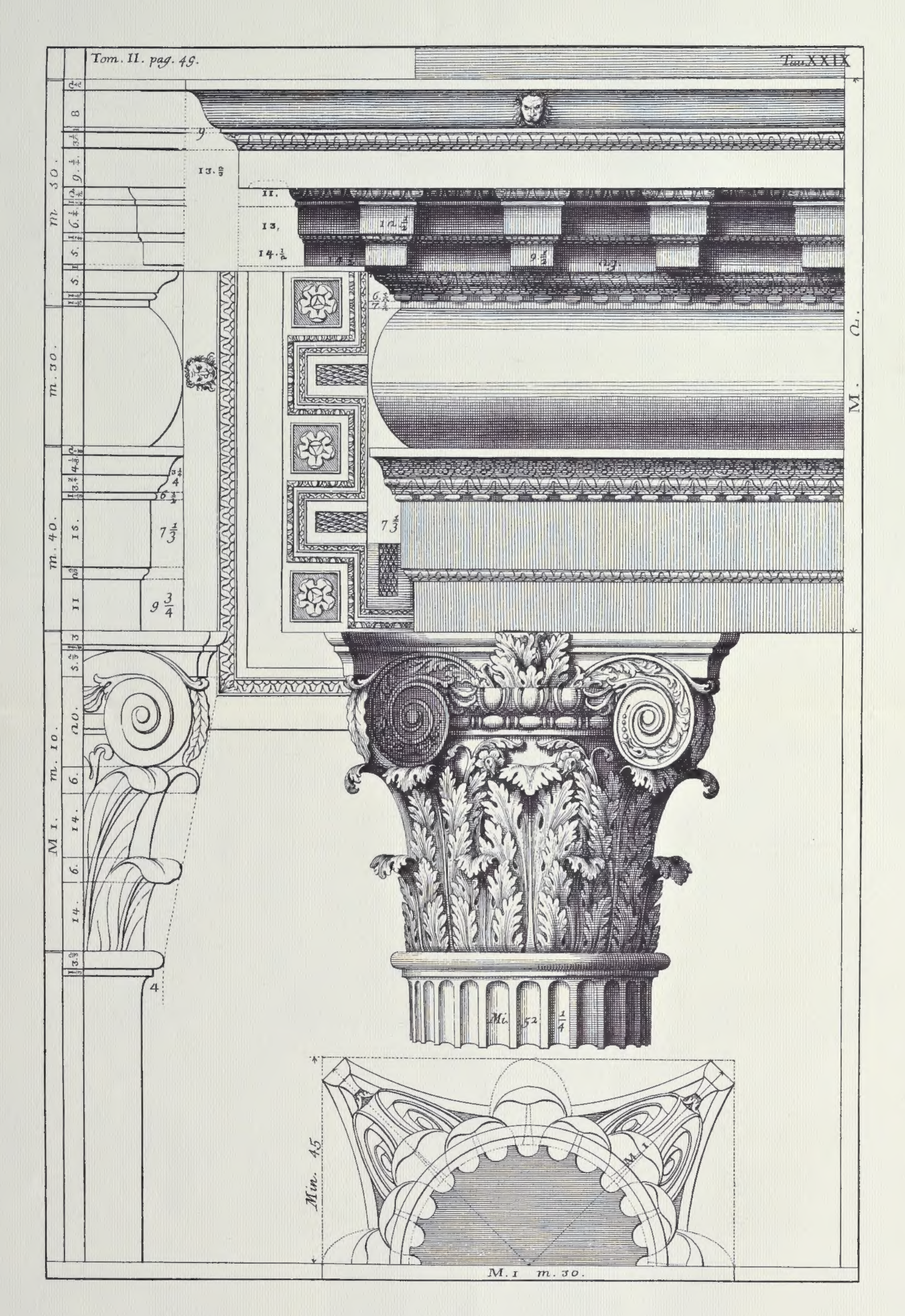
Les autres lieux du Plan ſont les Exedres *& les écoles.*

Fin du troiſiéme Livre.

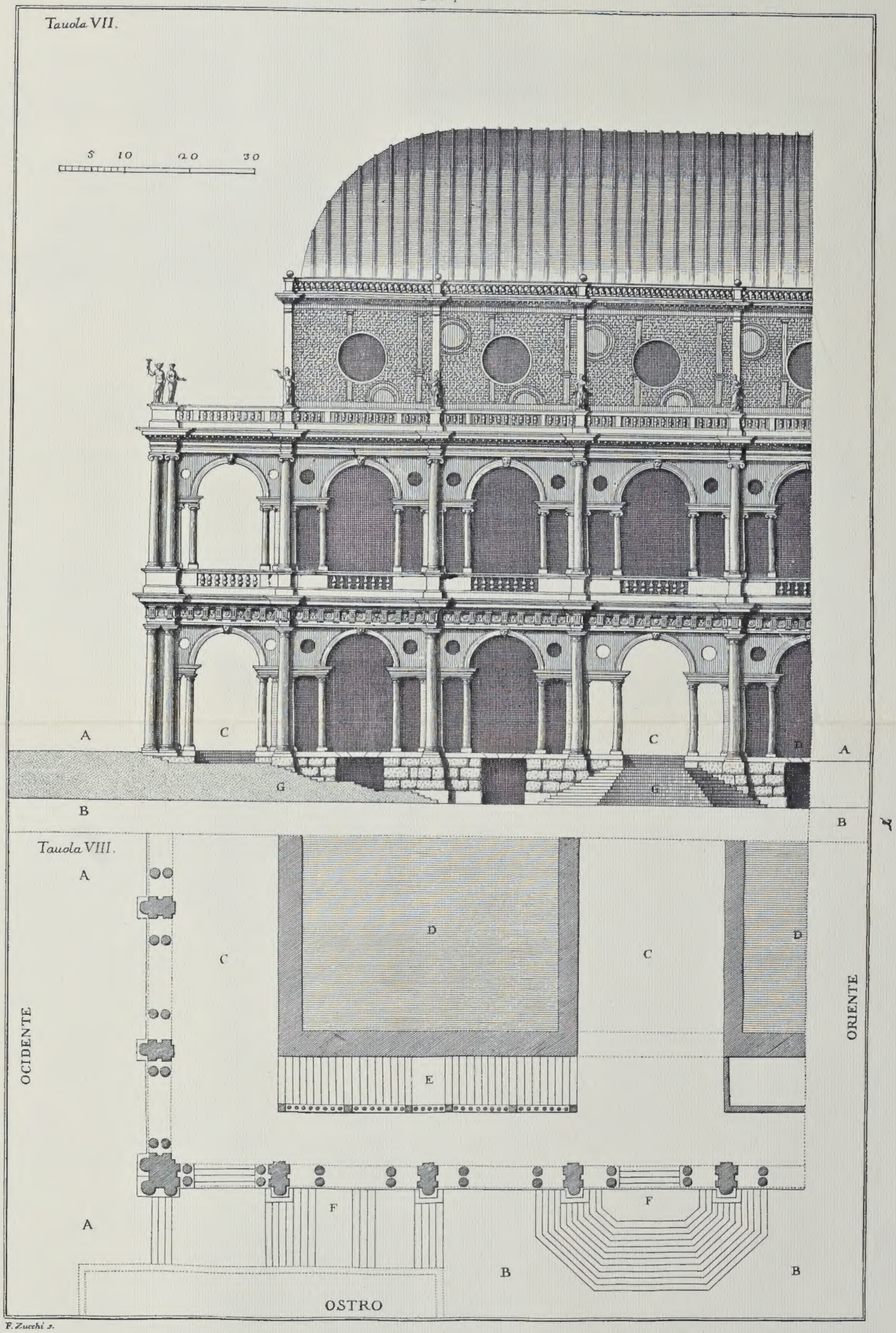








Estratto da
"ARCHITETTURA DI ANDREA PALLADIO" VENEZIA 1740/47
Tomi 8 in 4 libri, per complessive 1.000 pagine in foglio con 402 Tavole incise in rame.



Estratto da
"ARCHITETTURA DI ANDREA PALLADIO" VENEZIA 1740/47
Tomi 8 in 4 libri, per complessive 1.000 pagine in foglio con 402 Tavole incise in rame.